

RASSEGNA STAMPA
del
30/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-01-2012 al 30-01-2012

28-01-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, SOPRALLUOGHI DOPO LE SCOSSE	1
28-01-2012 Il AGV Velino MALTEMPO, LA NEVE SALVA L'ITALIA DA GRAVE SICCIÀ	2
29-01-2012 Alto Adige in 12 per rifare via tennis	3
30-01-2012 Alto Adige servizio sociale volontario, entro domani le richieste	4
28-01-2012 AltoFriuli Premiati a Palazzo Veneziano i partecipanti del progetto Interreg Prisma	5
28-01-2012 L'Arena Il geologo Marzola Sono temibili le case fatte male	6
28-01-2012 L'Arena Ilaria Noro A Verona e provincia si torna a tremare ancora. È successo tre volte ieri pomeri...	7
28-01-2012 L'Arena Negrar, sgomberate sedici famiglie	9
28-01-2012 L'Arena La sequenza delle scosse è positiva: scarica l'energia	11
28-01-2012 L'Arena Niente ansiolitici ma un buon kit di sopravvivenza	13
29-01-2012 L'Arena Il soccorso speleologico ha una nuova sede	14
29-01-2012 L'Arena Paura per un incendio sul tetto di una casa	15
29-01-2012 L'Arena Terremoto, danni ai beni artistici	16
29-01-2012 L'Arena E dopo il terremoto si contano i danni	17
29-01-2012 L'Arena Maschere benedette a San Zeno E oggi si elegge Papà del Gnoco	19
29-01-2012 L'Arena.it Terremoto, famiglie di nuovo a casa	20
29-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Un lungo Oglio da fare invidia	21
29-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) A Nordovest arriva la neve Autostrade imbiancate	23
30-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Tre anni fa in Val Daone la morte di Graziano Bà	24
30-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Terremoti, paura e allarmi ai tempi del tasto Condividi	25
30-01-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Travolto dalle rocce, muore istruttore Cai	26
29-01-2012 Il Cittadino di Monza e Brianza Brianza a basso rischio sismico Borgonovo smorza gli allarmismi	28
29-01-2012 Il Cittadino di Monza e Brianza Le benemerenze di Seregno nel ricordo di Roberto Ghezzi	29
29-01-2012 Il Cittadino Il gruppo della Protezione civile in festa Domani la benedizione dei nuovi mezzi	30

29-01-2012 Il Cittadino	
Una violenta scossa di terremoto al Nord Ovunque tanta paura, ma pochi i danni	31
29-01-2012 Il Cittadino	
Terremoto, ingenti danni per la chiesa di Cavacurta	33
29-01-2012 Il Cittadino	
A Santo Stefano lesionata l'antica cascina, oggi l'ispezione statica per la parrocchiale	34
29-01-2012 Il Cittadino	
La terra trema di nuovo, torna la paura	35
30-01-2012 Il Cittadino	
«Mettete subito in sicurezza la chiesa di San Giuliano»	36
30-01-2012 Il Cittadino	
Parrocchiale, iniziano i lavori alle volte colpite dal terremoto	37
30-01-2012 Il Cittadino	
Cascina, il sisma fa crollare l'antica stalla	38
28-01-2012 Corriere Alto Adige	
Tribunale, ecco i nuovi spazi	39
28-01-2012 Corriere del Trentino	
Nuova scossa: tanta paura, nessun danno	40
28-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Quattro tecnici e l'ex sindaco a processo per la frana mortale	41
28-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Il prefetto: «Nessun intento polemico lo ho solo chiesto di fare chiarezza»	42
28-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Tinë: «Arena troppo sfruttata Attenti, c'è il rischio che cada»	44
28-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
«Come evitare il panico? Tornando alla quotidianità»	45
29-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Negrar, sopralluoghi nelle case Due famiglie ancora sfollate	46
29-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Padovani: «L'informazione degli enti istituzionali superata dai social network»	48
29-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Sperotto: «Tunnel delle Torricelle, non esiste il parere sismico»	49
29-01-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Quel terremoto di Verità Poeta unisce Verona e la Valpolicella	50
28-01-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Terremoto, a Milano evacuati uffici Danni nel Mantovano	51
28-01-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Crepe, calcinacci e paura Chiuse per cautela 37 chiese	52
29-01-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Crepe dopo il terremoto Controllati cento palazzi	53
29-01-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
L'esperto: nove edifici su dieci non sono anti-sismici	54
29-01-2012 Corriere delle Alpi	
parigi e ginevra presenti fioccano le adesioni	55
29-01-2012 Corriere delle Alpi	
prove tecniche di arva col cnsas di pieve	56
30-01-2012 Corriere delle Alpi	

cinquantesimo del vajont, primo vertice	57
29-01-2012 Corriere di Novara	
Neve, situazione sotto controllo a Verbania	58
29-01-2012 L'Eco di Bergamo	
In attesa delle nevicata Martinengo supera il test	59
30-01-2012 L'Eco di Bergamo	
Nevicata in quota Anziano scivola nel bosco Lo trova il Soccorso alpino in Breve	60
30-01-2012 La Gazzetta di Mantova	
scivola in un canale profondo il soccorso si cala con le corde	61
30-01-2012 La Gazzetta di Mantova	
terremoto la conta dei danni	62
30-01-2012 La Gazzetta di Mantova	
neve in arrivo per i giorni della merla	63
30-01-2012 La Gazzetta di Mantova	
fava contro sindaco e maccari sul parco cercano l'inciucio	64
30-01-2012 La Gazzetta di Mantova	
la provincia verifica le sue scuole	65
30-01-2012 Gazzetta di Reggio	
non correte per le scale se c'è una scossa	66
28-01-2012 Il Gazzettino	
E a Rovigo i professori sospendono le riunioni	67
28-01-2012 Il Gazzettino	
La terra trema ancora Paura in mezza Italia	68
29-01-2012 Il Gazzettino	
Gabrielli: Nessuno può prevedere un sisma	70
29-01-2012 Il Gazzettino	
Alleati contro, Teso accusa Stival: L'assessore poteva muoversi prima	71
28-01-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Claudio Gavaz è il nuovo capogruppo degli alpini della Conca Agordina ed è stato eletto co...	72
28-01-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Cinque a processo per la frana-killer Costruttori assolti	73
28-01-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Sulla diga e sulla frana del Vajont	74
28-01-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
LA FRANA KILLER La casa dove morirono madre e figlio soffocati dal fango. Sotto il giudice per l...	75
29-01-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Argini e Brenta oggi teatro di esercitazioni	76
29-01-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
(G.Fr.) La scossa di terremoto che nel primo pomeriggio di venerdì ha colpito il Nord l...	77
28-01-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Ce n'è uno al giorno e scatta la gara sul web	78
28-01-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
La terra trema: paura e psicosi nella Marca. A due giorni dalla scossa che aveva creato allarme fra	79
28-01-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Roberto Ortolan	80

28-01-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Auto in salvo fuori dai garage e in ospedale i letti tremano	81
29-01-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
TREVISO - La provincia di Treviso non può dormire sonni tranquilli. Non dopo le ultime scosse. ...	82
29-01-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Erica Bet	83
29-01-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Consiglio: centro polifunzionale al voto	84
28-01-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Due podi azzurri sullo Zoncolan	85
29-01-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Viabilità difesa dal Manzanese	86
29-01-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Sì a 3 vicedirettori aggiuntivi	87
28-01-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Terremoto, ancora allarme nel Veneziano	88
29-01-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Nello Duprè	89
29-01-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it	
Sopralluoghi agli edifici scolastici	90
29-01-2012 Giornale di Brescia	
Lumezzane Solidarietà in prima linea	91
29-01-2012 Giornale di Brescia	
E dal Garda parte la rete microsismica provinciale	92
29-01-2012 Giornale di Brescia	
Il Bresciano «sente» i contatti tra le faglie di Valdadige e Garda Sono fenditure nella crosta terrestre che vanno dal Trentino alla Pianura Padana e risalgono a Nord Ovest sino a	93
29-01-2012 Giornale di Brescia	
Terremoto: rilevati danni soltanto a beni artistici	94
29-01-2012 Giornale di Brescia	
Aspettando la caspolada al chiaro di luna	95
29-01-2012 Giornale di Brescia	
Nuova scossa nel Veronese nella notte tra venerdì e sabato	96
30-01-2012 Giornale di Brescia	
Sirmione, in fiamme il tetto di una villetta Il rogo in via Agostini è stato domato dai vigili del fuoco dopo alcune ore	97
28-01-2012 Giornale di Sondrio	
Catena di solidarietà per Monterosso	98
28-01-2012 Giornale di Sondrio	
Gli ambulatori sono pronti, il medico di base torna in paese	99
28-01-2012 Giornale di Sondrio	
Dal Bim oltre 16 milioni di euro agli enti locali	100
28-01-2012 Il Giornale di Vicenza	
NESSUN DANNO La Protezione civile regionale non ha ricevuto segnalazioni di danni. In base all...	101
28-01-2012 Il Giornale di Vicenza	
Quando passa la scossa è importante parlarne per superare lo shock	102
28-01-2012 Il Giornale di Vicenza	

Senza titolo	103
28-01-2012 Il Giornale di Vicenza A Montorso composte e torello allo spiedo	104
28-01-2012 Il Giornale di Vicenza Senza titolo	105
29-01-2012 Il Giornale di Vicenza Emergenze Provincia con alpini e Cc in congedo	107
29-01-2012 Il Giornale di Vicenza Il Comune sfratta gli "eroi del fango"	108
29-01-2012 Il Giornale di Vicenza Lavori sulla frana Out la salita della Rosina	109
29-01-2012 Il Giornale di Vicenza Scatta l'allerta meteo: neve e gelo in pianura	110
29-01-2012 Il Giornale di Vicenza Piromane del Costo Per individuarlo c'è il fiuto di Airon	111
29-01-2012 Il Giornale di Vicenza "Porte aperte" al nuovo ospedale	112
29-01-2012 Il Giornale di Vicenza Legame forte il nostro come il ferro e l'acciaio	113
29-01-2012 Il Giorno (Lecco) Montevecchia, primi fiocchi in collina ma il Parco lancia l'allarme sui roghi	114
29-01-2012 Il Giorno (Legnano) «Siamo pronti all'emergenza» Sale e spazzaneve, niente tagli	115
29-01-2012 Il Giorno (Martesana) «La neve? Pronti ad affrontarla A farci paura sono solo i costi»	116
29-01-2012 Il Giorno (Milano) ROMA «È STATISTICAMENTE probabile, anzi molto probabile, che in Pianura Padana...	117
29-01-2012 Il Giorno (Milano) Maltempo Arrivano neviccate e gelo siberiano È il grande freddo dei tre giorni della merla'	118
29-01-2012 Il Giorno (Rho Bollate) Neve: spalatrici pronte, ma rientra l'allerta	119
29-01-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan) C'è l'accordo per il vitto I profughi si rimettono a tavola	120
29-01-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan) Scatta il preallerta neve: prove generali nei Comuni	121
29-01-2012 Il Giorno (Sud Milano) L'allarme neve preoccupa anche i bilanci	122
29-01-2012 Il Giorno (Sud Milano) La San Giuliano in bianco e nero Quanta nostalgia	123
28-01-2012 Il Messaggero Veneto quarantamila euro per la sistemazione di edifici comunali	124
28-01-2012 Il Messaggero Veneto gruppo alpini in assemblea per eleggere il capogruppo	125
28-01-2012 Il Messaggero Veneto muore in val tramontina mentre fa legna nei boschi	126
29-01-2012 Il Messaggero Veneto i tre terremoti del nord non collegati con il friuli	127

29-01-2012 Il Messaggero Veneto la bretella verso la pc e l'ospedale è necessaria	129
29-01-2012 Il Messaggero Veneto strada per il distretto due bocciature per il piano martines	130
29-01-2012 Il Messaggero Veneto abitati a rischio esondazioni: conferenza dei servizi a breve	131
29-01-2012 Il Messaggero Veneto fonti e fontane a cavasso: dal progetto alla conferenza	132
30-01-2012 Il Messaggero Veneto conferì la medaglia ai sindaci del terremoto	133
30-01-2012 Il Messaggero Veneto corso di lingua friulana	134
29-01-2012 Il Piccolo di Trieste i terremoti non si prevedono	135
29-01-2012 Il Piccolo di Trieste manto bianco al nord, aria gelida da est	136
29-01-2012 Il Piccolo di Trieste &lt;l terremoti non si prevedono&gt;	137
29-01-2012 Il Piccolo di Trieste gradisca invasa da tir per liberare l'isonzo da tonnellate di ghiaia	138
29-01-2012 Il Piccolo di Trieste &lt;La Palmanova-Manzano? Meglio puntare sulla sedia&gt;	139
30-01-2012 Il Piccolo di Trieste Protezione civile, nel 2011 effettuati 152 interventi	140
30-01-2012 La Provincia Pavese l'associazione più amata stradella resiste al comando	142
30-01-2012 La Provincia Pavese romagnese tutti mobilitati per la neve	143
28-01-2012 La Provincia di Biella Volontari di Protezione civile a lezione dal primo cittadino	144
28-01-2012 La Provincia di Biella ieri pomeriggio nuova scossa di terremoto	145
28-01-2012 La Provincia di Lecco online LECCO, LA TERRA TREMA ANCORA E' SICURO USCIRE DI CASA?	146
28-01-2012 Quotidiano del Nord.com Nuova scossa di terremoto ieri sera in provincia di Verona: paura	147
28-01-2012 Quotidiano del Nord.com Meteo, neve in Appennino e qualche fiocco tra Piacenza e Parma	148
28-01-2012 La Stampa (Aosta) Da soccorritori ad atleti Grande sfida a Brusson::Abbandonati per qualc...	149
28-01-2012 La Stampa (Aosta) Panico e fuga dagli uffici "Sembrava non finire mai"::Non finiva mai. Stavo...	150
28-01-2012 La Stampa (Asti) L'Italia trema ancora: cresce la paura::Il terremoto è torna...	151
28-01-2012 La Stampa (Asti) IMPARARE A VIVERE CON IL RISCHIO NATURALE::Non è facile per nes...	152
28-01-2012 La Stampa (Asti)	

La corsa alla modernità s'impantana in Parlamento::Iregolamenti parlamen...	153
29-01-2012 La Stampa (Asti)	
Pronti ad intervenire su 1.300 chilometri di strade::Le aziende sono state...	155
28-01-2012 La Stampa (Biella)	
NESSUNA ZONA È ESENTE DAL RISCHIO::Vale la pena subito d...	156
28-01-2012 La Stampa (Biella)	
Una giornata con gli animali::La Pro loco e la parr...	157
28-01-2012 La Stampa (Biella)	
Festa dei carrettieri in frazione Garella::Domani, con la messa ...	158
28-01-2012 La Stampa (Biella)	
"Cercansi volontari per tutelare il territorio"::«Cercansi volontari ...	159
29-01-2012 La Stampa (Biella)	
Allarme-ghiaccio sulle strade::Non preoccupa, la spe...	160
28-01-2012 La Stampa (Cuneo)	
Protezione civile Un nuovo «Pick-up»::Stasera, alle 18 dava...	161
28-01-2012 La Stampa (Cuneo)	
Scossa di terremoto sentita da Garessio alle Langhe::Terza scossa di terre...	162
29-01-2012 La Stampa (Cuneo)	
Muro di contenimento sulla provinciale::La giunta provinciale...	163
28-01-2012 La Stampa (Imperia)	
La Riviera ha tremato per 50 secondi::La terra ha tremato d...	164
29-01-2012 La Stampa (Imperia)	
Scesa la prima neve l'inverno fa sul serio anche nell'Imperiese::Se Natale si era amma...	165
28-01-2012 La Stampa (Novara)	
Nuova scossa di terremoto avvertita nel Novarese::Ancora una scossa sis...	166
29-01-2012 La Stampa (Sanremo)	
E l'allarme ndrangheta rimbalza da Nord a Sud::Il Paese visto dall ...	167
28-01-2012 La Stampa (Savona)	
Allerta della Protezione civile da oggi in arrivo le prime neviccate::Brusco abbassamento d...	169
28-01-2012 La Stampa (Savona)	
Terremoto, evacuata la Biblioteca::Seconda scossa di ter...	170
28-01-2012 La Stampa (Savona)	
Un Carnevale a Carcare anche per i cani::Carnevale dedicata ai...	171
29-01-2012 La Stampa (Savona)	
Edifici pubblici e privati ecco come comportarsi in caso di terremoto::E' probabile che là...	172
29-01-2012 La Stampa (Savona)	
Tutti i consigli suggeriti dalla Protezione civile::La Regione, con l'a...	173
29-01-2012 La Stampa (Savona)	
In giunta comunale entra Sabina Rebora al posto di Giacchello::A Millesimo un nuovo ...	174
29-01-2012 La Stampa (Savona)	
Nevicata nell'entroterra La polizia stradale scorta i Tir in autostrada::Neve nell'entroterr...	175
29-01-2012 La Stampa (Savona)	
A Dego sono stati appaltati i lavori per il recupero dell'area del castello::E' stato aggiudicat...	176
29-01-2012 La Stampa (Savona)	
Tra Bragno e Carcarese ha già vinto il maltempo::C'era l'incognita...	177
28-01-2012 La Stampa (Verbania)	
Il Germagno corse cresce tra passione e solidarietà::Un gruppo di amici in...	178

29-01-2012 La Stampa (Verbania)	
La mappa per ritirare i sacchi dei rifiuti::Il Consorzio unico di...	179
28-01-2012 La Stampa (Vercelli)	
Terremoto, attimi di paura ma nessun danno alle case::Momenti di paura ma n...	180
29-01-2012 La Stampa (Vercelli)	
La Valsesia scommette sulla neve::I metereologi non han...	181
29-01-2012 Trentino	
non si possono prevedere i terremoti - roberto petretto	182
30-01-2012 La Tribuna di Treviso	
tre rintocchi di terremoto paura in centro a maserada	183
29-01-2012 Varesenews	
La nuova sede del parco Altomilanese alla memoria di Franco Lattuada	184
29-01-2012 Varesenews	
Cade la neve cadono le piante	185
29-01-2012 VicenzaPiù	
Due incendi boschivi, Fracasso: "non basta stanziare soldi, serve politica di prevenzione"	186
29-01-2012 la Voce del NordEst	
Trento, la Provincia punta sul "Car Sharing"	187
29-01-2012 La Voce di Rovigo	
Nuova scossa, continua lo sciame sismico	189

TERREMOTO, SOPRALLUOGHI DOPO LE SCOSSE

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, SOPRALLUOGHI DOPO LE SCOSSE"

Data: **28/01/2012**

Indietro

TERREMOTO, SOPRALLUOGHI DOPO LE SCOSSE

Roma - Situazione seria per la Reggia di Colorno, con il crollo di quattro statue. Danni di lieve entità tra Emilia e Toscana. Nessun problema per le scuole

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Il giorno dopo la scossa che ha fatto tremare il Nord Italia (con epicentro in provincia di Parma e apice di magnitudo di 5,4 punti della scala Richter) prosegue l'attività di monitoraggio del territorio, mentre non si escludono nuovi eventi sismici come quelli dei giorni scorsi. I comuni più colpiti sono quelli a cavallo dell'Appennino tra le province di Parma e Massa Carrara, ma il terremoto è stato avvertito in tutta l'Emilia e la Toscana, provocando diversi danni, in genere di lieve entità. Solo alla Reggia di Colorno (Parma) la situazione si presenta particolarmente seria: quattro statue delle facciate sono cadute, fortunatamente all'interno della recinzione di protezione che era stata allestita in via cautelativa dopo le prime scosse avvertite il 25 gennaio; sono stati registrati inoltre piccoli crolli verso l'interno e danni vari alla copertura e ai solai. Sempre nel territorio di Parma – informa il Mibac - si riscontrano danni in alcune chiese, con apertura di nuove lesioni o riapertura di antiche crepe relative a sismi del passato (Rocca Sanvitale di Fontanellato, Palazzo della Pilotta a Parma). Non avrebbero subito alcun danno, invece, gli istituti scolastici. Lo stesso nel reggiano e nel modenese (solo nella chiesa di Sant'Agostino a Modena è stato transennato per precauzione un altare laterale dal quale si è staccato un frammento di cornice di pochi centimetri).

A Bologna sono state chiuse immediatamente la Pinacoteca nazionale e la sua sede distaccata di Palazzo Pepoli Campogrande, dove il direttore regionale Carla Di Francesco ha effettuato un sopralluogo senza riscontrare alcun danno, compreso il grande salone, l'area del palazzo strutturalmente più debole. Le "storiche" lesioni, infatti, non hanno subito alterazioni. La Regione Toscana informa che sono stati registrati soprattutto distacchi di intonaci e cornicioni, in particolare nelle province di Massa Carrara, Lucca e Pistoia, dove alcune scuole resteranno chiuse per poter effettuare le necessarie verifiche alle strutture. In provincia di Massa Carrara, le lesioni maggiori riguardano alcune chiese: quella di Vico nel comune di Bagnone, la chiesa di Ceserano nel comune di Fivizzano e a Massa le chiese di Borgo del ponte e Santa Lucia che sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco. (ilVelino/AGV)

(red/ban) 28 Gennaio 2012 17:23

MALTEMPO, LA NEVE SALVA L'ITALIA DA GRAVE SICCIÀ

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"MALTEMPO, LA NEVE SALVA L'ITALIA DA GRAVE SICCIÀ"

Data: **29/01/2012**

Indietro

MALTEMPO, LA NEVE SALVA L'ITALIA DA GRAVE SICCIÀ

Roma - Stima della Coldiretti in vista dell'ondata di maltempo che investirà il Paese nei prossimi giorni

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - L'arrivo del maltempo con pioggia e neve è importante per salvare l'Italia da una grave siccità che mette a rischio la disponibilità di acqua nelle città e nelle campagne con una riduzione di oltre l'80 per cento delle precipitazioni nei primi venti giorni di gennaio dopo un 2011 straordinariamente asciutto. È quanto afferma la Coldiretti in occasione dell'allerta meteo emessa dal Dipartimento della Protezione civile per l'arrivo di freddo siberiano, gelo, pioggia e neve anche a bassa quota. Se non ci saranno manifestazioni violente a provocare danni, la neve e la pioggia sono importantissime per ripristinare le scorte idriche sulle montagne, nei terreni e negli invasi che sono su livelli minimi anche perché - sottolinea la Coldiretti - lo scorso anno le precipitazioni sono anche dimezzate al centro, con un calo medio del 13 per cento sul territorio nazionale sulla base dei dati Isac - Cnr. La situazione è resa evidente da una magra straordinaria nel fiume Po, nelle montagne c'è poca neve, mentre i grandi laghi di Como, Maggiore e Garda sono tutti al di sotto del livello medio del periodo ed i terreni sono completamente secchi.

Dopo la mancanza di precipitazioni che ha caratterizzato l'autunno scorso anche il 2012 - continua la Coldiretti - è stato fino ad ora segnato dall'assenza di pioggia che sta provocando un allarme generalizzato sulla situazione dei principali bacini idrici e dei terreni anche perché è mancata la neve che rappresenta una importante scorta per le riserve idriche. Ad esempio il Po nella zona di Parma è ad un livello paragonabile a quello del periodo estivo mentre nella diga di Ridracoli che garantisce la disponibilità idrica in tutta la Romagna ci sono solo 9,3 milioni di metri cubi di acqua, meno appena un terzo di quella presente normalmente in questo periodo. In queste zone - sottolinea la Coldiretti - si parla già nell'immediato il razionamento dell'acqua con una situazione destinata ad aggravarsi notevolmente con l'arrivo della primavera. Nelle campagne i terreni induriti dalla siccità rendono difficili e molto costose le tradizionali lavorazioni per la preparazione delle semine ma a preoccupare è anche la disponibilità idrica per l'irrigazione delle piante durante la fase di crescita primaverile. (ilVelino/AGV)

(com/riv) 28 Gennaio 2012 10:20

in 12 per rifare via tennis

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Tante sono le ditte che hanno risposto all'invito del Comune per la gara d'appalto

In 12 per rifare via Tennis

Lavori aggiudicati all'“Arredo urbano srl” di Segonzano

MERANO. Dodici aziende si sono messe in gioco per aggiudicarsi un appalto da poco più di centomila euro. Un altro segno inequivocabile della crisi. In gioco questa volta c'era la risistemazione della via Tennis, la piccola strada che collega la via Toti all'ingresso del circolo in parallelo a via Piave. Una strada cieca caratterizzata dal vecchio muro di cinta del circolo tennis che cade a pezzi. Il progetto di risistemazione della strada prevede l'eliminazione del muro, la creazione di una pista ciclabile con tutti i crismi della regolarità e pochi spazi per il parcheggio. Sarà una strada a senso unico. Delle 15 ditte che il Comune ha invitato alla gara in 12 hanno risposto. Quattro sono state escluse, una prima ancora di aprire la busta con l'offerta economica, altre tre per prezzi troppo bassi e per questo considerati anomali. Alla fine i lavori sono stati aggiudicati all'impresa Arredo urbano srl di Segonzano in provincia di Trento. La ditta ha offerto il 24% di ribasso sul prezzo a base d'asta di 110 mila euro. Il Comune spenderà per risistemare via Tennis 83 mila euro più Iva.

I mobili per arredare la nuova caserma della protezione civile di Maia Bassa per soccorso alpino e pompieri saranno forniti dalla Uni Projekt srl di Viterbo. La ditta, a fronte di un prezzo a base d'asta di 271 mila euro ha proposto un 41% di ribasso ed eseguirà la fornitura per 173 mila euro. Otto le aziende partecipanti, la metà delle quali è stata esclusa dalla commissione. (rog)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

servizio sociale volontario, entro domani le richieste

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

Occorre avere almeno 28 anni d'età. La durata può andare da un minimo di 8 ad un massimo di 24 mesi

Servizio sociale volontario, entro domani le richieste

BOLZANO. Le domande per il servizio sociale volontario possono essere presentate entro domani, 31 gennaio 2012, all'Ufficio affari di Gabinetto della Provincia presso Palazzo Widmann a Bolzano.

Possono prestare servizio sociale volontario tutti coloro che abbiano compiuto il ventottesimo anno di età, abbiano una residenza stabile in provincia di Bolzano, siano in possesso della cittadinanza italiana o di un altro stato membro dell'Unione europea. La durata del servizio sociale volontario è stabilita in 8 mesi, 16 mesi oppure al massimo 24 mesi. In caso di durata ridotta (rispettivamente 8 o 16 mesi), su richiesta, la prestazione può essere prolungata una sola volta, per ulteriori 8 oppure 16 mesi. La prestazione settimanale delle persone in servizio sociale volontario è stabilita in 40, 30 oppure 20 ore.

Per le persone che prestano servizio sociale volontario a 40 ore settimanali il rimborso spese è fissato a 450 euro, mentre nel caso di prestazione di 30 ore settimanali il rimborso è pari a 400 euro e nel caso di prestazione di 20 ore settimanali il rimborso spese è pari a 360 euro. Possono impiegare volontari in servizio sociale le organizzazioni e gli enti pubblici e privati che hanno assenza di scopo di lucro, che svolgono un'attività continuativa da almeno tre anni. L'impegno dei volontari in servizio sociale avviene nei seguenti settori: assistenza sanitaria e sociale; reinserimento sociale nonché altri interventi di carattere sociale, in particolare interventi di emergenza; educazione, servizio giovani e promozione culturale; tutela del patrimonio ambientale ed artistico; protezione civile; tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti; cooperazione allo sviluppo ed interventi di pacificazione tra i popoli; attività di tempo libero e di educazione sportiva.

Premiati a Palazzo Veneziano i partecipanti del progetto Interreg Prisma**AltoFriuli**

"Premiati a Palazzo Veneziano i partecipanti del progetto Interreg Prisma"

Data: **28/01/2012**

Indietro

28/01/2012

Premiati a Palazzo Veneziano i partecipanti del progetto Interreg Prisma

Un piano rivolto ai bambini. Alla consegna dei riconoscimenti assegnati dal Comune di Malborghetto anche l'assessore regionale Molinaro e il vice governatore della Carinzia Scheuch.

“Per l'originalità dell'idea progettuale, l'elevata valenza formativa per le giovani generazioni e la qualità della proposta didattica” con questa motivazione il sindaco di Malborghetto Alessandro Oman mercoledì ha premiato i partner del progetto PRISMA, rivolto ai bambini delle scuole primarie dell'omnicomprensivo Bachmann di Tarvisio e del Teodor Körner Schule di Klagenfurt. In rappresentanza delle scuole partner erano presenti i Dirigenti scolastici Antonio Pasquariello e Helga Hunka, la Project Manager Marzia Vuerich, le insegnanti referenti Antonella Lazzerini e Chiara Percuzzi.

Il progetto, che vede tra i partecipanti anche la facoltà di Scienze Agrarie ed Ambientali dell'Università di Udine, la Protezione Civile, il Corpo Forestale dello Stato, il gruppo FESN del Comune di Pozzuolo, è finanziato con fondi europei per la cooperazione territoriale europea Interreg Italia-Austria ed ha come obiettivo quello di valutare la percezione dei rischi ambientali nei ragazzi per diffondere in loro la cultura della prevenzione e della salvaguardia degli ambienti naturali. Le classi coinvolte, dopo aver studiato diversi eventi calamitosi -valanghe, sismi, alluvioni- con i propri insegnanti e con esperti provenienti da tutta la regione, stanno realizzando un vademecum bilingue italiano-tedesco che verrà pubblicato e distribuito entro la fine dell'anno scolastico.

Alla premiazione, svoltasi presso il Palazzo Veneziano, sono intervenuti anche il vice governatore del Land Carinzia Scheuch che auspica la prosecuzione della cooperazione con la nostra regione per dare concretezza al motto “senza confini” e l'assessore regionale all'istruzione Molinaro il quale ha elogiato l'ottimo lavoro svolto da tutti i protagonisti di PRISMA e soprattutto dal Bachmann. “L'istituto tarvisiano rappresenta una realtà unica e straordinaria in grado di interpretare appieno la propria condizione geografica di confine per proporre e gestire efficacemente progetti di valenza internazionale” prosegue Molinaro “spero che si possa crescere nell'ottica della collaborazione transfrontaliera perché queste esperienze non rappresentino un'eccezione ma diventino la normalità”:

Il geologo Marzola Sono temibili le case fatte male

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

class="body-are">

FUMANE. Il professore vive sull'epicentro

Il geologo Marzola

«Sono temibili

le case fatte male»

Poi sostiene che è meno rischioso l'evento con sciame prima e dopo

e-mail print

sabato 28 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

«I terremoti? Temo di più le case fatte male». Il geologo Aldo Marzola, già presidente dei geologi del Veneto, con la «Sgs Geo» di Verona si occupa oggi di grandi infrastrutture, in particolare tunnel stradali ed è considerato uno dei padri della geologia applicata in Italia. Il professore sa bene quindi dove mette i piedi e siccome abita sulla strada che da Fumane sale a Mazzurega, sa bene del terremoto dell'altra notte. Questa volta ce l'ha avuto in casa. «Già, e si è trattato pure di una bella botta», racconta il geologo. «Come tanti a quell'ora ero a letto. Mi ha svegliato il grande boato e l'oscillazione ondulatoria abbastanza violenta, anche se non molto lunga». Cosa ha provocato la scossa? «Un terremoto è sempre di carattere tettonico», spiega. «A livello locale, noi ci troviamo in una area di confine tra la zona della Lessinia, abbastanza piatta e di recente formazione, e la linea di faglia delle Giudicarie, con le diramazioni tra il lago di Garda e la valle dell'Adige, di origine molto più vecchia. La spinta che esercitano tra loro le due aree tettoniche, ha provocato la formazione di faglie che ogni tanto si muovono. Non è detto che facciano grandi movimenti, probabilmente si spostano anche di un solo millimetro, comunque sufficiente a provocare scosse anche abbastanza importanti, come quella della scorsa notte».

Qualche stupido l'altro giorno ha messo in giro voci di terremoti imminenti e devastanti. «Queste sono cose che non c'entrano con la scienza», commenta Marzola. «In questo caso ci troviamo semplicemente di fronte alla divulgazione di notizie sbagliate. Come è risaputo non c'è ancora nessuno che sappia prevenire i terremoti. L'entità dell'evento del 25 notte è stata anche abbastanza notevole, però il fatto stesso che ci fosse uno sciame prima e dopo è positivo». «È molto più pericoloso quando il terremoto "scoppia" all'improvviso. C'è qualcosa che si muove nel sottosuolo perchè va in compressione tutto un complesso. Naturalmente i punti più deboli sono quelli che cedono». «Non bisogna avere paura del terremoto», conclude Marzola, «bisogna avere paura semmai delle costruzioni fatte male. L'unica cosa che possiamo fare per contrastare i terremoti è costruire con i dovuti criteri. Certo, costa molto di più, ma è necessario se si vuole sicurezza e tranquillità».G.R.

Ilaria Noro A Verona e provincia si torna a tremare ancora. È successo tre volte ieri pomeri...

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

class="body-are">

Ilaria Noro

A Verona e provincia si torna a tremare ancora. È successo tre volte ieri pomeri

Giampaolo Chavan

e-mail print

sabato 28 gennaio 2012 **CRONACA**,

Ilaria Noro

A Verona e provincia si torna a tremare ancora. È successo tre volte ieri pomeriggio alle 15.50, alle 16.20 e 16,34, provocando ancora panico e agitazione tra i veronesi. Ma non c'è solo la reazione di chi anche ieri ha tremato per alcuni secondi nelle case, uffici e negozi di città e provincia tra lampadari e soprammobili. Ma in serata è stata chiusa via Augusto Verità in centro per la caduta di alcuni coppi e calcinacci dai tetti e dai cornicioni degli edifici su entrambi i lati della strada. Pietre, mattoni e calcinacci invadevano la careggiata. Fortunatamente al momento del crollo non passava nessuno. La strada è stata chiusa per un paio d'ora per permettere ai vigili del fuoco di mettere in sicurezza gli edifici. Decine di controlli sono stati effettuati non solo in centro ma anche a Veronetta e hanno tenuto impegnato i pompieri e i vigili per tutta la sera.

Il terremoto, dunque, ha l'effetto di far scoprire le magagne dei nostri palazzi, scuole e condomini. E proprio su queste eventuali disfunzioni si sta concentrando l'attenzione degli investigatori in procura.

EDIFICI E NORME. «Il vero problema non è tanto chi mette in giro certe voci su possibili e future scosse di terremoto. Noi siamo più interessati a verificare l'idoneità di scuole e palazzi pubblici a reggere di fronte all'onda d'urto del terremoto», attacca il procuratore della repubblica mario Giulio Schinaia. «Se riceveremo segnalazioni su crolli in edifici pubblici e verificheremo responsabilità di chi ha costruito quegli immobili o di chi non ha svolto i controlli, avvieremo sicuramente gli accertamenti», avverte il capo dei pm scaligeri. Sul fronte, invece, del procurato allarme sembra non muoversi foglia. «Fino ad oggi, (ieri mattina ndr), non ho ricevuto alcuna segnalazione su chi può aver provocato ulteriore panico e allarme tra i cittadini in occasione delle scosse del terremoto», rivela ancora Schinaia.

Ma su eventuali indagini sui mitomani, in procura non sembra esserci una particolare attenzione o allarme: «Non ritengo che sia serio colpevolizzare il panico ne cercare un capro espiatorio», taglia corto il procuratore della repubblica. D'altro canto, chi in questi giorni vive le scosse con un certo panico appare più che giustificato: «Sono reazioni difficilmente controllabili». Sulla possibilità di prevedere scosse, il procuratore appare molto scettico: «È impossibile, nessuno può sapere se e quando arriveranno altri terremoti».

SCUOLE APERTE. Tanto rumore per nulla. Le scuole di pertinenza della provincia, che sono complessivamente 53, di cui 25 nel comune di Verona, stanno bene. Il sisma di martedì notte non ha provocato danni, eccezione fatta per qualche crepa superficiale e qualche fessurazione. Segni che comunque non compromettono in alcun modo la sicurezza e la stabilità delle strutture. Le verifiche volute dal sindaco Tosi, che ha firmato l'ordinanza per chiudere tutte le scuole della città nella giornata di giovedì mentre la Provincia aveva dato invece il via libera, hanno quindi dato esito negativo per quel che riguarda le strutture provinciali. In buona salute è anche l'istituto San Micheli, dove una grossa crepa già esistente aveva messo in allarme i vigili del fuoco che, ancora mercoledì e a scuola aperta, avevano chiesto ulteriori verifiche da parte dei proprietari, cioè della Provincia.

«I tecnici si erano recati sul posto già mercoledì ma avevano trovato l'edificio chiuso. Tornati giovedì hanno controllato i vetrini posti a controllo della crepa, monitorata dal 2009, che non si sono mossi», spiega l'assessore provinciale all'Istruzione Marco Luciani.

ISTITUZIONI CONTRO. Ieri quindi tutti gli studenti delle superiori sono tornati sui banchi di scuola. Ma come la terra

Ilaria Noro A Verona e provincia si torna a tremare ancora. È successo tre volte ieri pomeri...

che in questi giorni non smette di tremare, anche le polemiche tra il sindaco Tosi e l'assessore Luciani non sembrano del tutto sopite. «Il controllo capillare di tutti gli edifici avrebbe avuto più senso se fosse partito subito, la mattina dopo il sisma, anche a scuole aperte dato che sarebbe stato difficile chiudere tutte le scuole senza il preavviso necessario. Fatto questo, l'ordine di chiusura andava poi fatto solo in quegli edifici che ancora mancavano all'appello quanto a controlli o dove erano state rilevate situazioni che richiedevano maggiori verifiche. Sicuramente, quindi, non 200 scuole, considerato soprattutto che la normalità e la tranquillità dopo un evento straordinario come un terremoto si ripristinano proprio tornando alla quotidianità», analizza Luciani, che punta il dito anche sull'efficacia del tavolo in prefettura. «Ci siamo riuniti tutti per la gestione dell'emergenza sia in mattinata che nel pomeriggio e avremmo dovuto avere e stabilire una linea precisa e condivisa. Sarebbe stato un segnale di efficienza e coerenza verso tutti i cittadini, fermo restando l'autonomia decisionale e l'autorità di ciascun comune. Invece così non è stato», aggiunge l'assessore.

|%±

Negrar, sgomberate sedici famiglie

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

class="body-are">

DANNI AGLI EDIFICI. La forte scossa di ieri pomeriggio ha aperto profonde crepe nei muri di alcune abitazioni: i vigili del fuoco ordinano l'allontanamento dei residenti

Negrar, sgomberate sedici famiglie

Chiara Tajoli

Evacuati un intero condominio, tre rustici in paese e la Villa Verità, abitata dai conti Serego Alighieri 38 persone costrette a dormire fuori casa o in hotel

e-mail print

sabato 28 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Elide Menegazzi con l'assessore Martinelli accanto alla crepa ramificata che si è creata ... Serata amara per sedici famiglie, costrette a lasciare la loro casa per colpa del terremoto, a raccogliere in fretta vestiti, medicine ed effetti personali per trasferirsi dai parenti o all'hotel San Vito, sistemazione, questa, offerta dal Comune di Negrar. La scossa di ieri pomeriggio ha dato il colpo di grazia a una situazione già compromessa dal sisma verificatosi nella notte tra martedì e mercoledì con epicentro tra Grezzana e Negrar.

Le verifiche, iniziate nel tardo pomeriggio e proseguite nelle ore serali, hanno portato all'evacuazione (proseguita fino alle 22.40) di un condominio e tre rustici a Negrar, e di villa Verità (sfollati anche i conti Serego Alighieri) ad Arbizzano. In tutto trentotto persone. La prima ad uscire è stata una coppia con due figli piccoli, residente in un rustico in via dei Ciliegi, che ha subito danni strutturali. La stessa strada è stata chiusa, perché le scosse hanno spostato le tegole verso la strada, facendone cadere alcune.

Poi è toccato a undici famiglie residenti nel condominio di via del Monumento 1, in centro. Ieri sera nel palazzo era tutto un via vai di vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Ad aiutare i colleghi sono intervenuti anche i funzionari dei vigili del fuoco di Vicenza, Padova e Venezia.

Incerta per più di un'ora la sorte dei condomini. Poi il «verdetto»: tutti fuori. Il motivo? «Una lesione su un muro portante centrale dell'edificio», ha spiegato Mario Scozzari, funzionario tecnico dei vigili del fuoco di Verona, intervenuto nello stabile con il collega Giuseppe Ruffino. «Bisognerà procedere a verifiche strutturali più accurate, anche all'esterno, alla luce del giorno».

Nell'appartamento al piano rialzato di Elide Menegazzi, pensionata, la violenza della scossa era evidente. Nell'ingresso spiccava una profonda crepa ramificata, simile a un fulmine. «È uscita la notte del primo terremoto», ha detto la signora, richiamando il cane Fiume, uscito sul pianerottolo per osservare quanto accadeva. «Ma lo accetteranno in albergo?», chiedeva preoccupata. «Fosse per me non mi muoverei di qui, ma mio figlio dice che devo andarmene, che mi accompagna lui in hotel». Nonostante la drammatica situazione l'ironia non mancava: un modo per esorcizzare le continue scosse che certo non tranquillizzano nessuno. «Sono venuta a prendere i miei genitori», ha spiegato Elda Broglia, che teneva in mano una serie di sacchetti con vestiti e medicine, radunati in velocità. «Li porto da me, a Pedemonte, sempre che non crolli anche casa mia. Preoccupata? No, sono tranquilla, siamo in buone mani», ha detto indicando i vigili del fuoco, intervenuti contemporaneamente nei diversi punti critici. In effetti, la loro gentilezza ha fatto sentire i residenti meno «invasi» nella loro quiete domestica serale, quando l'unica cosa che avrebbero voluto fare era sedersi sul divano davanti alla tivù.

Sul pianerottolo anche il vicesindaco Claudio Castagna, venuto a prendere sua madre Solidea Mignolli. «È peggio andar

Negrar, sgomberate sedici famiglie

via che restare qui», ha commentato la signora, cercando nei cassetti dei cambi per qualche giorno. «E dire che le scosse neanche le ho sentite». Nello stabile anche il sindaco Giorgio Dal Negro e l'assessore comunale alla Protezione civile Federico Martinelli, alla prova del fuoco dopo aver assunto la carica da un mese e mezzo. Entrambi in prima linea per accertare le condizioni degli immobili lesionati e dare un po' di sostegno ai «terremotati».

Il terzo e il quarto sgombero sono poi avvenuti sempre in via dei Ciliegi, in altri due rustici. Quarto e ultimo sgombero a villa Verità ad Arbizzano. Evacuati i conti Serego Alighieri, trasferitisi da parenti, e un'altra famiglia, sempre residente nella villa. Questa mattina si terrà una riunione in Comune per fare il punto sulla situazione.

La sequenza delle scosse è positiva: scarica l'energia

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

class="body-are">

L'ESPERTO. Da martedì registrati 55 movimenti con epicentro locale. Malesani: «Solo 8 avvertite dalla popolazione»

«La sequenza delle scosse è positiva: scarica l'energia»

Il sismologo: «Il terremoto si potrebbe prevedere con giusti strumenti. Ma lo Stato non ci tutela e siamo indietro decenni»
e-mail print

sabato 28 gennaio 2012 **CRONACA**,

Due vigili del fuoco mentre controllano i muri di una scuola| Giangaetano Malesani ... Anche ieri dopo la scossa delle 15:53, il centralino della protezione civile è stato preso d'assalto dalle telefonate di persone che chiedevano informazioni e soprattutto rassicurazioni. Di nuovo paura diffusa, quindi, e nervi a fior di pelle per il susseguirsi di queste scosse più e meno intense. «Molta ansia e preoccupazione c'è ancora ma comunque meno rispetto al vero e proprio panico di mercoledì», spiega l'assessore con delega alla Protezione civile Marco Padovani. Del resto, anche ieri non è arrivata «nessuna comunicazione, nessun stato di allerta da Venezia, non abbiamo registrato danni a persone o cose», prosegue Padovani. «Le ultime scosse, oltretutto, arrivano da lontano e al momento non destano alcuna preoccupazione in loco», aggiunge. «Dopo la scossa di magnitudo 5.4 delle 15.53, ci sono state due repliche nel giro di poco, sempre nel parmense: alle 16.23 di magnitudo 2.7 e alle 16.34 di 3.2. Come è accaduto nei terremoti dei giorni, con epicentro in Valpolicella e nel Reggiano, è stato il movimento della placca Adriatica all'origine della scossa di magnitudo 5.4 di ieri pomeriggio, più lunga di quelle dei giorni scorsi. E' giusto che ci rendiamo conto che eventi come questo possono accadere e, pur non sottovalutando la situazione e tenendo presenti le regole di comportamento da attuare in caso di emergenza, bisogna viverli con calma senza farsi prendere dall'ansia», sottolinea Padovani.

Che i terremoti non si possano prevedere, come hanno ripetuto le autorità preposte all'emergenza in questi giorni, però, è un'affermazione tutta relativa. Ad affermare il contrario è Giangaetano Malesani che segue l'Osservatorio sismico veronese, in questi giorni letteralmente preso d'assalto e visitato da migliaia di persone alla ricerca di informazioni. «Il terremoto si potrebbe capire e prevedere sullo studio generale di quanto la natura emana dal sottosuolo. Le rocce in compressione generano onde elettriche che provocano calore. Inoltre, creano anche particolari fenomeni chimici che è possibile osservare, alcuni addirittura dai satelliti. La dispersione di un gas nobile, il rondon, ad esempio, può essere un indice molto importante. Sicuramente sono tutti elementi che dovrebbero essere analizzati e studiati per poter, con i giusti strumenti e con certezza arrivare, a prevedere un evento sismico. Ma su questo fronte siamo indietro decenni e così facendo lo Stato non ci tutela», denuncia Malesani.

Impossibile ipotizzare l'ora esatta e l'intensità dell'evento sismico. Uniche certezze, almeno per il momento, rimangono però solo le scosse registrate e quindi già avvenute. Dalle 20:41 di martedì 24, sono state rilevate 55 attività sismiche con epicentro locale. «Di queste 8 sono state avvertite distintamente dalla popolazione. La sequenza serrata di movimenti è indice che l'energia accumulata si sta scaricando e questo è un dato positivo: più l'energia si scarica meglio è», spiega Malesani che ieri ha effettuato un sopralluogo sopra Montecchio, al vajo di Castello, epicentro del terremoto di mercoledì notte. «Quella è una zona vulcanica e si tratta di una faglia che arriva da Alcenago. Su questo fronte, a mio parere, non c'è proprio nulla di allarmante».

Cosa avverrà nei prossimi giorni, anni o decenni, non è quindi dato saperlo. «Di certo ad oggi la miglior difesa contro il terremoto è la prevenzione. Soprattutto per quanto riguarda l'edilizia», chiude Malesani. I.N.

La sequenza delle scosse è positiva: scarica l'energia

Niente ansiolitici ma un buon kit di sopravvivenza

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

class="body-are">

LA PAURA E I SUOI RIMEDI. Ecco i consigli

Niente ansiolitici
ma un buon kit
di sopravvivenza

I farmacisti non hanno avuto richieste di farmaci ma alcuni consigli possono aiutare a tranquillizzarsi
e-mail print

sabato 28 gennaio 2012 **PROVINCIA**,

L'ansia da terremoto non si placa con le medicine. Si sta male, non si dorme tranquilli, o con un occhio aperto, come si suol dire, ma non si assume nulla di chimico, forse nella convinzione che lo stordimento da farmaci sia la soluzione peggiore se servisse prontezza di riflessi per scappare.

Così, almeno secondo i farmacisti della nostra provincia, pare comportarsi la gente. «Non ho notato nessun aumento negli acquisti di ansiolitici», dice il dottor Tullo Cracco, farmacista a Tregnago, «le vendite sono in linea con quelle dei giorni precedenti. Credo che per tenersi un po' calmi si faccia piuttosto ricorso a prodotti naturali come la valeriana o la passiflora».

Chi ha decennale esperienza in questo campo è l'erboristeria di Elio Sauro, con negozio in piazza a Bosco Chiesanuova. «L'ansia per il terremoto ce l'hanno tutti, ma più che contro le onde sismiche ci chiedono prodotti disintossicanti. In questi giorni c'è molta richiesta di zeolite che è un minerale assorbente», spiega Daniela, dal banco vendita del negozio, «usato da chi fa chemioterapia, ma anche da chi vive vicino ad antenne o ripetitori che rilasciano onde molto potenti, oppure da chi è in cura con farmaci debilitanti». Per l'ansia funzionano la valeriana rossa e l'escolzia, utilizzata anche contro l'insonnia. «Molti lamentano attacchi di panico o anche stipsi da paura: in questi casi può funzionare una combinazione in cui alla floroterapia con i fiori di Bach, si associa un programma neurolinguistico basato sul ritorno al momento che ha provocato il ricordo che genera ansia», riferisce l'esperta naturopata.

Comunque, qualcuno si tranquillizza con un kit di sopravvivenza a portata di mano con acqua, le medicine che si prendono regolarmente, auto in strada o in piazza e porta accostata o con chiavi inserite, senza troppi mandati di sicurezza. V.Z.

Il soccorso speleologico ha una nuova sede

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-are">

INAUGURAZIONE. Alla protezione civile

Il soccorso speleologico

ha una nuova sede

[e-mail print](#)

domenica 29 gennaio 2012 **CRONACA**,

È stata inaugurata dall'assessore alla Protezione civile Marco Padovani la nuova sede e magazzino della Stazione Speleologica del Soccorso Alpino di Verona realizzata all'interno della struttura della Protezione Civile in via Sommacampagna al Quadrante Europa.

«È motivo di soddisfazione per l'amministrazione», ha dichiarato Padovani, «accogliere oggi in questa struttura il gruppo speleologico veronese, volontari specializzati, che da un anno sono entrati a far parte a pieno titolo della Consulta comunale associazioni di protezione civile».

Il gruppo, di cui fa parte la squadra tecnica specialistica subacquea ha partecipato alle operazioni di soccorso all'interno della nave da crociera Costa Concordia, naufragata davanti all'Isola del Giglio.

L'assessore Padovani conclude: «Questa associazione rappresenta, per il Comune, e non solo, una risorsa importante, sempre a disposizione per interventi di soccorso sul territorio locale e nazionale».

Paura per un incendio sul tetto di una casa

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

class="body-are">

MOZZECANE. Intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile in via Bonizzato. Rogo causato dalla canna fumaria

Paura per un incendio sul tetto di una casa

Vetusto Caliari

Gli inquilini raccontano «Ci siamo accorti subito che c'era del fumo che entrava negli alloggi»

e-mail print

domenica 29 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

I mezzi della protezione civile e dei vigili del fuoco in via Bonizzato Si è risolto per fortuna solo con molto fumo e nessun danno alle persone l'incendio che si è sviluppato verso le 13 in una costruzione plurifamiliare di via don Giuseppe Bonizzato nel capoluogo. Le fiamme si sono sviluppate nel tetto in legno probabilmente lungo la canna fumaria per il suo surriscaldamento.

Le famiglie che abitano il civico 44 se la sono cavata fortunatamente solo con grande paura e con danni alle cose.

Gavriloaia Madalin Constantin che abita nell'appartamento dell'ultimo piano, (la casa ospita in tutto sei famiglie ed è a tre piani), nella cui porzione di tetto c'è la canna fumaria, racconta: «A quell'ora ero in casa e tutto filava liscio come al solito. Ad un tratto mi sono allarmata perché ho sentito un crepitio strano. Poi ho visto che stava salendo del fumo verso l'alto e, a quel punto, ho dato l'allarme anche alle altre famiglie». Anche Leonardo Rocca, abitante dell'appartamento attiguo, ha notato fumo in casa e si è reso conto che stava andando a fuoco il tetto. Questa è la sua testimonianza: «Abbiamo chiamato subito i pompieri di Verona che sono intervenuti».

Le operazioni di spegnimento hanno impegnato anche il gruppo volontari della Protezione civile di Mozzecane che ha controllato il traffico e aiutato i pompieri con la pompa che hanno a disposizione nel nuovo mezzo di cui sono dotati da qualche giorno. Una volta spento l'incendio, i vigili del fuoco hanno controllato che non ci fossero ulteriori focolai o rischi.

|%±

Terremoto, danni ai beni artistici

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

class="body-are">

VERIFICHE. Dopo le scosse si fanno accertamenti a tappeto. Nella Reggia di Colorno è crollata a terra una delle statue

Terremoto, danni ai beni artistici

Proseguono i sopralluoghi nel Parmense su chiese e palazzi. Le scuole hanno invece resistito bene

e-mail print

domenica 29 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

Statua caduta dalla facciata della Reggia di Colorno, nel Parmense **PARMA**

Passato il grande spavento del terremoto che l'altro ieri alle 15.53 ha fatto tremare tutto il nord Italia, preso atto che non ci sono danni particolari alle case e alle persone, il giorno dopo il sisma, soprattutto nelle province emiliane e quelle di Massa-Carrara, La Spezia e Genova le più vicine all'epicentro, è stato dedicato soprattutto alle verifiche sul patrimonio artistico. Palazzi, chiese, dimore storiche sono beni più fragili degli altri e sono quelli che hanno riportato le principali ferite dopo il sisma.

I danni maggiori li ha riportati la Reggia di Colorno, nel Parmense. Il monumentale Palazzo Ducale abitato dai Farnese, dai Borbone e da Maria Luigia d'Austria non ha visto pregiudicata la stabilità del palazzo, ma sono caduti alcuni dei suoi caratteristici elementi decorativi, in particolare alcune statue che sovrastavano una balaustra. Da lunedì così, per precauzione, saranno rimosse le statue e gli elementi di decoro.

Nel Parmense, dove i controlli sono stati più intensi visto che l'epicentro del sisma di magnitudo 5.4 (a una profondità di 60 km) era sull'Appennino fra Berceto e Corniglio, preoccupano anche la Rocca dei Terzi di Sissa, che ospita il municipio, la Rocca di Fontanellato e palazzo Giordani, una delle sedi della Provincia.

A Carrara sono state dichiarate totalmente o parzialmente inagibili sette scuole e una chiesa: la chiesa della Sacra Famiglia, la parrocchia principale di Marina di Carrara. Il parroco, don Ezio, oggi celebrerà la Messa nel vicino cinema Manzoni, di proprietà della stessa parrocchia. Stessa cosa alla Chiesa del Corpus Domini a Parma: la messa sarà celebrata in una palestra adiacente.

Oltre che sui beni artistici, l'attenzione dei sopralluoghi del post terremoto si sono concentrate infatti anche sugli edifici scolastici, dove però non ci sono stati gravissimi danni, con l'eccezione di alcune aule che sono state dichiarate inagibili. È successo, oltre che a Carrara, anche a Chiavari e a Reggio Emilia.

E dopo il terremoto si contano i danni

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

class="body-are">

IL SISMA A VERONA. Proseguono i controlli, i vigili del fuoco hanno passato al setaccio 150 strutture: il 10% hanno problemi

E dopo il terremoto si contano i danni

Lorenza Costantino

Riaperta via Verità, ad Avesa casa dichiarata inagibile ed evacuata. Domani il punto sugli edifici pubblici

e-mail print

domenica 29 gennaio 2012 **CRONACA**,

I sigilli posti dai vigili del fuoco alla palazzina di Avesa dichiarata inagibile e parzialmente ... Dopo le scosse, ancora controlli a edifici pubblici e privati e monumenti. Una famiglia di Avesa evacuata dalla propria abitazione, dichiarata inagibile. I vigili del fuoco hanno passato al setaccio circa 150 strutture: quelle che, a prima vista, presentavano segni allarmanti, come crepe e fessurazioni. Meno del 10 per cento è risultata davvero compromessa. Il primo bilancio ufficiale di questi lunghi giorni di paura sarà reso noto domani, alle 12, nella conferenza stampa tenuta dall'assessore all'edilizia pubblica Vittorio Di Dio.

RIAPERTA VIA VERITÀ. In via Augusto Verità, zona Duomo, cessato pericolo. Il comandante dei vigili Luigi Altamura spiega: «I calcinacci caduti dagli edifici avrebbero potuto arrecare danni a eventuali passanti. Per fortuna ciò non è successo. Ormai il rischio non c'è più, quindi il passaggio è stato riaperto. Ma quanto successo ci induce a riflettere ancora sull'importanza delle manutenzioni ordinarie dei palazzi privati». Manutenzioni che lasciano molto a desiderare: pezzi di cornicioni e coppi sono rovinati a terra nei mesi scorsi, pur senza «l'aiuto» del terremoto. «Il Comune non può intervenire finché non si palesi il pericolo all'incolumità pubblica», giunge voce dal municipio.

CASA INAGIBILE. Ordine di chiudere i battenti, invece, in un'abitazione privata in via Indentro, ad Avesa. «La casa è abitata da una famiglia di origine senegalese», continua Altamura. «I controlli sulla staticità svolti ieri (venerdì, ndr) hanno evidenziato una situazione che richiede l'evacuazione e l'approfondimento da parte dei vigili del fuoco. Saranno coinvolti i servizi sociali per trovare un alloggio alternativo alla famiglia». Si tratta dell'unico caso di chiusura di un'abitazione privata entro i confini comunali. «Altre necessità, invece, sono emerse nelle zone della provincia più vicine all'epicentro della prima scossa notturna, in particolare ad Arbizzano di Negrar», spiegano i vigili del fuoco, che coordinano le operazioni dalla centrale di via Polveriera Vecchia.

E aggiungono: «L'abitazione di via Indentro, dichiarata inagibile, presenta fessurazioni preoccupanti. Il fatto diviene più grave, trattandosi di una casa vetusta, costruita con sassi di tufo e travi di legno. Non a caso, nei controlli diamo la priorità a edifici in cui l'antica epoca di costruzione si abbina all'assenza di fondamenta e sistemi antisismici».

ALTRI CONTROLLI. Nella giornata di ieri, la lista di case e fabbricati da analizzare era ormai ridotta a una decina di siti. Le squadre di controllo dei pompieri, allertate da cittadini o istituzioni, hanno battuto lungadige Sanmicheli, via Fermi, via Esperanto, il Chievo, vicolo Satiro e vicolo Rensi. Nessun rilevamento grave. I controlli quindi giungono al termine, «sempre che non arrivino altre richieste», specificano i vigili del fuoco. E domani si inizierà a tirare le somme.

SCUOLA DI PARONA. Resta ancora chiuso l'asilo «Alessandri» di Parona: l'unico edificio scolastico del Comune dichiarato inagibile. L'assessore alla protezione civile Marco Padovani spiega: «Lì ci sono lesioni al controsoffitto che necessitano l'intervento di riparazione. Nelle altre scuole, invece, non sono emersi problemi e non vi è alcun

E dopo il terremoto si contano i danni

provvedimento in merito da prendere. Mi sento, perciò, di inviare ai cittadini un messaggio di rassicurazione».

EDIFICI E MONUMENTI. L'assessore Di Dio anticipa che «finora il monitoraggio su edifici pubblici e monumenti non rivela situazioni preoccupanti. Il controllo viene eseguito sia attraverso sistemi tecnici sia con appositi sensori di rilevamento». Ieri sono proseguite le operazioni. E domani, a mezzogiorno, verranno resi noti i risultati definitivi.

«Dimostreremo che abbiamo tutto sotto controllo», conclude l'assessore Di Dio.

Maschere benedette a San Zeno E oggi si elegge Papà del Gnoco

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

class="body-are">

TRADIZIONE. Il «duello» per conquistare «el piron» è tra Marco Menegazzi «el fornar» e Alverio Merlo «el poeta»

Maschere benedette a San Zeno

E oggi si elegge Papà del Gnoco

L'abate Gianni Ballarini: «Il "venerdì gnocolar" è una terapia del sorriso e della solidarietà e tiene lontani i profeti di sventura»

e-mail print

domenica 29 gennaio 2012 **CRONACA**,

Le maschere di città e provincia riunite a San Zeno durante la messa e la benedizione FOTO ... Crolli l'economia, tremi la terra, insomma succeda pure il finimondo, ma oggi il popolo del Bacanal elegge il suo 482 sire. San Zeno diventa centro della città per un giorno. Il duello democratico tra El Fornar, cioè Marco Menegazzi, 39 anni, di Quinto, e El Poeta, all'anagrafe Alverio Merlo, 65, di Borgo Roma, stabilirà a chi consegnare «el piron», lo scettro di Papà del Gnoco.

VOTAZIONI. Le urne per le votazioni restano aperte questa mattina, dalle 8 alle 13, nella sede Ater di piazza Pozza, a pochi passi dalla basilica di San Zeno. Una folla di maschere giunte dai quartieri e dalla provincia sta a guardare e aspetta il verdetto. Primo tra tutti, il Papà del gnoco uscente, Gianfranco Olivato, 78 anni, che dovrà cedere la corona al nuovo eletto. Chiunque sia dei due, l'investitura ufficiale avverrà giovedì 2 febbraio, alle 20.30, in Gran Guardia. E il vero «battesimo» della folla sarà venerdì gnocolar, 17 febbraio, a partire dalle 14, in testa al corteo dei carri. Menegazzi e Merlo, entrambi attivi da anni nel Bacanal, il primo come maggiordomo di Papà del gnoco, il secondo nei panni di Re Pipino, entrambi nuovi alla sfida per il trono del carnevale. Che vinca il migliore.

CERIMONIA. E intanto, ieri pomeriggio, centinaia di maschere della città e della provincia hanno ricevuto la benedizione in San Zeno da parte dell'abate monsignor Gianni Ballarini. Seduti accanto al patron del Bacanal Luigi D'Agostino, ci sono pure i rappresentanti del Comune. Il vice sindaco Vito Giacino e gli assessori Erminia Perbellini, alla cultura, e Alberto Benetti, all'istruzione.

L'abate Ballarini introduce nell'omelia una nota di attualità, ricordando la psicosi scatenata nei giorni scorsi dalle scosse di terremoto: «In un'epoca in cui non si crede più a nulla, la gente sembra sempre più incline ad abboccare ciecamente ai messaggi di sventura. Addirittura, a voci incontrollate che annuncerebbero l'ora e la violenza di un terremoto. Avere fede, significa credere che Gesù ci aiuta a combattere il male, la paura e le lacerazioni interiori che ci fanno essere insicuri. Cosa c'entra tutto questo col carnevale? Il Bacanal è una terapia del sorriso e della solidarietà, ci fa rivivere la dimensione del popolo, tiene lontani i profeti della sventura».

L'assessore Perbellini ha lodato il volontariato delle maschere che si traduce in socialità. Dopodiché l'abate, come si fa nelle litanie dei santi, ha letto l'elenco di tutte le maschere della provincia. «Per par condicio», spiega, «l'anno scorso avevo nominato quelle della città». L.CO.

Terremoto, famiglie di nuovo a casa

L'Arena.it - Home - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Home Provincia

Terremoto, famiglie di nuovo a casa NEGRAR. I conti Serego Alighieri sono tornati a Villa Verità ad Arbizzano, dove però sono state dichiarate inagibili alcune stanze, in attesa dei lavori di consolidamento

Il sopralluogo, effettuato dall'ingegnere comunale alla luce del giorno, ha rivelato danni meno gravi del previsto. Rientrati quasi tutti i residenti. Chiuso il Centro parrocchiale

29/01/2012 e-mail print

Il centro parrocchiale di Negrar: è stato chiuso in attesa di ulteriori controlli FOTOSERVIZIO PECORA. Situazione rientrata alla normalità per le undici famiglie del condominio di via del Monumento 1, in centro a Negrar, fatte evacuare ieri sera dopo l'intervento dei vigili del fuoco. Troppe crepe e troppo buio per accertarsi dell'esatta portata dei danni causati dal primo terremoto, quello con epicentro tra Grezzana e Negrar. Così i residenti sono stati obbligati in via precauzionale a fare i bagagli e a trasferirsi parenti, amici o nel vicino hotel San Vito, offerto dal Comune. Questa mattina alle 9 i condomini erano tutti davanti alle loro case in attesa del parere dell'ingegnere del Comune Leonello Lavarini, cui spettava il compito di dire l'ultima parola sulle loro abitazioni. Positivo il verdetto: nessun danno ai pilastri, ma solo crepe superficiali sulle tramezze e sui muri in gesso, tali da non pregiudicare la sicurezza dello stabile. Quindi si può rientrare. La notizia ha rallegrato i più, anche se non è mancato chi è rimasto un po' scettico e chi ha deciso di dormire dai parenti una notte in più in attesa degli eventi, ovvero in attesa di recuperare un po' di serenità. Notizie buone anche per Villa Verità. Sono tornati a casa anche i conti Serego Alighieri e l'altra famiglia residente nella villa, fatta evacuare con i conti venerdì scorso. Restano però inagibili alcune stanze, dove sarà necessario procedere al consolidamento dell'intonaco. Rientrate anche le famiglie di due rustici in via dei Ciliegi. Resta invece fuori quella che viveva nella stessa strada, ma al civico 4, immobile dichiarato inagibile (articolo qui a destra). Chiuso poi il centro parrocchiale, a causa del distacco di alcuni pannelli del controsoffitto, in attesa delle necessarie verifiche che dovrà richiedere il parroco. Un'altra giornata di lavoro intenso per il sindaco Giorgio Dal Negro, l'assessore comunale alla Protezione civile Federico Martinelli, l'assessore ai servizi sociali Luigino Damoli e il consigliere Roberta Renzi, delegata alla sicurezza del Comune. Oltre che per i volontari della protezione civile, Luigi Boni in testa, sempre presenti. Tutti attivi dal primo mattino per monitorare la situazione, organizzare i rientri nelle abitazioni tornate agibili e cercare una sistemazione adeguata per chi era rimasto senza un tetto. «La gente si è un po' spaventata dopo aver visto l'arrivo dei vigili del fuoco venerdì sera», racconta l'assessore Martinelli. «Crediamo però che sia meglio eccedere in zelo, approfondendo le verifiche e, nel dubbio, evacuando le case ed ospitando gli occupanti in albergo, piuttosto che fare errori. Il nostro primo pensiero è ed è stato l'incolumità delle persone». Dello stesso parere il consigliere Roberta Renzi: «La presenza dei vigili del fuoco venerdì sera ha creato un certo allarmismo», sottolinea. «Ma la preoccupazione dei vigili del fuoco era giustificata, visto che c'erano danni che non facevano stare tranquilli. Per fortuna poi si sono rilevati molto meno gravi del previsto, visto che non erano relativi a parti strutturali». Resta grave, invece, la situazione dello stabile di via Ca' del Vaio 1, nella frazione di Moron di Negrar, di cui scriviamo qui sotto.

Chiara Tajoli

Un lungo Oglio da fare invidia

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

class="body-bso">

CEDEGOLO. Realizzato e arredato il primo tratto, il Comune sta per allestire l'ultimo stralcio di una passeggiata in sicurezza e senza barriere

Un «lungo Oglio» da fare invidia

Luciano Ranzanici

Dalla qualità della vita in paese ai rimedi al rischio idrogeologico: si lavora con opere e pulizie per poter «disarmare» il Poggia

e-mail print

domenica 29 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Cedegolo: il lungo Oglio | Si lavora sul Poggia Da qualche tempo Cedegolo offre una opportunità in più a chi vuole godere del paese in sicurezza e senza barriere. Succede grazie al nuovo percorso pedonale sull'Oglio, un vero e proprio lungofiume panoramico che vede una pavimentazione in cubetti in porfido, una sistema di illuminazione con lampioni e luci a terra e che è arricchito da panchine.

Questa realizzazione rappresenta un passaggio in sicurezza per i pedoni, che da Nord a Sud e viceversa possono percorrere per ora il tratto che dalla scuola elementare conduce all'altezza del bivio che immette in via San Gerolamo evitando i pericoli permanenti della statale 42. L'opera è stata fin qui realizzata in due lotti dall'amministrazione comunale; che naturalmente ha l'ha progettata e allestita pensando anche alle esigenze dei diversamente abili creando per loro due accessi di collegamento alla passerella.

E adesso? Come ricorda l'assessore ai Lavori pubblici Mauro Albertelli, «il nostro impegno per l'ampliamento dell'opera continua: attraverso il Pisl montagna (Programma integrato di sviluppo locale), abbiamo già ottenuto dalla Comunità montana un finanziamento di 300 mila euro per il completamento del marciapiede fino al Museo dell'Energia Idroelettrica, e nel corso di quest'anno provvederemo alla progettazione e all'esecuzione dei lavori del terzo lotto del percorso pedonale sull'Oglio».

Questo per quanto riguarda il capitolo della qualità della vita. Ma a Cedegolo devono fare i conti anche con il rischio idrogeologico. E un secondo importante intervento varato dal Comune lo si sta realizzando nell'alveo del torrente Poggia, che sfocia nel fiume Oglio proprio nel centro della cittadina. L'operazione rientra nel quadro generale dei lavori di sistemazione e di consolidamento idrogeologico dello stesso corso d'acqua e del Salarno: opere finanziate sui fondi della legge 102 del '90 seconda fase (la famosa legge Valtellina) per quasi tre milioni e mezzo di euro.

Sempre Albertelli spiega che una parte del cospicuo contributo serve per una serie di opere che si stanno eseguendo proprio nel tratto del torrente che attraversa la cittadina: «Entrando nel dettaglio, si sta effettuando la pulizia dell'alveo fino alla confluenza con l'Oglio, e a valle del ponte romano sono in fase di realizzazione tre soglie a scivolo in cemento armato rivestito in pietrame. Inoltre viene sistemato il selciato lesionato che si trova a monte dello stesso storico manufatto».

L'assessore ai Lavori pubblici completa il suo resoconto cantieristico parlando poi della messa in sicurezza della zona del Poggia dal pericolo di caduta massi dal versante a monte, sul quale si trovano alcune abitazioni (che effettivamente alcuni mesi fa sono state interessate da un movimento franoso), e del rivestimento in pietrame e malta del collettore fognario del Comune, che è posizionato lungo il muro d'argine del torrente.

Infine, Albertelli ricorda che a Grevo, nel Centro polivalente, si è completato l'impianto fotovoltaico da 40kw con la posa dei pannelli solari e la realizzazione di una struttura in tubolare che li alloggia, e che contemporaneamente serve da

Un lungo Oglio da fare invidia

copertura per gli utenti della struttura municipale.

A Nordovest arriva la neve Autostrade imbiancate

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

class="body-bso">

MALTEMPO. Si attendono giorni di gelo per la Merla. Allerta meteo

A Nordovest arriva la neve

Autostrade imbiancate

e-mail print

domenica 29 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

Milano-Genova: primi fiocchi ieri ROMA

In arrivo in Italia neve e gelo siberiano. Per i tre giorni della Merla, secondo la leggenda i più rigidi dell'anno, che cominciano proprio oggi, sul nostro Paese aria fredda, proveniente dalla Francia, raggiungerà le regioni settentrionali, portando nevicata anche in pianura e un abbassamento delle temperature a partire da domani con valori minimi inferiori a -5. Ieri sul nord-ovest del Paese è nevicato per ore, anche durante la notte, senza interruzioni. La neve è caduta inizialmente su circa 400 km autostradali, dove operavano 150 mezzi sgombraneve e spargisale. Oggi le nevicata riguarderanno in prevalenza il centro sud: al di sopra dei 500-700 metri sui rilievi di Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale; al di sopra dei 700-900 metri sui rilievi di Calabria e Sicilia. Neve anche al di sopra dei 1000-1200 metri sui rilievi della Sardegna.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede, da ieri e per le successive 24-36 ore, nevicata diffuse su Valle D'Aosta e Piemonte. La neve potrà interessare anche le tratte di competenza di Autostrade per l'Italia in particolare nelle zone interne della Liguria, in Piemonte, in Lombardia e localmente anche in Emilia Romagna. Secondo quanto risulta dal bollettino di vigilanza meteo nazionale, oggi la neve cadrà a quota di pianura su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, con apporti al suolo moderati su Piemonte e Liguria, fino ad elevati specie sui settori meridionali ed occidentali del Piemonte e sull'entroterra ligure. Sempre oggi, nevicata al di sopra dei 200-400 metri su Lombardia, Appennino Toscano ed Emilia Romagna centro-occidentale con apporti al suolo da deboli a moderati; al di sopra dei 500-700 metri sulle Marche, al di sopra degli 700-900m sui rilievi di Abruzzo e Molise. La neve, infine, cadrà anche sui rilievi di Calabria e Sicilia al di sopra dei 900-1200 metri. L'Arpa Piemonte preannuncia problemi alla viabilità mentre l'amministrazione comunale di Bergamo ha attivato il «Piano neve», e la Liguria ha emesso una allerta 1.

Tre anni fa in Val Daone la morte di Graziano Bà

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

class="body-bso">

I PRECEDENTI. Nel marzo 2008 al Tonale il decesso di Enrico Fasoli

Tre anni fa in Val Daone

la morte di Graziano Bà

e-mail print

lunedì 30 gennaio 2012 **CRONACA**,

Il recupero della salma del gussaghese Graziano Bà La tragedia di ieri mattina in località «Rasega» a Savio dell'Adamello ci riporta a due tragedie della montagna che negli anni scorsi hanno lasciato il segno tra gli appassionati bresciani.

IL PRIMO MARZO del 2008 al Tonale, la morte dell'istruttore del Cai - come Attilio Gheza - Enrico Fasoli, 41 anni, di Peschiera del Garda.

Stava scalando un ghiacciaio quando un macigno pesante un quintale si è staccato, investendolo.

Fasoli stava risalendo dalla cascata di ghiacci del Narcanello, uno dei due torrenti che bagnano Pontedilegno. Oggi nel Veronese una palestra di roccia è a lui dedicata.

IL 21 FEBBRAIO dell'anno successivo in Val Daone, in Trentino, la tragedia che ha stroncato la vita del gussaghese Graziano Bà, colpito da un blocco durante una scalata.

Con lui si trovava l'amico Giancarlo Bertussi, 28 anni, di Marcheno, che rimase ferito. Bà, dopo essere stato colpito, scivolò a valle e il soccorso alpino lo recuperò a 130 metri di distanza.

I PRIMI MESI dell'anno sono particolarmente a rischio incidenti anche per le condizioni meteo. Lo confermano gli istruttori del Cai e chi opera nel Soccorso alpino.

«Gheza era un bravo istruttore, attento ed esperto. Una tragedia, quella di Savio, che colpisce tutto il nostro ambiente», ha detto Valerio Zani del Soccorso alpino, con alle spalle centinaia di interventi in montagna.

«SONO COSE CHE purtroppo accadono quando si scalano le cascate di ghiaccio: Attilio è stato travolto dal materiale che gli è rovinato addosso durante la scalata ed è morto sul colpo», ha continuato Zani, aggiungendo che «la prudenza non è mai sufficiente quando si va in montagna».F.MO.

Terremoti, paura e allarmi ai tempi del tasto Condividi

Bresciaoggi Clic - INTERNET - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

class="body-bso">

Terremoti, paura e allarmi
ai tempi del tasto Condividi

Massimo Giuliani

e-mail print

lunedì 30 gennaio 2012 **INTERNET**,

L'attività sismica nel nord Italia sale, e così quella dei social network. Un minuto dopo la scossa di venerdì qualcuno digitava su Facebook: «l'ho sentito a Brescia», «a Lucca», «anche qui a Milano», «a Trento». Pochi istanti ancora e ne conoscevamo epicentro, intensità e profondità. Ma da poche ore la Procura di Brescia aveva aperto un'indagine per procurato allarme a proposito di una voce che si era diffusa rapidamente in rete annunciando una forte scossa dopo quella di mercoledì.

Voce nata, pare, dalla leggerezza di un utente che avrebbe lasciato on line quel messaggio solo pochi minuti, sufficienti perché venisse condiviso da numerosi contatti fino a seminare panico in scuole e altri edifici. Ancora una volta: cliccare su «condividi» è facile, ma divulgare un'informazione è una grande responsabilità; e perdere un minuto per verificare la fonte è un piccolo onere. Su Facebook il terremoto unisce l'Italia da una parte all'altra: «Amici del Nord, uscite da casa o da altri luoghi chiusi!» postano da L'Aquila.

Altri, viste le foto di Milano, consigliano: non lasciate fuori dal portone gli studenti dopo l'avacuazione, una scossa di assestamento potrebbe far cadere i cornicioni. Altri aquilani digitano consigli su cosa tenere a portata di mano nel caso in cui si dovesse uscire di corsa da casa: occhiali, torcia, acqua, cellulare e caricatore, soldi, medicine, chiavi di casa e dell'auto, asciugamani, forbicetta, un cambio. E scarpe vicino al letto. E c'è anche chi si sta domandando quante scosse ancora siano necessarie perché si provveda a compilare un manuale con linee guida e norme di sicurezza valide per un paese che è sismico da Como a Trapani: anche per limitare i danni di mitomani e incauti della rete. Nell'attesa, gli abitanti del paese che balla si scambiano in rete dritte e informazioni utili.

|%±

Travolto dalle rocce, muore istruttore Cai

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

class="body-bso">

LA TRAGEDIA DI SAVIORE. Arrampicata fatale sull'Adamello, alla cascata Cristalli di ghiaccio, ieri mattina alle 9.30 per Attilio Gheza, 51 anni, di Angolo Terme

Travolto dalle rocce, muore istruttore Cai

Giò Moscardi

Aveva concluso la prima fase della risalita e si trovava su un pianale, quando blocchi di ghiaccio e sassi l'hanno colpito e-mail print

lunedì 30 gennaio 2012 **CRONACA**,

La valle di Savioire dell'Adamello, dove l'istruttore del Cai ha trovato la morte ... La montagna ha strappato un'altra vita. E ancora una volta la Valcamonica piange un amico. Quella che doveva essere una giornata di svago e divertimento si è trasformata in tragedia per un istruttore del Cai di 51 anni di Angolo Terme.

ATTILIO GHEZA è morto ieri mattina poco dopo le 9.30 colpito da una scarica di sassi mentre arrampicava con un amico lungo la cascata «cristalli di ghiaccio» in località Gap sotto le Raseghe a Valle di Savioire indicata anche come «tronco di destra». Il personale medico del «118» giunto da Brescia con l'elicottero non ha potuto far altro che constatarne il decesso. Il soccorso alpino ha recuperato dopo due ore la salma.

Gheza era partito insieme ad un'amico per ripetere la salita che già aveva percorso il giorno precedente. Le condizioni del ghiaccio e le temperature erano ideali. Fatto il primo tiro, come si dice in gergo, Attilio, insieme all'amico, era fermo nella zona pianeggiante, forse nel tratto più facile di tutta la salita. All'improvviso una scarica di sassi piuttosto grossi si è staccata dalla parete laterale colpendolo alla testa.

Qualche metro più sotto l'amico che ha udito il rumore sordo delle rocce e che è uscito miracolosamente illeso. Lo ha chiamato per assicurarsi che non gli fosse successo nulla. Non ricevendo risposta ha temuto il peggio e, passando dal bosco, ha raggiunto il compagno che era esanime capendo subito la gravità della situazione.

E' stato a quel punto che ha iniziato a chiamare aiuto. Ad udire le urla dell'alpinista altri appassionati, partecipanti al corso di cascate di ghiaccio del Cai di Breno che si trovavano sulla cascata «Patussa», conosciuta anche come cascata del tronco, posta a fianco.

Uno degli istruttori si è così sganciato dalla cordata per raggiungere chi stava chiedendo aiuto mentre da Brescia si alzava già il volo l'elicottero del «118» allertata dal compagno di Gheza.

L'ISTRUTTORE di Angolo era morto. Non facile il recupero della salma. Il corpo a metà mattina è stato issato a bordo dell'elicottero utilizzando il verricello e trasportato al campo sportivo di Valle di Savioire. Inutili i lunghi tentativi di rianimarlo, di far riprendere il battito cardiaco. Fatali le lesioni alla testa.

La salma di Attilio Gheza, dopo il nullaosta del magistrato, è stata trasportata alla camera mortuaria dell'ospedale di Esine. I familiari sono subito stati informati e insieme a molti amici si sono recati alla camera mortuaria. In tutta la Valle la notizia ha destato cordoglio.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta una squadra del Soccorso alpino della Media Vallecamonica mentre ai carabinieri di Cevo spetterà il compito di ricostruire la dinamica grazie anche alle testimonianze raccolte. Da capire se le norme di sicurezza siano state attuate.

MOLTO PROBABILMENTE l'istruttore camuno, da sempre prudente, è vittima di una pura fatalità, l'essersi trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato. Chi conosce la zona e ha visto con precisione dove si è consumata la tragedia sostiene che sarebbero bastati 10 metri di distanza da qual punto per evitare la disgrazia.

Travolto dalle rocce, muore istruttore Cai

Attilio Gheza era una delle figure storiche del Cai Cedegolo, uno dei primi istruttori regionali di scialpinismo della sezione. Uno dei pochi a tenere sia corsi di scialpinismo, sia di alpinismo.

Una persona buona e tranquilla, disponibile e volenterosa come sono spesso le persone che amano la montagna e la natura. Proprio per la sua personalità e il suo carattere era benvenuto e conosciuto da molti.

Tutto il Cai e dell'alpinismo camuno, scossi dalla notizia, si stringono ora attorno alla sua famiglia, alla moglie Manuela, sorella del sindaco di Angolo Terme Riccardo Minini, e alla figlia, Nicol, di 21 anni.

Brianza a basso rischio sismico Borgonovo smorza gli allarmismi

«Brianza a basso rischio sismico» Borgonovo smorza gli allarmismi - Monza - Il Cittadino di Monza e Brianza

Cittadino di Monza e Brianza, Il

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

«Brianza a basso rischio sismico»

Borgonovo smorza gli allarmismi

Tweet

29 gennaio 2012 Cronaca Commenta

La carta della pericolosità sismica in Italia

Monza - La buona notizia è che la gran parte della Lombardia e la provincia di Monza e Brianza in particolare sono soggette al minor rischio sismico in base alle valutazioni elaborate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Ciò nonostante le recenti scosse di terremoto avvertite anche nel nostro territorio nei giorni scorsi hanno destato timore soprattutto tra i cittadini. Piernigorgio Borgonovo, presidente dell'ordine degli ingegneri di Monza e Brianza smorza gli allarmismi e spiega così i recenti fenomeni sismici.

«I terremoti sono dovuti al movimento delle placche terrestri che si comprimono una sull'altra. In particolare gli ultimi episodi tellurici sono dovuti alla placca africana che spinge verso quella europea», conferma.

Impossibile, anche con le moderne strumentazioni, prevedere quando e dove avverrà il prossimo episodio sismico. E' verosimile però prevedere altre scosse di assestamento, quelle che gli esperti chiamano sciame sismico. Detto questo però cosa accadrebbe in Brianza se si dovesse verificare una scossa tellurica più forte di quelle già registrate?

«Gli edifici che rischiano maggiormente di poter registrare danni anche strutturali sono quelli antecedenti al 1900, fatti solitamente in muratura e pietra», conferma Borgonovo.

Sarah Valtolina

© riproduzione riservata

Le benemerenze di Seregno nel ricordo di Roberto Ghezzi

- Brianza Nord - Il Cittadino di Monza e Brianza

Cittadino di Monza e Brianza, Il

"Le benemerenze di Seregno nel ricordo di Roberto Ghezzi"

Data: **29/01/2012**

Indietro

Le benemerenze di Seregno
nel ricordo di Roberto Ghezzi

Tweet

29 gennaio 2012 Cronaca Commenta

Il gruppo dei volontari della Protezione civile con il sindaco Giacinto Mariani e la mamma di Roberto Ghezzi (Foto by Paolo Colzani)

Seregno- A due anni e mezzo di distanza dal terremoto che sconvolse l'Abruzzo, sono state consegnate le benemerenze del Dipartimento nazionale della Protezione civile ai 31 effettivi del gruppo di Seregno che prestarono servizio sul posto nella fase dell'emergenza o che si prodigarono per la raccolta e l'invio degli alimentari e dei generi di conforto.

L'appuntamento, ospitato dalla sala civica monsignor Gandini di via XXIV Maggio, ha permesso all'amministrazione comunale di esprimere agli interessati il riconoscimento per l'impegno profuso, nonché la soddisfazione per il rapporto di amicizia instaurato strada facendo con i volontari della Nuova Acropoli, cui è stata donata una tenda modulare utilizzata prima come centro di aggregazione giovanile in un campo per sfollati ed oggi come luogo di studio per gli universitari dell'Aquila. Con commozione è stata accolta l'attribuzione dell'attestato a Maria Teresa Damin, mamma di Roberto Ghezzi, deceduto prematuramente per un male incurabile prima di Natale, dopo aver rappresentato a lungo un punto di riferimento prezioso per i colleghi. Questi gli altri premiati: Giovanni Aloè, Marzio Ballabio, Lorenzo Baresi, Mario Bernardo, Francesco Boschetti, Marco Brambilla, Antonino Calcaterra, Gianfranco Ciafrone, Glauco Corti, Maria De Santis, Natale Dell'Orto, Giuseppina Ferrara, Mario Frigerio, Abele Galimberti, Camilla Galliani, Paolo Gasperini, Stefano Mariani, Vincenzo Marinucci, Angelo Mauri, Maurizio Molteni, Elena Napolitano, Luca Nocito, Ignazio Olivo, Vittorio Lucio Pellicciari, Maurizio Peregò, Vito Quercia, Anna Bruna Spinato, Giuseppe Treccasi, Claudio Turchetto e Marinella Zanaboni. La proiezione di una serie di immagini scattate durante le missioni ha rinnovato il ricordo della devastazione cui ciascuno, nel limite del possibile, ha cercato di porre rimedio.

P. Col.

© riproduzione riservata

Il gruppo della Protezione civile in festa Domani la benedizione dei nuovi mezzi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Il gruppo della Protezione civile in festa Domani la benedizione dei nuovi mezzi

Appuntamento con il gruppo di protezione civile domani mattina a Senna Lodigiana. Al termine della Santa Messa il parroco don Giuseppe Castelvechio si unirà ai volontari e al sindaco Francesco Premoli per la benedizione della nuova attrezzatura della Protezione civile. Grazie al contributo di 23mila euro ottenuto da Regione Lombardia e all'investimento di altri 5mila e 700 euro da parte dell'amministrazione comunale, si è potuto acquistare un fuoristrada a quattro ruote motrici, una motosega, una pompa per l'acqua e un generatore da 25 kwatt. Prima di metterli in funzione, il sindaco ha però voluto che il nuovo mezzo e l'attrezzatura fossero benedetti dal parroco e così domani mattina intorno alle 11.30, celebrata la Santa Messa, le autorità civili e religiose della borgata si troveranno nel cortile alle spalle del municipio per invocare l'importante appuntamento.

Una violenta scossa di terremoto al Nord Ovunque tanta paura, ma pochi i danni

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Una violenta scossa di terremoto al Nord Ovunque tanta paura, ma pochi i danni

Milano La terra trema ancora al Nord Italia. Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri pomeriggio, pochi minuti prima delle 16, in Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Liguria, Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana, Friuli Venezia Giulia. Secondo le prime informazioni fornite dall Ingv, l epicentro è stato nel distretto sismico di Frignano, Appennino parmense. Secondo i rilievi dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l evento sismico è stato registrato alle 15.53 con magnitudo di 5.4. Le località prossime all epicentro sono Corniglio, Berceto, Monchio delle Corti e Palanzano. A una prima stima il terremoto si sarebbe verificato a 60 km di profondità. Dopo circa 30 minuti dal sisma più intenso sono state avvertite dalla popolazione in provincia di Parma altre due scosse, rispettivamente alle 16.23 (con magnitudo di 2.7) e alle 16.34 (magnitudo 3.2). Due famiglie, una coppia di cittadini marocchini intorno ai 40 anni, e una pakistana composta da madre, padre e quattro figli, di cui il più piccolo di dieci mesi, sono state evacuate ieri in via precauzionale dalla loro casa di Meletole, frazione di Castelnovo di Sotto, in provincia di Reggio Emilia. «Si tratta di un edificio vecchio che aveva già precedenti problemi - spiega all Adnkronos il sindaco di Castelnovo Simone Montermini - e quindi si è deciso in via precauzionale di fare passare a queste persone una notte fuori dall abitazione». Sabato - prosegue il sindaco - effettueremo gli accertamenti approfonditi su alcune crepe che loro stessi hanno segnalato ai Vigili del fuoco». Oggi le scuole in provincia di Parma resteranno chiuse. La decisione è stata assunta in via precauzionale in base alle verifiche fatte immediatamente dall Agenzia regionale. E altre scosse potrebbero verificarsi nelle prossime ore. «Ci sono diverse zone ancora attive, non solo al Nord ma anche in Calabria - ha detto Alessandro Amato, sismologo dell Ingv - Non possiamo escludere che si verifichino altre scosse». «Questi tre eventi principali, ieri (giovedì) a Verona e a Reggio Emilia e oggi nel parmense sono legati a un processo comune che è dovuto al movimento della placca adriatica - prosegue Amato -. Questi terremoti servono da promemoria, per ricordarci che viviamo in una terra sismica». Per questo, ha concluso Amato, «è bene assicurarsi che le scuole e le case in cui viviamo siano solide e pretendere verifiche dalle autorità locali, che sono i primi responsabili della protezione civile». «È stata una scossa molto profonda e per questo motivo è stata avvertita distintamente in un raggio fino a 100 chilometri, fino a Milano e Genova, ma anche in Toscana e in Veneto», ha riferito il direttore dell Agenzia regionale della Protezione civile dell Emilia Romagna, Demetrio Egidi. «Ovviamente come succede in questi casi, nei Comuni più vicini all epicentro, le persone si sono riversate in strada, ma stiamo chiedendo che, negli altri capoluoghi, si eviti di fare altrettanto», ha riferito ancora Egidi. «C'è stata tanta paura perché la scossa è stata lunga e forte, ma non ci sono feriti», ha detto il sindaco di Berceto Luigi Lucchi. «Al momento non sembra ci siano grossi danni», ha continuato il primo cittadino. Massimo De Matteis, il sindaco di Corniglio, ha riferito che «la situazione è sotto controllo, non ci risultano danni a persone o cose, stiamo ancora facendo le verifiche, ma domani (oggi, ndr) in via precauzionale, considerato anche che è sabato, le scuole nel nostro territorio comunale rimarranno chiuse». Danni si registrano al patrimonio culturale di Colorno (Parma). «Tre statue della Reggia di Colorno sono cadute» e «sono rimaste parecchio danneggiate», ha riferito l assessore al Patrimonio Marco Boschini. «Fortunatamente non c'è stato nessun ferito - ha continuato l assessore - perché l area era già stata messa in sicurezza a causa della scossa dei giorni scorsi». A Massa una porzione di tetto di una chiesa si è staccata: i calcinacci sono caduti sulle panche, ma fortunatamente le persone che si trovavano nell edificio religioso sono rimaste illese. Sempre a Massa crepe sono state notate su edifici del centro, e sono state evacuate scuole ed asili. Per quanto riguarda i grandi centri urbani, la scossa è stata avvertita nelle città di Bologna, Milano, dove i vigili del fuoco hanno dato istruzione ai dirigenti scolastici di evacuare temporaneamente le strutture, Firenze, a Trento, soprattutto nei piani alti delle abitazioni, e in misura minore a Bolzano.

Data:

29-01-2012

Il Cittadino

Una violenta scossa di terremoto al Nord Oвunque tanta paura, ma pochi i danni

|%±

Terremoto, ingenti danni per la chiesa di Cavacurta

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Terremoto, ingenti danni per la chiesa di Cavacurta

L evento sismico di mercoledì scorso ha davvero scosso molti di noi, vuoi per l inedita percezione, assai più forte di altre volte, vuoi per il clamore che ha suscitato, francamente superiore alla rilevanza del fatto stesso, vuoi anche per la sensibilità che, fortunatamente, molti hanno per i beni culturali ed artistici. Tra questi, le nostre chiese, quasi sempre sotto l occhio vigile di laici e preti attenti a quel che vi accade. A proposito di una chiesa della Diocesi, la parrocchiale votata a S. Bartolomeo, a Cavacurta, preme fare alcune precisazioni. Infatti tra le notizie riportate su queste e altre pagine si è infilata qualche imprecisione che rischia di confondere o provocare scossoni non misurabili sulla scala Richter. Un po come la lamella che i Vigili del fuoco hanno insinuato nella vistosa crepa venutasi a formare colà dopo il terremoto. La prima precisazione da fare è che l arch. Sara Comandù è tecnico di fiducia della parrocchia, ma non fa parte dell organico di alcun ufficio di Curia: l architetto si è trovata provvidenzialmente presso la chiesa, poiché convocata per altri lavori in corso che non riguardano l edificio di culto, ma altre strutture di pertinenza della parrocchia. I Tecnici della Curia sono stati interpellati, in effetti, dopo il sopralluogo dei Vigili e, pertanto, prendono atto del parere da loro espresso, tanto più che sono organismo competente a valutare il danno e a dare seguito ai provvedimenti del caso. I danni rilevati sono significativi e costituiscono motivo di preoccupazione per l agibilità di parte della chiesa parrocchiale di Cavacurta, cioè gli altari laterali della parte sinistra. In queste ore si sta provvedendo a mettere in sicurezza l area interessata. In ordine al confronto tra i vari Enti, si segnala che l ipotizzata riunione tra i rappresentanti di Parrocchia, Amministrazione Comunale e Uffici di Curia (cfr. Il Cittadino on line, 26 gennaio, ore 16) non c è stata, né, in questa forma, fu mai programmata. Occorre, infine, precisare che, in seguito ai rilevamenti eseguiti e ai contatti telefonici tra l architetto Comandù, il Funzionario di Soprintendenza e lo scrivente, si è dato il via alle doverose comunicazioni formali verso gli Uffici Ministeriali competenti per territorio, al fine di ottenere le autorizzazioni per gli interventi d urgenza e la dichiarazione dello stato di calamità. Con gratitudine verso il direttore del «Cittadino», che ha consentito questi chiarimenti. don Luca Anelli Delegato Vescovile per i Rapporti con le Soprintendenze, Ufficio Diocesano per i Beni Culturali e l Arte sacra

A Santo Stefano lesionata l'antica cascina, oggi l'ispezione statica per la parrocchiale

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

A Santo Stefano lesionata l'antica cascina, oggi l'ispezione statica per la parrocchiale

Il terremoto scuote cascina Santa Maria, l'antico edificio rurale di Santo Stefano che, in vista di Expo 2015, si trasformerà in centro civico di informazione turistica del Basso Lodigiano. Di proprietà del Comune, la cascina è dismessa da tempo, già transennata per motivi precauzionali viste le sue condizioni precarie di staticità. La scossa di ieri è stata fatale: diverse tegole cadute a terra dal tetto, avvistate da alcuni muratori al lavoro in un cantiere adiacente. Immediata l'allerta data in municipio, sul posto intorno alle 17.30 è arrivato il sindaco Massimiliano Lodigiani per un sopralluogo di verifica assieme ai tecnici. Il buio del tardo pomeriggio non ha permesso controlli estesi, sindaco e tecnici hanno verificato la caduta delle tegole, impossibile però accertare la presenza di altre lesioni. «Faremo un secondo sopralluogo domani mattina (oggi, ndr) - ha detto il sindaco -. Saranno presenti anche i vigili del fuoco». Rinviata a questa mattina anche l'ispezione statica sulla parrocchiale di Santo Stefano, già lesionata dall'onda sismica del 2008: la maglia bidirezionale di acciaio installata in questi anni nel sottotetto della chiesa ha permesso all'edificio di superare indenne la scossa di terremoto di tre giorni fa, il sopralluogo di oggi dovrà stabilire se l'accorgimento strutturale ha funzionato anche ieri. Scuole elementari ed asili per buona parte evacuati a Codogno, dove la scossa è stata avvertita in maniera distinta. In cortile sono stati fatti scendere gli alunni della elementare Anna Vertua Gentile e del plesso San Biagio, stessa procedura seguita anche alla scuola paritaria Tondini. L'orario della scossa, quasi a ridosso dell'uscita da scuola per tanti alunni, ha fatto sì che l'evacuazione sia in più di un caso coincisa con il rientro a casa dei bambini. Alla elementare San Biagio la responsabile della sicurezza del plesso ha richiesto al Comune un sopralluogo di verifica sull'edificio scolastico, dopo aver notato la presenza di alcune fessure nei muri. Il sopralluogo è stato effettuato dal responsabile del settore manutenzioni del municipio Silvano Palazzina. «Due fessure dello spessore di un capello effettivamente ci sono, se siano o meno state causate dal terremoto non si sa - ha commentato a sopralluogo concluso -. Non rappresentano però alcun pericolo». Alunni evacuati anche ad Orio Litta, dove i 92 bambini della primaria hanno aspettato in cortile l'arrivo dei genitori previsto alle 16.30. Sul posto è stato chiamato il sindaco Pierluigi Cappelletti che ha disposto un sopralluogo di controllo sia sulla scuola elementare che sull'asilo. «Tutto a posto - ha commentato poi Cappelletti -: nessun danno o crepa nei muri». Luisa Luccini

La terra trema di nuovo, torna la paura

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

La terra trema di nuovo, torna la paura

Ieri registrate altre scosse, il sisma è stato avvertito prima delle 16

Una scossa di terremoto fa ancora una volta tremare il Lodigiano. Il sisma è stato avvertito ieri pomeriggio, poco prima delle 16. L'epicentro è stato a Frignano, in provincia di Parma, con una potenza di magnitudo 5.4. L'episodio si è sviluppato a 60 chilometri di profondità in Emilia, ma le conseguenze sono arrivate fino alla nostra provincia. Case e monumenti sono stati sottoposti ad alcuni sussulti. E subito si è diffuso il panico. I centralini dei Vigili del fuoco sono stati tempestati di chiamate. I pompieri hanno stimato che nel giro di un ora hanno ricevuto una trentina di telefonate. Alcuni cittadini hanno semplicemente domandato informazioni su quanto stava accadendo, altri hanno richiesto l'intervento per sospetti danni agli edifici. Un grande sforzo per la centrale operativa del 115, che è stata impegnata per diverse ore su più fronti per fare i sopralluoghi. Le squadre dei vigili del fuoco sono entrate in azione in tanti comuni (tra cui Casale, Codogno, Lodi e San Colombano). È stato domandato il loro supporto per verificare la presenza di crepe e per testare la tenuta di strutture. Gli esperti hanno esaminato edifici e plessi scolastici. Dai primi esami compiuti, non sono emersi danni evidenti. In alcune realtà della provincia sono state anche evacuate le scuole per precauzione. Ad esempio a Somaglia si pensava ad una fuga di gas nell'istituto delle elementari e medie, intitolato a Mario Borsa, tanto che 250 bimbi sono stati fatti uscire subito. Un allarme che dopo i controlli è rientrato. A San Colombano invece gli alunni delle elementari sono stati fatti allontanare dalla scuola e hanno dovuto lasciare in classe libri e zaini, che recupereranno solo lunedì, dopo che saranno fatti dei rilievi sulla struttura. È stata inoltre avvertita la Protezione civile, che si è subito messa in moto per dare una mano, per avviare le necessarie procedure di sicurezza. Per fare il punto sull'impegno delle tute gialle è intervenuto il referente di Protezione civile e polizia provinciale, Arcangelo Miano: «Sono stati fatti controlli di protezione civile nei comuni di Camairago, Fombio, Livraga, Bertinico, Somaglia. Controlli sono stati compiuti inoltre a Cavacurta dove in una chiesa erano emerse delle crepe - informa -. Al momento non ci sono stati segnalati danni». Nel capoluogo non sono risultati interventi della Protezione civile. Quella di ieri, prima delle 16, è stata una scossa ondulatoria, avvertita in tutto il Nord Italia, dalla Liguria al Veneto e fino in Trentino. Il terremoto più forte è stato quello delle 15.53, con epicentro vicino a Berceto, che si è propagato in diverse regioni del Paese. Più tardi ci sono state due repliche leggere, alle 16.23 e alle 16.44, che sono state avvertite soltanto vicino all'epicentro (sempre nel Parmense). Mercoledì 25 gennaio c'era stato un altro sisma, con magnitudo 4.9, che aveva ancora una volta raggiunto il Lodigiano e aveva fatto crescere la paura. E ora quel terrore è tornato a scuotere la terra. Matteo Brunello

«Mettete subito in sicurezza la chiesa di San Giuliano»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 30/01/2012

Indietro

«Mettete subito in sicurezza la chiesa di San Giuliano»

San Giuliano «Nuovi danni con il terremoto per la chiesa di San Giuliano». L'appello dell'associazione ambientalista Italia nostra. «Subito un intervento per metterla in sicurezza». A lanciare l'allarme sono Cristiana Amoruso e Mauro Manfrinato, che della sezione di Italia nostra del sud-est Milano sono due esponenti di punta. «Durante un sopralluogo compiuto nel finesettimana a San Giuliano, infatti - hanno spiegato -, abbiamo verificato i danni provocati dal terremoto di venerdì alla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo nella zona di cascina Occhiò». L'edificio religioso, che è inagibile da anni, è in gran parte diroccato. Logico quindi che, sebbene nel Sudmilano non sembra aver causato alcun danno, il terremoto di venerdì pomeriggio abbia aggravato ancor di più la situazione della chiesa di San Giuliano. «Il sisma dell'altro giorno - hanno confermato i due ambientalisti - ha in particolare provocato il crollo di un pezzo del soffitto vicino ad una finestra». Di qui l'appello lanciato in queste ore da Amoruso e Manfrinato. «Ancora una volta, quindi, siamo a chiedere un pronto intervento sulla chiesa, che rappresenta una grande ricchezza per il nostro territorio - hanno rimarcato i due rappresentanti di Italia nostra del sud-est Milano -. Non dimentichiamo infatti che l'edificio religioso è il più antico dell'intero Sudmilano, le cui origini risalgono addirittura all'epoca preromanica». Non è la prima volta che Italia nostra scende in campo a tutela degli edifici religiosi del territorio. Negli anni scorsi, infatti, a più riprese l'associazione aveva invocato l'intervento sulla chiesa di San Rocco nella frazione cerrese di Riozzo. «Chiediamo quindi un primo intervento di bonifica, che metterebbe la chiesa in sicurezza - hanno ribadito Amoruso e Manfrinato -. In un secondo tempo, poi, i lavori potrebbero spostarsi sui preziosi affreschi conservati all'interno dell'edificio religioso, alcuni dei quali sono di particolare pregio. Solo così salveremo uno degli storici monumenti presenti sul territorio». Ste. Co.

Parrocchiale, iniziano i lavori alle volte colpite dal terremoto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

Parrocchiale, iniziano i lavori alle volte colpite dal terremoto

La priorità adesso è puntellare le volte lesionate. Il terremoto ha aperto una vecchia crepa in un'altra cappella della parrocchiale di Cavacurta, quella dell'Addolorata: è situata sul lato sinistro della chiesa ed è la più affrescata. L'unica rimasta indenne è la cappella con il fonte battesimale. Esigenze di sicurezza hanno suggerito la chiusura della parrocchiale durante il weekend, per cui sabato la celebrazione della Messa è stata spostata a Camairago mentre ieri si è tenuta nel salone della cascina Reccagni. La riunione di giovedì tra le autorità civili e religiose intanto ha portato a un'importante risoluzione: per provvedere alla sistemazione della parrocchia di San Bartolomeo verrà richiesto lo stato di calamità in regione. La domanda dovrebbe partire già oggi, dopo i sopralluoghi di questa mattina. Sempre oggi inizierà la puntellatura delle volte che hanno evidenziato un aggravamento delle fessure già esistenti, le 4 disposte sulla fiancata sinistra. Sarà vietato l'accesso all'edificio sia sabato che domenica.

Cascina, il sisma fa crollare l'antica stalla

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 30/01/2012

Indietro

Cascina, il sisma fa crollare l'antica stalla

Cade tutto l'edificio alla Santa Maria dopo i primi danni di venerdì

Santo Stefano Dopo la caduta delle tegole, il crollo vero e proprio: l'antica stalla di cascina Santa Maria non regge l'urto del terremoto. L'amara scoperta è avvenuta sabato mattina: durante la notte tra venerdì e sabato è crollato a terra uno degli antichi pilastri in muratura della stalla, crollate anche molte delle vecchie travature in legno che formavano la caratteristica trama del tetto della stalla, pure rovinato a terra in questo angolo dell'edificio. E dunque: il terremoto di venerdì è stato letale. Del resto, le avvisaglie erano già state di forte preoccupazione. Subito dopo la scossa sismica avvertita poco prima delle 16 di venerdì, dalla stalla di cascina Santa Maria erano cadute a terra alcune tegole. Sul posto era stato richiamato il sindaco Massimiliano Lodigiani, un primo sopralluogo era stato attivato assieme ai tecnici, con la presa d'atto della caduta a terra delle tegole e il rinvio alla mattina successiva dell'ispezione strutturale vera e propria. La notte però è stata fatale per l'antica stalla: unica testimonianza rimasta di cascina Santa Maria (edificio rurale risalente al 1500, oggi non più esistente), l'immobile ha ceduto in una delle sue zone d'angolo. Desolante la scena visibile sabato: a terra era tutto un mucchio di vecchi mattoni mischiati agli antichi coppi, nella rovina visibili anche le belle travi in legno che davano sostegno al tetto. «La stalla di cascina Santa Maria è bene vincolato dalla soprintendenza, stiamo perciò predisponendo una relazione dell'accaduto, che lunedì invieremo alle Belle arti, con allegata anche la documentazione fotografica del crollo - commentava sabato Lodigiani -. Sarà poi la soprintendenza a dirci come muoverci, stante il fatto che la stalla è di proprietà comunale. Di certo, siamo intenzionati a proseguire nel progetto di ricavare un centro civico e di informazione turistica nella stalla di cascina Santa Maria». Questo progetto ha già ottenuto finanziamenti: 330 mila gli euro assegnati dalla regione a questa trasformazione edilizia che di euro di investimento ne ipoticherebbe in totale quasi 700 mila. Il condizionale è d'obbligo, visto che il crollo di sabato potrebbe comportare modifiche al progetto di restyling dell'antica stalla. A fare da contraltare al crollo di cascina Santa Maria, sabato è arrivata però anche una buona notizia: nessun danno sismico per la parrocchiale di piazza Roma. Luisa Luccini

Tribunale, ecco i nuovi spazi**Corriere Alto Adige**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 28/01/2012 - pag: 5

Tribunale, ecco i nuovi spazi

Un piano in più. L'architetto: risparmiare si può

BOLZANO «Sono trascorsi 10 anni, 5 mesi e 9 giorni da quando scrissi la prima lettera per promuovere questo progetto, ma è meglio tardi che mai». Così l'ex procuratore capo Cuno Tarfusser commenta l'avvenuta realizzazione del quarto piano del palazzo di giustizia, inaugurato ieri nel corso di una cerimonia dal presidente del tribunale Heinrich Zanon e dal successore di Tarfusser, Guido Rispoli. L'intuizione di ricavare sul tetto un nuovo piano per gli uffici giudiziari fu dunque di Tarfusser, che portò avanti questa idea con determinazione e capacità. Il nuovo quarto piano del palazzo di giustizia di Bolzano è stato inaugurato ieri mattina alla presenza di numerose autorità: dal vescovo Muser al questore Rotondi, dal presidente della corte d'appello Renzo Pacher ai comandanti di carabinieri (Andrea Rispoli), guardia di finanza (Francesco Attardi), vigili urbani (Sergio Ronchetti) e della Protezione civile (Ernst Preyer). Presenti, tra gli altri, anche il presidente della Camera di commercio Michl Ebner e diversi funzionari dell'amministrazione comunale. Il presidente del tribunale Zanon ha ricordato l'iter travagliato dei lavori, aggiungendo: «Nonostante questo nuovo piano, in futuro potrebbe esserci comunque una carenza di spazi per gli uffici giudiziari», in seguito alla prevista chiusura delle sedi distaccate del tribunale in periferia. «È quindi decisamente auspicabile ha aggiunto Zanon la realizzazione della cittadella giudiziaria di cui si discute da diversi anni». Il procuratore Guido Rispoli ha ripercorso la storia del progetto, datato 2001, e dei lavori, iniziati nel 2006. Fra gli uffici ospitati al quarto piano del palazzo di giustizia, oltre a quelli del procuratore e del presidente del tribunale, trovano posto diversi servizi: ufficio personale, economato, contabilità, intercettazioni, traduzioni, recupero crediti e la biblioteca. Il presidente del tribunale Zanon e Rispoli hanno ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del progetto, dal genio civile all'architetto Renzo Gennaro, che ha eseguito il progetto. «Il nuovo piano si sviluppa su una superficie di 2.500 metri quadri ed ha una tettoia ad ali di gabbiano, risultando molto leggero visivamente. Siamo riusciti a mimetizzare un intero piano sul tetto di un edificio che si trova sotto tutela. Inoltre abbiamo cercato spiega l'architetto di rendere l'atmosfera moderna e gradevole. Infine siamo riusciti a contenere i costi, spendendo in tutto 4,8 milioni di euro. Questa è la dimostrazione che nella realizzazione di opere pubbliche si possa risparmiare anche molto: in altri casi, per una simile opera, sarebbe stata spesa una cifra quasi doppia». L'inaugurazione si è conclusa con la visita ad una mostra temporanea di testi giuridici risalenti anche al 1500 di proprietà dell'avvocato Arnaldo Loner. L. R.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova scossa: tanta paura, nessun danno**Corriere del Trentino**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 28/01/2012 - pag: 5

Nuova scossa: tanta paura, nessun danno

La terra ha tremato alle 15.53: intasate le linee dei vigili del fuoco

TRENTO Il disagio maggiore provocato ieri in Trentino dalla nuova scossa di terremoto lo hanno vissuto i vigili del fuoco, sommersi dalle telefonate di cittadini allarmati. La scossa con epicentro sull'appennino parmense e avvertita alle 15.53 non ha fatto registrare danni a cose o persone. Dopo quello dei giorni scorsi, con la scossa partita dal Parmense, ieri l'allarme è arrivato a cavallo delle 16. Il terremoto ha avuto un nuovo epicentro in provincia di Parma, nella zona di Corniglio e Berceto, con magnitudo 5,4. Successivamente, alle 16.23 alle 16.34, si sono verificate altre due scosse rispettivamente di magnitudo 2,7 e 3,2, a 63,6 e 65,6 chilometri di profondità nella stessa zona. In Trentino, il terremoto è arrivato molto attenuato, ma ciò non ha impedito che la scossa venisse avvertita, soprattutto ai piani alti degli edifici. In alcune zone, come a Gardolo di Trento, la terra ha tremato più forte. «Ci sono state spiega il capo della protezione civile trentina, Raffaele De Col delle piccole zone della provincia in cui si è registrata un'amplificazione locale del sisma. Ciò dipende da come si propaga l'onda. L'epicentro del terremoto è stato localizzato a 60 chilometri di profondità, molto distante dalla superficie. Ciò ha fatto sì che abbia avuto un cono di proiezione molto ampio». Quanto ai prossimi giorni, la risposta di De Col è quella canonica. «Scosse ce ne sono sempre. La stragrande maggioranza non vengono avvertite dalle persone. Noi non possiamo sapere nè quando ci sarà la prossima, nè di che intensità sarà. L'unico modo che abbiamo per difenderci dai terremoti è la prevenzione: costruire edifici resistenti». Eppure la reazione di fronte alle scosse, anche se di lieve entità, è sempre la stessa. Non si sono contate, ieri pomeriggio, le telefonate fatte ai vigili del fuoco di Trento. Tra queste anche quelle di alcuni dirigenti scolastici che chiedevano se dovevano far uscire i ragazzi dalle scuole e in che modo. Tutte le telefonate sono state fatte al 115, il numero delle emergenze. Richieste di informazioni che rischiano di intasare le linee per eventuali soccorsi. Per questo motivo, dalla centrale di Trento arriva l'invito a contattare il 115 solo in caso di effettiva emergenza e non per la richiesta di semplici informazioni. Scenario analogo a Bolzano. Decine di telefonate ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, tanta gente che dai piani alti delle case quelli che hanno oscillato di più sono piombate in strada, un po' attonite. Alla centrale dei pompieri nessuna segnalazione di danni a cose o persone, tantomeno di gente bloccata negli ascensori, inconvenienti che spesso succede in occasione dei sismi, anche dovuto a qualche black-out. In Alto Adige la scossa pomeridiana era stata preceduta di prima mattina da un sisma «locale», di magnitudo 2,6 nella zona venostana di Laces, Silandro e Castebello. Anche in questo caso nessun tipo di danno ma solito allarme ai pompieri. Secondo i sismologi la catena di scosse non sarebbe collegata c'è stata addirittura un'altra scossa in serata nella lontanissima Carrara ma frutto di movimenti diversi della crosta terrestre. R. C. RIPRODUZIONE

RISERVATA

Quattro tecnici e l'ex sindaco a processo per la frana mortale**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 28/01/2012 - pag: 5

Quattro tecnici e l'ex sindaco a processo per la frana mortale

Borca, l'accusa è di omicidio colposo. E il pericolo rimane

BELLUNO - Alle pendici del monte Antelao qualcosa si muove. Dopo due anni e mezzo di nulla, dopo che a Borca di Cadore è scoppiata la faida tra nativi e villeggianti, dopo le polemiche e nel mezzo della guerra dei progetti su cosa abbattere e cosa salvare, si avvicina il redde rationem. Perché la macchina della giustizia è in moto e avanza inesorabile. Una macchina che non ha dimenticato Giovanna Belfi e Adriano Zanetti, che nella notte del 18 luglio 2009 ci hanno lasciato la pelle, imprigionati in una casa travolta da una colata detritica. Fatalità? Imperizia umana? Lo decideranno i togati; ieri, però, il giudice per l'udienza preliminare Giorgio Cozzarini ha snocciolato i nomi di chi deve rispondere dell'accusa di omicidio colposo plurimo: Sandro De Menech, progettista del bacino di contenimento; Ermanno Gaspari e Alvisè Luchetta, responsabili dell'ufficio regionale del Genio civile; Massimo De Luca, ex sindaco, e Vanni De Bona dell'ufficio tecnico comunale. Tutti rinviati a giudizio: la prima udienza, il 24 aprile. Sono usciti di scena, invece, Antonio Buttacavoli e Luigi Ascitutto, tecnico e capocantiere della «Chinnici», ditta che ha eseguito i lavori di costruzione del bacino di contenimento. Nessuno, comunque, dovrà rispondere dell'accusa più grave, quella di «disastro colposo»: il gup ha accolto la tesi secondo la quale la frana è stata un «evento eccezionale». Perplesso Giuliano Zanetti, figlio e fratello delle vittime: «Non me l'aspettavo - commenta -: a me le cose sembravano chiare». Ma cosa è accaduto, in effetti? Lo ha raccontato tempo fa lo stesso Zanetti, che l'ha scampata per caso: «Alle 11 di sera, dopo una giornata splendida, scoppia l'inferno. Piove forte, con tanti lampi che quasi fa giorno. Basta, verso le tre di notte esco e vado a vedere che succede. Salgo sino al ponte, sopra l'invaso, sopra il canalone. Capisco che la struttura non regge e chiamo mia moglie. "Scappa", le grido, e poi corro verso casa. Al piano terra ci sono mia madre e mio fratello, al primo ci abito io. Dopo due minuti, boom, come l'esplosione di una granata; è l'invaso che ha ceduto. Corro verso il bosco e arriva l'onda». Ora, secondo il perito del gup Leonardo Cascini, la frana era «un fenomeno prevedibile» e le sue conseguenze «dovevano essere evitate». Tanto per cominciare, andava abbattuto «come primo atto dei lavori aggiudicati in appalto» un casermone costruito giusto in mezzo al cratere destinato a contenere la frana. Il perito, peraltro, ha puntato il dito sul «sistema di smaltimento delle acque», sul «mancato funzionamento del sistema di allarme» e sull'assenza di «un piano di emergenza efficace». Sì, perché dalle parti di Cancia, frazione di Borca di Cadore, le frane sono di casa. Sotto l'Antelao i detriti superano i cento metri di spessore; se imbevuti d'acqua formano micidiali miscugli di liquido e ghiaia che innestano lave torrentizie. E perché ancora si discute, in paese, delle conseguenze che la costruzione dell'ex villaggio Eni avrebbe avuto su tutta la vicenda. E' questo che ha spaccato il paese. Per questo a Cancia si sono formati due gruppi sociali, l'un contro l'altro armato: il «Comitato per Cancia», che riunisce 600 fra i residenti, e il "Comitato abitanti di Corte", cui aderiscono 160 fra i proprietari di villette. Per i primi il villaggio avrebbe aggravato la situazione. Per i secondi, non c'è niente di vero: un canalone di scolo c'è sempre stato, scavato dalla natura: nessuno lo ha toccato. E mentre a Cancia si discute, Andrea Maria Deganutti, ricercatore del Cnr-Irpi di Padova, ha lanciato l'allarme: «Ci sono masse di migliaia di metri cubi di materiale pronte a venir giù al primo temporale estivo. La natura non si ferma, e la soluzione peggiore è l'inerzia». Federica Fant Marco De' Francesco RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prefetto: «Nessun intento polemico Io ho solo chiesto di fare chiarezza»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: 28/01/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 28/01/2012 - pag: 3

Il prefetto: «Nessun intento polemico Io ho solo chiesto di fare chiarezza»

VERONA - Nel mezzo del «panico da terremoto» di mercoledì mattina avevano promesso più volte che sarebbe stata «fatta chiarezza» e che «si sarebbe compiuto ogni sforzo» per individuare i responsabili di quella diffusione di notizie false in merito a nuove scosse. C'era chi, come l'assessore regionale alla Protezione civile, Daniele Stival, con tanto di comunicato aveva annunciato che «voci che prevedono con certezza un evento sismico, sono da ritenersi dei procurati allarmi». E di conseguenza, dei reati perseguibili penalmente. Ma giovedì è arrivata secca la replica di chi, su quegli eventuali reati, avrebbe avuto il potere di indagare: il procuratore capo di Verona, Mario Giulio Schinaia. Una vera e propria «doccia fredda» per i «bollenti spiriti» di chi aveva puntato il dito contro i «seminatori di panico». Perché il procuratore ha annunciato che non ha alcuna intenzione di aprire un'inchiesta su quanto accaduto: «Non ci è arrivata in procura alcuna segnalazione - ha detto - e comunque non sussiste alcuna intenzione di aprire inchieste penali a riguardo. Per quanto mi riguarda si è trattato di un allarme più che giustificato». Parole che non hanno comunque scatenato alcuna polemica, o peggio, alcuno «scontro» tra istituzioni. «Non c'è alcuna polemica tra noi e la procura - ha spiegato ieri il prefetto Perla Stancari -. E non c'è alcun motivo per crearne. Io non ho mai chiesto a nessuno di fare indagini, perché questo non è previsto dal mio ruolo». Il prefetto ha voluto puntualizzare il senso di quell'invito a «fare chiarezza» rivolto al questore durante la riunione dell'unità di crisi di mercoledì mattina. «Avevamo avuto notizia della circolazione di false informazioni in merito a nuove scosse che si sarebbero verificate nel corso della mattinata e avevamo seria preoccupazione per la gestione della sicurezza e dell'incolumità di tutta quella gente che, in preda al panico, si era riversata nelle strade. Si trattava di una preoccupazione più che lecita e che compete il mio ruolo di presidente del comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico - ha detto -. Così ho detto al questore Rosato, che è responsabile tecnico della gestione dell'ordine pubblico, di fare chiarezza in merito a quel che stava succedendo in quei minuti. Non era certo un invito a indagare a posteriori, non compete a me questo compito, ma a cercare di intervenire in quel momento per interrompere la diffusione di notizie false e allarmanti». Perché è stato appurato che non sono mancati mitomani che si sono spacciati per rappresentanti della Protezione civile o delle istituzioni e che hanno invitato la gente a uscire di casa. «Abbiamo avuto conferme da persone che ci hanno contattato per raccontarci la loro esperienza - ha detto il prefetto -. Ma ripeto, non ho mai chiesto a nessuno di fare indagini. Ciò che mi premeva era la sicurezza di tutta quella gente, la gestione dell'ordine pubblico». Tra i più «infuriati» quella mattina, c'era sicuramente il sindaco Flavio Tosi che si è visto evacuare Palazzo Barbieri mentre si trovava in giunta con i suoi assessori. «E' stato accertato che c'è stato qualcuno che preso dal panico, o dalla stupidità, ha diffuso informazioni false che hanno scatenato il panico in città e in provincia - ha detto il primo cittadino -. E bisogna fare una netta distinzione tra la paura dei privati cittadini e la responsabilità di chi riveste incarichi pubblici. Chi ha responsabilità non può permettersi di perdere la testa. Noi stiamo facendo verifiche per capire chi possa avere sbagliato qualcosa nella gestione della comunicazione, più che altro per impedire che possano ripetersi in futuro le stesse situazioni». Poca voglia di far polemica anche da parte dell'assessore regionale Stival: «Nessuna inchiesta? Ne prendo atto, constatando che in Italia la magistratura ha diverse sfaccettature se è vero che per il sisma in Abruzzo ci sono persone sotto processo per non avere dato l'allarme. Ma non voglio questionare. Anche noi condividiamo l'idea che sia meglio dare un allarme in più piuttosto che uno in meno, ma va ricordato che un evento come il terremoto non è prevedibile e che le notizie circolate quella mattina erano prive di qualsiasi fondamento». Tutti d'accordo, comunque, sul fatto che qualcosa nella gestione della comunicazione sia andato storto. «Per questo lavoreremo tantissimo in campo di Protezione civile per implementare la comunicazione di informazioni trasparenti, immediate e autorevoli in caso di emergenza», ha assicurato il prefetto. E.P.

VERONA - Nel mezzo del «panico da terremoto» di mercoledì mattina avevano promesso più volte che sarebbe stata «fatta chiarezza» e che «si sarebbe compiuto ogni sforzo» per individuare i responsabili di quella diffusione di notizie false in merito a nuove scosse. C'era chi, come l'assessore regionale alla

Il prefetto: «Nessun intento polemico Io ho solo chiesto di fare chiarezza»

Protezione civile, Daniele Stival, con tanto di comunicato aveva annunciato che «voci che prevedono con certezza un evento sismico, sono da ritenersi dei procurati allarmi». E di conseguenza, dei reati perseguibili penalmente. Ma giovedì è arrivata secca la replica di chi, su quegli eventuali reati, avrebbe avuto il potere di indagare: il procuratore capo di Verona, Mario Giulio Schinaia. Una vera e propria «doccia fredda» per i «bollenti spiriti» di chi aveva puntato il dito contro i «seminatori di panico». Perché il procuratore ha annunciato che non ha alcuna intenzione di aprire un'inchiesta su quanto accaduto: «Non ci è arrivata in procura alcuna segnalazione - ha detto - e comunque non sussiste alcuna intenzione di aprire inchieste penali a riguardo. Per quanto mi riguarda si è trattato di un allarme più che giustificato». Parole che non hanno comunque scatenato alcuna polemica, o peggio, alcuno «scontro» tra istituzioni. «Non c'è alcuna polemica tra noi e la procura - ha spiegato ieri il prefetto Perla Stancari -. E non c'è alcun motivo per crearne. Io non ho mai chiesto a nessuno di fare indagini, perché questo non è previsto dal mio ruolo». Il prefetto ha voluto puntualizzare il senso di quell'invito a «fare chiarezza» rivolto al questore durante la riunione dell'unità di crisi di mercoledì mattina. «Avevamo avuto notizia della circolazione di false informazioni in merito a nuove scosse che si sarebbero verificate nel corso della mattinata e avevamo seria preoccupazione per la gestione della sicurezza e dell'incolumità di tutta quella gente che, in preda al panico, si era riversata nelle strade. Si trattava di una preoccupazione più che lecita e che compete il mio ruolo di presidente del comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico - ha detto -. Così ho detto al questore Rosato, che è responsabile tecnico della gestione dell'ordine pubblico, di fare chiarezza in merito a quel che stava succedendo in quei minuti. Non era certo un invito a indagare a posteriori, non compete a me questo compito, ma a cercare di intervenire in quel momento per interrompere la diffusione di notizie false e allarmanti». Perché è stato appurato che non sono mancati mitomani che si sono spacciati per rappresentanti della Protezione civile o delle istituzioni e che hanno invitato la gente a uscire di casa. «Abbiamo avuto conferme da persone che ci hanno contattato per raccontarci la loro esperienza - ha detto il prefetto -. Ma ripeto, non ho mai chiesto a nessuno di fare indagini. Ciò che mi premeva era la sicurezza di tutta quella gente, la gestione dell'ordine pubblico». Tra i più «infuriati» quella mattina, c'era sicuramente il sindaco Flavio Tosi che si è visto evacuare Palazzo Barbieri mentre si trovava in giunta con i suoi assessori. «E' stato accertato che c'è stato qualcuno che preso dal panico, o dalla stupidità, ha diffuso informazioni false che hanno scatenato il panico in città e in provincia - ha detto il primo cittadino -. E bisogna fare una netta distinzione tra la paura dei privati cittadini e la responsabilità di chi riveste incarichi pubblici. Chi ha responsabilità non può permettersi di perdere la testa. Noi stiamo facendo verifiche per capire chi possa avere sbagliato qualcosa nella gestione della comunicazione, più che altro per impedire che possano ripetersi in futuro le stesse situazioni». Poca voglia di far polemica anche da parte dell'assessore regionale Stival: «Nessuna inchiesta? Ne prendo atto, constatando che in Italia la magistratura ha diverse sfaccettature se è vero che per il sisma in Abruzzo ci sono persone sotto processo per non avere dato l'allarme. Ma non voglio questionare. Anche noi condividiamo l'idea che sia meglio dare un allarme in più piuttosto che uno in meno, ma va ricordato che un evento come il terremoto non è prevedibile e che le notizie circolate quella mattina erano prive di qualsiasi fondamento». Tutti d'accordo, comunque, sul fatto che qualcosa nella gestione della comunicazione sia andato storto. «Per questo lavoreremo tantissimo in campo di Protezione civile per implementare la comunicazione di informazioni trasparenti, immediate e autorevoli in caso di emergenza», ha assicurato il prefetto. E.P.

Tinë: «Arena troppo sfruttata Attenti, c'è il rischio che cada»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 28/01/2012 - pag: 3

Tinë: «Arena troppo sfruttata Attenti, c'è il rischio che cada»

Il soprintendente veneto: «E' l'usura, il sisma non c'entra»

VERONA Più del terremoto poté l'usura, quella provocata da nove mesi abituali all'anno di spettacoli e spettatori. E nel dubbio che si pensi «più allo sfruttamento che alla conservazione», il Soprintendente ai Beni Archeologici del Veneto Vincenzo Tinè esprime la sua grande preoccupazione per lo stato di conservazione dell'Arena di Verona. «Il terremoto dell'altro giorno non ha causato danni - spiega Tinè -, ma il monumento sta soffrendo molto, ha grandi problemi di fragilità intrinseca e se non si interviene in maniera radicale e sistematica si rischia che cada». E punta il dito «sull'uso indiscriminato che dell'anfiteatro romano si fa. L'Arena infatti - spiega Tiné - viene utilizzata per nove mesi all'anno, e questo implica un alto consumo che non viene sufficientemente temperato da interventi seri ed equilibrati di manutenzione». Solo riducendo l'utilizzo e destinando almeno quattro o cinque mesi all'anno alla manutenzione si potrebbe insomma secondo Tiné ovviare al «consumo indiscriminato». «Ora però serve piuttosto un intervento di natura straordinaria sul monumento, forte e sistematico, anche al fine di tutelare la sicurezza delle persone». E quando gli obiettiamo che vediamo lavori di manutenzione in corso da anni intorno all'Arena, Tiné replica: «Si tratta di interventi sperimentali e troppo random, interventi tampone, ora ci vuole altro, una cura da cavallo che da tempo non viene fatta. È un'analisi la mia che credo sia condivisa dal Comune di Verona». Il Comune, proprietario del monumento e libero di utilizzarlo nel rispetto dei vincoli della Soprintendenza, ha da anni sottoscritto un accordo con il ministero, continuamente migliorato e modificato, per la conservazione dell'Anfiteatro, in base al quale tra l'altro una percentuale degli incassi (oggi trasformata in una cifra forfaiaria) deve essere destinata alla cura. «È appunto allo studio tra il Comune, la Direzione Regionale dei Beni Culturali e la Soprintendenza - spiega ancora Tiné - una verifica di questo accordo e di tutte le problematiche connesse alla conservazione del monumento». E cita il caso del Colosseo, di proprietà statale, e assolutamente intoccabile. «Vista l'impossibilità dello Stato di affrontare i costi di una manutenzione di tale entità - conclude - ci vorrebbe anche a Verona un "signor Tod's"». L'assessore ai Lavori Pubblici Vittorio Di Dio però l'analisi del Soprintendente Tiné non la condivide: «Proprio lunedì presenteremo, dati alla mano, il progetto di monitoraggio costante dei monumenti e dei principali edifici - spiega l'assessore - i cui esiti comunicheremo in relazione all'evento straordinario del terremoto». Ed entrando nello specifico dell'accordo tra il Comune e il Ministero sull'Arena dice: «Abbiamo sempre fatto manutenzione, tanto che il nostro anfiteatro è uno dei monumenti antichi meglio conservati d'Italia, con una bella differenza rispetto ad esempio al Colosseo. Posso essere d'accordo sul fatto che sia necessario accorciare i tempi di intervento, ma quelli effettuati su un settore pari a un quarto delle gradinate interne, sigillate per evitare le infiltrazioni, non può essere definito un intervento tampone». E precisa: «Per questo lavoro abbiamo speso la cifra annuale pattuita dall'accordo con il ministero di circa 900.000 euro annui». Una cifra che corrisponde solo a una piccola parte di quella necessaria per completare l'intervento sulla sigillatura, che «richiede - spiega Di Dio - oltre due milioni di euro. Non posso dire se si renda ora necessario un nuovo accordo per risolvere i problemi dell'Arena, ma posso con certezza affermare - conclude - che le manutenzioni ordinarie negli interventi urgenti, così come le programmazioni dei lavori da fare, sono sempre stati fatti». Camilla Bertoni RIPRODUZIONE RISERVATA

«Come evitare il panico? Tornando alla quotidianità»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 28/01/2012 - pag: 2

«Come evitare il panico? Tornando alla quotidianità»

VERONA Antonio Zuliani, psicologo vicentino, è il delegato nazionale del Servizio psicosociale della Croce Rossa, che interviene nelle grandi emergenze a sostegno della popolazione. Quest'estate è volato in Sicilia, per lo sbarco dei profughi, e prima aveva vissuto in prima persona il sisma in Abruzzo, giusto per citare due delle tante missioni affrontate. La sua ricetta per aiutare la gente ad evitare il panico, è molto semplice: aggrapparsi agli elementi oggettivi e tornare al più presto alla propria routine. In occasione del terremoto, come si declina questa «terapia»? «Un primo passo fondamentale che ognuno di noi può compiere è informarsi sul livello di sismicità della propria zona di residenza. Sapere di abitare in un'area sicura infonde tranquillità e impedisce di farsi prendere dal panico in caso di scosse. Viceversa, avere cognizione di un certo livello di rischio connesso al proprio territorio implica una maggiore attenzione alle precauzioni e ai comportamenti da adottare quando l'evento si manifesta. E' l'unico criterio razionale e i Comuni dovrebbero renderlo noto a tutti i cittadini». La seconda mossa? «Indagare sullo stato dell'edificio in cui si abita, del palazzo in cui si lavora, della scuola dei bambini. Sapere se sono stati costruiti secondo le norme antisismiche aiuta ad affrontare meglio la paura». Teme il diffondersi dell'«effetto Schettino»? «Non contesto l'impulso normale di abbandonare la casa o evacuare l'ufficio quando la terra trema. Non capisco però, una volta passata la scossa senza alcun danno a persone o cose, la scelta per esempio di chiudere ugualmente le scuole. Se la gente in tali frangenti vede incerte le stesse istituzioni, che dovrebbero invece agire con fermezza, si spaventa ancora di più. Soprattutto in un momento di grande incertezza nel futuro, legata alla crisi economica, alla manovra del governo, alle difficoltà oggettive in cui versa il Paese. Un quadro che spinge gli italiani ad affrontare ogni crisi con maggiore apprensione: vi catalizzano tutta l'ansia e la preoccupazione diffuse». Tante scosse nel giro di tre giorni: difficile restare calmi. «Ma non bisogna nemmeno drammatizzare, siamo in presenza di alcuni episodi, non di uno sciame sismico. E poi la paura è contagiosa, però dividerla serve. Parlarne con gli altri tranquillizza. Così come pensare che il terremoto ha rappresentato un momento della giornata, non tutta: è stato un passaggio, dopo il quale va ripresa la propria routine». Non c'è niente di più rassicurante della quotidianità? «Esatto. La vita c'era prima e ci sarà dopo la scossa, mettiamoci un ponte e proseguiamo da dove c'eravamo interrotti». Michela Nicolussi Moro RIPRODUZIONE RISERVATA

*Negrar, sopralluoghi nelle case Due famiglie ancora sfollate***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 29/01/2012 - pag: 3

Negrar, sopralluoghi nelle case Due famiglie ancora sfollate

VERONA - Sono proseguiti per tutta la giornata di ieri i sopralluoghi dei vigili del fuoco e dei tecnici per verificare le conseguenze del terremoto di magnitudo 5.4 registrato venerdì pomeriggio nel Parmense, ma percepito con violenza anche a Verona e provincia. Una scossa che, a differenza di quella di martedì notte con epicentro in Valpolicella, ha provocato qualche danno e molta paura. Nessun problema invece per il terremoto di magnitudo 2.0 registrato la notte scorsa, alle 23.54: una scossa che, nonostante avesse epicentro a Negrar a una profondità di appena 5,3 chilometri, non è stata percepita dai veronesi. Ma l'attenzione rimane alta, complice anche un po' di paura residua. Molte ancora le telefonate al centralino dei vigili del fuoco e a quello del Cossm. A Negrar sono ancora sfollate due delle 16 famiglie che si sono ritrovate crepe minacciose sulle pareti e sul soffitto delle loro abitazioni e che hanno trascorso la scorsa notte in hotel o da parenti. Ma nella giornata di ieri, 14 di loro sono riuscite a tornare a casa dopo che i tecnici dell'amministrazione comunale e della Protezione civile hanno escluso problemi di natura strutturale negli edifici. Fuori casa anche una famiglia senegalese residente ad Avesa, in via Indentro: venerdì sera i vigili del fuoco insieme alla polizia municipale e ai tecnici hanno controllato lo stato delle pareti della loro abitazione, riscontrando potenziali situazioni di rischio e ordinando l'evacuazione immediata. In città via Augusto Verità è stata riaperta al traffico dopo il crollo di un camino dal tetto di un palazzo, a seguito della scossa di venerdì pomeriggio. E nei prossimi giorni saranno avviati i lavori di restauro e messa in sicurezza. «Non abbiamo avuto segnalazioni di particolari situazioni critiche - ha commentato l'assessore comunale alla Protezione civile, Marco Padovani -. Ma le nostre squadre sono sempre pronte a intervenire in caso di bisogno». Nessun particolare problema per gli edifici sacri, i più esposti ai danni a causa della loro età. In città le chiese che hanno subito qualche caduta di calcinacci, sono state comunque aperte ai fedeli. «Attendiamo la nuova perizia dei tecnici - ha spiegato il parroco di San Luca Evangelista -, rimane inagibile la zona dell'altare, ma la chiesa è aperta». Così come ai Santi Apostoli e alla chiesa dei Carmelitani Scalzi, dove si erano verificate alcune cadute di calcinacci nei giorni scorsi. Ancora chiusa, invece, la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Valpolicella, dove martedì sera si era staccata dal tetto una statua in marmo dal peso di oltre cinque quintali. E ieri pomeriggio, in via precauzionale, sono state chiuse anche alcune stanze del centro parrocchiale di Negrar, per alcune crepe sulle pareti. Domani saranno eseguiti nuovi accertamenti per verificare la staticità dell'edificio.

ENRICO PRESAZZI VERONA - Sono proseguiti per tutta la giornata di ieri i sopralluoghi dei vigili del fuoco e dei tecnici per verificare le conseguenze del terremoto di magnitudo 5.4 registrato venerdì pomeriggio nel Parmense, ma percepito con violenza anche a Verona e provincia. Una scossa che, a differenza di quella di martedì notte con epicentro in Valpolicella, ha provocato qualche danno e molta paura. Nessun problema invece per il terremoto di magnitudo 2.0 registrato la notte scorsa, alle 23.54: una scossa che, nonostante avesse epicentro a Negrar a una profondità di appena 5,3 chilometri, non è stata percepita dai veronesi. Ma l'attenzione rimane alta, complice anche un po' di paura residua. Molte ancora le telefonate al centralino dei vigili del fuoco e a quello del Cossm. A Negrar sono ancora sfollate due delle 16 famiglie che si sono ritrovate crepe minacciose sulle pareti e sul soffitto delle loro abitazioni e che hanno trascorso la scorsa notte in hotel o da parenti. Ma nella giornata di ieri, 14 di loro sono riuscite a tornare a casa dopo che i tecnici dell'amministrazione comunale e della Protezione civile hanno escluso problemi di natura strutturale negli edifici. Fuori casa anche una famiglia senegalese residente ad Avesa, in via Indentro: venerdì sera i vigili del fuoco insieme alla polizia municipale e ai tecnici hanno controllato lo stato delle pareti della loro abitazione, riscontrando potenziali situazioni di rischio e ordinando l'evacuazione immediata. In città via Augusto Verità è stata riaperta al traffico dopo il crollo di un camino dal tetto di un palazzo, a seguito della scossa di venerdì pomeriggio. E nei prossimi giorni saranno avviati i lavori di restauro e messa in sicurezza. «Non abbiamo avuto segnalazioni di particolari situazioni critiche - ha commentato l'assessore comunale alla Protezione civile, Marco Padovani -. Ma le nostre squadre sono sempre pronte a intervenire in caso di bisogno». Nessun particolare problema per gli edifici sacri, i più esposti ai

Negrar, sopralluoghi nelle case Due famiglie ancora sfollate

danni a causa della loro età. In città le chiese che hanno subito qualche caduta di calcinacci, sono state comunque aperte ai fedeli. «Attendiamo la nuova perizia dei tecnici - ha spiegato il parroco di San Luca Evangelista -, rimane inagibile la zona dell'altare, ma la chiesa è aperta». Così come ai Santi Apostoli e alla chiesa dei Carmelitani Scalzi, dove si erano verificate alcune cadute di calcinacci nei giorni scorsi. Ancora chiusa, invece, la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio di Valpolicella, dove martedì sera si era staccata dal tetto una statua in marmo dal peso di oltre cinque quintali. E ieri pomeriggio, in via precauzionale, sono state chiuse anche alcune stanze del centro parrocchiale di Negrar, per alcune crepe sulle pareti. Domani saranno eseguiti nuovi accertamenti per verificare la staticità dell'edificio. Enrico Presazzi

Padovani: «L'informazione degli enti istituzionali superata dai social network»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 29/01/2012 - pag: 2

Padovani: «L'informazione degli enti istituzionali superata dai social network»

VERONA «Vanno respinte totalmente le accuse alle istituzioni sulla gestione dell'emergenza terremoto». Marco Padovani, assessore comunale alla Protezione civile, si scaglia contro chi ritiene che il panico di mercoledì scorso, con le scuole evacuate e tutta la città riversata nelle piazze, sia stato causato dagli enti preposti alla gestione dell'emergenza: prefettura a Comune su tutti. «Noi abbiamo convocato immediatamente un tavolo di crisi in prefettura - dice l'assessore - fornendo alla cittadinanza le informazioni necessarie, con precisione e nei tempi previsti». La colpa del caos, secondo Padovani, è di internet: «Purtroppo l'informazione attraverso i social network ha prevalso sulla vera informazione istituzionale. Lo si è visto anche venerdì, in occasione del terremoto delle 16 del pomeriggio: sono arrivate ai nostri uffici centinaia di telefonate. Vale perciò la pena ribadire nuovamente il concetto: i terremoti non si possono prevedere». Ieri Padovani ha inaugurato la nuova sede della Stazione Speleologica del Soccorso Alpino di Verona, realizzata all'interno della struttura della Protezione Civile al Quadrante Europa. «A questo gruppo - ha ricordato l'assessore - appartiene anche la squadra tecnica specialistica subacquea che ha partecipato alle operazioni di soccorso al Giglio».

Sperotto: «Tunnel delle Torricelle, non esiste il parere sismico»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 29/01/2012 - pag: 3

Sperotto: «Tunnel delle Torricelle, non esiste il parere sismico»

VERONA Il Traforo non pensa ai terremoti. Alberto Sperotto, leader del movimento contro il tunnel delle Torricelle, parte dai sismi dei giorni scorsi a Verona per denunciare che «il progetto preliminare del passante nord sottovaluta il rischio sismico. Eppure - ricorda Sperotto - il 3 gennaio del 1117 Verona è stata l'epicentro di un terremoto devastante di magnitudo 6,4 con uno sciame sismico durato oltre 40 giorni, che ha fatto almeno 30mila morti e lasciato l'Arena senza l'ala esterna». Secondo Sperotto è disarmante che «tra i documenti del progetto non esista il parere sismico, come abbiamo evidenziato in un ricorso al Tar, pur essendo a conoscenza che la nuova autostrada passerà a ridosso di una paleofrana. È tutto a norma di legge? Può essere, ma si dovrebbe attivare il principio di precauzione e valutare tutti i rischi con le autorità competenti». RIPRODUZIONE RISERVATA

Quel terremoto di Verità Poeta unisce Verona e la Valpolicella**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 29/01/2012 - pag: 3

Quel terremoto di Verità Poeta unisce Verona e la Valpolicella

VERONA Augusto Verità, chi era costui? Un ribelle, un nobiluomo assai focoso ed un leader delle Pasque Veronesi, impiccato dai francesi nel 1797, sugli spalti di Porta Nuova, dopo essere stato tra i più vivaci animatori della rivolta anti-napoleonica. Un tipo turbolento, un irrequieto, effervescente, scatenato. Un vero terremoto, insomma. Quasi come quello che l'altro giorno, alle 15.53, oltre a spaventare quasi tutti i veronesi, ha causato la caduta di un comignolo, che per fortuna ha centrato due scooter ma nessun passante. Dove? In via Augusto Verità, appunto. E non basta. Perché la stessa scossa sismica, a qualche chilometro di distanza, ha costretto ad evacuare una delle più belle ville della Valpolicella. Quale? Villa Verità, per l'appunto. Una splendida dimora cinquecentesca, appartenuta alla nobildonna Giovanna Verità, vedova, guarda caso, proprio del suddetto Augusto. Anche qui, per fortuna, nessuna tragedia, ma tanta paura per i conti Serego Alighieri, da un secolo proprietari della villa e ultimi discendenti del Divino Poeta («però sentisti il tremoto e li pii/ spiriti per lo monte render lode/ a quel Segnor, che tosto sù li 'nvii», Purgatorio XXI). Coincidenze casuali, ovviamente. Ma qualcuno le ha sottolineate. E in tempi in cui c'è chi crede alle profezie dei Maya, fioccano gli inviti a toccar ferro, inviando magari un pensiero reverente al vecchio conte Augusto. Paura, ma nessun danno, per fortuna, anche a Palazzo Verità Poeta, altra gemma storico-architettonica di Verona, progettato e decorato dal Bibiena, all'interno del quale vengono spesso ospitate cerimonie importanti e celebrati matrimoni tra i più eleganti. Lì hanno pronunciato il fatale sì diversi Vip del mondo economico e politico cittadino. Lì, per fortuna, le antiche sale non hanno fatto neppure una piega, nonostante il sisma. Solidissime. Come le nozze celebrate al suo interno. Forse.

Terremoto, a Milano evacuati uffici Danni nel Mantovano**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 28/01/2012 - pag: 1

Terremoto, a Milano evacuati uffici Danni nel Mantovano

Ore 15.53, la scossa di terremoto si sente in tutto il Nord Italia. Epicentro tra Corniglio e Berceto, Parma. A Milano si avverte solo ai piani alti. Centinaia di segnalazioni ai vigili, scuole e uffici evacuati, 37 chiese chiuse. Soprattutto nel Cremonese e nel Mantovano. Come a Cogozzo, frazione di Viadana, dove cadono cornicioni e tegole. A PAGINA 12
Coppola

Crepe, calcinacci e paura Chiuse per cautela 37 chiese**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 28/01/2012 - pag: 12

Crepe, calcinacci e paura Chiuse per cautela 37 chiese

Viadana, la statua del santo crolla sul sagrato

MILANO Vengono giù cornicioni e tegole, a Cogozzo frazione di Viadana dalla facciata della chiesa crolla pure la statua di San Filippo, mancando per poco un gruppo di fedeli che s'attarda sul sagrato. L'ultima forte scossa, ieri alle 15.53, magnitudo 5.4 Richter, dell'onda sismica che sta attraversando il Nord Italia propagandosi dall'appennino parmense, ha lasciato anche in Lombardia una scia di calcinacci e schegge, ma nessun ferito. Un po' di paura, centinaia di segnalazioni ai vigili, treni rallentati, qualche struttura inagibile, scuole e uffici evacuati, più per precauzione che per reale pericolo. Per cautela chiuse 37 chiese. Le zone più colpite, per prossimità all'epicentro, sono di nuovo il Mantovano e il Cremonese. A partire da Viadana, provincia di Mantova, che già aveva tremato più di altri Comuni per il terremoto di mercoledì. Ieri pomeriggio, nel centro storico si raccoglievano ancora comignoli e tegole. A Suzzara si contavano le crepe, dopo aver ballato parecchio. Bloccata per un'ora la produzione alla Fiat Iveco. Nella stessa provincia, a Sabbioneta, veniva chiusa la chiesa del Carmine. Verso Cremona, a Casalmaggiore, le porte del Duomo avrebbero dovuto essere riaperte lunedì. Resteranno serrate, invece, a tempo indeterminato, in attesa di ulteriori verifiche: già la penultima scossa aveva provocato una lesione sospetta. La Protezione Civile della Lombardia sottolinea che «non ci sono segnalazioni importanti», ma avverte: rallentamenti sulla tratta ferroviaria Bologna-Milano. La circolazione resta sospesa per meno di un'ora: tra le 15.55 e le 16.45, circa. «È stato necessario informare le Ferrovie per permettere alle squadre tecniche la verifica di binari, ponti e viadotti». I disagi per i passeggeri sono venuti più che altro dalla combinazione di terremoto e sciopero. A Milano la scossa ha fatto tremare la Borsa. Letteralmente. Evacuato Palazzo Mezzanotte, i dipendenti un centinaio al lavoro alle quattro del pomeriggio hanno occupato piazza Affari per un quarto d'ora. A piazza Scala si sono ritrovati, invece, gli impiegati della Ragioneria del Comune, sotto la supervisione dei responsabili per la sicurezza con pettorina arancione e la scritta «emergenza». Anche in questo caso, venti minuti e poi di nuovo in ufficio. A Palazzo Marino nessuno si è mosso, ma per precauzione il personale è stato invitato a non usare l'ascensore. Avvertita la scossa, in alcuni uffici privati è scattato in automatico il piano di evacuazione, così come in qualche scuola. Nell'Istituto di via Galvani, per esempio, e in quello di via Ariberto. I vigili del fuoco dicono di avere avuto tante telefonate, ma di aver fatto pochissimi interventi. E nessuno significativo: «La situazione è sotto controllo, siamo usciti per controllare qualche cornicione e alcune piccole crepe, ma non ci sono emergenze da segnalare». Alessandra Coppola RIPRODUZIONE RISERVATA

Crepe dopo il terremoto Controllati cento palazzi**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 29/01/2012 - pag: 7

Crepe dopo il terremoto Controllati cento palazzi

Straordinari dei Vigili del fuoco. Paura in viale Ca' Granda

Il palazzo ha un bel taglio in fronte. Largo, profondo. Sta in viale Ca' Granda, al Niguarda, quartiere popolare nel nord di Milano. Nel pomeriggio i Vigili del Fuoco ci hanno lavorato sopra per ore. Ingegneri, tecnici, squadre e mezzi. Rilievi e valutazioni. Esami a occhio nudo e con la strumentazione. Consultazioni fra colleghi. Attenzione massima. La crepa è proprio sulla facciata, attraversa alcuni piani. In queste ore gli abitanti si sono affacciati più volte alle finestre per indicare la fessura venutasi a creare, e non senza una certa paura. Da mezzanotte a ieri sono stati 6 i palazzi ispezionati dai pompieri dopo le segnalazioni dei cittadini per crepe. Tutte crepe dovute, questo almeno hanno raccontato i residenti, alle due scosse di terremoto. La prima mercoledì, la seconda venerdì. Dal Comando dei Vigili del Fuoco di via Messina, il bilancio provvisorio dei controlli e delle analisi strutturali questo dice: «Nessuna emergenza». Con un invito: «Non creiamo allarmismi, per cortesia». I fascicoli che riportano gli esiti dei sopralluoghi sono comunque stati girati al Comune. Toccherà all'amministrazione e al sindaco Giuliano Pisapia avviare e gestire la soluzione dei problemi. Ancora dal Comando invitano i cittadini a mantenere la calma, ad armarsi di (giusto e sacrosanto) scrupolo nel caso vengano notate delle crepe, ma nel contempo a star sereni. C'è anche il rischio che qualcuno ci marci sopra. E come? Semplice: facendo passare per danni da terremoto danni dettati invece, per esempio, dall'incuria. Contando i due giorni milanesi di sisma, da mercoledì a venerdì sono circa un centinaio gli interventi complessivi condotti dai pompieri. Che non eseguiranno, salvo cambiamenti di programma nel corso delle prossime ore, interventi straordinari di verifiche a tappeto nelle scuole o in altri luoghi ad altissima densità, come gli ospedali. In via Messina, si viene a sapere, almeno fino a ieri non c'era nessuna disposizione specifica e nessun ordine di servizio particolare trasmessi dai vertici e a questi ultimi inviati da Roma. Il che non esclude che continuino ad arrivare in centralino richieste di chiarimento e di intervento, come successo ieri fino a sera. Ma per quale motivo c'è stato il terremoto a Milano? Non siamo in piena zona anti-sismica? Punto primo, gli epicentri dei sismi sono stati registrati altrove; punto secondo, Milano è in Val Padana, e la Val Padana è «l'estremo lembo settentrionale della placca africana che ha in corso uno scontro con un'altra placca, quella euroasiatica, che ci sta sopra». Ogni scontro si carica di energia. L'energia erutta contro il suolo e la terra attacca a tremare. Sempre gli esperti non escludono il ritorno di nuove scosse. La sequenza di terremoti potrebbe esser già finita, così come potrebbe avere delle code nei prossimi mesi, nei prossimi anni. Andrea Galli RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperto: nove edifici su dieci non sono anti-sismici**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 29/01/2012 - pag: 7

L'esperto: nove edifici su dieci non sono anti-sismici

Il professor Vincenzo Petrini, 71 anni, ha insegnato al Politecnico Scienza delle costruzioni ed è un esperto di terremoti. Petrini ha guidato un progetto del Crn sui sismi. Era in Belice, è stato all'Aquila. A Milano dobbiamo avere paura? «Il novanta per cento degli edifici non è anti-sismico». Ma questa, si è sempre detto, è una zona al riparo dai terremoti. «Non esistono certezze categoriche, in natura. Esistono semmai le precauzioni dell'uomo». Quali sarebbero? «Controllare casa e palazzo». Cominciando da dove? «Dalle crepe e dai pavimenti che hanno inclinazioni». Come faccio a distinguere una crepa antica da una da terremoto? «Quelle vecchie sono nere, piene di polvere». E poi chi chiamo, il Comune? «Certo. Ma le diranno d'affidarsi alla perizia di un esperto». Per pagare l'esperto debbo trovare l'intesa con gli altri condòmini. «A Milano tantissimi edifici hanno gravissime carenze di manutenzione. Bisogna entrare nell'ordine di idee di programmare interventi anno dopo anno. Ma questo pretende un comune senso di responsabilità». A.Ga. RIPRODUZIONE

RISERVATA

parigi e ginevra presenti fioccano le adesioni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

ADUNATA TRIVENETA ALPINI 2012

Parigi e Ginevra presenti fioccano le adesioni

FELTRE Fioccano le adesioni per l'adunata triveneta degli alpini in programma da venerdì 20 a domenica 22 luglio.

L'invasione di oltre trentamila penne nere calerà la città in un clima di festa che vivrà di momenti legati alla musica, alla gastronomia, alle cerimonie ufficiali per raggiungere l'apice la domenica mattina con la sfilata. Il presidente Carlo Balestra ha già ottenuto il via libera all'utilizzo della caserma Zannettelli dalle diverse istituzioni dell'Esercito. Resta solo il nulla osta del Ministero della Difesa che viene considerato come scontato, poi l'organizzazione dell'adunata potrà partire dal proprio fulcro - la caserma appunto - per realizzare tutte le attività collegate. L'adunata triveneta sta già allargando i propri confini grazie alle adesioni italiane delle sezioni Sicilia, Parma e Piacenza (solo per citare le ultime richieste) e internazionali con Parigi, Ginevra e un gruppo da Vancouver in Canada. «Un altro momento importante», dice il presidente Balestra, «sarà il raduno del gruppo Agordo di artiglieria da montagna rimasto operativo a Feltre fino alla metà degli anni 70. Arriveranno da tutta Italia e sfileranno all'interno della manifestazione». L'adunata triveneta coinciderà con la sigla del gemellaggio tra le sezioni di Feltre e Valdagno. Il nutrito gruppo vicentino arriverà con al seguito la fanfara e il coro sezionale Ana Novale. Il sigillo sarà posto sabato durante una cerimonia all'auditorium dell'Istituto Canossiano alla quale prenderanno parte anche i sette sindaci dei comuni vicentini che ricadono sotto l'influenza della sezione di Valgano e i tredici alla guida dei comuni della Comunità montana feltrina in una sorta di gemellaggio allargato non alle penne nere ma pure alla politica. Tra Ana e Comune di Feltre si è già iniziato a studiare il piano parcheggi tenuto conto che in città arriveranno quasi trecento pullman: «Tutti i parcheggi saranno sorvegliati dal personale della protezione civile», annuncia Balestra, «e grazie alla collaborazione con il Comune riusciremo a fare giungere le comitive a ridosso della città». (r.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

prove tecniche di arva col cnsas di pieve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Prove tecniche di Arva col Cnsas di Pieve

PIEVE DI CADORE «La stazione del soccorso alpino di Pieve», afferma il responsabile Marco Da Col, « in collaborazione con le guide alpine ed il Cai di Calalzo, offre ai frequentatori della montagna la possibilità di provare l'uso dell'Arva, strumento che dovrebbe possedere e soprattutto saper usare chiunque si avventuri d'inverno nei boschi e sulle cime, per qualsiasi attività, sia a piedi e sia motorizzata. Basterà presentarsi a Praciadelan, in val d Oten, nelle date prestabilite. Durante le simulazioni sarà utilizzato un campo Arva con sei trasmettitori attivabili singolarmente affinché ognuno possa esercitarsi con differenti situazioni e difficoltà, dal principiante al professionista. L'attività sarà proposta gratuitamente ed i partecipanti potranno confermare la loro presenza chiamando il soccorso alpino di Pieve al 340-3141149. Alcune serate si sono già svolte; la prossima, sempre alle 19, si terrà martedì e quella successiva giovedì 2. Per queste esercitazioni», prosegue il capostazione di Pieve, consiglio un abbigliamento consono al luogo ed alla stagione. Chi è in possesso di materiale personale, come Arva, pala e sonda, è pregato di portarlo per verificarne il corretto funzionamento. Inoltre, è meglio portare anche una torcia elettrica efficiente». Chiunque desiderasse contribuire alla vita della stazione Cnsas del Cadore potrà farlo tramite un versamento all indirizzo IBAN IT 40 H 08511 61240 0000000 17747 della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina di Ponte Nelle Alpi. Ai donatori sarà rilasciata una ricevuta detraibile dalla denuncia dei redditi. (v.d.)

cinquantesimo del vajont, primo vertice

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

LONGARONE

Cinquantesimo del Vajont, primo vertice

I quattro sindaci si sono confrontati sul programma delle iniziative commemorative

LONGARONE Il cinquantesimo anniversario del disastro del Vajont sarà un appuntamento dai contenuti molto delicati per i quattro Comuni coinvolti nella tragedia. Per questo i sindaci delle comunità Roberto Padrin, Franco Roccon, Luciano Pezzin e Felice Manarin hanno già cominciato a prepararlo, con una riunione per tracciare le linee guida ed i temi delle celebrazioni. All'incontro erano presenti anche il direttore della Fondazione Vajont, Giovanni De Lorenzi, ed il consigliere delegato di Longarone Giovanni Danielis. La volontà condivisa è quella di realizzare un programma organico, che punti alla sobrietà, all'intensità, e alla valorizzazione dei contenuti del messaggio. L'accordo tra i primi cittadini sullo schema che conterrà le iniziative è stato trovato immediatamente, così come la decisione di affidarne lo sviluppo alla Fondazione Vajont. I punti cardine saranno la sobrietà, la condivisione e l'intensità comunicativa, ricorrendo anche alle moderne forme di comunicazione, a partire dal web. «È stato un incontro doveroso commenta il sindaco di Longarone, Roberto Padrin la prima tappa del cammino di avvicinamento al 50° anniversario non poteva che essere il coinvolgimento di tutte le realtà toccate dalla catastrofe che ha segnato immutabilmente, ambientalmente e socialmente, l'area del Vajont». La macchina organizzativa si è quindi messa in moto. Alcuni progetti sono già stati individuati: si discute da tempo dell'emissione di un francobollo che riproduca i luoghi della memoria, dell'arrivo di tappa del Giro d'Italia, quale omaggio dello sport alle comunità colpite, di un convegno internazionale in tema di geologia, e di un raduno nazionale della Protezione Civile. Altrettanto importante è la realizzazione dell'archivio diffuso del Vajont: i sindaci hanno accolto la proposta di collaborare per agevolarne il percorso in collaborazione con il ministero dei Beni ambientali e culturali, tramite gli Archivi di Stato di Belluno e di L'Aquila. Accolto anche l'invito a considerare concretamente la richiesta del sindaco di Longarone, rivolta a Castellavazzo, Erto e Casso e Vajont, ad entrare nella compagine sociale della Fondazione. Ma altre proposte non mancano: spaziano dalla cultura alla riconoscenza della solidarietà, dalla valorizzazione dei percorsi della memoria alla diffusione del monito, dalla perorazione della memoria alla coltivazione della cultura del rispetto della naturalità ambientale. «Ogni Comune valuterà e costruirà proposte separatamente spiega Padrin a Longarone abbiamo già istituito una commissione».

|%±

Neve, situazione sotto controllo a Verbania

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"Neve, situazione sotto controllo a Verbania"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Neve, situazione sotto controllo a Verbania 29-01-2012

Il Comune invita comunque alla prudenza

VERBANIA - La nevicata che dalla nottata di sabato è caduta su Verbania non ha provocato problemi al traffico e alla viabilità. Il sottile manto nevoso, circa 5 centimetri, è stato rimosso dalle strade grazie all'intervento del personale dell'Ufficio tecnico che ha attuato le direttive del Piano-neve e coordinato le ditte coinvolte. Successivamente operai e squadre di volontari si sono messi al lavoro per liberare i marciapiedi.

Le previsioni del tempo indicano ulteriori precipitazioni, ma di entità ridotta, che potrebbero anche essere di carattere piovoso. Si attende, tuttavia, un abbassamento delle temperature, specie di notte. Il Comune invita pertanto i cittadini, anche nella giornata di domani - lunedì 30 gennaio - a limitare gli spostamenti in automobile e a piedi al minimo indispensabile. «Prosegue il lavoro di pulizia, che domani inizierà alle prime luci dell'alba con la salatura delle strade per evitare il formarsi di lastre ghiacciate - spiega l'assessore alla Viabilità, Gian Maria Vincenzi -. Resta il fatto che la rete stradale comunale è vasta e non è pensabile, specialmente per i marciapiedi, di liberarla tutta in così poco tempo. Tenendo presente le previsioni che danno ancora neve e gelo, invitiamo la popolazione a uscire in casa solo in caso di strette necessità».

L'ultimo bollettino dell'Arpa piemontese, emesso alle ore 13 di oggi e valido per le prossime 36 ore, prevede nevicata in pianura a partire dai 200 metri di altitudine. Si tratta però di situazioni ordinarie per le quali la protezione civile non è nemmeno stata messa in preallerta.

Si rammenta, infine, che da ottobre è in vigore a Verbania un'ordinanza del sindaco che, in linea con le disposizioni della Provincia, regola la circolazione invernale. In caso di neve sulla strada e in attesa che le condizioni di sicurezza vengano ripristinate, a ogni veicolo in movimento è imposto l'utilizzo degli pneumatici da neve e ghiaccio o delle catene.

Redazione online

In attesa delle nevicata Martinengo supera il test

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

In attesa delle nevicata

Martinengo supera il test

Domenica 29 Gennaio 2012 PROVINCIA, e-mail print

Un momento dell'esercitazione Già programmata da un paio di settimane, ma in linea con le previsioni del tempo, a Martinengo si è svolta ieri la prima esercitazione legata al rischio nevicata. Un banco di prova del nuovo protocollo approvato dal «Piano comunale neve». L'iniziativa per approfondire e condividere le procedure inserite nel piano è stata predisposta dalla polizia locale coordinata dalla vice comandante Monica Tresca e attuata con il gruppo comunale di protezione civile, l'ufficio tecnico, la ditta incaricata per lo sgombero neve e i componenti del corpo operatori comunali. L'esercitazione ha simulato tutte le fasi previste dal piano e ha quindi avuto inizio già venerdì, quando le previsioni meteo e la Regione Lombardia avevano emesso l'avviso di criticità. L'operazione è stata portata a termine in modo ottimale: «Il sistema deve adeguarsi alle sempre maggiori aspettative di servizio della popolazione – ha commentato la vice comandante Monica Tresca – garantendo la puntuale risposta e un efficace intervento anche nel caso di eventi apparentemente minori ma capaci di incidere sul tessuto sociale. La pianificazione di emergenza rappresenta l'unico strumento attraverso cui garantire standard di servizio adeguati alle aspettative, anche in occasione di nevicata».

Nevicata in quota Anziano scivola nel bosco Lo trova il Soccorso alpino in Breve

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

Nevicata in quota

Anziano scivola nel bosco

Lo trova il Soccorso alpino

in Breve

Lunedì 30 Gennaio 2012 PROVINCIA, [e-mail print](#)

[Piazza Brembana](#)

[Liberalizzazioni](#)

[Parlano i farmacisti](#)

Stasera alle 20,30 nella sala polivalente del Comune di Piazza Brembana, i titolari delle farmacie di Piazza Brembana e Olmo al Brembo parlano dei motivi dello sciopero e delle liberalizzazioni.

scivola in un canale profondo il soccorso si cala con le corde

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

GONZAGA

Scivola in un canale profondo Il soccorso si cala con le corde

GONZAGA Salvataggio acrobatico, ieri pomeriggio, di un settantaduenne di Gonzaga che durante una passeggiata lungo la provinciale tra Gonzaga e Pegognaga (nelle vicinanze della fiera Millenaria) è scivolato cadendo in un canale. Molto lo spavento, perché il canale, in questo momento con pochissima acqua e solo un po' di fango, è profondo quasi otto metri. Tuttavia l'uomo, che pure si è ferito alla faccia e al gomito, si è salvato. È stato dato l'allarme e così è arrivata un'ambulanza del Soccorso azzurro. Il team specializzato nell'emergenza appena arrivato sul posto si è reso conto che l'intervento sarebbe stato complicato. Ha afferrato alcune corde in dotazione all'ambulanza e si è calato fin sul fondo del canale con la barella per salvare l'uomo. I soccorritori si sono però accorti di non farcela a risalire con il ferito. Così hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco di Suzzara. Una squadra dei pompieri ha dunque raggiunto il luogo dei soccorsi calandosi a sua volta nel canale e aiutando il team del 118. Quindi la corsa in ambulanza fino al pronto soccorso del Montecchi. I medici hanno visitato il 72enne, che era in ipotermia e sotto choc. È stato tenuto in osservazione prima di essere dimesso.

terremoto la conta dei danni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

- *Provincia*

TERREMOTO»LA CONTA DEI DANNI

di Daniela Marchi wMANTOVA Le ferite maggiori il terremoto le ha inferte alle chiese. Tre quelle chiuse con tanto di ordinanza del sindaco, una quarta sorvegliata speciale. Della parrocchiale di Sermide già si sapeva, e comunque era chiusa dal luglio scorso; di Cogozzo abbiamo parlato ieri; la novità riguarda la preziosa chiesa settecentesca di Villa Pasquali, realizzata dal Bibiena. Il sindaco di Sabbioneta Marco Aroldi, in seguito al sopralluogo compiuto ieri dai tecnici del Comune, insieme al parroco, ha deciso la chiusura del tempio sacro per tutelare la sicurezza dei fedeli. Con la nuova scossa sismica, infatti, si sono aperte alcune fessure sulla volta centrale e sulle pareti della navata e sono caduti calcinacci in diversi punti dell'edificio. Questo ha convinto il sindaco ad adottare le misure più sicure. E ieri mattina ha firmato l'ordinanza di chiusura a tempo indeterminato, ovvero finché un ulteriore sopralluogo degli esperti indicherà gli interventi necessari da realizzare. Nel frattempo i fedeli potranno seguire le messe nella casa delle suore o nelle vicine chiese di Breda Cisoni e Sabbioneta. Sempre in territorio sabbionetano, non è stata dichiarata inagibile ma, come si diceva, è sorvegliata speciale invece la chiesa del Carmine, entro le mura della Città Ideale. Si tratta di una chiesa secondaria, utilizzata perlopiù in estate, perché non ha riscaldamento. Si trova accanto all'ex edificio delle suore, ora comunità alloggio. Con il terremoto di venerdì si sono formate alcune nuove crepe sopra l'abside e l'altare e sono caduti calcinacci in più punti. Don Massimo spiega che, essendo parzialmente compromessa, dovrà essere sottoposta ad una serie di accurati controlli. Chiusa per ordinanza comunale, invece, la chiesa di Cogozzo dedicata ai santi Giacomo e Filippo, per il crollo, dopo la scossa delle 15.53 di venerdì, della statua in tufo di San Filippo che sovrastava il portale esterno di destra. L'edificio sacro era stato subito chiuso dal parroco e il sagrato transennato per la caduta della statua. Ieri l'assessore alla protezione civile Carmine Tipaldi ha firmato l'ordinanza che dichiarala parrocchiale inagibile (sono caduti calcinacci anche all'interno) fino a nuova certificazione dei tecnici. Ora è in corso la pulizia, la settimana prossima avrà luogo il sopralluogo sugli interventi da compiere. Ferita si aggiunge a ferita invece per la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Sermide, chiusa già dal terremoto del luglio 2011.

neve in arrivo per i giorni della merla

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

- *Attualità*

Neve in arrivo per i giorni della Merla
maltempo

In arrivo in Italia neve e gelo siberiano. Per i tre giorni della Merla, secondo la leggenda i più rigidi dell'anno, che cominciano proprio oggi, sul nostro Paese aria fredda, proveniente dalla Francia, raggiungerà le regioni settentrionali, portando nevicate anche in pianura e un abbassamento delle temperature con valori minimi inferiori a -5 C. Domani le nevicate potrebbero riguardare in prevalenza il centro sud: al di sopra dei 500-700 metri sui rilievi di Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale; al di sopra dei 700-900 metri sui rilievi di Calabria e Sicilia. Neve anche al di sopra dei 1000-1200 metri sui rilievi della Sardegna. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un allerta meteo che prevede, a partire da oggi e per le successive 36 ore, nevicate diffuse su Valle D Aosta e Piemonte. Neve attesa anche al di sopra dei 200-400 metri su Lombardia, Appennino Toscano ed Emilia Romagna centro- occidentale. Dalla sera di martedì è prevista una nuova perturbazione da ovest e nel contempo aria gelida da Est.

fava contro sindaco e maccari sul parco cercano l'inciucio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 30/01/2012

Indietro

L ATTACCO DEL LEGHISTA

Fava contro sindaco e Maccari «Sul Parco cercano l'inciucio»

«La Lega non può permettere che un inciucio tra Sodano, Maccari e Pastacci per Maurizio Pellizzer, porti alla guida del Parco del Mincio un presidente favorevole all'autostrada Cremona-Mantova». Appena tornato dalla missione negli Stati Uniti, il deputato leghista Gianni Fava spara a zero sul sindaco pidiellino proprio quando nello studio di Giampaolo Benedini è in corso la riunione tra delegazioni di Pdl, civici e lumbard. Vertice che si concluderà con un nulla di fatto. «Non ci saremmo nemmeno dovuti sedere a quel tavolo, Sodano sta affondando e sta trascinando sotto anche noi - attacca - temo che i miei colleghi stiano perdendo tempo, è chiaro che al coordinatore provinciale del Pdl e allo stesso sindaco sta più a cuore affidare la presidenza del Parco a Maurizio Pellizzer che non il governo della città». Non è la prima volta che Fava chiarisce che vorrebbe vedere la Lega all'opposizione. Ora però il clima politico nazionale rende questa posizione molto più pesante. Tanto più che il deputato viadanesese - che porterà Roberto Maroni nell'aula civica di Castiglione lunedì sera - gioca un ruolo importante nelle scelte politiche del partito mantovano. E quando nel pomeriggio si è diffuso negli stretti circoli della politica il tam tam delle pesanti dichiarazioni del leghista, in casa pidiellina si è diffusa una giustificata preoccupazione. Perché il leghista tocca un tasto, quello del Parco, che anche all'interno del Pdl sta creando parecchio malumore. Pare, ad esempio, che Enzo Lucchini, leader della principale componente degli ex azzurri nel Pdl, si sia infuriato quando ha saputo dell'intenzione di candidare Pellizzer (che è approdato al Pdl meno di un anno fa) alla guida del Parco. Ieri a mezzogiorno, nel ristorante Mocambo di Goito, Lucchini ha pranzato con Maccari e Romano Arioli per discutere di congresso. L'accordo unitario, su cui contavano Maccari e Arioli (che sostengono la candidatura di Marco Ghirardini per la segreteria), non c'è stato e certamente l'operazione Parco non ha ben predisposto una già poco convinto Lucchini a raggiungere intese. Ma è la posizione di Fava a innervosire di più Maccari e Sodano. «Ma pensate davvero che ci sia qualcuno nella Lega interessato alla presidenza del Parco per il compenso? Stiamo parlando di 250 euro. Noi vogliamo la presidenza per impedire che un'autostrada inutile e dannosa, così come viene concepita, venga costruita in barba al programma elettorale dello stesso centrodestra - argomenta il leghista - e per di più d'intesa con il presidente della Provincia. E comincio anche a mettere in dubbio il ruolo di Benedini come mediatore. Ha ottenuto quello che voleva e ora sta col padrone. Per questo dico che la Lega dovrebbe passare all'opposizione, che oggi non esiste». Battuta anche sul buco nei conti del Centro Te. «Io lo dico da mesi - dice Fava - e pensare che qualcuno mi aveva pure dato dello sfascista per questo». Intanto il presidente della commissione decentramento De Marchi, visto il clima, ha deciso di annullare la riunione di lunedì sulla protezione civile. (Nico)

la provincia verifica le sue scuole

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

- *Provincia*

La Provincia verifica le sue scuole

Giungla di norme, slitta di un anno l'obbligo dei controlli statici. E non ci sono soldi abbastanza

MANTOVA Verifiche antisismiche nelle scuole? Una giungla burocratica che a 9 anni dal suo varo rischia di spiaggiarsi per mancanza di fondi. Tutto parte con un'ordinanza del presidente del consiglio dei ministri Berlusconi nel marzo 2003. Pochi mesi prima, nell'ottobre 2002, a San Giuliano di Puglia, una scossa di magnitudo 5.9 della scala Richter fece crollare una scuola uccidendo 27 bimbi e un'insegnante. L'edificio fu l'unico a cadere dandosi forte allarme. In quel clima fu varata la normativa che impone l'obbligo delle verifiche antisismiche in tutti gli edifici «a rischio di perdita rilevante di persone», scuole comprese, ed in quelli ritenuti «indispensabili», come caserme e ospedali. Ma la norma venne modificata due anni dopo e poi ancora nel 2008. Il termine ultimo delle verifiche scadeva il 31 dicembre scorso ed è stato posticipato dal recente decreto Milleproroghe alla fine di quest'anno. C'è da precisare che solo gli edifici scolastici di nuova costruzione devono rispettare le norme antisismiche, mentre per quelli esistenti alla data del 2003 c'è solo l'obbligo di verifica in capo ai proprietari (Province, Comuni o privati), e non di collaudo statico che è necessario solo nel caso si eseguano lavori alle parti strutturali. Nessun ente proprietario in Italia ha completato la verifica sui propri edifici mentre la Regione Lombardia non ha ancora emanato le norme che disciplinano le verifiche nelle aree a basso rischio sismico, come la nostra provincia che ha 49 Comuni in classe 4, la più sicura e solo 21 in classe 3 nella scala della insicurezza sismica. La Provincia di Mantova ha però avviato autonomamente da alcuni anni verifiche sui propri edifici, 45 plessi scolastici che ospitano scuole superiori e 22 altre sedi. I controlli hanno riguardato l'Istituto San Felice di Viadana, lo Strozzi di Palidano e il Greggiati di Ostiglia. Le indagini si sono concluse con le prescrizioni delle cose da fare che, nel caso dello Strozzi hanno dato origine a un progetto in attesa di finanziamento regionale. Solo due edifici che ospitano scuole superiori, gli ampliamenti del Bonomi Mazzolari a Mantova e del Greggiati a Ostiglia sono stati costruiti già in base alle nuove normative antisismiche. In provincia di Mantova ci sono 463 edifici scolastici, la maggior parte appartenente ai Comuni (scuole dell'obbligo) parte ai privati e il rimanente alla Provincia. Considerando che ogni verifica costa mediamente 8-10 mila euro occorrerebbero da 4 ai 5 milioni solo per completare i controlli solo alle scuole mantovane. «Per noi la sicurezza è prioritaria spiega l'assessore provinciale all'istruzione Francesca Zaltieri. Siamo in fase di predisposizione di bilancio e cercheremo di accantonare il massimo possibile». Francesco Romani

non correte per le scale se c'è una scossa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«Non correte per le scale se c'è una scossa»

Il Comune di Boretto lancia un vademecum con alcuni consigli utili alla cittadinanza

BORETTO Prevedere i terremoti non è possibile. Gli esperti non smettono di ripeterlo e, purtroppo, il catastrofico sisma dell'Aquila di tre anni fa ce lo ha dimostrato. Quello che è certo è che dopo scosse importanti, come quelle registrate mercoledì a Poviglio e venerdì nel Parmense, seguono altri fenomeni tellurici: le cosiddette repliche. È possibile, però, adottare alcune attenzioni in caso di nuova scossa, per proteggersi da eventuali crolli. Il Comune di Boretto ha diffuso un utile vademecum, con alcuni consigli su cosa fare in caso di scossa. Vale la pena di ricordarli a tutti. Se ci si trova in un luogo chiuso e la terra inizia a tremare, gli esperti suggeriscono di cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante o sotto una trave: un piccolo accorgimento che serve a evitare che ci cadano in testa calcinacci o altro. In alternativa, ci si può riparare sotto un tavolo: per questo i piani messi in atto nelle scuole indicano agli alunni di rifugiarsi sotto i banchi. È bene ricordare che è sconsigliatissimo precipitarsi verso le scale, che sono le più a rischio di lesioni in caso di terremoti gravi, e non usare l'ascensore, perché durante le scosse la corrente elettrica può saltare. Passata la scossa, bisogna raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Se invece ci si trova all'aperto, il primo accorgimento è di allontanarsi da costruzioni e da linee elettriche. Inoltre, evitare per quanto possibile di camminare o sostare vicino a cornicioni, che potrebbero cadere. Chi è in auto, invece, fa bene a non sostare vicino a ponti o su terreni franosi. Il consiglio, inoltre, è di utilizzare il telefono solo in caso di necessità. Una moltitudine di chiamate magari per raccontarsi della scossa o per sentire amici e parenti per sapere se tutto è ok rischia di congestionare le comunicazioni e magari di ostacolare chi invece deve chiamare i soccorsi. (el.pe)

E a Rovigo i professori sospendono le riunioni**Gazzettino, Il**

""

Data: 28/01/2012

Indietro

A NORDEST Allarme diffuso ovunque in Veneto e Friuli, da Verona a Trieste, ma senza alcuna segnalazione di danni
E a Rovigo i professori sospendono le riunioni

Sabato 28 Gennaio 2012,

ROVIGO - Allarme e paura anche a Nordest dove la scossa di terremoto è stata avvertita in molte località, soprattutto a Verona, ma anche a Vicenza, Mestre, Venezia e Treviso. Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco. La Protezione civile non ha però ricevuto segnalazioni di danni. Infatti, l'evento tellurico in Veneto ha solo raggiunto il livello della percezione da parte della popolazione, senza conseguenze per edifici e strutture. In Friuli si sono registrate alcune decine di telefonate, anche qui senza danni.

L'allarme maggiore si è registrato in Polesine, dove una scuola è stata evacuata, interrompendo il collegio docenti. E' accaduto all'istituto tecnico agrario "O. Murerati" di Rovigo. Nella scuola, data l'ora, non c'erano studenti, ma solo i professori (sia dell'Agraria che dei Geometri "Amos Bernini") che erano impegnati nelle riunioni del personale per pianificare e verificare i programmi di insegnamento. «La riunione degli insegnanti era al secondo piano della casa padronale – racconta la dirigente scolastica, Maria Grazia Faganella - Il terremoto si è sentito distintamente e quindi abbiamo deciso di lasciare l'edificio come previsto in questi casi. Con molta tranquillità siamo usciti e dopo qualche minuto, capito che il pericolo era passato, abbiamo fatto ritorno nella casa padronale e abbiamo ripreso il lavoro del collegio docenti».

Nessuna scena di panico tra i docenti dell'istituto che sono usciti ordinatamente dall'edificio come prevede la prassi per l'evacuazione, già provata durante l'anno. «La scossa si è sentita bene – conclude la preside – ma nessuno ha avuto paura».

|%±

La terra trema ancora Paura in mezza Italia

Gazzettino, Il

""

Data: 28/01/2012

Indietro

La terra trema ancora

Paura in mezza Italia

Sabato 28 Gennaio 2012,

PARMA - Una forte scossa di terremoto, appena due giorni dopo quella che aveva creato apprensione al Nord, ha nuovamente impaurito la gente nel pomeriggio, alle 15.53. Il sisma, di magnitudo 5.4, è stato avvertito ieri dalla Svizzera all'Umbria e ha avuto per epicentro ancora una volta l'Emilia, tra le province di Parma e Reggio. E se mercoledì, alle 9.06, il 'cuore' del sisma (in quel caso di magnitudo 4.9) era stato localizzato tra Brescello, Poviglio e Castelnovo Sotto, nel Reggiano, oggi si è spostato sull'Alto Appennino parmense, tra Corniglio, Berceto e Monchio delle Corti.

Immediate le verifiche a tappeto in tutta la zona: il bilancio stilato a sera parla di qualche danno, anche alla Reggia di Colorno già toccata dal precedente terremoto, ma nessun ferito a parte qualche contuso nella fuga o qualche lieve attacco di panico. Per precauzione, comunque, oggi saranno chiuse le scuole in tutto il Parmense, alcune anche nel Reggiano, a Montecchio e Castelnovo Sotto. Due famiglie sono state invece evacuate a Meletole, una frazione di Castelnovo, per alcune crepe sospette nelle loro abitazioni.

Le Ferrovie dello Stato hanno temporaneamente sospeso la circolazione sulla Milano-Bologna (appena venti minuti sull'Alta Velocità) per permettere alle squadre tecniche di Rfi la verifica di binari, ponti e viadotti, controlli estesi - con interruzioni - ad altre linee della zona: Parma-La Spezia, Lucca-Pistoia, Modena-Verona.

Una scossa forte, dunque, ma anche molto profonda: 60,8 chilometri, contro i circa 33 di quella di mercoledì. E un sisma così profondo, «inusuale per la nostra regione», viene facilmente avvertito in un'area molto estesa, «ma allo stesso tempo attutisce la sua forza e le sue conseguenze», spiega l'ingegner Demetrio Egidi, responsabile della Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Altre scosse sono state registrate alle 16.23, a 63,6 km di profondità (magnitudo 2.7), e alle 16.34 (3.2). «Si tratta - aggiunge Egidi - di un evento sismico distinto rispetto all'episodio di due giorni fa, in linea con la classificazione sismica tipica di quel territorio».

Le prime notizie sugli effetti della scossa, e la conferma che anche questa volta l'ansia è stata più forte dei danni, sono circolate anche via Twitter, protagonisti gli stessi sindaci: «Bella botta! Lungo. Gente in piazza abbastanza tranquilla, giro in paese», fa sapere ad esempio dopo pochi minuti il primo cittadino di Vezzano sul Crostolo (Reggio), Mauro Bigi. «La gente è uscita per strada anche perché la scossa è durata più a lungo di quella di mercoledì», dice Massimo De Matteis, primo cittadino di Corniglio.

Alla Reggia di Colorno, già lesionata mercoledì, i danni sono consistenti: tre statue sono cadute dalla facciata al suolo, così come delle balaustre di balconate già danneggiate due giorni fa. A Berceto sopralluoghi sono stati compiuti nella cattedrale romanica, così come nell'abitato di Corchia, borgo medievale dove abitava il poeta Attilio Bertolucci. «Scossa fortissima, più forte di quella dell'altro giorno», secondo Giuseppe Vezzani, sindaco di Brescello, il paese di Peppone e Don Camillo sulla sponda reggiana del Po, dove l'altro giorno erano caduti calcinacci in chiesa. «Fortunatamente c'è stata solo una grande paura. Una paura che continua, non ci siamo abituati».

Paura e psicosi. Tre terremoti in pochi giorni, nel Nord Italia, non fanno dormire sonni tranquilli a nessuno. I tre fenomeni non sono legati direttamente fra loro, ma originati dal movimento della placca Adriatica. Con una magnitudo di 5.4, quella avvenuta ieri è stata la scossa più violenta delle tre che hanno fatto tremare il Nord. Era di magnitudo 4.9 quella registrata il 25 gennaio nella provincia di Reggio Emilia e di magnitudo 4.2 quella avvenuta nella notte fra il 24 e il 25 gennaio nella provincia di Verona.

A causa della profondità, il terremoto è stato avvertito in un'area vastissima: in tutta l'Italia settentrionale - compresi Veneto e Friuli Venezia Giulia - fino all'Umbria, dove la scossa è stata avvertita a Perugia. «Anche questo terremoto è legato al movimento della placca Adriatica, che in questi ultimi mesi si sta facendo un pò più

La terra trema ancora Paura in mezza Italia

intenso», ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). «Al momento - ha rilevato - non ci sono però dati storici sufficienti per interpretare con maggior precisione il fenomeno in corso».

È invece ben noto il modo in cui la placca Adriatica si muove. A Nord-Est spinge verso l'Europa e in questo movimento scorre sotto le Alpi, generando terremoti nella zona di Verona e poi verso il Friuli e le Prealpi. Scendendo in direzione Sud, invece, si piega gradualmente sotto l'Appennino, inarcandosi a causa della sua rigidità. È stato questo movimento a generare il terremoto nel Reggiano.

Gabrielli: Nessuno può prevedere un sisma**Gazzettino, Il**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Gabrielli: «Nessuno può prevedere un sisma»

Domenica 29 Gennaio 2012,

BRUSSON - «Se per pigrizia o per convenienza giochiamo alla roulette del terremoto dobbiamo essere conseguenti e non lamentarci del fatto che non sia prevedibile, i terremoti non si prevedono». Così il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, risponde ai giornalisti che gli chiedono se ci si attende nuove scosse di terremoto dopo quella di ieri. «Allo stato delle conoscenze scientifiche - ha aggiunto Gabrielli - i terremoti non possono essere previsti, intendendo per previsione l'indicazione del luogo, del quando e dell'intensità: queste tre cose, per fare una previsione seria, oggi non ci sono».

Alleati contro, Teso accusa Stival: L'assessore poteva muoversi prima**Gazzettino, Il**

""

Data: 29/01/2012

Indietro

SCADE IL PIANO FAUNISTICO

Alleati contro, Teso accusa Stival:

«L'assessore poteva muoversi prima»

Domenica 29 Gennaio 2012,

VENEZIA - «Immagino una grande mobilitazione della Protezione civile, l'assessore Daniel Stival manderà anche le guardie padane per bloccare i cacciatori prima che sparino in autostrada». Usa il sarcasmo, il consigliere regionale Moreno Teso (Pdl), per rispondere alla Lega che l'ha accusato di essere il responsabile del «caos» che si verrà a creare in Veneto dal 31 gennaio, quando decadrà il piano faunistico venatorio ma si potrà comunque andare a caccia. «Quanti saranno i cacciatori di colombacci e corvidi? E voi credete che i nostri cacciatori vadano a sparare nelle riserve e nelle oasi? Mai dai! - ribatte Teso - La verità è che è da cinque anni che si sa il piano faunistico sarebbe scaduto il 31 gennaio 2012, l'assessore Stival poteva muoversi prima, e invece la scorsa estate ha dato una consulenza da 183mila euro con la consegna dei lavori per il prossimo giugno, a piano già scaduto.

Domando: l'assessore ha bisogno di un consulente per programmare la sua attività?».

© riproduzione riservata

Claudio Gavaz è il nuovo capogruppo degli alpini della Conca Agordina ed è stato eletto co...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 28/01/2012

[Indietro](#)**Sabato 28 Gennaio 2012,****Claudio Gavaz è il nuovo capogruppo degli alpini della Conca Agordina ed è stato eletto con voto unanime.**

Consigliere del gruppo alpini di grande esperienza fin dai primi anni '90, è stato per 8 anni il responsabile del nucleo di protezione civile ed ha partecipato a numerosi interventi in Italia e all'estero. Gavaz ha ringraziato Attilio Santomaso che lo ha preceduto e ha confermato la linea di continuità in quanto saranno messi in calendario tutti gli "impegni storici" del Gruppo e le varie manifestazioni di supporto da svolgere nei tre Comuni Agordo-Rivamonte e Taibon. Conferma per il vicecapogruppo Damiano Soppelsa e per il segretario Alfredo Govigl, tesoriere Carlo Andrich. Il nucleo Protezione Civile ha eletto responsabile Alessandro Savio, già capogruppo dal 1997 al 2002 ed attuale consigliere della Sezione Alpini di Belluno. (M.M.)

© riproduzione riservata

Cinque a processo per la frana-killer Costruttori assolti**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Cinque a processo

per la frana-killer

Costruttori assolti

Cade il reato di disastro ambientale

Risponderanno di omicidio plurimo

CANCIA Era il 18 luglio 2009 quando madre e figlio vennero uccisi dalla gigantesca frana

*Sulla diga e sulla frana del Vajont***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

LONGARONE

Sulla diga e sulla frana del Vajont

Sabato 28 Gennaio 2012,

La Cooperativa Staf ha organizzato per domani, dalle 10 alle 13.30, un'escursione sulla diga e sulla frana del Vajont. Il geologo Antonio Cossutta accompagnerà il gruppo e approfondirà gli avvenimenti che hanno portato al disastro del 1963. L'iniziativa è aperta a tutti: si consiglia abbigliamento comodo con scarponcini da trekking. Il costo è di 10 euro, 5 per i bambini. Info: 0427-87333 o coopstaf@libero.it. (M.D.I.)

Data:

28-01-2012

Il Gazzettino (Belluno)

LA FRANA KILLER La casa dove morirono madre e figlio soffocati dal fango. Sotto il giudice per l...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Sabato 28 Gennaio 2012,

LA FRANA KILLER

La casa dove morirono madre e figlio soffocati dal fango. Sotto il giudice per l'udienza preliminare Giorgio Cozzarini

Argini e Brenta oggi teatro di esercitazioni**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

VIGODARZERE

Argini e Brenta oggi

teatro di esercitazioni

Domenica 29 Gennaio 2012,

(C. Arc.) Il gruppo comunale di volontari di Protezione civile di Vigodarzere organizza oggi a partire dalle 9 una giornata di esercitazione addestrativa sul fiume Brenta finalizzata al recupero dei tronchi ammassati sui piloni di sostegno del ponte della ferrovia e alla rimozione e recupero di piante e arbusti che, dall'argine, invadono il letto del fiume creando condizioni di pericolo in caso di piena. L'area oggetto dell'esercitazione è quella adiacente al ponte della ferrovia in Vigodarzere. Con la sorveglianza sanitaria della Croce Rossa, con le autorizzazioni e prescrizioni del Genio Civile e del servizio Forestale regionale, più di 40 volontari parteciperanno all'esercitazione mettendo in funzione anche le ultime attrezzature acquistate con contributi Regionali, andando al di là delle finalità della stessa esercitazione mettendo in sicurezza idraulica un tratto di fiume che attualmente è molto pericoloso. «La cittadinanza - ha riferito l'assessore all'Ambiente Moreno Boschello - è invitata a partecipare e a rendersi conto della preparazione e professionalità con cui operano i volontari della Protezione civile, a cui noi tutti dobbiamo un particolare ringraziamento per come ci stanno vicino e ci aiutano, mai stanchi e mai appagati, nei difficili momenti di emergenza». L'esercitazione si protrarrà fino alle 16.

(G.Fr.) La scossa di terremoto che nel primo pomeriggio di venerdì ha colpito il Nord I...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Domenica 29 Gennaio 2012,

(G.Fr.) La scossa di terremoto che nel primo pomeriggio di venerdì ha colpito il Nord Italia potrebbe aver avuto conseguenze anche per la città di Adria. «Abbiamo rilevato nella mattinata di oggi (ieri per chi legge ndr) una fessurazione sul soffitto dell'Ufficio Anagrafe- puntualizza il sindaco Massimo Barbujani - Presumibilmente la crepa è stata una conseguenza della scossa di terremoto. I tecnici dei nostri uffici competenti già lunedì mattina faranno i rilievi del caso. Ci scusiamo sin da ora con l'utenza quindi se gli sportelli dell'anagrafe apriranno in ritardo rispetto all'orario previsto».

© riproduzione riservata

*Ce n'è uno al giorno e scatta la gara sul web***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

DESTRA PIAVE Tam tam a Montebelluna e Facebook si scatena

«Ce n'è uno al giorno»

e scatta la gara sul web

Sabato 28 Gennaio 2012,

MONTEBELLUNA - (L.Bon) C'è chi l'ha sentito, chi assolutamente no, chi non ne ha avuto percezione ma vorrebbe, anche solo per curiosità, aver provato la sensazione. Nel Montebellunese, in contrasto con l'altro giorno, quando alcune classi delle scuole erano state addirittura evacuate e intasato il centralino della Protezione civile, ieri l'allarme terremoto è scattato soprattutto sul web. «Di telefonate -dicono alla Protezione civile- abbiamo sentito solo quella del sindaco Marzio Favero e di qualche tecnico. I cittadini non si sono mossi. Eppure l'intensità è stata maggiore dell'altro giorno. Forse, la diversa percezione è legata al fatto che negli edifici pubblici a più piani, come le scuole, la vibrazione si sente molto di più». Eppure, su Facebook il terremoto ha tenuto banco. Nella Pedemontana, zona di Pederobba, E.C., che abita al primo piano, ha annunciato chiaramente di averlo sentito, mentre nella stessa area non sono mancate le reazioni incredule di chi, del sisma, non aveva avuto alcun sentore. C'è poi qualcuno che ha puntualizzato la quotidianità delle scosse, con un significativo «un terremoto al giorno...» nella propria bacheca. Curioso il commento di D.Q., studente universitario di Montebelluna, che ha rilevato una coincidenza: «stiamo a lezione di Sismica proprio ora!». Insomma, è quasi scattata la gara delle vibrazioni.

TREVISO NORD - Situazione sotto controllo nei Comuni di Arcade, Carbonera, Maserada, Spresiano e Villorba ieri nel tardo pomeriggio, dopo la scossa di terremoto registrata poco prima delle 16. Molti non hanno neppure avvertito il movimento tellurico, altri hanno avuto la chiara percezione che la terra si muovesse. Nessun danno fortunatamente registrato, in base ai dati disponibili nelle ore immediatamente successive all'evento. La polizia locale di Villorba non ha avuto segnalazioni da parte dei cittadini. Protezione civile allertata anche a Spresiano, come è prassi, ma non ci sono stati interventi sul territorio.

La terra trema: paura e psicosi nella Marca. A due giorni dalla scossa che aveva creato allarme fra ...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Sabato 28 Gennaio 2012,

La terra trema: paura e psicosi nella Marca. A due giorni dalla scossa che aveva creato allarme fra i trevigiani, un nuovo sisma, più forte, ha fatto rabbrivire tante persone, soprattutto le più anziane. I pensieri sono andati al terremoto in Abruzzo, ma soprattutto a quello che nel 1976 annichì il Friuli.

Il terremoto è stato nitidamente avvertito anche in provincia di Treviso la scossa di magnitudo 5,4 della scala Richter che, ieri alle 15.53, ha avuto per epicentro la provincia Parma. Il sisma non ha causato danni né alle persone né agli edifici ma molti condomini hanno "dondolato" per una ventina di secondi.

«Niente di drammatico. Non ci siamo nemmeno mossi», ha precisato Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione civile. In alcune scuole, con lezioni al pomeriggio, gli studenti sono stati fatti uscire a scopo precauzionale qualche minuto prima della campanella. La scossa è durata una decina di secondi e, soprattutto ai piani più alti, ha fatto dondolare lampadari e fatto cadere libri dagli scaffali. Generale la preoccupazione: da Treviso a Conegliano, da Oderzo a Vittorio Veneto, da Montebelluna a Castelfranco fino a Mogliano.

Secondo gli esperti il sisma di ieri è solo uno dei tanti che, fino a maggio, interesseranno l'Italia. Bisognerà fare l'abitudine alle scosse: la terra tremerà ancora nei prossimi giorni perché si è in presenza di uno sciame sismico che interessa la faglia adriatica. La paura è però subito passata.

«Mi sono reso conto -ha spiegato un legale di Treviso- che non era accaduto nulla. Ho raccolto due volumi caduti dalla libreria e poi mi sono rimesso al lavoro».

Più preoccupata una pensionata: «Ho chiamato i pompieri per sapere. Mi hanno tranquillizzata, però ho paura che possa ripetersi stanotte quando sono a letto». Un'impiegata di Spresiano, che lavora al terzo piano, ha voluto correre a casa dai figli: «Ho smesso di lavorare. Volevo vedere i miei ragazzi, sapere che stavano bene».

In ospedale a Treviso sono quasi caduti dalle nuvole. «Il terremoto? Lo abbiamo appreso dai giornalisti- dicono dal Suem- qui non c'è stato panico».

«Abbiamo ricevuto non più di 15 telefonate per informazioni -dicono dal comando dei vigili del fuoco -ma nessuna richiesta d'intervento». Più del terremoto ha potuto la psicosi.

*Roberto Ortolan***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Roberto Ortolan

Sabato 28 Gennaio 2012,

La terra trema: paura e psicosi nella Marca. A due giorni dalla scossa che aveva creato allarme fra i trevigiani, un nuovo sisma, più forte, ha fatto rabbrivire tante persone, soprattutto le più anziane. I pensieri sono andati al terremoto in Abruzzo, ma soprattutto a quello che nel 1976 annichì il Friuli.

Il terremoto è stato nitidamente avvertito anche in provincia di Treviso la scossa di magnitudo 5,4 della scala Richter che, ieri alle 15.53, ha avuto per epicentro la provincia Parma. Il sisma non ha causato danni né alle persone né agli edifici ma molti condomini hanno "dondolato" per una ventina di secondi.

«Niente di drammatico. Non ci siamo nemmeno mossi», ha precisato Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione civile. In alcune scuole, con lezioni al pomeriggio, gli studenti sono stati fatti uscire a scopo precauzionale qualche minuto prima della campanella. La scossa è durata una decina di secondi e, soprattutto ai piani più alti, ha fatto dondolare lampadari e fatto cadere libri dagli scaffali. Generale la preoccupazione: da Treviso a Conegliano, da Oderzo a Vittorio Veneto, da Montebelluna a Castelfranco fino a Mogliano.

Secondo gli esperti il sisma di ieri è solo uno dei tanti che, fino a maggio, interesseranno l'Italia. Bisognerà fare l'abitudine alle scosse: la terra tremerà ancora nei prossimi giorni perché si è in presenza di uno sciame sismico che interessa la faglia adriatica. La paura è però subito passata.

«Mi sono reso conto -ha spiegato un legale di Treviso- che non era accaduto nulla. Ho raccolto due volumi caduti dalla libreria e poi mi sono rimesso al lavoro».

Più preoccupata una pensionata: «Ho chiamato i pompieri per sapere. Mi hanno tranquillizzata, però ho paura che possa ripetersi stanotte quando sono a letto». Un'impiegata di Spresiano, che lavora al terzo piano, ha voluto correre a casa dai figli: «Ho smesso di lavorare. Volevo vedere i miei ragazzi, sapere che stavano bene».

In ospedale a Treviso sono quasi caduti dalle nuvole. «Il terremoto? Lo abbiamo appreso dai giornalisti- dicono dal Suem- qui non c'è stato panico».

«Abbiamo ricevuto non più di 15 telefonate per informazioni -dicono dal comando dei vigili del fuoco -ma nessuna richiesta d'intervento». Più del terremoto ha potuto la psicosi.

Auto in salvo fuori dai garage e in ospedale i letti tremano**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

SINISTRA PIAVE A Conegliano "dondolano" i condomini

Auto in salvo fuori dai garage

e in ospedale i letti tremano

Panico a Pieve di Soligo, animali impazziti prima del sisma

a Oderzo attimi di agitazione per la sicurezza dei pazienti

Sabato 28 Gennaio 2012,

ODERZO - (an.fr.) È l'ospedale il luogo dove più è stato avvertito il terremoto. Avvertito senza scene di panico nè procedure di emergenza messe in atto. La scossa è stata vissuta con sorpresa da coloro che se ne sono accorti. Neppure tutti per la verità, fra i dipendenti e gli ammalati, hanno subito realizzato che si trattava di una scossa tellurica. A percepirlo sono stati, in particolare, coloro che stavano a letto e che hanno sentito il giaciglio tremare. Ma non hanno neppure avuto il tempo di avvisare qualcuno che la scossa era già terminata. Niente panico per fortuna ed i vigili del fuoco di Motta di Livenza non hanno registrato chiamate d'emergenza. Ma la gente vive con apprensione quanto sta avvenendo nel sottosuolo del nord Italia.

QUARTIER/VALLATA - (l.a.) Galline «impazzite» e cani irrequieti. E proprietari di auto che, spaventati, hanno portato le vetture fuori dal garage. Il riverbero del terremoto di ieri verso le 16 nei pressi di Parma è stato sentito distintamente nel Quartier del Piave, un po' meno nel vittoriese. Pavimenti e lampadari, soprattutto nei piani alti delle abitazioni, hanno «ballato» preoccupando non poco chi si trovava a casa o negli uffici. A Pieve di Soligo e dintorni alcuni residenti, avvertita la scossa, sono scesi in garage per mettere «in salvo» le loro automobili. Altri cittadini sono stati messi in guardia da comportamenti anomali degli animali domestici, cani e gatti in primis. C'è anche chi, come la proprietaria di un pollaio a Col San Martino, dice che le sue galline erano disorientate e agitate prima della scossa. Situazione più tranquilla a Vittorio e dintorni, dove enti locali e protezione civile stanno organizzando l'esercitazione che a fine aprile simulerà un'emergenza ed evacuerà un borgo e una scuola. Il sisma non è stato avvertito da tutti i vittoriesi. I Vigili del Fuoco del distaccamento di Nove non hanno ricevuto nemmeno una telefonata di cittadini preoccupati. Anche il centralino della Polizia Locale è rimasto calmo. Tra le aree in cui la scossa è stata maggiormente percepita c'è Serravalle. Non ha subito particolari contraccolpi la Val Lapisina.

CONEGLIANO - (el.gir) La scossa di terremoto è stata avvertita anche nella città del Cima, soprattutto ai piani alti degli edifici. Tante le chiamate ai vigili del fuoco, ma nessun intervento è stato necessario. Molte le persone che hanno chiamato per avere informazioni sulla situazione, per assicurarsi che anche nelle altre zone della provincia non vi fossero stati problemi. Anche il gruppo di protezione civile dei Cavalieri dell'etere era stato messo in stato di allerta, ma non è stato necessario alcun intervento.

TREVISO - La provincia di Treviso non può dormire sonni tranquilli. Non dopo le ultime scosse. ...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Domenica 29 Gennaio 2012,

TREVISO - La provincia di Treviso non può dormire sonni tranquilli. Non dopo le ultime scosse. È un po' il senso delle conclusioni raggiunte dagli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che stanno cercando di dare una spiegazione ai frequenti fenomeni tellurici degli ultimi giorni. I terremoti del 24, 25 e 27 gennaio, (rispettivamente 4.2, 4.9 e 5.4 della scala Richter) che hanno raggiunto il loro apice in provincia di Verona e in quelle di Reggio Emilia e Parma, sono legati al movimento della placca Adriatica. Secondo gli esperti, la placca sta spingendo verso Nordest, e dunque verso l'Europa, correndo sotto le Alpi, mentre scendendo in direzione sud ricomincia a innalzarsi all'altezza del Po, per poi piegare nuovamente sotto l'Appennino, inarcandosi. Un movimento del genere può così generare nuove scosse nella zona di Verona e in tutta l'area prealpina, compresa ovviamente quella veneto-friulana che, dal punto di vista sismico, è una delle più sensibili del Paese.

Il movimento della placca inoltre genera terremoti piuttosto profondi che però "emergono" diventando più superficiali (fra i 10 e 15 chilometri) spostandosi più a sud, nel punto in cui incontra l'Appennino.

A tutto questo si aggiunge un altro aspetto legato alle caratteristiche della Val Padana, la cui morfologia permette alle onde di propagarsi più velocemente che in altre parti d'Italia. Ecco perchè anche località che non hanno una sorgente locale di onde sismiche, risente di terremoti piuttosto distanti. La causa è il meccanismo di amplificazione. Normalmente l'intensità di un terremoto diminuisce di 2 gradi Mercalli ogni 40 chilometri a partire dalla sorgente, ma nella pianura Padana il meccanismo di propagazione raddoppia, per cui ci vogliono circa 80 chilometri per ottenere la stessa attenuazione.

In questo contesto la Marca è direttamente coinvolta dalla possibilità di sussulti futuri, anche se non dovessero essere strettamente legati al proprio territorio e la dimostrazione più eloquente si è avuta proprio nei giorni scorsi. Se poi la fonte fosse proprio nel Trevigiano, le cose si farebbero complicate. La storia segnala tra i più violenti un terremoto del 1695 nell'Asolano con magnitudo 6.6, perfino più forte di quello che nel 1976 fece mille vittime in Friuli e che raggiunse la magnitudo di 6.4 gradi. Stando alle carte elaborate dal dipartimento della Protezione civile, la zona più a rischio è il Friuli e tutta l'area del Fadalto dove il livello di pericolosità è massimo, con coinvolgimento periferico delle zone adiacenti. Solo nelle pianure si possono dormire sonni relativamente più tranquilli.

Ma dopo la saga boati che ha sconvolto proprio il Fadalto lo scorso anno, il ripetersi di eventi tellurici a Nordest non fa che aumentare l'apprensione soprattutto laddove in caso di sisma violento si pagherebbe un prezzo elevato.

*Erica Bet***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Erica Bet

Domenica 29 Gennaio 2012,

Improvviso lo stridore dei freni, poi il botto tra tre auto. È accaduto ieri, intorno alle 16.30, lungo la Pontebbana che taglia il centro abitato di San Fior. Un tamponamento che ha paralizzato il traffico per oltre un'ora, ma che non ha avuto conseguenze drammatiche per gli automobilisti coinvolti. L'incidente è accaduto poco prima del semaforo, all'altezza del bar Nazionale. Le auto si sono accartocciate su se stesse, mentre i lati della strada brulcavano di persone e di clienti del bar. «Solo la fortuna - spiega il sindaco Gastone Martorel, che è stato tra i primi ad accorrere e poi a dare una mano agli agenti della Polizia locale, ai volontari della Protezione civile, Stradale di Castelfranco e agli specialisti del 118 - ha impedito che ci fosse il morto. Poteva scapparci la strage». Il sindaco si è poi rimboccato le maniche e, mentre la Stradale e la Polizia locale accertavano cause, dinamica e responsabilità dell'incidente, ha iniziato a dirigere il traffico, deviando le auto, soprattutto provenienti da Conegliano, su una parallela della Pontebbana fino alla bretella dell'autostrada A28. «Basta - aggiunge il sindaco - così non si può andare avanti. Gli incidenti in quel tratto, poco prima del semaforo, sono all'ordine del giorno. Ho chiesto per due volte al prefetto Aldo Adinolfi di farmi installare dei rallentatori o dei rilevatori di velocità, ma mi è sempre stato risposto picche perché ci troviamo in centro abitato».

Solo intorno alle 17.30 la Pontebbana è stata riaperta al traffico, che ha ripreso a scorrere normalmente. «La dinamica del tamponamento - puntualizza in conclusione il sindaco Martorel - è stata agghiacciante. È stato un miracolo se solo uno degli automobilisti coinvolti nello schianto sia dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Santa Maria dei Battuti di Conegliano. Installare sistemi per aumentare la sicurezza stradale e impedire alle auto di sfrecciare a velocità folle è una priorità, ma anche l'unico modo per impedire il verificarsi di tragedie».

|%±

Consiglio: centro polifunzionale al voto**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

REVINE LAGO

Consiglio: centro polifunzionale al voto

Domenica 29 Gennaio 2012,

REVINE LAGO - (c.b.) Centro polifunzionale, ampliamento del parco pubblico in riva al lago e ammodernamento di alcune vie: sono questi i temi principali trattati nel consiglio comunale di martedì, indetto dal sindaco Zardet alle 19. I consiglieri saranno chiamati ad approvare i progetti esecutivi per la struttura polifunzionale di via Fornaci, dove troverà sede anche la protezione civile, e l'ampliamento del parco in riva al lago di S.Maria, oltre alla realizzazione di un nuovo percorso naturalistico. Infine, dovranno essere approvati i progetti di allargamento e consolidamento delle vie Fornaci, Sottocal e Carpenè.

Due podi azzurri sullo Zoncolan**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

COPPA DEL MONDO SCI DISABILI

Due podi azzurri sullo Zoncolan

Sabato 28 Gennaio 2012,

Si è conclusa con due podi azzurri la tappa di Coppa del Mondo di sci disabili dello **Zoncolan**. Nello slalom Standing è arrivato il terzo posto (in tre gare) di **Melania Corradini**, al quale si aggiunge la seconda posizione ottenuta da **Flavia Rossa** nella categoria non vedenti. I successi di giornata sono andati alla slovacca **Farkasova** e al russo **Redkozubov** (non vedenti), alla francese **Bochet** e al russo **Alyabyev** (Standing), alla canadese **Joines** e all'austriaco **Bonadimann** (Sitting). Al termine della manifestazione grande soddisfazione è stata espressa dal direttore del Comitato Esecutivo **Paolo Tavian**, perché la macchina organizzativa ha funzionato alla perfezione grazie alla stretta collaborazione tra enti pubblici, Promotur, Protezione civile, alpini, volontari e partner privati. Prossimo obiettivo, la candidatura per un'edizione dei Campionati Mondiali. Alle premiazioni finali sono intervenuti il vicesindaco di **Sutrio Manlio Mattia** e la presidente Fisip **Tiziana Nasi**. Nell'occasione è stato consegnato il "**Trofeo Hans Erlacher**" alla responsabile dello sci alpino del Comitato paralimpico internazionale, **Sylvana Mestre**.

Daniele Tomat

*Viabilità difesa dal Manzanese***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

PALMANOVA Presentata la proposta di tracciato alternativo

Viabilità difesa dal Manzanese

I sindaci scrivono a Martines. Per Confindustria opportunità di rilancio

Domenica 29 Gennaio 2012,

Ieri il summit sulle modifiche proposte al progetto della Palmanova- Manzano: «Crediamo che questo progetto non sia più attuale - ha spiegato Francesco Martines, sindaco di Palmanova - pertanto chiediamo che si facciano alcuni interventi per migliorare la viabilità, senza costruire una nuova strada. Tra questi è sicuramente molto importante la costruzione di una bretella di collegamento diretto tra autostrada e Protezione Civile e Ospedale: qui arriverà il 118 regionale, la Protezione Civile è un centro vitale e un collegamento diretto è indispensabile». Gli altri interventi illustrati dall'assessore ai lavori pubblici, Gianluca Birri, comprendono la realizzazione di una strada per bypassare i centri abitati di Nogaredo al Torre e di Jalmicco; il rifacimento del ponte sul Torre; il miglioramento della viabilità della "Palmarina". Stessa efficienza con un risparmio di spesa notevole e un minor impatto ambientale. Dello stesso avviso sono il sindaco di Bagnaria Arsa, Cristiano Tiussi, «perché la strada arriva con 20anni di ritardo», così come il vicepresidente provinciale della Confcommercio di Udine, Cristian Perosa, si è detto «più che favorevole a questo tavolo di concertazione» ed anche i rappresentanti di Cgil e Ugl Trasporti, il cui consigliere provinciale, Ezio Tacus, ha ribadito come questa nuova strada sarebbe «una cattedrale nel deserto, il Manzanese ha bisogno di interventi ad hoc». Grandi assenti invece proprio i sindaci di Manzano, Lidia Driutti, e di San Giovanni al Natisone, Franco Costantini, che con una lettera indirizzata a Martines hanno ribadito la difesa delle loro scelte, sottolineando come queste siano condivise da un intero distretto e che la nuova strada è una risposta concreta alle esigenze del territorio, una risposta che si aspetta da troppi anni. Stesso parere espresso dal rappresentante di Confindustria, Alessandro Fanutti: «Ci sono tanti imprenditori volenterosi nel distretto della sedia che aspettano questa opportunità per rilanciare la zona. Una volta costruita la nuova viabilità, siamo certi che le merci sfrutteranno quella via».

Sì a 3 vicedirettori aggiuntivi**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Sì a 3 vicedirettori aggiuntivi

Domenica 29 Gennaio 2012,

TRIESTE - (MB) La Giunta regionale ha autorizzato la nomina di nuovi vicedirettori centrali, da affiancare a quelli già esistenti, in tre settori cruciali dell'Amministrazione: Direzione centrale Ambiente, quella alle Infrastrutture e quella a Finanze e Patrimonio. La delibera, proposta dall'assessore alla Funzione pubblica Andrea Garlatti, motiva la decisione con le complessità organizzative e di raccordo fra i diversi e molteplici Servizi aggregati per ciascuna di tali Direzioni centrali, in attuazione del piano di riordino della *macchina* interna avviato a suo tempo. Nel caso dell'Ambiente, in ogni caso, non vi è aggravio di spesa in quanto il secondo vicedirettore proviene dai vertici della Protezione civile regionale.

Terremoto, ancora allarme nel Veneziano**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

NUOVA SCOSSA IN PROVINCIA DI PARMA

Terremoto, ancora allarme nel Veneziano

Sabato 28 Gennaio 2012,

È stata sentita anche a Mestre la scossa di terremoto di ieri pomeriggio poco dopo le 16. Una trentina le telefonate giunte ai vigili del fuoco da parte di persone che chiedevano informazioni sull'epicentro. La scossa è stata sentita soprattutto nei piani alti, ma non sono stati segnalati danni. Come è accaduto nei terremoti avvenuti nei giorni scorsi nel Reggiano e prima ancora nel Veronese, è stato anche ieri il movimento della placca Adriatica all'origine della scossa di magnitudo 5.4 che ha colpito l'area compresa fra Parma, Massa Carrara e Reggio Emilia. È quindi ancora una volta il movimento della placca Adriatica l'unico legame, indiretto, fra il terremoto di ieri, quelli del Reggiano e la sequenza registrata nel Veronese nella notte fra il 24 e il 25 gennaio, come ha rilevato il sismologo **Alessandro Amato**, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

Nemmeno la Protezione civile regionale del Veneto ha ricevuto segnalazioni di danni provocati dalla scossa di terremoto di ieri pomeriggio. In base alla stima del sistema automatico di allertamento, hanno spiegato i tecnici, l'evento tellurico in Veneto ha solo raggiunto il livello della percezione da parte della popolazione, senza altre conseguenze per edifici e strutture.

© riproduzione riservata

*Nello Duprè***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Nello Duprè

Domenica 29 Gennaio 2012,

«La qualità della vita e il decoro urbano dipendono dai piccoli gesti che ogni singolo cittadino è chiamato a dare per far rispettare le regole del convivere civile. Non si può far finta di niente quando si vede una persona che parcheggia la macchina sull'isola pedonale per andare a fare la spesa con la famiglia». Parla Eros Rossi, consigliere comunale della Lega Nord e volontario della Protezione civile, che ieri mattina ha reagito alla vista di una macchina (una Mini Cooper) parcheggiata sull'isola pedonale di via Matteotti a ridosso del Terraglio. «Non si possono accettare queste cose - aggiunge Rossi - che hanno il sapore delle provocazioni da parte di chi ne se ne infischia del rispetto delle regole sul modo corretto di parcheggiare nel cuore della città. Ho informato del fatto il comandante della polizia locale Stefano Forte che ha subito inviato in via Matteotti una pattuglia. L'auto sull'isola pedonale ha creato intralcio e sollevato le proteste della gente. Sto organizzando degli incontri con gruppi di giovani per promuovere una serie di iniziative di sensibilizzazione sul decoro cittadino, che vanno dallo stop al park selvaggio alla prevenzione degli atti di vandalismo e dell'abbandono dei rifiuti». Intanto da domani tornano i park a pagamento nell'area del centro storico. Si tratta dei circa 230 park distribuiti tra via Don Bosco, via 4 Novembre, via Zara, piazza Donatori di sangue, via degli Alpini (primo tratto), via Boldini e via Battisti. Dalle 14,30 di domani (al lunedì mattina c'è il mercato settimanale in centro città) entreranno in funzione i parcometri. La tariffa oraria è di 0,80 euro ad ora, con un costo di 0,40 per mezz'ora. Presto saranno disponibili anche i gratta e parcheggia, e successivamente anche altri strumenti di pagamento come (tessere ricaricabili e "grattini elettronici"). Il servizio del park a pagamento sarà gestito dalla ditta Abaco Spa di Montebelluna, che ha offerto al Comune il 61,77% degli introiti. Il comune prevede di incassare con i park a strisce blu circa 120 mila euro l'anno.

Sopralluoghi agli edifici scolastici

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Sopralluoghi agli edifici scolastici

Nessun danno rilevato dopo il terremoto

29/01/2012 - La redazione

Cronaca

Scuola

Sono stati portati a termine i sopralluoghi agli edifici scolastici delle scuole superiori del territorio provinciale, a seguito della scossa di terremoto che ieri è stata fortemente avvertita anche in provincia di Lucca ma che non ha arrecato gravi danni a persone o cose. Dalla mattina di sabato otto squadre composte da tecnici della Provincia hanno provveduto a verificare gli elementi non strutturali (cornicioni, comignoli, gronde, intonaci) per escludere la presenza di danni e garantire l'utilizzo delle strutture per l'attività scolastica. I sopralluoghi hanno dato esito negativo dunque può riprendere la normale attività. Esclusi danni anche alle palestre degli edifici.

Per quanto riguarda gli istituti Marconi e Colombo di Viareggio le verifiche saranno effettuate nella giornata di lunedì in quanto non è stato possibile accedere ai locali.

Lumezzane Solidarietà in prima linea

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Edizione: 29/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Lumezzane Solidarietà in prima linea

Il gruppo della Protezione civile di Lumezzane LUMEZZANETra chi è intervenuto in soccorso della regione Liguria duramente colpita nell'area delle Cinque terre lo scorso fine ottobre e a Genova il mese successivo, vi erano anche delle associazioni lumezzanesi: il Gruppo volontari Protezione civile Lumezzane, presieduto da Emilio Gozzini, e la locale Associazione nazionale Carabinieri in congedo.

Intervenuti in soccorso alla popolazione, con tempestività e sollecitudine, come tanti altri, i lumezzanesi, hanno dimostrato che la solidarietà varca i confini e opera in maniera silenziosa, ma concreta. Per questo la presidente della consulta permanente del sociale, Flauzia Panada, ha voluto ricordare come «i nostri volontari hanno saputo portare aiuto a chi era in difficoltà, nell'anonimato, sotto l'egida del solo buoncuore. Più volte - ha aggiunto - ho ribadito questa disponibilità e generosità dei nostri volontari che rendono particolare il nostro territorio, che raccolgono commenti positivi anche e soprattutto fuori dallo stesso».

La gestione di un'emergenza in Valgobbia può direttamente contare su più unità riunite e collaborative: entità di protezione civile, vigili del fuoco, gruppi Alpini, associazione nazionale Carabinieri, volontari antincendio, Croce bianca. «Queste associazioni - ricorda Gozzini - fanno parte della commissione solidarietà ed emergenza della consulta permanente del sociale che si è attivata in collaborazione con gli organi preposti dell'Amministrazione comunale, per la visione e l'aggiornamento del piano di emergenza. Lo scopo è quello di poter gestire un'eventuale emergenza con competenza e professionalità e adeguata preparazione di tutti, popolazione compresa».

Angelo Seneci

E dal Garda parte la rete microsismica provinciale

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Edizione: 29/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

E dal Garda
parte la rete
microsismica
provinciale

Danni del sisma 2004 a Salò nPur lamentando uno scarso interesse da parte delle istituzioni alla loro attività ordinaria, sia il Cesia sia l'Istituto di geofisica e bioclimatologia sperimentale del Garda portano avanti una fitta agenda di iniziative. Oltre ai progetti di ricerca - uno su tutti lo studio morfologico e geologico del Montenetto di Capriano del Colle - e alle giornate di studio organizzate dall'ente universitario, la collaborazione tra i due ha portato alla realizzazione di una rete microsismica provinciale, che si affianca a quella nazionale. Si tratta di cinque postazioni di rilevazione - una del Cesia a Quinzano, le altre a Desenzano, a Gargnano, sul monte Maddalena e sul Guglielmo - in grado di rilevare terremoti sin dal primo grado della scala Richter.

La loro vicinanza reciproca e la loro sensibilità consentirà così di realizzare, nell'arco di una decina di anni, una mappa del rischio sismico con una risoluzione molto più accurata di quella attuale, individuando i punti sul nostro territorio in cui si originano i terremoti.f. ub.

Il Bresciano «sente» i contatti tra le faglie di Valdadige e Garda Sono fenditure nella crosta terrestre che vanno dal Trentino alla Pianura Padana e risalgono a Nord Ovest sino a

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Edizione: 29/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Il Bresciano «sente» i contatti

tra le faglie di Valdadige e Garda

Sono fenditure nella crosta terrestre che vanno dal Trentino alla Pianura Padana e risalgono a Nord Ovest sino a Varese

nl terremoti che in questi giorni si sono verificati dal Veneto all'Emilia, interessando anche la nostra provincia, hanno suscitato una serie di interrogativi sulla reale situazione sismica del nostro territorio. A tal proposito abbiamo sentito il parere di alcuni esperti che conoscono profondamente la realtà bresciana, studiandone da molti anni il rischio sismico. A Brescia operano in questo campo almeno due istituzioni che promuovono costantemente un'attività di rilevazione, ricerca e divulgazione: si tratta dell'«Istituto di geofisica e bioclimatologia sperimentale del Garda», a capo del quale lavora Gianfranco Bertazzi e del «CeSiA » (Centro di studio e ricerca sismologica applicata e dinamica strutturale) dell'Università di Brescia, diretto da Angelo Carini. Con quest'ultimo collaborano anche studiosi di altri atenei come Alessandro Michetti, dell'Università dell'Insubria che afferma: «Il nostro lavoro si basa sullo studio della struttura del suolo e sulla conoscenza dei terremoti storici. Per esempio a Verona e Brescia, rispettivamente nel 1117 e nel 1222 si erano registrate scosse molto forti, circa 50 volte più intense di quelle odierne, che per noi costituiscono i terremoti di riferimento, su cui ci dobbiamo regolare. Non abbiamo strumenti per dire come si evolverà la sequenza degli eventi sismici, però conosciamo il sistema all'interno del quale avvengono: una serie di faglie che dalla valle dell'Adige scendono sotto il lago di Garda e, piegando in direzione est-ovest attraversano la pianura padana interessando il territorio fino a Varese. Il tutto è originato dalla spinta della placca adriatica contro le Alpi». Gli fa eco Giuliano Panza dell'Università di Trieste: «Non credo che in questo caso si possa parlare di sciame sismico, semmai di fenomeni interconnessi tra loro. La pianura Padana ha conosciuto nei secoli avvenimenti ben peggiori, che si potrebbero ripresentare: questi eventi devono essere un monito a prepararci, a tenere alta l'attenzione su questi temi anche quando la paura sarà passata».

Sulla necessità di un monitoraggio continuo insiste anche Bertazzi, dell'istituto gardesano: «La provincia di Brescia in questo caso non è stata epicentro di nessuno dei due sismi, uno dei quali, quello appenninico, tra l'altro non ha a che fare con il nostro sistema. Però può esserne interessata, ragion per cui abbiamo approntato, insieme al CeSiA, una rete di rilevazione microsismica». Accento soprattutto sulla prevenzione, quindi, al di là dell'ipotesi di scenari futuri; prevenzione che ha un risvolto anche nella normativa che regola i criteri di costruzione degli edifici. «L'attuale normativa antisismica - afferma al proposito Angelo Carini - è adeguata agli scenari possibili, anche se in continua evoluzione. Bisogna invece segnalare la mancanza di una precisa normativa per la progettazione, la gestione e la manutenzione delle infrastrutture tecnologiche urbane e industriali e la conseguente prassi di intervento post-sisma. A tale proposito, vorrei evidenziare lo sforzo di ricerca intrapreso recentemente dai colleghi Maurizio Tira e Alessandro Muraca del Dipartimento Ingegneria Civile Architettura Territorio Ambiente dell'Università degli Studi di Brescia».

Francesco Uberti

Terremoto: rilevati danni soltanto a beni artistici

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Edizione: 29/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Terremoto: rilevati danni soltanto a beni artistici

cadute alla reggia

di Colorno, License: N/A' height='211' usemap="" style="" alt='brescia_86' name="" width='174' class="" src='http://www.giornaledibrescia.it:80/polopoly_fs/1.1059974.1327812090!/image/2370942593.jpg_gen/derivatives/landscape_174/2370942593.jpg' />

Una delle statue

cadute alla reggia

di Colorno PARMA Passato il grande spavento del terremoto che venerdì alle 15.53 ha fatto tremare tutto il Nord Italia, preso atto che non ci sono danni particolari alle case ed alle persone, il giorno dopo il sisma, soprattutto nelle province emiliane e quelle di Massa-Carrara, La Spezia e Genova le più vicine all'epicentro, è stato dedicato soprattutto alle verifiche sul patrimonio artistico. Palazzi, chiese, dimore storiche sono beni più fragili degli altri e sono quelli che hanno riportato le principali ferite dopo il sisma.

I danni maggiori li ha riportati la Reggia di Colorno, nel Parmense. Il monumentale palazzo Ducale abitato dai Farnese, dai Borbone e da Maria Luigia d'Austria non ha visto pregiudicata la stabilità del palazzo, ma sono caduti alcuni dei suoi caratteristici elementi decorativi, in particolare alcune statue che sovrastavano una balaustra. Da lunedì così, per precauzione, saranno rimosse le statue e gli elementi di decoro che da più di tre secoli ornano la Reggia.

Nel Parmense, dove i controlli sono stati più intensi visto che l'epicentro del sisma di magnitudo 5.4 (ad una profondità notevole, circa 60 km) era sull'Appennino fra Berceto e Corniglio, preoccupano anche la Rocca dei Terzi di Sissa, che ospita il Municipio, la Rocca di Fontanellato (dove hanno subito danni gli affreschi del Parmigianino) e palazzo Giordani, una delle sedi della Provincia.

A Carrara sono state dichiarate totalmente o parzialmente inagibili sette scuole e una chiesa: si tratta della chiesa della Sacra Famiglia, la parrocchia principale di Marina di Carrara. Il parroco, don Ezio, oggi celebrerà la Messa nel vicino cinema Manzoni, di proprietà della stessa parrocchia. Stessa cosa alla chiesa del Corpus Domini a Parma, in questo caso la Messa sarà in una palestra.

Oltre che sui beni artistici, l'attenzione dei sopralluoghi del post terremoto si sono concentrate infatti anche sugli edifici scolastici, dove però non ci sono stati gravissimi danni.

Aspettando la caspolada al chiaro di luna

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Edizione: 29/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Aspettando

la caspolada

al chiaro di luna

VALCAMONICA Un piccolo successo... nell'attesa di un grande successo. Mandata in archivio l'ennesima edizione della Caspobles, cui hanno partecipato oltre duecento appassionati, l'alta Valcamonica si prepara all'evento sulle racchette da neve più atteso della stagione: la Caspolada al chiaro di luna di Vezza d'Oglio.

Una settimana fa, sui monti di Vione, in mezzo a un metro di neve e col sole splendente in cielo, ci sono state parecchie soddisfazioni. Tra queste, al di là della partecipazione, si è evidenziata la collaborazione tra i gruppi alpini del paese (Vione, Stadolina e Canè), il Comune, il Cai Manerbio - che ha gestito i ristori, il bivacco delle casine di Bles e le assicurazioni -, il Soccorso alpino, l'intergruppo di Protezione civile dell'Unione e gli oltre 70 volontari del paese. Molto apprezzata la cucina di chi, a fine passeggiata, ha preparato pastasciutta per tutti in palestra. Ora si aspetta la Caspolada vezzese, in calendario sabato con partenza alle 19.

Nuova scossa nel Veronese nella notte tra venerdì e sabato

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Edizione: 29/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

MAGNITUDO 2

Nuova scossa nel Veronese
nella notte tra venerdì e sabato

nLa terra è tornata a tremare nella notte tra venerdì e sabato. Una nuova scossa di terremoto, fortunatamente più lieve (di magnitudo pari a 2) è stata registrata una manciata di minuti prima della mezzanotte - alle 23.54 per l'esattezza - in provincia di Verona.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 5,3 km di profondità ed epicentro in prossimità dei Comuni di Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Pescantina, San Pietro in Cariano e Verona. Non si registrano danni a persone o cose, come la scarsa intensità della scossa lasciava presagire. Nel Bresciano il fenomeno non è stato di fatto avvertito. Quella dell'altra notte è la decima scossa di terremoto nella zona delle Prealpi venete negli ultimi 4 giorni, la più forte delle quali di magnitudo 4.2 nella notte tra il 24 e il 25 febbraio. Ad esse si aggiungono poi quelle con epicentro in Emilia.

Sirmione, in fiamme il tetto di una villetta Il rogo in via Agostini è stato domato dai vigili del fuoco dopo alcune ore

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 30/01/2012

Indietro

Edizione: 30/01/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Sirmione, in fiamme il tetto di una villetta

Il rogo in via Agostini è stato domato dai vigili del fuoco dopo alcune ore

I vigili del fuoco sul tetto a Sirmione (foto Neg) SIRMIONEUn incendio ha parzialmente distrutto il tetto di una villetta situata in via Beato Agostini situata nella zona dietro l'ufficio postale a Colombare.

L'allarme è scattato a metà pomeriggio ed ha mobilitato squadre dei vigili del fuoco di Desenzano, Castiglione e Brescia.

L'opera di spegnimento del rogo che stava divorando il tetto ventilato, che ha favorito la rapidissima diffusione delle fiamme, ha richiesto parecchie ore di lavoro. Restano ancora da individuare con certezza i motivi del rogo, forse collegati all'incendio di una tenda.

I vigili del fuoco di Desenzano effettueranno lunedì mattina specifici accertamenti. I due pensionati che vivono nella villetta, lui 67 lei 68 anni, sono stati trasferiti con l'ambulanza all'ospedale di Desenzano. Avevano segnalato lievi problemi respiratori forse per fumo inalato e, il marito una lieve scottatura al braccio. Stanno bene, ma nella serata di ieri non sono potuti rientrare a casa. Sul posto anche carabinieri e Polizia locale.

|%±

Catena di solidarietà per Monterosso

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

"Catena di solidarietà per Monterosso"

Data: 28/01/2012

Indietro

AIUTI L'APPELLO DI PADRE BRENZ VERCA HA TROVATO PERSONE GENEROSE

CATENA DI SOLIDARIETÀ PER MONTEROSSO

Montagna in Valtellina - Nessuno potrà mai dimenticare le alluvioni dello Spezzino e della Lunigiana del 25 ottobre 2011, nonché quella del 4 novembre 2011 di Genova e provincia. Un evento meteorologico devastante che provocò uno stravolgimento ambientale-orografico e, purtroppo, un triste bilancio di vittime. Da allora sono trascorsi tre mesi e tante cose sono cambiate per gli abitanti delle zone che lentamente stanno tornando alla normalità o quasi. Anche uno dei posti più suggestivi delle Cinque Terre, Monterosso, ha subito ingenti danni. Qui vive dal 2006 padre **Renato Brenz Verca** nel convento dei frati cappuccini, che si erge maestoso sopra questa perla naturale lambita dal mare. Il religioso fin da subito si è attivato per portare soccorso alla popolazione, chiedendo aiuto anche ai suoi compaesani di Montagna che non si sono fatti attendere. «Aspetterò che la Divina Provvidenza risponda sempre! Mi sto prodigando come posso e con i canali che ho attraverso parenti, amici e conoscenti». Così scrisse in un'email all'amico **Giancarlo Gandossini** </b b> che, assieme a **Cesare Mitta** e **Romualdo Sceresini**, ha raccolto generi alimentari (mele, latte, vino, formaggi, kiwi, cachi, patate da alcune cooperative, da aziende agricole e vinicole della Valtellina, dalla parrocchia di Ponte), un contributo economico (dal gruppo Avis di Montagna e da privati) per poi portarli a destinazione. «Siamo partiti il 3 dicembre per tornare il 4 dicembre - ha spiegato Gandossini - con un furgone stracarico messo a disposizione dalla Protezione Civile della Provincia di Sondrio. La catena della generosità dei due paesi retici è stata davvero straordinaria». La Divina Provvidenza è quindi arrivata a padre Brenz Verca che ha avuto parole bellissime di ringraziamento per quanto ricevuto «da miei muntagnun, sempre pronti a batter il passo soprattutto nelle difficoltà».

Articolo pubblicato il 28/01/12

|%±

Gli ambulatori sono pronti, il medico di base torna in paese

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 28/01/2012

Indietro

CERCINO**GLI AMBULATORI SONO PRONTI, IL MEDICO DI BASE TORNA IN PAESE**

*Cercino - Piussogno - Ambulatorio a Cercino? E' tutto pronto per far ripartire il servizio di medico di famiglia, sospeso da ormai un anno, sia nella parte alta del Comune, a Cercino che nella parte inferiore, a Piussogno. Le due sale per il medico sono ormai pronte e dotate dell'impiantistica necessaria, ma mancano ancora alcuni dettagli. «Siamo pronti per ripartire a pieno regime - spiega **Michela Parravicini**, il sindaco -. Quello che dobbiamo ancora sistemare è la connessione Adsl che, oggi, è indispensabile per l'emissione di certificati medici e di malattia. Abbiamo deciso di metterla in entrambi gli ambulatori e stiamo attendendo le ultime opere dei tecnici. So che i lavori sono andati per lunghe e mi scuso con i miei cittadini, per il disagio sofferto, ma credo che d'ora in avanti potranno usufruire di un servizio migliore, rinnovato ed in perfette condizioni. Gli ambulatori sono, naturalmente, dotati anche di sala d'attesa».*

Presso le ex scuole di Piussogno, l'immobile comunale ospiterà l'ambulatorio, ma anche la sede staccata degli uffici comunali ed una sala che sarà adibita alle associazioni, ai gruppi di volontariato o ricreativi. Proprio in questi mesi, infatti, anche a Cercino sono sorti la Pro Loco e la squadra di Protezione Civile. Segno che il tessuto associativo è vivo ed in crescita. «La struttura di Piussogno - prosegue il primo cittadino - servirà anche per le esigenze delle associazioni, per riunirsi o semplicemente per organizzare una serata aperta a tutti. C'è una sala che rimane destinata a tutte queste attività ». Stilato anche il piano triennale delle opere pubbliche, seppure la giunta Parravicini esprime qualche riserva. «L'assenza di fondi - le parole sempre del sindaco - non solo non ti permette di approntare nuove opere pubbliche, ma non ti consente neppure di fare una buona programmazione. Spesso avviene che, in carenza di soldi, non progetti all'inizio, poi strada facendo ottieni un finanziamento da un bando, sul quale non speravi ed allora ti attivi. Ma non è questo il modo sano di guardare al futuro».

Articolo pubblicato il 28/01/12

Dal Bim oltre 16 milioni di euro agli enti locali

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: 28/01/2012

Indietro

SONDRIO CHIUSO IL BILANCIO 2011 CON 9,4 MILIONI DATI ALLE CINQUE CM E 6,110 MILIONI AI 78 COMUNI**DAL BIM OLTRE 16 MILIONI DI EURO AGLI ENTI LOCALI**

Cioccarelli: «Grande attenzione alle esigenze del territorio e all'ambito socio-assistenziale»

Sondrio - Anno nuovo, rinnovati programmi ma lo stesso impegno per il territorio da parte del Bim, che ha chiuso il bilancio 2011 con un saldo di entrate record: oltre 16 milioni di euro distribuiti per 9,4 milioni alle cinque Comunità montane e per 6,110 milioni ai 78 Comuni di Valtellina e Valchiavenna. Fondi che vanno a rimpinguare i bilanci dei nostri enti locali oggi come mai prima d'ora messi a dura prova dalla progressiva diminuzione dei trasferimenti statali. Vi è poi una parte residuale dei fondi a disposizione del Bim, pari al 3% del bilancio, 550mila euro in tutto, destinata a soddisfare le piccole, grandi esigenze del territorio sollevate attraverso le associazioni impegnate in campo culturale, sociale e turistico. «Riceviamo ogni anno decine e decine di richieste di contributo - spiega la presidente **Carla Cioccarelli** - che esaminiamo una ad una prima di accoglierle e di finanziarle. Con piccole erogazioni si può ottenere molto, con un effetto moltiplicatore che consente a iniziative e ad attività di trovare una realizzazione altrimenti difficile in un contesto economico negativo qual è quello attuale. Diamo la priorità alle iniziative più rilevanti ma non possiamo dimenticare che il Bim è chiamato a soddisfare anche questo tipo di bisogni. L'associazionismo, il volontariato sociale, la nostra identità storica e culturale meritano tutta la nostra attenzione e il nostro sostegno». I criteri seguiti dal Bim sono esplicitati in un apposito regolamento al quale il Comitato esecutivo si attiene nel deliberare i contributi e tutte le delibere vengono pubblicate sul sito Internet. Nel settore socio-assistenziale i contributi più ingenti, pari a 15mila euro, sono stati assegnati alla Lega italiana per la lotta contro i tumori per sostenere i costi delle visite oncologiche per i malati assistiti, all'associazione Univale per l'assistenza dei bambini affetti da tumore, a Cancro Primo Aiuto per il trasporto dei malati che vengono sottoposti alla radioterapia. Diecimila euro sono andati all'Associazione nazionale alpini per la sua attività di protezione civile. Altri progetti sostenuti riguardano l'autismo, l'assistenza ai disabili e ai diabetici. Tante iniziative meritevoli che senza il sostegno del Bim non avrebbero potuto essere realizzate, negando a persone in stato di bisogno assistenza e supporto. Tra i beneficiari per il settore culturale, oltre al sostegno alle mostre, ai musei, alle pubblicazioni e agli eventi, spicca il contributo di 30mila euro alla Fondazione Provinea impegnata nell'iter per il riconoscimento dei nostri terrazzamenti vitati come patrimonio mondiale dell'Unesco. Il Bim ha inoltre stanziato 200mila euro per gli arredi del teatro Pedretti di Sondrio, un contributo ulteriore, slegato dagli elenchi sopra descritti e non compreso nemmeno nei fondi previsti per ciascun Comune, deliberato in considerazione della valenza sociale e culturale dell'edificio. Nel corso del 2011 il Bim ha ottenuto risultati importanti sul fronte dei contenziosi e dell'assistenza offerta ai Comuni. A cominciare dalla consulenza legale a poco meno della metà delle 78 municipalità alle prese con la transazione dell'Ici dovuta dall'Enel sulle centrali che ha consentito loro di incassare oltre nove milioni di euro. Vi sono inoltre i contenziosi relativi ai sovraccanoni con le aziende, che pure hanno consentito di introitare ulteriori fondi, e l'attività svolta per la rideterminazione delle rendite catastali degli impianti idroelettrici. Nell'imminenza dell'attuazione del processo di razionalizzazione del sistema delle autonomie locali, il Bim si è anche attivato presso una primaria società affinché definisca dei progetti di gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali, allo scopo di fornire un aiuto concreto ai sindaci..

Articolo pubblicato il 28/01/12

NESSUN DANNO La Protezione civile regionale non ha ricevuto segnalazioni di danni. In base all...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

NESSUN DANNO

La Protezione civile regionale non ha ricevuto segnalazioni di danni. In base all

[e-mail print](#)

sabato 28 gennaio 2012 **CRONACA,**

NESSUN DANNO

La Protezione civile regionale non ha ricevuto

segnalazioni di danni. In base alla stima del sistema automatico di allertamento l'evento tellurico in Veneto ha solo raggiunto il livello della percezione da parte della popolazione. L'assessore vicentino alla protezione civile Pierangelo Cangini conferma che non è stato necessario intervenire.

Quando passa la scossa è importante parlarne per superare lo shock

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

class="body-gdv">

Pierluigi Policastro, psicologo

Quando passa la scossa

è importante parlarne

per superare lo shock

e-mail print

sabato 28 gennaio 2012 **CRONACA**,

Un crollo dentro una chiesa di Massa Carrara: illesi i fedeli. ANSA| Pierluigi Policastro Conoscere i terremoti per superare la paura. Le scosse avvertite ieri e nei giorni scorsi non hanno causato danni, ma certamente una buona dose di timore nelle persone che hanno visto muoversi davanti ai propri occhi il mobilio o sentito tremare sedia e scrivania. Dell'ansia che queste scosse hanno generato e di come superarla abbiamo parlato con Pierluigi Policastro, psicologo e psicoterapeuta esperto dell'emergenza e segretario dell'Ordine degli psicologi del Veneto, che per "incasellare" la paura propone proprio l'informazione.

Dottor Policastro, che meccanismi si attivano quando una persona sente una scossa di terremoto?

I meccanismi dipendono dal tipo di percezione e dalla storia della persona, soprattutto quando, come successo da noi, le scosse non sono accompagnate da una catastrofe. Chi ha esperienze pregresse riguardanti terremoti è più sensibile all'"ascolto" dell'evento. Chi ha vissuto l'alluvione sa come stava in seguito appena vedeva piovere.

Secondo lei c'è il pericolo che più scosse consecutive, come successo in questi giorni, creino una psicosi, una paura che possano verificarsi altre o che possano essere prodromiche a un evento catastrofico?

Tramite i media vediamo tutte le catastrofi che accadono, dal terremoto in Giappone a quello dell'Abruzzo. I meccanismi che generano queste paure evidenziano un'ingenuità, che porta a fare collegamenti legati alla fantasia più che alla realtà. L'importante in questo caso è informarsi, soprattutto ascoltando specialisti che conoscono il territorio. Siamo in Veneto, una zona che non è stata particolarmente segnata da terremoti. Serve avere un esperto geologo che informi le persone in modo semplice e chiaro sulla situazione e aiuti a non costruire risposte scollegate dalla realtà.

Come si può gestire la paura?

Con una scossa in atto l'importante è sapere cosa fare. Urlare e farsi prendere dal panico non ha molti vantaggi, se non quello di farsi sentire dai soccorritori. In questo senso le scosse appena passate possono essere un'opportunità, uno stimolo per andare ad imparare come bisogna comportarsi in caso di terremoto. Diciamo una sorta di "esercitazione".

A scossa passata invece è importante parlarne, cercare subito il confronto, di comprendere al meglio quello che è successo: "Hai sentito?", "Qualcun altro ha sentito?". E poi, come dicevo, informarsi. Se però l'ansia monta, non riusciamo a liberarcene, non ci fa dormire, è meglio rivolgerci a qualcuno, che sia il medico di famiglia, il consultorio o uno specialista. Nelle emergenze il soccorso psicologico è importante almeno quanto quello concreto.

Lei parlava di cercare il confronto. Una volta avveniva tra la gente in strada, adesso anche le scosse "rimbalzano" subito sui social network. Un minuto dopo fiorivano già le discussioni su Facebook.

La comunicazione è cambiata, è più "liquida". Su Facebook c'è la possibilità di ampliare la propria rete di conoscenze e informazioni. Dall'altra parte, però, non so se la persona con cui "parlo" abita in una zona più a rischio della mia e mi dà informazioni virtuali che vanno verificate.

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

CASTELGOMBERTO

Le penne nere in prima linea

nelle difficoltà

[Oggi la festa](#)

[e-mail print](#)

sabato 28 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Il monumento ai Caduti Un rapporto fra gruppo locale degli alpini e scuola sempre più stretto. È quanto si può dedurre, leggendo la relazione delle attività 2011, che il capogruppo di Castelgomberto, Franco Facchin, illustrerà domani a soci, amici e simpatizzanti delle penne nere durante il pranzo sociale al ristorante Belvedere di "Capitel dela Coca". Gli alpini hanno assistito gli studenti della scuola media "Fermi" in visita didattica sul Monte Civillina, fronte della prima guerra mondiale. Inoltre, sono sempre presenti in occasione delle prove di evacuazione da parte della Protezione civile.

«Facciamo comprendere ai giovani i valori del vivere civile - ribadisce il capogruppo Facchin -: volontariato, aiuto alle persone e rispetto dell'ambiente». Alle 11, la messa in chiesa parrocchiale e, alle 12, il pranzo.A.C.

A Montorso composte e torello allo spiedo

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

class="body-gdv">

DUE FINE SETTIMANA DI FESTA PER SAN BIAGIO E DOMANI IL PRANZO PAESANO A BASE DI TORELLO

A Montorso composte

e torello allo spiedo

e-mail print

sabato 28 gennaio 2012 **SPECIALI**,

È arrivato uno dei periodo più attesi per Montorso Vicentino, che celebra in questi giorni la festa di San Biagio con un programma di eventi ricco che di più non si può. Due i fine settimana di festa all'insegna della gastronomia e del piacere di stare insieme.

La settimana delle composte e torello allo spiedo è il tema dei festeggiamenti in programma in questo e nel prossimo fine settimana, grazie all'impegno organizzativo dell'Amministrazione Comunale, in collaborazione con Parrocchia, Proloco, Coldiretti, Protezione Civile e Associazioni d'Arma.

Ieri è stata inaugurata la Fattoria didattica allestita nelle stalle di Villa da Porto per gli alunni delle scuole e per... tutti . Da ieri (fino al 5 febbraio) è possibile visitare anche la Mostra d'Arte Miti & Mete: tra i percorsi di ieri e di oggi.

Il programma di oggi prevede dalle 16 alle 19 l'apertura della mostra mercato di prodotti tipici locali e poi lo spettacolo di Este Medievale con prove di tiro con l'arco, torneo di "Trea", duelli con spade, danze medievali, giochi con il fuoco con il coinvolgimento del pubblico.

Alle 18 si preparerà l'accensione dello spiedo per il torello e comincerà a funzionare lo stand enogastronomico con le "Composte di Montorso" e porchetta.

Dalle 20.30 musica giovane dal vivo con la partecipazione di gruppi locali.

Domani si riprende alle 10 quando sarà di nuovo possibile visitare la mostra mercato di prodotti tipici locali.

Alle 10.30 sarà celebrata la messa nella Chiesa Arcipretale di Montorso

Alle 12 il momento più atteso con il pranzo paesano "a tavola con il torello" allevato a Montorso (a questo pranzo si può accedere solo su prenotazione).

Dalle 15.30 alle 19 la festa continua con lo spettacolo del Palio di Montagnana che prevede il corteo storico (con partenza dalla Casa della Carità), a seguire l'esibizione equestre, di musicisti, sbandieratori e un piccolo e suggestivo angolo medievale con mercatino.

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

class="body-gdv">

Non ci sono state

ripercussioni:

non si sono verificati crolli

e nessuno è rimasto ferito

Pietro Omerini Zanella

I centralini dei vigili del fuoco nuovamente presi d'assalto con telefonate preoccupate ma non si è scatenato il panico come mercoledì

e-mail print

sabato 28 gennaio 2012 **CRONACA**,

Paura in biblioteca Bertoliana, che si è svuotata in pochi istanti| Controlli a Negrar (Verona) La terra ha tremato ancora. La scossa delle 15.54 ha colpito un po' tutto il Nord Italia: del resto è stata la più forte degli ultimi giorni con magnitudo di 5.4 gradi Richter. L'epicentro è stato nell'area compresa fra Parma, Massa Carrara e Reggio Emilia, ma anche nel Vicentino il terremoto è stato chiaramente percepito e la paura non è mancata.

Non siamo arrivati ai livelli di panico di mercoledì, quando, complice anche un tam-tam di sms, messaggi su socialnetwork, email e telefonate, si erano diffuse rapidamente notizie allarmistiche e del tutto infondate.

Una certa ansia, però, non è mancata e, ancora una volta, i centralini di vigili del fuoco e forze dell'ordine sono stati presi d'assalto. Timore sì ma, ancora una volta, per fortuna, nessuna ripercussione. Non ci sono stati né feriti né danni.

Lungo le vie del centro, poco prima delle 16, lo sciamare dei passanti è stato bruscamente interrotto da chi ai piani superiori dei palazzi, ha sentito la terra tremare.

La scena descritta da chi era in centro ha del surreale: si è mescolato il nervosismo di chi ha dovuto abbandonare le sue faccende correndo in strada alla noncuranza degli altri, impassibili, che stando sui marciapiedi non hanno avvertito nulla.

«Ho visto i clienti uscire di corsa dai camerini - ha raccontato Antonio Santagiuliana, proprietario di un negozio in corso Palladio - i manichini traballavano e alcune signore erano fortemente impaurite. La gente è uscita dagli uffici, scendendo in strada. Ma è stato un attimo, poi è passato e tutto è tornato tranquillo».

A pochi minuti dalla scossa, infatti, il normale via vai ha ripreso il suo corso. Eppure, nei caffè, c'era ancora chi faticava a mandare via l'inquietudine: «Noi eravamo a casa e la scossa l'abbiamo sentita molto - ha affermato ripercorrendo l'accaduto Lino Ciroso - i lampadari oscillavano, ed è caduto qualche soprammobile. Niente di rotto, ma un po' di spavento sì, c'è stato».

Nessuna paura, invece, negli occhi di Lia Tempesti, commessa di un negozio di abbigliamento: «Non ho sentito nulla, ma guardando fuori dalla vetrina, ho visto che molte persone si precipitavano fuori dai portoni dei palazzi, qualcuno ci ha chiamato in negozio per sapere se tutto era a posto, ma a parte questo non c'è stato altro». Eppure la terra ha tremato, e non poco. Luca Bauche, promessa del basket vicentino, stava studiando quando gli edifici hanno iniziato a ballare il tip tap. «La scossa si è sentita - ha spiegato - non mi sono preoccupato, anzi all'inizio pensavo che al piano di sopra qualcuno stesse salendo rumorosamente, poi alcuni amici che si trovavano in biblioteca mi hanno detto che avevano evacuato il palazzo e c'erano persone davvero spaventate». A palazzo Costantini, una delle sedi della biblioteca Bertoliana, gli storici muri e il sottile pavimento hanno amplificato la forza del sisma generando qualcosa di molto simile al panico in molti studenti. Edificio svuotato in due minuti.

Tra loro Jessica Vedder: «Io sono entrata in paranoia - ha incalzato la giovane studentessa, seduta sui gradini dell'entrata della biblioteca - ho visto gli scaffali con i libri tremare e ho avuto paura. Ho pensato che mi cadessero in testa, insomma,

Senza titolo

certe cose ti fanno riflettere. Ho preso paura, per un attimo ho immaginato il peggio e mi sono detta che ho ancora troppe cose da fare prima di andarmene».

Più cauta la reazione di Arianna Mordenti: «Due giorni fa, quando c'è stato il primo terremoto, mi trovavo in un dormitorio dell'Esu a Verona, al secondo piano, e ho avuto paura. - ha ricordato -. Ieri invece ero qui in biblioteca.

Appena è stato avvertito tutti sono scesi in strada e c'è stato un po' di trambusto, ma rispetto alla scossa notturna dell'altro giorno, non è stato nulla. Sono rimasta calma».

Emergenze Provincia con alpini e Cc in congedo

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

class="body-gdv">

UN PROTOCOLLO

Emergenze

Provincia

con alpini e

Cc in congedo

e-mail print

domenica 29 gennaio 2012 **CRONACA**,

Più efficacia nelle azioni di Protezione civile grazie ad un protocollo tra la Provincia, l'Associazione nazionale Alpini e l'Associazione nazionale Carabinieri sulla previsione e prevenzione dei rischi, la formazione e l'addestramento dei volontari, la promozione, della cultura dell'auto-protezione, sul concorso nella gestione e nel superamento delle emergenze. L'assessore provinciale alla Protezione civile Marcello Spigolon ha incontrato i vertici vicentini dell'Ana e dell'Anc per un accordo sulla gestione delle emergenze.

«La Provincia di Vicenza - dice l'assessore - aveva già sottoscritto un primo protocollo d'intesa con il Coordinamento delle Associazioni volontarie di Protezione Civile nel 2009. Questi due nuovi protocolli sono la naturale conseguenza anche a seguito dell'alluvione del novembre 2010. Con Orazio D'Inca, coordinatore dell'Associazione nazionale Alpini-Protezione civile III Raggruppamento e con Leonardo Bordignon, delegato provinciale dell'Associazione nazionale Carabinieri, abbiamo messo nero su bianco quali dovranno essere le nuove modalità operative. Al verificarsi di un'emergenza provinciale, la Provincia, in ambito di Centro Coordinamento Soccorsi, informate la Prefettura e la Regione, prevede gli interventi e comunica alle associazioni le attività necessarie».

Il Comune sfratta gli "eroi del fango"

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

class="body-gdv">

LONIGO. L'associazione "Lonigo Soccorso"

Il Comune

sfratta

gli "eroi

del fango"

Lino Zonin

Le ex scuole di Bagnolo venivano utilizzate per fare formazione Ora l'Amministrazione vuole venderle per problemi di cassa

e-mail print

domenica 29 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

I volontari di "Lonigo Soccorso" sono intervenuti nel comune ligure di Vernazza, ... Sono intervenuti in varie situazioni d'emergenza, compresi il terremoto in Abruzzo e le alluvioni di Vicenza e in Liguria. Ma il Comune sta imponendo loro di lasciare le ex scuole di Bagnolo, dove fanno formazione per i volontari.

L'associazione "Lonigo Soccorso", presieduta da Giampietro Rondinella, un'ottantina di soci, è divisa tra le soddisfazioni sul campo e le difficoltà nei rapporti con le istituzioni.

Da un lato le trasferite all'Aquila, a Vicenza, nelle Cinque Terre. Dall'altro i problemi per la sede e per il mancato riconoscimento da parte dell'Ulss 5. «Il Comune di Lonigo - spiega Rondinella - non ci ha rinnovato la convenzione per le ex scuole di Bagnolo, dove finora abbiamo svolto l'attività di formazione dei volontari. È intenzione della Giunta vendere lo stabile e, se ciò avverrà, saremo davvero nei guai».

L'assessore alla protezione civile Dario Fasolin conferma: «Per far fronte ai noti problemi di cassa abbiamo deciso di mettere sul mercato le ex scuole. La decisione ha suscitato aspre reazioni nella frazione ed è nostra intenzione studiare insieme ai cittadini il modo migliore per non privare la collettività di un centro di aggregazione così importante.

Comunque sia, Lonigo Soccorso non potrà più restare in quel posto. La convenzione è scaduta. Siamo d'accordo di prolungare la permanenza fino a marzo, ma non oltre».

L'altro fronte è aperto dalle parti di Arzignano. «L'Ulss 5 - afferma Rondinella - non risponde alla richiesta più volte inoltrata di venire riconosciuti come operatori autorizzati in caso di emergenza. L'anno scorso siamo intervenuti in occasione di otto incidenti stradali, due dei quali mortali, solo perché eravamo in transito nei pressi. Pur essendo collegati con il sistema radio del Suem, non possiamo operare in emergenza perché, al contrario di molti colleghi di Vicenza e Verona, siamo privi del benessere da parte dell'Ulss di Arzignano. Possiamo operare durante le gare sportive e le manifestazioni pubbliche, ma non in altri casi, e questa ci sembra una contraddizione. L'Ulss di Vicenza invece che ci autorizza ai servizi di trasporto e, all'occorrenza, di soccorso nella zona di Noventa».

"Lonigo Soccorso" ha organizzato per il 1 febbraio, alle 20.45 nella sala convegni di piazza Garibaldi, un convegno sulla "Protezione civile come sistema di emergenza".

Lavori sulla frana Out la salita della Rosina

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

Lavori

sulla frana

Out la salita della Rosina

[e-mail print](#)

domenica 29 gennaio 2012 **BASSANO,**

Proseguono i lavori sulla salita della Rosina, interessata da uno smottamento che creava potenziali pericoli per i passanti. Per consentire i lavori di posa dei tiranti nel tratto viario a monte di via Stroppari, nell'area interessata dalla frana, nella frazione di Valle San Floriano, la strada rimarrà chiusa al traffico dalle 8,30 alle 17,30 di domani, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, con esclusione del fine settimana.

I residenti dovranno pertanto utilizzare via Carrara e via Capo di Sopra per accedere nelle aree a nord della zona interessata dai lavori.

Nell'eventualità in cui una perturbazione dovesse rendere impossibili i lavori a causa della pioggia o di nevicata, la salita della Rosina rimarrà aperta e transitabile a senso unico alternato, così come avviene attualmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta l'allerta meteo: neve e gelo in pianura

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

class="body-gdv">

MALTEMPO. Ondata di freddo per la Merla

Avanti Italia, fare tutti la nostra parte

e-mail print

domenica 29 gennaio 2012 **NAZIONALE**,

Terzo elemento di preoccupazione è dato da quei partiti politici (o quei singoli parlamentari) che giocano allo sfascio per semplice tornaconto elettorale. Taluni di questi, tra l'altro, sono stati sino a ieri a Palazzo, contribuendo non poco allo sfascio nazionale.

Detto questo, permettiamoci di essere, rispetto al gennaio di un anno fa, certamente più ottimisti. Se un anno fa scrivevamo «povera Italia», oggi ci sentiamo di scrivere «avanti Italia». Ma il pericolo non è scongiurato e siamo solo all'inizio del percorso virtuoso.

Napolitano pochi giorni fa ha detto che un posto di lavoro non può essere visto come un privilegio, ma viceversa è un diritto. Ebbene ciò si traduce in una grande responsabilità per le imprese e per chi deve mettere gli imprenditori in condizione di crescere e di creare posti di lavoro. In questi giorni si sta procedendo, non senza problematiche, sul fronte delle liberalizzazioni e della semplificazione. Presto ci sarà sul tappeto la grande questione delle regole del lavoro. Lo diciamo con chiarezza: la strada ci sembra giusta. Ma se è il governo con le parti sociali a tracciare la strada, ci vuole poi un Paese e dei cittadini all'altezza delle nuove sfide.

MILANO

In arrivo in Italia neve e gelo siberiano. Per i tre giorni della Merla, secondo la leggenda i più rigidi dell'anno, che cominciano proprio oggi, sul nostro Paese aria fredda, proveniente dalla Francia, raggiungerà le regioni settentrionali, portando nevicata anche in pianura e un abbassamento delle temperature a partire da lunedì con valori minimi inferiori a -5. Secondo Autostrade per l'Italia sul nord-ovest del Paese ieri la neve è caduta su circa 400 km autostradali dove operano 150 mezzi sgombraneve e spargisale.

Sempre domani le nevicatae riguarderanno in prevalenza il centro sud: al di sopra dei 500-700 metri sui rilievi di Abruzzo, Neve anche sui rilievi di Molise e Puglia settentrionale, Calabria, Sicilia e Sardegna. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede, a partire da ieri e per le successive 24-36 ore, nevicatae diffuse su Valle D'Aosta e Piemonte.

Piromane del Costo Per individuarlo c'è il fiuto di Airon

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

class="body-gdv">

COGOLLO. Un labrador addestrato per scovare eventuali combustibili

Piromane del Costo

Per individuarlo

c'è il fiuto di Airon

Gerardo Rigoni

Proseguono le indagini del Corpo forestale Gli investigatori hanno prelevato vari campioni di terreno in zone particolarmente carbonizzate

e-mail print

domenica 29 gennaio 2012 **PROVINCIA,**

Il labrador Airon con un agente del Corpo forestale dello Stato| Le pendici lungo la Provinciale ... Spente le fiamme e bonificato il terreno, ora partono le indagini per scoprire le cause e gli eventuali responsabili del devastante incendio scoppiato mercoledì mattina lungo la strada provinciale del Costo, dal quarto tornante fino alla Barricata. Sono state necessarie quasi otto ore di lavoro prima che gli agenti del Corpo forestale dello Stato e del Servizio forestale regionale, i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile riuscissero a domare il rogo.

Superata l'emergenza, ora scattano le indagini, affidate al Corpo forestale dello Stato. Tra i sistemi utilizzati, ci sono l'analisi delle immagini scattate durante le operazioni di spegnimento, l'esame dei rapporti di chi ha combattuto il fuoco e soprattutto l'impiego di Airon, un labrador nero addestrato dai forestali di Enego, unico cane in Italia preparato ad individuare la presenza di acceleranti (idrocarburi vari e combustibili) usati per appiccare il fuoco. La loro presenza indicherebbe la volontà di bruciare, eliminando l'ipotesi di focolai accidentali, dovuti a sigarette accese o a roghi di sterpaglie sfuggiti al controllo.

Airon e i suoi "colleghi" forestali hanno percorso tutto il Costo, dal secondo tornante (sotto il punto dove è iniziato l'incendio) fino a dove le fiamme hanno minacciato l'Osteria Barricata e l'imbocco della Val Canaglia. Pattugliamento iniziato alle 13 e proseguito fino al calare della sera. Per ora gli investigatori non rilasciano particolari sull'operazione, definendo l'uscita semplicemente come «interessante e proficua». Indiscrezioni però indicano che siano stati effettuati numerosi prelievi di terreno, in particolare in zone profondamente carbonizzate, e che quindi potrebbero indicare punti di accensione. Adesso i prelievi saranno inviati ai laboratori della Forestale per accertare la presenza di materiale infiammabile.

Intanto pare che alcune persone siano state sentite nei giorni scorsi come "informate sui fatti"; ma per ora le ipotesi rimangono ancora molteplici.

«Non possiamo escludere che l'incendio abbia cause colpose - commenta il comandante del coordinamento distrettuale di Asiago, Isidoro Furlan - Certo è che la sua estensione e la sua violenza fanno pensare anche al dolo, ma solo il prosieguo delle indagini potrà darci qualche risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Porte aperte" al nuovo ospedale

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

OGGI, DALLE 9 ALLE, 16 SARÀ POSSIBILE VISITARLO

"Porte aperte"

[al nuovo ospedale](#)

[e-mail print](#)

domenica 29 gennaio 2012 **SPECIALI**,

È ormai imminente il trasferimento dei reparti degli ospedali di Schio e Thiene nella nuova struttura di Santorso, in via Garziere. Per fare in modo che la nuova struttura non sia una sconosciuta per gli utenti, prima ancora che diventi operativa, l'Ulss 4 ha organizzato la giornata "Ospedale Porte aperte", finalizzata proprio a far conoscere la struttura ai futuri possibili utenti.

Oggi dunque, dalle 9 alle 16, tutti avranno la possibilità di visitare il nuovo ospedale dell'alto vicentino.

Le visite sono a libero accesso. All'ingresso sarà consegnata una mappa che indica il percorso guidato. Apposita cartellonistica ed operatori della Protezione civile saranno presenti per facilitare i cittadini lungo il tragitto. Medici ed infermieri illustreranno le caratteristiche delle aree visitate.

Per informazioni: Ufficio Relazioni con il Pubblico tel. 0445 389225.

Legame forte il nostro come il ferro e l'acciaio

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

class="body-gdv">

«Legame forte il nostro
come il ferro e l'acciaio»

e-mail print

domenica 29 gennaio 2012 **SPECIALI**,

Nicola Amenduni Grande amico di Giancarlo Beltrame è stato Nicola Amenduni, delle Acciaierie Valbruna. «L'ultima avventura - racconta l'ingegnere - Giancarlo e io l'abbiamo vissuta insieme. Immediatamente dopo il terremoto a L'Aquila ho avuto l'idea di raccogliere delle somme di denaro per aiutare quei poveri abitanti vittime del sisma.

Mi sono recato da Giancarlo che mi chiese senza tanti tentennamenti: "Nicola, tu cosa hai elargito?". La mia risposta fu: una grossa somma. "Beh, allora, quale tuo collega e amico - mi disse - non posso fare a meno di versare la stessa quantità di denaro". E anche allora, come tante altre volte, aiutammo i terremotati seguendo il detto evangelico che la mano destra non sappia quel che fa la sinistra».

«Come il ferro fabbricato da uno e l'acciaio realizzato dall'altro - prosegue l'ingegner Amenduni - la nostra amicizia è stata molto forte, un legame senza tentennamenti, che parte da quando da Bari giunsi a Vicenza per sposare Mariuccia Gresele e proseguire la tradizione di Ernesto, mio suocero.

Era il 1958.

Appena giunto a Vicenza, poco più che quarantenne ho subito conosciuto prima gli zii di Giancarlo, e poi Giancarlo stesso. Ricordo quei giorni come se fosse ieri, come se il tempo non avesse mai avuto il sopravvento su di essi».

«Durante i nostri percorsi di industriali - prosegue - abbiamo rafforzato non solo la colleganza per gli interessi imprenditoriali di tutti e due, ma anche l'amicizia che è andata via via saldandosi, grazie ai tantissimi episodi che ci hanno visti insieme. Mi piaceva Giancarlo, mi piaceva anche per il suo modo disincantato di fare l'industriale, un industriale che non sapeva fare a meno dei libri e degli apparecchi antichi con i quali negli anni ha creato in casa sua un vero e proprio museo. Ogni volta che gli facevo visita i suoi occhi si accendevano: guarda, Nicola, questo libro, guarda Nicola questo... Uscivo dal suo "museo" estasiato e arricchito, quasi invidiando Giancarlo per il tempo che sapeva ritagliarsi per star dietro a quelle cose».

«Sì, era proprio una bella persona, Giancarlo - prosegue Nicola Amenduni - Discreta, equilibrata, severa al punto giusto con i figli. Eravamo due amici silenziosi, non avevamo bisogno di "gridare" la nostra amicizia: tutti e due sapevamo che in caso di bisogno l'uno c'era per l'altro». «Durante la sua malattia gli ho fatto sempre visita, e lui era contento. Qualche volta abbiamo rivissuto insieme i cinquant'anni di amicizia con qualche lacrimuccia agli occhi, che tutti e due nascondevamo. Già, per molti anni abbiamo avuto la consapevolezza di essere "gli amici della porta accanto", il ferro e l'acciaio che si nobilitano vicendevolmente, l'uno che non può fare a meno dell'altro. Non che non ci siano stati scambi di opinioni qualche volta divergenti, ma sempre senza alzare la voce e con il rispetto che lui aveva per me e che io avevo per lui».

«Oggi Giancarlo mi manca- conclude Nicola Amenduni - Ogni tanto vedo qualcuno dei suoi figli, ai quali ricordo chi era papa Giancarlo e quanto li avesse amati. Lasciandogli in eredità la voglia di lavorare per la sua famiglia e per le mille famiglie che aveva alle dipendenze. Questo era quella che ci univa più di tutto: lavorare per il benessere degli altri. Quante volte un imprenditore pensa: ma chi me lo fa fare? Lui e io, questo non lo abbiamo mai pensato. Due veri amici della porta accanto non possono pensarlo. Chi può spezzare la forza del ferro e dell'acciaio? Grazie, Giancarlo».

Montevecchia, primi fiocchi in collina ma il Parco lancia l'allarme sui roghi**Giorno, II (Lecco)**

"Montevecchia, primi fiocchi in collina ma il Parco lancia l'allarme sui roghi"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

BRIANZA LECCHESE pag. 7

Montevecchia, primi fiocchi in collina ma il Parco lancia l'allarme sui roghi IN ARRIVO arrivo nevicato anche sulle colline della Brianza. Secondo quanto risulta dal bollettino di vigilanza meteo nazionale, oggi la neve cadrà a quota collinare. I primi fiocchi nella notte e le nevicato potrebbero ripetersi anche a metà settimana. Intanto la colonna di mercurio scenderà di 4-5 gradi a partire dalla giornata di domani. «Saranno i classici giorni della merla», dicono gli esperti. Intanto, prima delle precipitazioni di queste ultime ore il Parco regionale di Montevecchia e Valle del Curone hanno emesso un comunicato per il grave e reale pericolo di incendi. L'invito che giunge dal parco è quindi è assolutamente vietato accendere fuochi e falò nei boschi e a una distanza inferiore ai cento metri dagli alberi. Il divieto è assoluto, senza alcuna eccezione. Chi sgarra rischia sanzioni pesantissime.

«Siamo pronti all'emergenza» Sale e spazzaneve, niente tagli**Giorno, Il (Legnano)**

"«Siamo pronti all'emergenza» Sale e spazzaneve, niente tagli"

Data: 29/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Siamo pronti all'emergenza» Sale e spazzaneve, niente tagli I sindaci hanno già predisposto gli interventi
TENDENZA Le risorse stanziare dai sindaci dell'Altomilanese nei principali Comuni
di LUCA BALZAROTTI LEGNANO «I SOLDI ci sono». Il taglio dei trasferimenti statali a Comuni ed enti locali non ha ridotto le risorse che i sindaci dell'Altomilanese hanno destinato all'emergenza neve. I primi fiocchi sono caduti già nel tardo pomeriggio. Ma secondo le previsioni la neve dovrebbe intensificarsi oggi e soprattutto tra martedì e giovedì. «Abbiamo un piano di emergenza neve già predisposto in estate», dichiara il sindaco di Legnano, Lorenzo Vitali. «Lo rivediamo ogni anno, ma nonostante tutto siamo riusciti a investire le stesse risorse dell'inverno precedente. Il coordinamento è affidato alla polizia locale e ad Amga». L'emergenza scatterà a seconda della consistenza delle precipitazioni. E i Comuni potranno fare i conti solo alla fine. A Magenta la Giunta Del Gobbo ha confermato il tavolo anti-neve allestito due anni fa. «Anche in occasioni di nevicate consistenti - sottolinea il sindaco, Luca Del Gobbo - siamo riusciti a pulire al meglio la città. In caso di neve e ghiaccio diamo priorità all'ospedale, alla stazione e alle scuole. Gli interventi saranno coordinati dall'Ufficio tecnico che contatterà Asm e Protezione civile». ANCHE MAGENTA non ha tagliato gli investimenti riservati all'emergenza neve. «Il costo ordinario è di 75 mila euro - fa sapere il primo cittadino - fino a un massimo di 150 in caso di interventi straordinari. Si procederà per gradi: i primi a entrare in azione saranno i mezzi spargisale, mentre le otto lame di cui disponiamo scenderanno in strada solo se la neve supererà i tre centimetri». Tutto è pronto anche lungo la ex Statale 11, la strada che collega Milano a Novara. «Abbiamo riservato tra gli 8 e i 10 mila euro del bilancio proprio alle emergenze», assicura il sindaco di Bareggio, Monica Gibillini. Sul sito internet del Comune www.comune.bareggio.mi.it è on-line il piano emergenza neve. «Operai e mezzi sono reperibili - assicura il primo cittadino - ma ricordo che il regolamento di polizia urbana prevede che i proprietari e gli inquilini di case, gli amministratori di condominio e i negozianti provvedano allo sgombero della neve e del ghiaccio per la parte di marciapiede di accesso dalla strada alle abitazioni, ai negozi e ai pubblici esercizi». Il territorio comunale è stato suddiviso in zone con un dipendente comunale incaricato di relazionarsi con gli altri responsabili. Abbiategrasso ha delegato all'azienda Amaga il piano anti-neve. «È LA PRIMA volta quest'anno», spiega Valter Bertani, assessore alla Protezione civile. «I costi li sapremo solo alla fine: abbiamo preventivato una spesa massima di 50 mila euro: tutto dipenderà dagli interventi. Ci siamo assicurati la reperibilità dei mezzi e del personale: in caso di necessità useremo i trattori degli agricoltori». Il sindaco di Castano Primo, Franco Rudoni, ha confermato lo stesso finanziamento di un anno fa. «Abbiamo mantenuto la reperibilità di spargisale e spazzaneve: tra interventi e reperibilità arriveremo a spendere fino a 70 mila euro». luca.balzarotti@ilgiorno.net Image: 20120129/foto/3954.jpg

«La neve? Pronti ad affrontarla A farci paura sono solo i costi»**Giorno, II (Martesana)**

"«La neve? Pronti ad affrontarla A farci paura sono solo i costi»"

Data: **29/01/2012**

Indietro

CERNUSCO PIOLTELLO pag. 6

«La neve? Pronti ad affrontarla A farci paura sono solo i costi» Da 20 a 50mila euro il prezzo da pagare per ripulire la città

AL LAVORO Le ruspe spazzaneve in azione, la Martesana è pronta ad accogliere i fiocchi

CERNUSCO SUL NAVIGLIO TORNA il grande freddo, i bollettini meteo cominciano a parlare di grosse nevicate anche a bassa quota e in Martesana scatta l'allerta. «Siamo tutti ai posti di combattimento, non ci faremo sorprendere», tuonano i sindaci. E allora diamo uno sguardo ai piani messi in campo sulle due sponde del Naviglio e dell'Adda. Decine, per cominciare, i sacchi di sale stipati nei magazzini di Cernusco. Squadre di spalatori pronte e rimpinguate da forze fresche. Parco macchine, interno ed esterno, che già scalda i motori. Sembra tutto predisposto, insomma, per affrontare un'eventuale emergenza fiocchi. IL PIANO comunale anti neve è in vigore dallo scorso autunno e la task-force, composta dagli uomini della municipalizzata Cernusco Verde, dai volontari della Protezione civile e, ovviamente, dagli agenti del Comando di polizia locale, si appresta a entrare in azione in caso di nevicate abbondanti per impedire che la città vada in tilt. Prove tecniche sono già andate in scena nei giorni scorsi, con uomini e mezzi in servizio «spot» per ripulire le carreggiate dal ghiaccio depositatosi durante le notti più fredde, a causa della galaverna e delle gelate provocate dalla cosiddetta «neve chimica». Prove generali in attesa del debutto vero e proprio, se le annunciate previsioni meteo saranno confermate. Si dice pronto anche il primo cittadino pioltellese Antonello Concas, che ha già preallertato la società incaricata dello sgombero della neve, l'ufficio Viabilità e le forze della polizia locale, ma importante sarà anche l'apporto dei cittadini cui vengono date semplici ma importanti disposizioni: «In caso di nevicata - spiega il sindaco - consigliamo di usare la macchina solo se necessario e, soprattutto, di non lasciarla parcheggiata in strada, cosa che renderebbe più difficoltoso il passaggio delle macchine spazzaneve e spargi sale». DALLA MARTESANA all'Adda, si diceva, con il sindaco trezzese Danilo Villa che si dice «pronto a fronteggiare l'emergenza». Nessun concorso per spalatori, «dato che l'anno scorso si era presentato solo un volontario», ma spargisale coi motori caldi e direttive già inoltrate: «Pulire prima le vie di collegamento e i rioni, per esempio, come Concesa, che hanno grosse pendenze». Tutto pronto dunque, con la speranza che non serva un intervento, dato che «in caso di grandi nevicate i costi per le nostre casse possono arrivare fino a 50mila euro», chiarisce Concas. Luigi Frigoli Gabriele Gabbini Image: 20120129/foto/5336.jpg

ROMA «È STATISTICAMENTE probabile, anzi molto probabile, che in Pianura Padana...»**Giorno, Il (Milano)**

"ROMA «È STATISTICAMENTE probabile, anzi molto probabile, che in Pianura Padana...»"

Data: 29/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

ROMA «È STATISTICAMENTE probabile, anzi molto probabile, che in Pianura Padana... ROMA «È STATISTICAMENTE probabile, anzi molto probabile, che in Pianura Padana ci saranno altre scosse. È così da sei mesi: la placca adriatica spinge sugli Appennini. È realistico che la serie sismica non si sia conclusa. Quel che purtroppo non possiamo prevedere è l'intensità di queste probabili scosse. Se magari verranno registrate solo dagli strumenti oppure saranno simili a quelle di questi giorni. Sappiamo solo che quella zona tra Appennino e Pianura Padana, diversamente dall'Italia centro-meridionale e dalle Alpi orientali, ha storicamente la caratteristica di rilasciare l'energia accumulata in un modo tale che raramente si supera una magnitudo compresa tra i 5,5 e i 5,8 gradi sulla scala Richter». È giustamente prudente Antonio Piersanti, anconetano, dal 2007 direttore della sezione di sismologia dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Piersanti, si può dire che il terremoto nel Reggiano ha innescato quello del Parmense? «Se non ci fosse stato il terremoto nel Reggiano, magari quello nel Parmense sarebbe avvenuto tra qualche mese, ma sarebbe avvenuto comunque. Tra le faglie che generano i terremoti c'è una certa interazione». Ma se c'è stato un terremoto nel Reggiano, poi un altro a qualche decina di chilometri più a ovest, il senso comune farebbe prevedere che là sotto si stia accumulando energia o qualcosa si stia rompendo. Quindi che altri sismi seguiranno a breve distanza. «Non lo si può affermare in questi termini, ma è vero che a volte un terremoto può attivare una ampia zona del margine di una placca. In altri termini, in nessun modo un terremoto può attivarne un altro, ma può succedere che faccia ridurre i tempi entro i quali un altro terremoto, che sarebbe avvenuto comunque di lì a qualche tempo, si verifichi». Che sta succedendo tra la placca adriatica e quella africana, che grossomodo tagliano in due l'Italia lungo la linea degli Appennini, la prima a est, che ingloba anche quasi tutta la Pianura Padana, e la seconda a ovest? «Non vi è nulla di anormale. C'è un accumulo di energia nella crosta terrestre. Questa riesce a deformarsi fino a un certo punto, poi si spezza, generando i terremoti. E se le fratture sono abbastanza grandi, come in questo caso, la popolazione se ne accorge». Perché le scosse avvengono proprio nei pressi dei limiti delle placche? «Perché lì queste collidono e le deformazioni si accumulano. In questo caso i terremoti sono stati abbastanza profondi e questo indica con precisione la zona di attrito tra le due placche. Il fatto che siano stati profondi ha fatto sì che le scosse siano state sentite in una vasta area, ma ha anche grandemente ridotto i danni locali, cioè nei pressi dell'epicentro. Un 5.5 Richter a 6-7 chilometri di profondità, invece che a 60, avrebbe fatto ben altri danni». Che consigli dà alla popolazione? «Cogliere l'occasione e fare, adesso, un bel controllo della stabilità della propria abitazione. Non sono i terremoti a uccidere, ma gli edifici mal costruiti e la mancanza di cultura della prevenzione». A. Farr.

Maltempo Arrivano neviccate e gelo siberiano È il grande freddo dei tre giorni della merla'**Giorno, II (Milano)**

"Maltempo Arrivano neviccate e gelo siberiano È il grande freddo dei tre giorni della merla'"

Data: **29/01/2012**

Indietro

BREVI pag. 21

Maltempo Arrivano neviccate e gelo siberiano È il grande freddo dei tre giorni della merla' DISAGI La neve ieri sull'autostrada A7 Milano - Genova (Ansa)

ROMA. In arrivo in Italia neve e gelo siberiano. Per i tre giorni della Merla, secondo la leggenda i più rigidi dell'anno, che cominciano oggi, sul nostro Paese l'aria fredda, proveniente dalla Francia, raggiungerà le regioni settentrionali, portando neviccate anche in pianura e un abbassamento delle temperature a partire da domani con valori minimi inferiori a -5 gradi. Sempre domani le neviccate riguarderanno in prevalenza il Centro Sud, al di sopra dei 500 metri. La Protezione civile ha emesso un'allerta meteo che prevede neviccate diffuse su Valle D'Aosta e Piemonte. La neve potrà interessare anche le tratte di competenza di Autostrade per l'Italia in particolare nelle zone interne della Liguria, in Piemonte, in Lombardia e localmente anche in Emilia Romagna. Domani la neve cadrà a quota di pianura su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

Image: 20120129/foto/6058.jpg

Neve: spalatrici pronte, ma rientra l'allerta**Giorno, Il (Rho Bollate)**

"Neve: spalatrici pronte, ma rientra l'allerta"

Data: **29/01/2012**

Indietro

RHO PERO pag. 6

Neve: spalatrici pronte, ma rientra l'allerta EMERGENZA DA RHO A GARBAGNATE LE AMMINISTRAZIONI NON SONO IMPREPARATE

NESSUN RISCHIO La neve mista a pioggia non ha causato disagi ai cittadini

RHO DA RHO A GARBAGNATE, tutti pronti a far scattare i Piani di emergenza neve, anche se la neve si è mischiata alla pioggia e sembra rientrata l'allerta annunciata per questo fine settimana. Sui siti istituzionali dei Comuni non si trovano ancora i «consigli utili» da adottare in caso di nevicata, ma «la macchina è pronta ed è già allertata», assicura il sindaco di Rho, Pietro Romano. I bollettini meteo delle ultime ore diramati dalla Protezione civile rassicurano, le previsioni virano sul nevischio e non bisognerà dunque far ricorso agli spargisale. Ma anche a Lainate il Piano neve è comunque pronto: «Abbiamo un servizio di reperibilità per i tecnici del Comune e due gestori per l'appalto di emergenza neve che sono pronti ad intervenire in caso di necessità», afferma il sindaco, Alberto Landonio. «Reperibilità neve e macchine pronte ad uscire», anche ad Arese spiega il comandante della Polizia locale, Mauro Bindelli. ALCUNI COMUNI oltre al Piano di emergenza si sono dotati anche di un «elenco degli spalatori volontari» per effettuare le operazioni di sgombero manuale della neve nelle zone più critiche della città. Fra questi c'è Garbagnate Milanese, dove la campagna di reclutamento «di personale occasionale per la rimozione e spalatura manuale della neve sui marciapiedi, scalinate e aree pubbliche» è partita a dicembre. L'obbligo delle catene a bordo è attivo nell'area di Varese, per chi percorre la strada provinciale Varesina è bene ricordare che prima di Saronno scattano le multe. Monica Guerci Image: 20120129/foto/7235.jpg

C'è l'accordo per il vitto I profughi si rimettono a tavola**Giorno, II (Sesto Cinisello e Nord Milano)**

"C'è l'accordo per il vitto I profughi si rimettono a tavola"

Data: **29/01/2012**

Indietro

CINISELLO PADERNO pag. 7

C'è l'accordo per il vitto I profughi si rimettono a tavola Cinisello, menu condiviso e rigide regole per i 9 stranieri di ANDREA GUERRA CINISELLO BALSAMO SOLUZIONE trovata, problema risolto per i profughi libici ospiti a Cinisello. Per i rifugiati, che si erano resi protagonisti di una protesta lungo le rotaie della linea 31 (chiedevano un posto dove poter cucinare in autonomia), l'amministrazione comunale ha firmato un nuovo accordo con il primo ristorante che ospitava i ragazzi africani. La soluzione è stata trovata alla fine di una lunga trattativa con i profughi, insieme ai volontari della protezione civile e agli altri cittadini che da tempo li seguono. Così il ristorante che aveva chiesto di disdire l'accordo, il primo presso cui i profughi africani avevano cominciato a mangiare a pranzo e cena, li ha riaccolti. Non senza però un preciso decalogo di regole condivise, come spiega l'assessore ai Servizi sociali Siria Trezzi: «Abbiamo avuto un incontro con il rappresentate del prefetto che si occupa del Piano profughi spiega l'assessore cinisellese che ormai da mesi gestisce l'accoglienza in città dei nove ragazzi scappati dall'inferno libico . Con noi c'erano anche i ragazzi e i mediatori culturali che hanno fatto da tramite. Insieme abbiamo spiegato loro che la loro richiesta non poteva essere soddisfatta, e sempre insieme abbiamo costruito un'alternativa e un progetto comune. Da parte nostra, estendo il discorso a tutta la città di Cinisello, credo che in tutti questi mesi ci siano stati numerosi segnali di accoglienza, di condivisione e di appoggio. Non c'è stata alcuna discriminazione razziale». L'ACCORDO prevede un menu condiviso e regole precise che i ragazzi e il ristorante dovranno reciprocamente far proprie. «I ragazzi hanno ripreso ad andare a mangiare nel primo ristorante dove furono accolti al loro arrivo a Cinisello continua la Trezzi . Faremo nei prossimi giorni un incontro con il gestore, i profughi e il cuoco, per buttar giù un accordo sottoscritto da tutti per il menu, gli orari e quanto altro riguardi i loro pranzi e le loro cene». Nel frattempo, si stanno ultimando i colloqui in prefettura: i profughi entro l'estate conosceranno qualcosa in più sulla loro sorte. Image: 20120129/foto/8551.jpg

Scatta il preallerta neve: prove generali nei Comuni**Giorno, II (Sesto Cinisello e Nord Milano)**

"Scatta il preallerta neve: prove generali nei Comuni"

Data: **29/01/2012**

Indietro

CINISELLO PADERNO pag. 6

Scatta il preallerta neve: prove generali nei Comuni GLI SPALATORI Il Comune di Sesto insieme al Core è pronto a reclutare personale (Spf)

PADERNO DUGNANO «NON DOVREBBE essere il weekend più critico, sono previste leggere nevicate: potrebbe essere più una prova generale, ma siamo pronti». Così, Demetrio Morabito, vicesindaco del Comune di Sesto, sta studiando con gli uffici tecnici la situazione per evitare di trovarsi impreparati. In caso di nevicate è pronto anche il piano di reclutamento «spalatori» del Core: i cittadini che hanno compiuto 18 anni potranno partecipare alle operazioni di sgombero della neve presentandosi al centro servizi di via Manin. «Abbiamo pubblicato l'invito ai lavoratori in diverse lingue spiega il vicesindaco . E se l'allerta salirà verranno attivate man mano le diverse strutture di intervento». Anche la protezione civile di Paderno è stata preallertata e in città è pronto a il «Piano neve»: i mezzi scatteranno qualora il manto raggiunga i 5 centimetri con spargisale e spartineve. Si inizierà dalle strade di scorrimento per passare alla viabilità secondaria. Sulle vie e i marciapiedi privati i proprietari saranno tenuti a spazzare e raccogliere la neve sui bordi, pena multe salate, dai 25 ai 500 euro. Image: 20120129/foto/8535.jpg

L'allarme neve preoccupa anche i bilanci**Giorno, Il (Sud Milano)***"L'allarme neve preoccupa anche i bilanci"*Data: **29/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

L'allarme neve preoccupa anche i bilanci Doppia emergenza per i Comuni che devono fare i conti con le ristrettezze economiche

MALTEMPO DITTE PRIVATE, MUNICIPALIZZATE E PROTEZIONE CIVILE: TUTTI ALLERTATI di MICHELE MEZZANZANICA MELEGNANO TUTTI PRONTI ad attivare i piani antineve, già adottati all'inizio della stagione invernali, i Comuni del Sud Milano. Nelle ultime ore l'allarme è stato in parte ridimensionato, ma le amministrazioni rimangono vigili per evitare disagi ai cittadini. A Melegnano spetta alla Mea, l'azienda municipalizzata, far fronte all'emergenza, come stabilito nella convenzione approvata dalla Giunta lo scorso ottobre. Il piano prevede la pulizia immediata delle strade principali e, a seguire, di quelle secondarie. Particolare attenzione sarà riservata a liberare le vie d'accesso agli edifici pubblici, municipio e scuola ma anche caserme dei carabinieri e della guardia di finanza. Anche a Rozzano la pulizia delle strade è affidata alla municipalizzata, l'Api, che dispone di una trentina di uomini. AD OPERA, invece, si occuperà della situazione direttamente il Comune, che dispone di tre spazzaneve e un mezzo spargisale. In caso di necessità, interverrà anche la Protezione civile, per garantire l'agibilità degli edifici pubblici. Altri Comuni si sono invece affidati a delle ditte esterne, tramite appalto. È il caso di Corsico, che a inizio stagione ha stanziato 250mila euro per garantirsi il servizio. Nella cifra è compreso anche il ripristino del manto stradale in caso di danni dovuti alle abbondanti precipitazioni. Curioso il caso di Cesano Boscone, che per 40mila euro ha affidato il servizio a un imprenditore agricolo locale, che dispone dei mezzi necessari alle operazioni di pulizia in caso di neve. Una soluzione che ha permesso di risparmiare soldi rispetto a un affidamento esterno «classico» e che potrebbe risultare anche più funzionale, dal momento che l'imprenditore, residente in città, conosce molto bene le diverse strade e le particolarità del territorio. TREZZANO SUL NAVIGLIO si è affidata al nucleo comunale di Protezione civile, che ha redatto un piano prendendo spunto da quelli delle realtà limitrofe. Sono stati allertati cinque volontari per ogni turno, che potranno raddoppiare nelle ore serali e durante i fine settimana. A occuparsi della pulizia delle strade e dei marciapiedi saranno invece gli operatori di Amsa. Appalti esterni anche a Peschiera e San Donato, dove oltre ai punti chiave presenti in tutti i Comuni sarà riservata particolare attenzione al terminal della metropolitana, che ogni giorno garantisce un collegamento rapido ed efficiente con Milano a migliaia di pendolari. Ma al di là dell'emergenza in sé, in questo particolare e difficile momento storico a preoccupare i sindaci dell'hinterland è anche l'impatto economico di una nevicata sulle casse comunali. **SEMPRE PIÙ A CORTO** di risorse e con le poche a disposizione strozzate dal patto di stabilità, gli amministratori locali contano i fiocchi come fossero monetine. «L'anno scorso è stata una stagione tranquilla e la neve ci è costata 30mila euro - spiega Ettore Fusco, primo cittadino di Opera - ma due anni fa che ha nevicato di più ne abbiamo spesi 100mila». Cifre che salgono fino a raddoppiare nei Comuni più grossi. «Far fronte a una copiosa nevicata può costare fino a 200mila euro - afferma Massimo D'Avolio, sindaco di Rozzano - la neve va bene in montagna ma non in pianura, dove porta solo complicazioni». Cifra confermata da Mario Dompè, primo cittadino di San Donato: «Noi i fondi li abbiamo stanziati, il problema sarà pagare gli operatori, perché il patto di stabilità è molto rigido e, con l'introduzione dell'Imu, nel 2012 avremo 1 milione e 300mila euro in meno da mettere a bilancio». michele.mezzanzanica@ilgiorno.net

La San Giuliano in bianco e nero Quanta nostalgia**Giorno, Il (Sud Milano)***"La San Giuliano in bianco e nero Quanta nostalgia"*Data: **29/01/2012**

Indietro

SAN GIULIANO pag. 7

La San Giuliano in bianco e nero Quanta nostalgia Il calendario di Stefano Sportelli

L'IMPEGNO Stefano Sportelli (in basso) ha organizzato anche una mostra sui 150 anni d'Italia Il calendario è stato distribuito a scuole parrocchie, associazioni, sindacati e negozi (Canali)

di ALESSANDRA ZANARDI SAN GIULIANO LE PRIME CASE di Borgolombardo e l'ultimo treno a vapore passato per la stazione cittadina. L'esondazione del Redefossi e la Casa del Popolo di via Trieste, simbolo di una tradizione politica che nel Sud Milano ha saputo resistere agli attacchi del tempo. La San Giuliano del «come eravamo» rivive oggi in un calendario storico stampato in 3.000 copie e distribuito a scuole, parrocchie, associazioni, sindacati, negozi. Il tuffo nel passato, dal titolo «Memorie Sangiulianesi», è opera di Stefano Sportelli, storico locale, ex insegnante e vicepresidente alla media Milani, già autore di una mostra sul Risorgimento allestita in occasione del 150 anni dell'Unità d'Italia. È stato lui a selezionare dal suo archivio personale, che conta circa 3.000 fotografie, le immagini più rappresentative del Novecento vissuto in chiave locale. Quei documenti sono confluiti in una pubblicazione in bianco e nero, che è stata realizzata col contributo di alcuni sponsor e anche del Comune. Sessantaquattro anni, pugliese di origine, Sportelli ha sposato una sangiulianese. «È STATO MIO SUOCERO a trasmettermi l'amore per il passato della città. Una dimensione da esplorare per consegnare alle nuove generazioni il ricordo di un mondo che ormai non c'è più - racconta -. Negli anni, anche grazie ai miei alunni, ho collezionato fotografie e ho creato un archivio che in futuro metterò a disposizione della biblioteca comunale, come patrimonio di tutti. Memorie Sangiulianesi nasce da qui, da una passione che ho voluto condividere con i miei concittadini». L'immagine più antica del calendario è del 1900: raffigura l'edificio che allora ospitava il Municipio e le scuole. La più recente è degli anni Settanta, quando venne restaurata la chiesa di piazza Vittoria. Nel mezzo una carrellata di avvenimenti e scorci di paesaggio, dalle prime case di Borgolombardo all'inaugurazione del Monumento dei caduti (1924), dalle gare ciclistiche degli anni Quaranta alla costruzione della Casa del Popolo, sino alla sfilata di Carnevale del 1960. Nell'exkursus storico anche eventi nostalgici, come il passaggio dell'ultimo treno a vapore nella stazione cittadina, e fatti di cronaca, come l'esondazione del Redefossi e l'atterraggio di fortuna che un aereo inglese fu costretto a effettuare nelle campagne di Carpianello. A contorno, tante scene di vita quotidiana: le mondine in cascina, le brave massaie intente a fare il bucato, la raccolta del «melgon» (il granturco, in dialetto lombardo) e i momenti di svago dei giovanotti in sella alle moto Gilera. «La mia preferita è la foto della Madonna Pellegrina, una statua che ogni anno, a maggio, veniva portata in processione nei borghi agricoli dice Sportelli -. Col tempo, queste antiche tradizioni contadine sono andate perse. Peccato. Nel calendario ci sono anche tanti edifici d'epoca che la città non ha saputo conservare. Un patrimonio di ville e casolari che il tempo e l'incuria hanno cancellato». alessandra.zanardi@ilgiorno.net Image: 20120129/foto/7690.jpg

quarantamila euro per la sistemazione di edifici comunali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 28/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Quarantamila euro per la sistemazione di edifici comunali

CODROIPO Una decina di interventi per un totale di circa 40 mila euro di spesa verranno avviati a breve negli edifici comunali della città. Un restyling che punta soprattutto a mettere in sicurezza le strutture per evitare qualsiasi tipo di rischio ai cittadini. La prima ad essere oggetto dei lavori di riparazione e sostituzione sarà la sede municipale dalla cui facciata si stanno staccando alcune lastre in marmo con il conseguente pericolo per le persone che vi transitano al di sotto. Diverse le opere che verranno poi portate a termine nelle scuole. Nella primaria G.B. Candotti saranno avviate importanti riparazioni alla rete idrica mentre nella palestra delle medie G.Bianchi in via IV Novembre, su richiesta del personale Ata e dei vari responsabili delle associazioni sportive che quotidianamente la utilizzano, si eseguiranno alcuni lavori di tinteggiatura e di ripristino delle murature interne perimetrali. Lavori che risultano indispensabili per rendere più decorosa e salubre la struttura sportiva. Nella stessa palestra verranno messi a norma i parapetti di protezione delle tribune. Al via la manutenzione dell'impianto antintrusione nella sede della Polizia locale e della Protezione civile che avevano registrato anomalie. Diversi poi gli interventi che verranno messi in campo per migliorare anche gli interni degli edifici. Nuovi arredamenti sono in arrivo nelle scuole, oltre alle attrezzature che saranno acquistate per la mensa nelle scuole dell'infanzia del capoluogo e delle frazioni, e anche al museo civico delle Carrozze. Opere che non riguarderanno solo gli edifici ma anche le strade. Nella frazione di Beano, si realizzerà una manutenzione delle vecchie linee tecnologiche della pubblica illuminazione. (v.z.)

gruppo alpini in assemblea per eleggere il capogruppo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

BASILIANO

Gruppo alpini in assemblea per eleggere il capogruppo

BASILIANO Oggi assemblea ordinaria del gruppo alpini di Basiliano. Il capogruppo Mauro Dominici ha convocato alle ore 20,30 nella sede sociale di Vissandone l'assemblea ordinaria dei soci e amici degli alpini del gruppo che unisce gli alpini in congedo delle frazioni di Basiliano, Variano, Vissandone, Blessano e Basagliapenta. All'ordine del giorno figurano la relazione morale e finanziaria del capo gruppo A.N.A. e Stele Alpine proprietaria della sede. Seguiranno la relazione del collegio sindacale, l'approvazione delle quote sociali per il 2013, la nomina dei delegati per l'assemblea provinciale del marzo prossimo, una relazione del responsabile della protezione civile del gruppo sull'attività svolta durante l'anno sociale 2011, seguirà la elezione del capo gruppo e del nuovo consiglio sociale. Si parlerà quindi dell'adunata nazionale di Bolzano, che si svolgerà il 12 e 13 maggio prossimi e dei programmi che il gruppo intende attuare nel corrente anno sociale. Prima dell'assemblea alle 19,00, nella chiesa parrocchiale sarà celebrata una messa. (a.d.a.)

muore in val tramontina mentre fa legna nei boschi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 28/01/2012

Indietro

- *Pordenone*

Muore in Val Tramontina mentre fa legna nei boschi

La vittima è Antonio Vallar, 67 anni, originario di Inglagna e residente a Fanna Vista la zona impervia, per rimuovere la salma è intervenuto il soccorso alpino

TRAMONTI DI SOPRA Era salito tra i monti in cui era nato e proprio tra le sue amate vette ha trovato la morte. Se n è andato ieri, mentre faceva legna nel bosco a Tramonti di Sopra, nella zona del lago Zul, Antonio Vallar, 67 anni, originario di Inglagna, frazione di Tramonti di Sopra, ma da anni residente a Fanna, in via Montelieto, dove era conosciuto da tutti come Toni. In mattinata, dunque, aveva deciso di recarsi nei boschi della Val Tramontina a fare legna per bruciarla nelle fredde serate d inverno. Assieme a un amico, si era recato di buon ora nel bosco, in una zona particolarmente impervia, ma che conosceva bene. E così, raggiunto il posto in località Chiadins, aveva cominciato ad accatastare la legna tagliata pochi giorni prima per trasportarla a valle e si preparava a tagliarne di nuova. Alle 9, però, il malore: Antonio Vallar, mentre stava facendo rifornimento alla motosega per proseguire il lavoro di disboscamento, si è accasciato perdendo i sensi. L amico che l accompagnava in quel momento si era spostato di qualche metro e, riavvicinatosi, ha trovato Vallar privo di sensi. Immediatamente ha cercato di chiamare i soccorsi, ma il cellulare nel punto preciso dell accaduto non aveva segnale, così è stato necessario spostarsi di qualche centinaio di metri per riprendere la linea. Sul posto è giunto l elicottero del 118, con il rianimatore a bordo: ma per l uomo non c era più nulla da fare, il cuore aveva già cessato di battere. Anche un ambulanza si era recata nei pressi dell accaduto, rimanendo poco distante, fra le gallerie di Cà Selva e Cà Zul. Una volta constatato il decesso, si è provveduto alla rimozione della salma. Operazione tutt altro che semplice, constatato il luogo non facile da raggiungere: si è reso necessario l intervento dei volontari del soccorso alpino di Maniago che l hanno trasportato nell ambulanza, la quale ha trasferito il corpo dell uomo nell obitorio di Spilimbergo. Rilievi e indagini sono a cura dei carabinieri di Meduno. Antonio Vallar lascia la moglie Cristina, il figlio Luca, che vive a Milano, e la madre Severina. Laura Venerus ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i tre terremoti del nord non collegati con il friuli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

- Gorizia

«I tre terremoti del Nord non collegati con il Friuli»

I ricercatori del Crs di Udine: a Parma e Verona energia non sufficiente «Da diversi anni il nostro territorio registra un attività sismica molto blanda»

E c'è chi studia il catastrofico evento del 1348

Al Crs (Centro ricerche sismologiche) di Udine, che fa parte dell'Istituto nazionale di Oceanografia e geofisica sperimentale, lavorano una ventina tra ricercatori (nella foto Gianni Bressan, da 20 anni sentinella dei terremoti friulani) e tecnici, coordinati da un direttore, Paolo Comelli. Il centro, nato nel 1977, con una legge istitutiva nazionale, nell'ambito dei progetti per la ricostruzione del Friuli dopo il 6 maggio '76, rileva in media, ogni giorno, almeno una scossa sismica sul nostro territorio. «L'attività è continua - dicono al Crs -, si sono scosse anche di magnitudo 0,5 che vengono captate solo dagli strumenti». Ma la ricerca, oltretutto scientifica, è anche storica. Alcuni studiosi stanno infatti cercando di calibrare con precisione l'intensità dei terremoti che hanno devastato il Friuli, primo fra tutti quello del 1348.

di Maurizio Cescon I terremoti di Verona, di Parma e dell'Appennino tra Liguria, Emilia e Toscana che negli ultimi giorni hanno seminato paura nel Nord Italia non hanno energia sufficiente per innescare attività sismica in Friuli. Lo sostengono i ricercatori e tecnici del Centro di ricerche sismologiche (Crs) di Udine. Ed è una notizia rassicurante, per i friulani, abituati a convivere con l'Orcolat, dopo quel 6 maggio 1976, scolpito nella memoria collettiva. Lì nelle poche stanzette della sede del Crs, in via Treviso, la strumentazione ha registrato tutte le scosse e i computer hanno elaborato sofisticati modelli statistici. Qualcuno, più sensibile degli altri, anche dalle nostre parti ha avvertito l'ultimo terremoto, venerdì pomeriggio, e alcune telefonate, per avere informazioni, sono arrivate alla sede della Protezione civile. Ma appunto per quanto riguarda il Friuli, gli esperti sono categorici. «Per quello che abbiamo osservato - spiega Gianni Bressan, da oltre 20 anni studioso di terremoti -, la sismicità friulana non può essere collegata con gli eventi dei monti Lessini (in provincia di Verona), con Parma e con la zona del Frignano, sull'Appennino. Tutti questi terremoti non hanno liberato energia sufficiente per innescare fenomeni anche da noi. A Verona abbiamo registrato un terremoto di magnitudo 4,4, a Parma di magnitudo 5,1 e nel Frignano di 5,4. Certo sono eventi piuttosto forti, ma non in grado di provocare danni, se le case sono costruite in un certo modo. Per quanto riguarda quelle zone, saranno decisivi i prossimi due, tre giorni, per capire se si tratta di episodi isolati o se ci saranno altre scosse. Nell'Appennino tra Emilia, Toscana e Liguria, storicamente le punte massime di terremoto raggiungono la magnitudo di 5,4, 5,5, quindi abbiamo già raggiunto i livelli più alti. Potrebbe esserci ancora attività, comparabile con quella degli eventi principali. Ma non si dovrebbe andare oltre». Intanto il Friuli, zona ad alto rischio, così come comprovato da tutte le ricerche a livello nazionale e internazionale, vive un periodo, ormai piuttosto lungo, di attività definita «blanda». «La nostra sismicità - continua Bressan - è caratterizzata da lunghi intervalli di quiescenza. Basti pensare che in tutto il 2011 la scossa più intensa, si fa per dire, ha avuto una magnitudo di 2,8 gradi sulla scala Richter, ed è stata segnalata il 4 luglio scorso nella zona di Villa Santina. Il 16 gennaio 2012, con epicentro Paluzza, abbiamo registrato un altro terremotino di magnitudo 2,8. Ma per avere un sisma di 3,7 gradi Richter dobbiamo risalire fino al 2007, quando il fenomeno si manifestò a Trasaghis. L'evento più intenso degli anni Duemila è quello del monte Sernio, giusto 10 anni fa, con magnitudo 4,9. E per rintracciare un sisma con magnitudo superiore a 5 si deve tornare al giorno di Pasqua del 1998, ma lì l'epicentro fu a Bovec, in Slovenia. Tirate le somme, possiamo affermare che l'attività sismica è blanda, in tutta la zona alpina e prealpina». In ogni caso la guardia, al Crs di via Treviso, è sempre ben alta e i tentativi di controllare ogni minimo indizio sulle modifiche e gli spostamenti della crosta terrestre, anche grazie alla rete di 14 stazioni Gps, è costante. «Il nostro territorio - conclude il ricercatore - ha una sismicità complessa e particolare, molto più complicata, per esempio, di quella che si può osservare per la famosa faglia di Sant'Andrea, in California. Qua può arrivare la botta, un fenomeno di forte intensità, senza alcun preavviso, anche minimo. Purtroppo

i tre terremoti del nord non collegati con il friuli

come è accaduto il 6 maggio 1976».

la bretella verso la pc e l'ospedale è necessaria

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **29/01/2012**

Indietro

LA PROPOSTA

«La bretella verso la Pc e l'ospedale è necessaria»

PALMANOVA Ma la bretella dal casello autostradale all'ospedale e alla Protezione civile non si tocca. Dell'attuale progettazione, il Comune di Palmanova chiede venga realizzato il collegamento diretto con il nosocomio cittadino di via Natisone e con la sede della Protezione civile regionale, due strutture collocate, una di fronte all'altra, sulla strada provinciale 50. Di questa bretella c'è assoluto bisogno ha dichiarato Francesco Martines. «E, anzi - propone - si potrebbe già estrapolarla dal progetto generale e iniziarne subito la costruzione». Per il sindaco della città stellata si tratta infatti di un'opera urgente, vista l'importanza delle due realtà che andrà a servire. E prosegue: «Con la prospettiva che il 118 regionale venga collocato nell'ospedale di Palmanova, con la candidatura avanzata venerdì di portare qui il laboratorio analisi a servizio dell'intera area vasta, con una Protezione civile regionale che, oltre agli interventi nelle emergenze, è chiamata sempre più spesso ad essere punto di riferimento a livello nazionale, questo collegamento diretto è più che necessario». (m.d.m.)

strada per il distretto due bocciature per il piano martines

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

- *Gorizia*

Strada per il distretto Due bocciature per il piano Martines

Il sindaco di Palmanova presenta la variante economica Ma Manzano e San Giovanni restano col progetto originale PALMANOVA Assenti: San Giovanni al Natisone e Manzano. All incontro, indetto dal Comune di Palmanova, per ripensare il collegamento tra casello autostradale e Manzanese non si sono presentati. Un modo chiaro per dire che quella strada si deve fare, e basta. Il sindaco, Francesco Martines, aveva convocato ieri un incontro per presentare la propria proposta alternativa al progetto che la Regione sta portando avanti. «È una soluzione ha detto - ragionevole, meno costosa, meno impattante, ugualmente efficace, ma che tiene anche conto di uno scenario economico fortemente diverso da quello che aveva portato alla redazione del progetto». All incontro erano stati invitati i sindaci dell area, il presidente dell Asdi Sedia, i rappresentanti di industria, agricoltura, commercio, i sindacati. Ma i primi cittadini di Manzano e San Giovanni hanno scritto al collega di Palmanova per spiegare che la fase di concertazione con il territorio e le associazioni di categoria c è già stata e che ora, pur nel rispetto della posizione espressa da Palmanova, non è il momento di ridiscutere il progetto. La proposta di Martines parte da un interrogativo: quella strada, progettata nel 2004, è ancora attuale? «Gli equilibri economici sono completamente cambiati, spiega - il volume di affari del Distretto della sedia è diminuito di molto. Non è forse meglio rivedere il progetto, spendere tanto di meno per la viabilità e rinegoziare con lo Stato l investimento per puntare su progetti di sviluppo»? L assessore Gianluca Birri è entrato nel dettaglio della proposta: costruire la bretella di collegamento diretto tra casello e Protezione civile-ospedale, realizzare il bypass di Nogaredo al Torre sul tracciato previsto dalla Provincia, costruire un nuovo ponte sul Torre, mettere in sicurezza la provinciale Palmarina. Significativo il dibattito. Confindustria, tramite Alessandro Fanutti, ha confermato il suo pieno appoggio al progetto in corso «che non può essere ulteriormente dilazionato» e che fa parte di un più ampio collegamento tra il Distretto e l interporto di Cervignano. Confcommercio, tramite Cristian Perosa, ha definito opportuna l apertura di un tavolo di lavoro per evitare di sprecare soldi inutilmente. Quanto ai sindacati, Ezio Tacus di Ugl Trasporti ha espresso la preoccupazione che la nuova strada sia una cattedrale nel deserto, mentre il Manzanese avrebbe bisogno di investimenti di altri tipo. Pezzetta di Fillea Cgil ha invece rimarcato come il troppo tempo trascorso da quando la strada è stata proposta renda necessario un ripensamento, anche di fronte alla carenza di risorse pubbliche. Tra i sindaci presenti, Carlo Schiff di Chiorpis Viscone ha sottolineato la scarsa utilità di quell incontro senza la presenza del commissario Riccardo Riccardi. «Ringrazio la Regione ha detto - per l attenzione rivolta al Distretto della sedia e temo che questa proposta di Palmanova, pur mossa da ragioni anche condivisibili, faccia ripartire un iter che già è stato fin troppo lungo. Non vorrei passassero altri nove anni prima di vedere le opere realizzate». Il sindaco di Palmanova invierà ora la sua proposta a Provincia e Regione e chiederà un incontro a Riccardi. Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

abitati a rischio esondazioni: conferenza dei servizi a breve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 29/01/2012

Indietro

ZOPPOLA

Abitati a rischio esondazioni: conferenza dei servizi a breve

ZOPPOLA E stata convocata agli inizi di febbraio, la conferenza dei servizi che darà il via libera definitivo agli interventi di salvaguardia dei centri abitati, lavori successivi all'alluvione che aveva colpito Zoppola, così come altre realtà della provincia, nell'autunno 2010. Le opere sono state finanziate dalla Regione. In totale, la cifra erogata dal vicepresidente Luca Ciriani ammonta a 350 mila euro. Il primo dei due lavori, dal costo pari a 200 mila euro, porterà alla pulizia dell'alveo e alla sistemazione spondale del fiume Fontaniva, che nasce a Orcenico Superiore e conclude il suo corso in località Due ponti a Cevraia. Le opere puntano all'abbassamento del livello del fiume: così facendo, diminuirà il rischio di allagamenti, attualmente abbastanza frequenti. Il secondo intervento, del costo di 150 mila euro, è finalizzato invece alla messa in sicurezza di due tratti arginali del fiume Fiume a Cusano. Si tratta della zona retrostante la chiesa del paese e di un'area più a valle, in via Poincicco. «Ringraziamo il vicepresidente regionale per l'attenzione palesata anche nei confronti di Zoppola», afferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Sante Sartor. «La speranza è che si dimostri ulteriormente sensibile alle esigenze del nostro territorio, molto ricco di acqua, una peculiarità che alle volte può trasformarsi in un problema. I lavori da fare, infatti, sono numerosi». Proprio per questo, l'esponente dell'esecutivo Masotti Cristofoli auspica che la Regione eroghi nuovi finanziamenti, al fine di evitare situazioni quali quella presentasi un anno e mezzo fa, quando i volontari della locale squadra di Protezione civile dovettero lavorare a lungo per ripristinare la normalità. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fonti e fontane a cavasso: dal progetto alla conferenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, II

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

AL PALAZAT

Fonti e fontane a Cavasso: dal progetto alla conferenza

Febbraio all'insegna dell'acqua a Cavasso Nuovo. Venerdì prossimo, alle 20.15, al Palazat è in programma la conferenza Fonti, fontane e fontanons. Un incontro che, in realtà, è solo una delle numerose iniziative organizzate su questo tema dal Comune, punto intermedio tra quanto è già stato fatto (come la raccolta di testimonianze video) e quanto verrà realizzato nelle prossime settimane e nei prossimi mesi (come la realizzazione di materiale informativo sui luoghi d'acqua nel territorio comunale). Un progetto vasto e complesso realizzato assieme all'Ecomuseo Lis Aganis, che ha coinvolto i volontari dei circoli culturali Castel Mizza e Culturalmente, nonché la protezione civile e diversi privati. Alla conferenza parteciperanno l'ingegnere Tito Pasqualis, ricercatore storico, Maria Sferrazza e Delia Baselli, entrambe scrittrici e ricercatrici sulle tradizioni storiche locali. L'appuntamento sarà anche l'occasione per proiettare estratti delle interviste realizzate dai due circoli culturali, con le quali si ricostruisce l'importanza delle fontane soprattutto come luogo di aggregazione, dove i ragazzi si incontravano, dove scoppiavano nuovi amori, dove ci si conosceva e si interagiva al di là del lavoro quotidiano. Per partecipare al progetto si può contattare la segreteria del Comune (0427 77014). Elisa Pessa
©RIPRODUZIONE RISERVATA

conferì la medaglia ai sindaci del terremoto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 30/01/2012

Indietro

- *Cronache*

Conferì la medaglia ai sindaci del terremoto

«Avrò l'onore di firmare l'atto di concessione di una medaglia d'oro al valor civile a ogni Comune del Friuli che ha sofferto e che ha saputo ricostruire». Con queste parole l'ex presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, annunciò, a villa Manin, ai sindaci del terremoto, che da lì a poco avrebbe assegnato il riconoscimento al merito civile ai comuni distrutti dal sisma del 1976. Era il 19 maggio 1996. Secondo il presidente assegnare il prestigioso riconoscimento era «un atto di giustizia. La tragedia del 1976 - spiegò - è stata subita dal popolo friulano con il dolore dei morti in casa, ma anche con una straordinaria forza interiore. Di fronte a questi alti valori morali una medaglia diventa poca cosa: nessuna medaglia può simboleggiare nel modo appropriato l'onestà, la trasparenza e la limpidezza di quanto fu realizzato dopo il sisma. Inoltre la spinta popolare, l'intensità dell'impegno, la capacità di deglutire le lacrime anche quando sembrava impossibile farlo, hanno portato al successo di una ricostruzione che è esempio e modello per tutta l'Italia». L'anno dopo, invece, Scalfaro, a Timau di Paluzza consegnò la medaglia al valor militare alla memoria della portatrice carnica Maria Plozner Mentil e le croci del cavalierato al merito della Repubblica a tutte le altre. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

corso di lingua friulana

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

VALVASONE

Corso di lingua friulana

VALVASONE Si inizierà il 9 febbraio la terza edizione del corso di lingua e cultura friulana organizzato dal Comune di Valvasone assieme alla Società filologica friulana. Quindici le lezioni in programma, di due ore l'una, nella sede della Protezione civile, su grafia, grammatica, storia, arte e tradizioni popolari della Piccola Patria. Il municipio castellano conta di ripetere i numeri delle precedenti edizioni (una ventina di partecipanti nel 2010 e una trentina l'anno scorso).

«Segno di come ci sia interesse per la marilenghe spiega Gabriele Pressacco, responsabile dello sportello per il friulano del Comune. La lingua friulana è quotidianamente usata da oltre 600 mila abitanti del Friuli, nonché dai numerosi friulani residenti all'estero e dai loro discendenti». Informazioni e iscrizioni in municipio.(d.f.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

|%±

i terremoti non si prevedono

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

«I terremoti non si prevedono»

Il capo della protezione civile dopo le ultime scosse. Verifiche su scuole e chiese

di Roberto Petretto wROMA Giornata di controlli e verifiche sugli edifici, soprattutto su scuole e monumenti, dopo le scosse di terremoto che hanno colpito tra venerdì e sabato il centro nord. Il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, ha invitato i cittadini e le istituzioni a fare ciascuno la propria parte: «Cercando di capire in quale zona si trova, verificando che gli edifici siano in sicurezza e accertandosi che il proprio Comune abbia un piano di emergenza di protezione civile». «Se per pigrizia o per convenienza giochiamo alla roulette del terremoto dobbiamo essere conseguenti e non lamentarci del fatto che non sia prevedibile, i terremoti non si prevedono», ha aggiunto Gabrielli. Il ministero per i Beni culturali ha proseguito con l'attività di monitoraggio avviata già dopo le prime scosse. «Particolarmente seria è la situazione della Reggia di Colorno - spiega una nota del ministero - dove 4 delle statue presenti sulla facciata sono cadute». Altri piccoli crolli sono stati registrati verso l'interno, oltre a danni vari alla copertura e ai solai. Altre verifiche sono state effettuate nel territorio di Parma, quello più vicino all'epicentro (localizzato tra Berceto e Corniglio), in collaborazione con la protezione civile regionale. Non ci sono stati crolli, ma lievi danni a Rocca Sanvitale di Fontanellato, Palazzo della Pilotta a Parma. A Bologna sono state chiuse la Pinacoteca nazionale e la sua sede distaccata di Palazzo Pepoli Campogrande, anche se non sono stati riscontrati danni. I controlli si sono concentrati anche sulle scuole e sul patrimonio artistico. L'unico istituto in cui è stato necessario chiudere un'aula è il Chierici, a Reggio Emilia. In Liguria ci sono stati diversi interventi dei vigili del fuoco tra Genova e provincia per crepe e dissesti statici segnalati in palazzine, abitazioni o scuole. A Chiavari per precauzione sono state chiuse due aule al liceo classico Delpino. Controlli anche a Genova. Caduta di cornicioni, alcune scuole chiuse e quattro chiese lesionate e dichiarate inagibili nel nord della Toscana. Sette scuole e una chiesa inagibile a Carrara per le lesioni riportate dagli edifici durante il terremoto. Dopo un sopralluogo di vigili del fuoco e tecnici del Comune è stata chiusa la chiesa della Sacra Famiglia, Il parroco don Ezio ha fatto sapere che officerà le messe nel vicino cinema Manzoni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

manto bianco al nord, aria gelida da est

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

- *Attualità*

Manto bianco al Nord, aria gelida da Est

La neve è già iniziata a cadere anche in pianura e investirà il Centrosud sopra i 500 metri

ROMA In arrivo in Italia neve e gelo siberiano. Per i tre giorni della Merla, secondo la leggenda i più rigidi dell'anno, che cominciano proprio oggi, sul nostro Paese aria fredda, proveniente dalla Francia, raggiungerà le regioni settentrionali, portando nevicate anche in pianura e un abbassamento delle temperature a partire da domani con valori minimi inferiori a -5 C. Sempre domani le nevicate riguarderanno in prevalenza il Centrosud: al di sopra dei 500-700 metri sui rilievi di Abruzzo, Molise e Puglia Settentrionale; al di sopra dei 700-900 metri sui rilievi di Calabria e Sicilia. Neve anche al di sopra dei 1.000-1.200 metri sui rilievi della Sardegna. Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso una allerta meteo che prevede, a partire da ieri e per le successive 24-36 ore, nevicate diffuse su Valle D Aosta e Piemonte. La neve potrà interessare anche le tratte di competenza di Autostrade per l'Italia in particolare nelle zone interne della Liguria, in Piemonte, in Lombardia e localmente anche in Emilia Romagna. Secondo quanto risulta dal bollettino di vigilanza meteo nazionale, oggi la neve cadrà a quota di pianura su Piemonte, Valle d Aosta e Liguria, con apporti al suolo moderati su Piemonte e Liguria, fino ad elevati specie sui settori meridionali e occidentali del Piemonte e sull'entroterra ligure. Sempre oggi, nevicate al di sopra dei 200-400 metri su Lombardia, Appennino Toscano ed Emilia Romagna Centrooccidentale con apporti al suolo da deboli a moderati; al di sopra dei 500-700 metri sulle Marche, al di sopra degli 700-900m sui rilievi di Abruzzo e Molise. La neve, infine, cadrà anche sui rilievi di Calabria e Sicilia al di sopra dei 900-1.200 metri. L'Arpa Piemonte preannuncia problemi alla viabilità da oggi a causa di nevicate su tutta la regione, mentre l'amministrazione comunale di Bergamo ha attivato il Piano neve e la Regione Liguria ha emesso una allerta 1, che scatterà alle 12 di oggi fino alle 8 di domattina. Allerta neve fino a domani alle 13, diramata anche dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna. Dalla sera di martedì, secondo ilmeteo.it, è poi prevista una nuova perturbazione da Ovest e nel contempo aria gelida da Est. Nel corso di mercoledì e giovedì maltempo generale. Nevicate abbondanti, anche a bassa quota, sono previste in Valle d Aosta a partire da ieri a partire da Nordovest per poi estendersi in tutta la regione fino alle valli di Gressoney, Ayas e Champorcher. La neve dovrebbe raggiungere quantitativi significativi - secondo l'avviso meteo diffuso dalla Protezione civile regionale - fino a 30 centimetri in 24 ore. Le previsioni meteo prevedono un'attenuazione dei fenomeni nel pomeriggio di oggi.

<I terremoti non si prevedono>

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Stampa questo articolo

«I terremoti non si prevedono»

Il capo della protezione civile dopo le ultime scosse. Verifiche su scuole e chiese

di Roberto Petretto wROMA Giornata di controlli e verifiche sugli edifici, soprattutto su scuole e monumenti, dopo le scosse di terremoto che hanno colpito tra venerdì e sabato il centro nord. Il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, ha invitato i cittadini e le istituzioni a fare ciascuno la propria parte: «Cercando di capire in quale zona si trova, verificando che gli edifici siano in sicurezza e accertandosi che il proprio Comune abbia un piano di emergenza di protezione civile». «Se per pigrizia o per convenienza giochiamo alla roulette del terremoto dobbiamo essere conseguenti e non lamentarci del fatto che non sia prevedibile, i terremoti non si prevedono», ha aggiunto Gabrielli. Il ministero per i Beni culturali ha proseguito con l'attività di monitoraggio avviata già dopo le prime scosse. «Particolarmente seria è la situazione della Reggia di Colorno - spiega una nota del ministero - dove 4 delle statue presenti sulla facciata sono cadute». Altri piccoli crolli sono stati registrati verso l'interno, oltre a danni vari alla copertura e ai solai. Altre verifiche sono state effettuate nel territorio di Parma, quello più vicino all'epicentro (localizzato tra Berceto e Corniglio), in collaborazione con la protezione civile regionale. Non ci sono stati crolli, ma lievi danni a Rocca Sanvitale di Fontanellato, Palazzo della Pilotta a Parma. A Bologna sono state chiuse la Pinacoteca nazionale e la sua sede distaccata di Palazzo Pepoli Campogrande, anche se non sono stati riscontrati danni. I controlli si sono concentrati anche sulle scuole e sul patrimonio artistico. L'unico istituto in cui è stato necessario chiudere un'aula è il Chierici, a Reggio Emilia. In Liguria ci sono stati diversi interventi dei vigili del fuoco tra Genova e provincia per crepe e dissesti statici segnalati in palazzine, abitazioni o scuole. A Chiavari per precauzione sono state chiuse due aule al liceo classico Delpino. Controlli anche a Genova. Caduta di cornicioni, alcune scuole chiuse e quattro chiese lesionate e dichiarate inagibili nel nord della Toscana. Sette scuole e una chiesa inagibile a Carrara per le lesioni riportate dagli edifici durante il terremoto. Dopo un sopralluogo di vigili del fuoco e tecnici del Comune è stata chiusa la chiesa della Sacra Famiglia, Il parroco don Ezio ha fatto sapere che officierà le messe nel vicino cinema Manzoni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

gradisca invasa da tir per liberare l'isonzo da tonnellate di ghiaia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Gradisca invasa da tir per liberare l'Isonzo da tonnellate di ghiaia

Previsto il transito lungo il centro cittadino da cinque a dieci camion all'ora. Si studia una viabilità alternativa

POLIZIA MUNICIPALE

Zone blu, nuove modalità per i residenti

La Polizia municipale informa che i cittadini in possesso del contrassegno per la sosta gratuita nei parcheggi blu e nella Ztl del centro storico non sono più tenuti a confermare i requisiti per il rinnovo alla scadenza del 31 dicembre. Solo qualora il contrassegno riporti data di scadenza 31.12.2011 rimane confermato l'obbligo di presentarsi presso l'ufficio di Polizia Locale per ritirare un nuovo contrassegno a tempo indeterminato. Restano invece confermate le modalità per coloro che dispongono di contrassegni in abbonamento.

GRADISCA Dai cinque ai dieci camion l'ora per asportare a partire da marzo e per tre o quattro mesi circa 40mila metri cubi di materiali. Sono le cifre del maxi-intervento da 270mila euro con cui la Regione, attraverso la Protezione Civile, intende mettere in sicurezza l'Isonzo nei territori dei comuni di Gradisca, Farra e Sagrado ed evitare così altre drammatiche esondazioni. L'importante opera prevede la pulizia delle zone golenali dalla vegetazione oltre che lo sghiaimento dell'alveo del fiume. «Negli ultimi anni - spiega l'assessore Ciriani - si sono succeduti diversi interventi sul letto dell'Isonzo e dei suoi afferenti, per rimuovere la vegetazione che nel corso del tempo ne ha drasticamente ridotto la portata, rappresentando un ostacolo al normale flusso delle acque. Ora che gran parte di questi ostacoli è stata rimossa, è venuta alla luce l'accumulo di ghiaia e altro materiale che le piante hanno causato, e che comporta una sensibile diminuzione della sezione utile al deflusso». Visto il mutamento della situazione, si è reso quindi necessario rimuovere anche questo materiale, in particolare a nord dell'abitato di Gradisca, verso l'argine sinistro posto a difesa dell'abitato di Poggio Terza Armata». Il maxi-intervento avrà un prezzo salato per Gradisca in termini di viabilità e inquinamento. Lo ha spiegato l'altra sera il sindaco Tommasini: la mole di veicoli pesanti che trasporteranno la ghiaia in un impianto della Bassa friulana sarà notevole e rischia di mettere a dura prova la circolazione all'altezza della nascente rotonda del Mercaduzzo, dove il rischio è di sovrapporsi al cantiere, e in via Roma, ove sorgono due scuole e numerose aree residenziali. La ditta incaricata e il Comune hanno studiato un percorso alternativo per evitare di congestionare il traffico e di aumentare la pericolosità di via Roma. Ma almeno per ora senza successo. «Si tratta di un intervento fondamentale ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Enea Giuliani che assieme all'avvenuto innalzamento degli argini di via Lungh Isonzo e l'ormai prossimo riassetto della Roggia dei mulini permetterà di risolvere definitivamente il problema esondazioni». Per quanto concerne Gradisca, l'intervento riguarda la zona a nord-est del punto in cui la Roggia dei Mulini confluisce nell'Isonzo. Un intervento che completerà le urgenti opere di messa in sicurezza idraulica seguite all'alluvione del 2009 (in primis l'innalzamento del franco idraulico degli argini su via Lungh Isonzo) e che si sposterà con l'imminente inizio dei lavori di riassetto idrogeologico della Roggia stessa, causa delle frequenti esondazioni nel borgo del Salet. Il cronoprogramma di quest'ultimo intervento, che durerà 4 mesi, prevede la risagomatura, il rialzo e il rinforzo degli argini, l'ampliamento del bacino della roggia dei Mulini e la realizzazione di nuove paratie per il deflusso dell'acqua. L'opera, come si ricorderà, è affidata in delegazione amministrativa al Comune di Gradisca: costa poco più di 800mila euro. Luigi Murciano

|%±

<La Palmanova-Manzano? Meglio puntare sulla sedia>

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Stampa questo articolo

«La Palmanova-Manzano? Meglio puntare sulla sedia»

Il sindaco Martines al summit nella città stellata ha proposto un piano che presenterà alla Regione. «Quella strada è inutile e dispendiosa»

di Alfredo Moretti wPALMANOVA Investire sulla ripartenza del Distretto della sedia non su infrastrutture che non servono, soprattutto allo stato attuale dell'industria del Manzanese e in periodi di recessione. Questo è il messaggio lanciato dal sindaco Francesco Martines, al summit tenutosi a Palmanova per la presentazione di un progetto alternativo alla prevista realizzazione della strada di collegamento tra il casello autostradale della città stellata e Manzano. Presenti alcuni primi cittadini, di Chiopris Viscone Carlo Schiff e di Bagnaria Arsa Cristian Tiussi, i rappresentanti sindacali, di Confcommercio e Confindustria, ma assenti eccellenti proprio i sindaci di Manzano e San Giovanni al Natisone maggiormente coinvolti in questa realizzazione. Dunque il Progetto Martines, che rappresenta un'alternativa sicuramente interessante a quello regionale, ormai in piedi dal 2004, per la parte politica è stato presentato dallo stesso sindaco di Palmanova, mentre i dettagli tecnici sono stati esposti dall'assessore all'Urbanistica, Gian Paolo Birri. In sostanza Martines rileva che la situazione del Manzanese rispetto ad alcuni anni fa è completamente cambiata e una nuova strada, tra l'altro quasi parallela alla Palmarina che già conduce nell'area cosiddetta della sedia, non serve assolutamente. Per il sindaco della città stellata, il progetto alternativo, che invece prevede la messa in sicurezza della Palmarina, la realizzazione di un bypass a Nogaredo al Torre sul tracciato previsto dalla Provincia, la costruzione di un nuovo ponte sul torrente Torre e comunque la prevista realizzazione della bretella di collegamento tra l'autostrada e la sede regionale della Protezione civile nonché dell'ospedale, farebbe risparmiare parecchi degli 80 milioni di euro previsti (65 dello Stato 15 della Regione), per mettere in cantiere il progetto esistente. La rinegoziazione dell'utilizzo delle risorse con Stato e Regione potrebbe consentire investimenti per la ripresa del comparto della sedia fortemente in crisi. Pareri concordi e discordanti su quanto esposto da Martines da parte dei presenti all'incontro. Se infatti, ad esempio, il presidente di Confcommercio, Cristian Perosa, ha ravvisato la necessità di prendere in seria considerazione il progetto del sindaco di Palmanova e di riaprire un tavolo di discussione, per l'esponente della Confindustria, Alessandro Fanutti, l'opera già approvata non può trovare ulteriori ritardi perché rappresenta un'opportunità di ripresa per il settore in crisi e una componente importante per il collegamento tra Manzano e l'Interporto di Cervignano. In ogni caso, ora il sindaco di Palmanova presenterà tutti gli elaborati della nuova ipotesi progettuale all'assessore regionale Riccardo Riccardi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, nel 2011 effettuati 152 interventi

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 30/01/2012

Indietro

Stampa questo articolo

Protezione civile, nel 2011 effettuati 152 interventi

Per la squadra gradiscana la mole di lavoro in un anno è cresciuta del 25% I volontari sono 266. Tra le attività anche emergenze causate dal maltempo

PROGRAMMI

Resta aperto il nodo della sede

Ma il regalo più atteso da parte dei volontari della Protezione civile gradiscana è la nuova sede di borgo Trevisan, a cinque anni dallo sfratto dall ex Irfop e dopo interminabili e a volte poco comprensibili lungaggini burocratiche. Un intervento molto atteso anche perchè nell attuale sede provvisoria di via Cividale la situazione è precaria. Nella sede degli uffici, al condominio Edilcon, si stanno verificando consistenti infiltrazioni dal soffitto. Il rischio, se si continua con questo andazzo, è quello di vedere danneggiati fax, computer, telefoni e documenti e di non essere perfettamente operativi per eventuali emergenze. I lavori della nuova sede che dovevano assolutamente iniziare entro l anno pena la perdita di un contributo ormai molto datato sono stati affidati all impresa Tami di Pasiàn di Prato, con un'offerta da 180mila euro e un ribasso dell'11% sulla base d'asta. L'area sta per essere cantierata. Il progetto è stato realizzato dall Ufficio tecnico comunale con la consulenza dei volontari stessi. Solo le lungaggini burocratiche e finanziarie hanno impedito di partire nei tempi previsti. Dalla Protezione civile regionale il Comune ha ricevuto 200mila euro, somma integrata da ulteriori 50mila prelevati dalla casse municipali: 250mila euro in tutto dunque, di cui 180mila come detto già spesi per il primo lotto. Per il momento si procederà alla realizzazione di un capannone da 264 metri quadrati, con l'intervento che riguarderà essenzialmente il piano terra, il parco mezzi, gli uffici, gli spogliatoi, una sala riunioni e i servizi igienici. (l.m.) di Luigi Murciano wGRADISCA Continua a crescere la mole di lavoro della Protezione civile gradiscana. Un altro 25% di interventi in più rispetto all anno prima. Lo si evince dal bilancio diffuso in queste ore dal coordinatore della locale compagine, Adriano Valle. «Sono numeri importanti e per il cui raggiungimento vorrei ringraziare ogni singolo volontario che durante l anno appena concluso ha sacrificato gli affetti e il suo tempo libero». Vediamo di parlare di cifre. Sono state 152 (contro le 119 del 2010) le squadre intervenute per i vari eventi. Le giornate totali spese dai 266 volontari sono state 866. Oltre 100 le ore di riunione effettuate, con una media di partecipazione del 18%. Ventitrè sono state le giornate dedicate alla manutenzione della sede e delle attrezzature e 34 quelle spese per gli addestramenti; 35 infine le giornate spese per la formazione e le esercitazioni. I corsi hanno riguardato la guida fuoristrada (grazie alla collaborazione col gruppo Gfi), l uso di attrezzature quali motosega, motopompe, aquaticità, antincendio boschivo. Altri numeri: tre trasporti di cordone ombelicale, 14 uscite di assistenza e viabilità in occasione dei mercatini dell usato, un'emergenza a Trieste causa cadute alberi, un'esercitazione regionale controllo argini, una settimana a servizio per lo stage di Lignano che ha coinvolto un totale di 18 volontari, servizio assistenza al torneo di calcio Nereo Rocco, evacuazione simulata delle scuole in occasione dell anniversario del terremoto del Friuli, assistenza alla manifestazione Bavisela-maratona d'Europa, al Giro d'Italia (tappa Zoncolan) con 14 volontari, 3 giorni alla manifestazione Ciao Luca e Notte bianca, svariati interventi causa dissesto argini in direzione Farra con relativa chiusura strada, due interventi di ricerca persone disperse, due giornate alla manifestazione air Show di Grado, 9 giorni di assistenza e supporto al torneo dei bar di calcio Coassini, assistenza e viabilità in supporto alle forze dell'ordine causa brillamento bellico. La squadra gradiscana ha poi partecipato a 4 giorni di esercitazione sui bastioni di Palmanova con grande soddisfazione per il piazzamento al 32° posto fra tutte le

Protezione civile, nel 2011 effettuati 152 interventi

squadre regionali su oltre 200 comuni coinvolti. Non è mancata l'assistenza alle maggiori manifestazioni gradiscane come ChocoFest, il raduno internazionale fuoristradistica Città di Gradisca e, infine, tre giorni di interventi e supporto alle forze dell'ordine per il crollo della palazzina in calle Maccari avvenuta alla vigilia di Natale. Numeri importanti, insomma, che danno l'idea della professionalità raggiunta dai volontari e della preziosità del loro impegno nell'arco di tutto l'anno. L'amministrazione ha supportato i suoi angeli (la definizione è del sindaco Tommasini) con l'acquisto di nuova attrezzatura fra cui due nuove pompe, una di nuova concezione e una elettropompa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'associazione più amata stradella resiste al comando

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

L Associazione più amata Stradella resiste al comando

Costruire il futuro è sempre tallonata dal Rifugio Il Canile di Travacò Nuovi gruppi in gara: siamo a quota 97. Contati a oggi più di 84mila voti

PAVIA Sempre più gruppi si iscrivono al nostro gioco dedicato all'Associazione più amata: questa settimana se ne sono aggiunti molti altri portando a 97 il numero complessivo dei partecipanti (nella classifica che pubblichiamo qui accanto ne compaiono 90 perchè ci sono molti ex aequo). Al primo posto resta ben salda al comando l'Associazione Costruire il futuro di Stradella, sempre tallonata dal Rifugio il Canile di Travacò (che non pago della vittoria ottenuta l'anno scorso, ha dichiarato con molta franchezza di volerci riprovare anche stavolta). Sale al terzo posto l'Associazione Protezione Civile di Torre d'Isola, seguita dalla Croce Rossa di Stradella al quarto e dal Coro Verdi di Pavia, quinto. La top ten vede anche il piazzamento dell'Associazione Genitori Il Giardino di Belgioioso, (sesto posto), l'Associazione Agal di Pavia (settima), l'Associazione Torre d'Isola Solidale onlus (ottava), la Nuova Pro Loco di Broni (nona) e i Servizi Sociali Autogestiti SSA di Pavia (decimi). La maglia nera questa settimana va all'Associazione Naevus Italia Onlus di Siziano (ultima con due preferenze); quattro gruppi si piazzano penultimi ex aequo con 15 voti: sono l'Áido di Garlasco, l'Antiquitates Rerum Rida di Redavalle, Associazione Aiutiamoci di Pavia e Unitalsi Pavia. Ex aequo anche Astrolabio e Residenza Fanny (al 47° posto), Creativamente e Lilt (59°), Croce Rossa Casorate e Sos Clown (74°), Caritas Siziano e Gruppo teatrale Anemoni e piccoli Ranuncoli (82°). Complessivamente, a tutt'oggi, sono stati contati 84.326 tagliandi.

romagnese tutti mobilitati per la neve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Romagnese Tutti mobilitati per la neve

ROMAGNESE Da venerdì pomeriggio è scattata l'operazione sale sulle strade. Uomini e mezzi mobilitati per evitare che la neve ghiacci. E a Romagnese, 660 metri sul livello del mare, a due passi dal Penice, la neve ha cominciato a cadere ieri mattina, come da previsioni meteo. Cinque i mezzi spargineve pronti a uscire per mantenere in sicurezza il manto stradale e liberare i passaggi delle case isolate. Una mobilitazione, la prima di stagione, che segue di poche ore l'allarme per il terremoto. Il secondo in meno di una settimana. Venerdì pomeriggio la scossa delle 16 a Romagnese non è passata inosservata. Anzi. «I lampadari ballavano, da noi il terremoto si è sentito chiaramente», ha raccontato il sindaco Aurelio Bramanti. La scossa non ha prodotto danni agli edifici. Il monitoraggio dei tecnici ha dato esito negativo. Nessuna crepa, nè calcinacci, nè luoghi in cui per precauzione si sia deciso di sbarrare il passaggio al traffico. «Lunedì le scuole apriranno regolarmente, non abbiamo riscontrato nessun problema», ha ripreso il sindaco. Si tratta ora di tenere sotto controllo la situazione meteo, perchè c'è il pericolo delle gelate». Oltre al personale comunale è stata mobilitata la protezione civile.

Volontari di Protezione civile a lezione dal primo cittadino

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

MUZZANO**VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE A LEZIONE DAL PRIMO CITTADINO**

Muzzano - Si è tenuta nei giorni scorsi nella sede del comune una riunione per discutere di formazione dei corpi di volontariato in merito ad un nuovo decreto nazionale. Per quanto riguarda il gruppo di Protezione civile di Muzzano sarà il sindaco a partire dalle prossime settimane a formare i volontari ad indirizzo specifico: "Come vuole e ci chiede la legge ci dobbiamo attenere alle nuove regole - spiega il primo cittadino **Romano Marchetti** (nella foto sopra) -. Si tratta di istruire i volontari nello specifico. Ad esempio fino ad oggi tutti potevano utilizzare il gruppo elettrogeno, da ora in avanti potranno invece servirsi dell'apparecchiatura solamente i volontari specializzati. Il mio obiettivo sarà quello di addestrare al meglio tutti i miei uomini in modo che possano muoversi su vari fronti - conclude - solo così facendo il gruppo sarà del tutto omogeneo"..

Articolo pubblicato il 28/01/12

Ieri pomeriggio nuova scossa di terremoto

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CRONACA**IERI POMERIGGIO NUOVA SCOSSA DI TERREMOTO**

biella - La terra ha tremato ancora. Una nuova scossa si è registrata ieri pomeriggio in tutto il Nord Italia, Biella compresa. Erano le 15.50 circa, quando un terremoto di magnitudo 5.4, con epicentro nella provincia di Parma, nella zona di Corniglio, Berceto e Monchio delle Corti, ha generato alcuni attimi di paura. Fortunatamente non si sono verificati danni a persone o a cose. Il terremoto è avvenuto a una profondità di 60 chilometri ed è per questo che è stato avvertito in un'area così vasta.

Sono state numerose le telefonate ricevute dai Vigili del Fuoco per avere conferma dell'accaduto, ma nessuno ha segnalato feriti o danneggiamenti. Anche la rete, da Twitter a Facebook, è stata immediatamente invasa da messaggi sul terremoto, un vero e proprio tam tam di commenti da chi lo ha vissuto in diretta. C'è chi ha sentito tremare il letto, chi ha visto muoversi i lampadari, ma c'è anche chi proprio non si è accorto di nulla. «La scossa è stata simile a quella di due giorni fa - dice Don Cuffolo, responsabile dell'Osservatorio di Oropa - l'Emilia Romagna è da sempre una zona sismica e delle piccole scosse di questo tipo potrebbero andare avanti anche per dei mesi. Noi possiamo stare tranquilli, il Biellese non ha terremoti, sentiamo di riflesso quelli che avvengono in altre zone, come è accaduto durante questa settimana».

Articolo pubblicato il 28/01/12

|%±

LECCO, LA TERRA TREMA ANCORA E' SICURO USCIRE DI CASA?

LECCO, LA TERRA TREMA ANCORA «E' SICURO USCIRE DI CASA?» - lago - La Provincia di Lecco

Provincia di Lecco online, La

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

LECCO, LA TERRA TREMA ANCORA
«E' SICURO USCIRE DI CASA?»

Tweet

28 gennaio 2012 Cronaca Commenta

VARESE - Così è stato registrato il terremoto al Centro geofisico prealpino (Foto by RED)

Torna l'incubo del terremoto Forte scossa percepita a Lecco TERREMOTO DEL 25 GENNAIO TANTE CHIAMATE AI CENTRALINI Castello: casa già pericolante Dopo il terremoto paura e lavori

LECCO - Alle 15.53 di ieri Lecco ha tremato ancora per qualche secondo. Questa volta l'epicentro del terremoto è stato tra Berceto e Corniglio, vicino a Parma, con magnitudo 5,4 sulla scala Richter. Moltissimi lecchesi, sentendo la terra ondeggiare, si sono spaventati e hanno telefonato al Centro geofisico prealpino e ai vigili del fuoco per ricevere rassicurazioni su quanto stava accadendo.

«Ci hanno chiamato in tantissimi anche da Milano, Brescia, Spoleto e Novara - racconta Camilla Galli, del Centro geofisico prealpino - Le persone erano più preparate a riconoscere la scossa avendola avvertita pochi giorni prima e domandavano "ma c'è stato un altro terremoto?". Ci chiedevano anche se fosse sicuro andare a fare la spesa o se fosse il caso di uscire di casa. A tutti abbiamo risposto che i terremoti non si possono prevedere».

Le stesse domande sono state poste al comando dei vigili del fuoco. «Le persone ci chiamavano soprattutto per essere rassicurate - raccontano dal centralino - Di danni non ne abbiamo riscontrati, per fortuna. Non abbiamo avuto notizia di nulla che fosse caduto o che si fosse rotto». Alla protezione civile, invece, non sono arrivate segnalazioni.

C'è un dato sorprendente: i lecchesi hanno segnalato il terremoto su Facebook ancor prima ancora che l'evento fosse battuto dalle agenzie di stampa. E lo hanno fatto con fantasia.

Oltre ai classici «avete sentito qualcosa?», c'è chi ha pubblicato post al sapore di fantapolitica. Come Pasquale Diaferia, di professione "creativo", che ha scritto «terremoto: il governo dei tecnici chiede un intervento politico. Monti: Noi sappiamo tassare le case, non fare il grano sulle macerie».

riproduzione riservata

Nuova scossa di terremoto ieri sera in provincia di Verona: paura**Quotidiano del Nord.com**

"Nuova scossa di terremoto ieri sera in provincia di Verona: paura"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Nuova scossa di terremoto ieri sera in provincia di Verona: paura

Sabato 28 Gennaio 2012 13:41 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Verona - 28 gennaio 2012 - Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 2 della scala Richter è stata registrata alle 23:54 di ieri sera in provincia di Verona. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 5,3 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Pescantina, San Pietro in Cariano e Verona. Non si registrano danni a persone o cose. Si tratta della decima scossa di terremoto nella zona delle Prealpi venete negli ultimi 4 giorni, la più forte delle quali di magnitudo 4.2 nella notte tra il 24 ed il 25 febbraio.

Meteo, neve in Appennino e qualche fiocco tra Piacenza e Parma**Quotidiano del Nord.com**

"Meteo, neve in Appennino e qualche fiocco tra Piacenza e Parma"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Meteo, neve in Appennino e qualche fiocco tra Piacenza e Parma
Sabato 28 Gennaio 2012 13:18 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 28 gennaio 2012 - Arpa Emilia-Romagna delinea una situazione un po' più chiara per i prossimi giorni: tra sabato notte e domenica mattina l'Appennino si potrebbe vestire di bianco, anche se i centimetri previsti risultano al momento assai modesti. Qualche fiocco di neve sembra inoltre possibile tra Piacenza e Parma. Ma sembra che l'inverno sfoderi tutta la sua forza nel corso della prossima settimana quando si potrebbero creare le condizioni per freddo intenso e anche per importanti nevicate.

A Parma, in particolare, in pianura si prevede nel pomeriggio un cielo molto nuvoloso o coperto, sui rilievi molto nuvoloso con deboli nevicate; e dalla sera in pianura molto nuvoloso con deboli nevicate, sui rilievi molto nuvoloso con nevicate moderate.

A Piacenza, nel pomeriggio, in pianura molto nuvoloso o coperto, sui rilievi molto nuvoloso con deboli nevicate; dalla sera in pianura molto nuvoloso con deboli nevicate, sui rilievi molto nuvoloso con nevicate moderate.

Ma anche nel modenese: dalla serata di oggi molto nuvoloso con deboli nevicate e a Reggio molto nuvoloso con deboli nevicate sui rilievi dal pomeriggio e in serata molto nuvoloso in pianura con deboli nevicate, e molto nuvoloso con nevicate moderate sui rilievi.

Anche a Bologna tempo molto nuvoloso con deboli nevicate sui rilievi, ma a partire da questa sera.

In Romagna il peggioramento delle condizioni meteo è atteso soltanto nella giornata di domani, e dal pomeriggio di domenica - sempre secondo le previsioni di Arpa Emilia-Romagna - sono attese deboli nevicate in particolari sui rilievi dell'appennino di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna.

Mentre da lunedì sera calerà sensibilmente la temperatura, con valori minimi inferiori a -5 °C sulle zone di pianura, con conseguenti gelate diffuse.

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha emesso una allerta neve fino a lunedì 30 gennaio alle 13.

In previsione delle precipitazioni nevose che interesseranno, nel fine settimana, il Nord Italia (Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia-Romagna), Autostrade per l'Italia raccomanda di viaggiare muniti degli appositi mezzi antisdrucchiolevoli, in particolare gli pneumatici invernali o le catene a bordo del mezzo (l'elenco delle tratte autostradali in cui vige tale obbligo è disponibile sul sito internet www.autostrade.it).

E deboli nevicate stanno già interessando l'autostrada A7 Genova-Serravalle nel tratto tra Isola del Cantone e Genova Bolzaneto. Mentre nelle prossime ore si prevede un deciso peggioramento del tempo soprattutto sul nord-ovest, dove l'abbassamento delle temperature favorirà nevicate anche a quote basse.

A partire dal tardo pomeriggio, e soprattutto in serata e nella notte, la neve potrà interessare anche le tratte di competenza di Autostrade per l'Italia in Lombardia e localmente in Emilia Romagna, oltre che in Liguria e Piemonte.

Ultimo aggiornamento Sabato 28 Gennaio 2012 13:39 |%±

Da soccorritori ad atleti Grande sfida a Brusson::Abbandonati per qualc...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CAMPIONATI ITALIANI/2. PROTEZIONE CIVILE

Da soccorritori ad atleti Grande sfida a Brusson [**C. P.**]

Abbandonati per qualche ora le divise da soccorritori hanno indossato quelli di sportivi. A Brusson sono cominciati, giovedì, i decimi campionati italiani di sci della Protezione civile. Alta la partecipazione, con oltre 1400 atleti arrivati da tutte le regioni italiane ma anche da Slovenia, Francia e Svizzera. Alla cerimonia inaugurale era presente anche Elvezio Galanti, direttore generale dell'Ufficio relazioni istituzionali della Protezione civile. La manifestazione è entrata nel vivo ieri mattina con lo slalom, disputato sulle piste di Champoluc. Oggi si tornerà a Brusson per lo sci nordico (inizio alle 9) e lo snowboard (alle 12,30).

Ci sarà anche tempo anche per le riflessioni e alle 18, nel bocciodromo di Brusson, convegno sui 30 anni dell'istituzione del sistema nazionale della Protezione civile. «Voi tutti rappresentate una parte fondamentale della nostra società - ha detto il presidente della Regione Augusto Rollandin alla cerimonia di inaugurazione - per il ruolo che siete chiamati a svolgere ogni volta che una crisi attraversa il nostro territorio».

Panico e fuga dagli uffici "Sembrava non finire mai": Non finiva mai. Stavo...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Milano

Panico e fuga dagli uffici "Sembrava non finire mai" [M. ALF.]

Allarme in Borsa A Milano la scossa di terremoto ha fatto precipitare fuori dalla Borsa operatori e impiegati

Non finiva mai. Stavo asciugando un piatto e a momenti mi scappa. Ho alzato gli occhi e ho visto le fioriere tremare. Qui c'è sempre confusione ma il terremoto lo abbiamo sentito forte e chiaro», racconta il barista del bar all'angolo di piazza Cadorna, la faccia spaventata di chi non si sente al sicuro neanche al pianterreno.

Come lui Milano si scopre spaesata alla seconda forte scossa in tre giorni, una media da brivido a cui la città meneghina non è certo abituata. Poco distante da Cadorna alcuni uffici hanno fatto evacuare personale e dipendenti. In piazza Scala, di fronte al Comune, è uscita per strada l'intera Ragioneria generale, dietro al delegato per la sicurezza in pettorina fluorescente. Anche in zona Cordusio ci sono facce e capannelli spaventati: «Stasera non mi fido a riprendere la Metro...», dice un signore in grisaglia.

A metà pomeriggio, dopo che scatta la procedura anti terremoto, in molti si radunano davanti al palazzo bianco della Borsa. Chi telefona ad amici e parenti, chi cerca notizie sui Blackberry, chi parla coi negozianti incollati davanti alla porta, che non si sa mai. «Questa volta la scossa è durata più di mercoledì: ho visto la scrivania ballare e le facce sospese dei colleghi», dice trafelata Paola, account in una agenzia di comunicazione. Una sindrome amplificata dal tam tam sui social network e sui forum dei grandi giornali. «Scossa avvertita chiaramente per circa 15 secondi in zona città studi, ed ero al primo piano pensa te », scrive tridam alle 16.17 e via così per una buona oretta, in un passaparola che non guarda in faccia nessuno.

Il panico infatti è democratico e coinvolge vip come Simona Ventura: «Ragazzi, una sensazione bruttissima», scrive la showgirl sul suo profilo Twitter. «Mi sono resa conto che, nel caso arrivasse un terremoto più forte, non saprei dove rifugiarmi ». Ieri a Milano, non era certo l'unica.

L'Italia trema ancora: cresce la paura::Il terremoto è torna...

Stampa, La (Asti)

""

Data: 28/01/2012

Indietro

TERREMOTO UN'ALTRA SCOSSA

L'Italia trema ancora: cresce la paura

Sisma di 5,4 gradi, l'epicentro sull'Appennino parmense. Ma ha oscillato tutto il Centro-Nord FRANCO GIUBILEI
PARMA**Macerie in chiesa In provincia di Massa Carrara alcune chiese hanno subito lesioni e sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco: nella foto la chiesa di Santa Lucia****La corsa in strada Anche a Genova (nella foto), una delle città del Nord dove è stato avvertito il sisma, sono state evacuate alcune scuole e c'è stata la fuga dai palazzi**

Il terremoto è tornato a colpire poco prima delle quattro di ieri pomeriggio, con una botta ancora più forte di quella di due giorni fa: cinque decimi di magnitudo supplementari che si sono sentiti tutti, specialmente ai piani alti dei palazzi, nei lunghissimi momenti in cui i sismografi hanno registrato una scossa di magnitudo 5,4, la più violenta dopo il disastro dell'Aquila. Fra dieci e venti secondi di oscillazioni secondo la distanza dall'epicentro, situato a una profondità di 60 chilometri nella zona fra Corniglio, Berceto, Monchio delle Corti e Palanzano, Appennino parmense, mentre il sisma di mercoledì si era irradiato dalla provincia reggiana, a una trentina di chilometri dalla superficie. Con l'ipocentro situato a una profondità quasi doppia della volta scorsa, la scossa si è propagata in tutto il settentrione raggiungendo Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna naturalmente, giù fino alla Toscana, spingendo migliaia di persone, dalle città più grandi ai paesi, a scendere in strada, mentre le ferrovie sospendevano temporaneamente la circolazione dei convogli sulla tratta Bologna-Milano. Il sisma, secondo segnalazioni raccolte online entro le prime ore dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stato avvertito da Perugia alla Svizzera.

I danni non sono stati particolarmente gravi e non si segnalano feriti, ma la paura è stata forte soprattutto nelle zone più a ridosso dell'epicentro, come racconta Luigi Lucchi, sindaco di Berceto, paese vicinissimo al cuore del terremoto di ieri: «È durato molto di più della scossa di mercoledì scorso, una ventina di secondi. Ho capito subito che non era una scossa di assestamento ma non pensavo che l'epicentro potesse essere proprio qui. Una grande paura». Le verifiche sullo stato degli edifici vaglieranno la resistenza all'urto di magnitudo 5,4 del duomo del Settecento e della chiesetta della frazione di Corchia.

A risentire maggiormente della scossa di ieri finora è la Reggia di Colorno, nel parmense, dov'è caduta una statua che abbelliva la facciata. La stessa reggia era uscita leggermente danneggiata dalla scossa dell'altro giorno. A Carrara invece sono precipitati dei cornicioni. Più in generale anche in questo caso dovrebbe valere il principio per cui, in condizioni di rispetto delle regole antisismiche, una scossa di questa entità non dovrebbe comportare danni seri. Il che non toglie che il sisma abbia provocato fughe, ansie e diagi, specie fra i più anziani, a cominciare da Milano, dov'è scattata l'evacuazione di scuole, uffici e della Borsa. Il centralino del comando dei vigili del fuoco del capoluogo lombardo, come quelli delle altre città colpite, è stato sommerso dalle chiamate di persone spaventate che chiedevano rassicurazioni e informazioni sulla gravità del sisma. Intanto gli esperti si interrogano sulle possibili relazioni fra i tre eventi sismici che hanno percorso la pianura padana a partire dalla mezzanotte di martedì, orario della prima scossa nel Veronese, seguita nove ore dopo da quella nel Reggiano, per finire con l'ultimo terremoto di ieri pomeriggio, seguito dalle solite scosse di assestamento, una di magnitudo 2,7 e un'altra da 3,2. «Stiamo facendo verifiche per capire se si tratta della stessa faglia interessata dalla scossa di mercoledì spiega il direttore della Protezione civile dell'Emilia Romagna, Demetrio Egidi - È stata una scossa molto profonda, perciò è stata avvertita distintamente in un raggio di 100 chilometri».

IMPARARE A VIVERE CON IL RISCHIO NATURALE::Non è facile per nes..

Stampa, La (Asti)

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

IMPARARE A VIVERE CON IL RISCHIO NATURALE MARIO TOZZI

Non è facile per nessuno restare calmi mentre la terra trema sotto i piedi e i lampadari oscillano.

E a maggior ragione non lo deve essere per gli abitanti della grande conurbazione padana, da Torino a Venezia, scarsamente abituati ad avere a che fare con i terremoti e convinti, anzi, di essere esenti dal rischio sismico.

CONTINUA A PAGINA 17

La corsa alla modernità s'impantana in Parlamento::Iregolamenti parlamen...

Stampa, La (Asti)

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

La corsa alla modernità s'impantana in Parlamento

Doppie chiamate e urne bicolori: le lungaggini dei regolamenti non aggiornati MATTIA FELTRI

ROMA

Il regolamento della Camera dei deputati risale al 1997, quello del Senato al 1999

Iregolamenti parlamentari sono aggiornati alla fine degli anni Novanta. Al 1997 quelli della Camera, al 1999 quelli del Senato. I due rami del Parlamento, dunque, viaggiano su binari tracciati nel millennio scorso. Sarebbe come se voi oggi lavoraste con un computer acquistato quindici anni fa. È per questo che spesso si sente parlare dell'inadeguatezza dei regolamenti. Meno di frequente si hanno esempi concreti. Senza l'ambizione di esaurire il tema, qualche esempio ve lo facciamo noi.

Fiducia

Quando il governo pone la fiducia, per votarla alla Camera dei deputati bisogna aspettare ventiquattro ore. Per anticipare il voto serve l'intesa di tutti i capigruppo, ma è una facoltà esercitata di rado. Perché aspettare un intero giorno? Per consentire a tutti i deputati di arrivare a Roma dai quattro angoli del Regno, quando si viaggiava su calessi, navi a vapore o treni a carbone non precisamente competitivi con gli Eurostar di oggi. È una regola che il Senato ha abolito.

Montecitorio se la tiene stretta.

Fiducia due

Il voto di fiducia è a doppia chiamata nominale. Significa che ogni deputato viene chiamato a transitare sotto il banco della presidenza a dire «sì» o «no» e se è assente alla prima chiamata ce n'è sempre una seconda. Con seicentotrenta deputati, servono circa due ore. La tecnologia (non necessariamente quella moderna) consentirebbe in trenta secondi di votare dal posto, con immediata diffusione dell'elenco dei deputati e di come hanno votato.

Elezioni

Ancora più anacronistico il sistema di elezione del Presidente della Repubblica o del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Si allestisce in aula un baracchino dove il parlamentare entra, su un foglietto scrive il nome gradito e lo imbuca. Operazione, compreso lo spoglio, che è anche scenograficamente di epoca giolittiana.

Decreto

I decreti escono dal Consiglio dei ministri e vanno alle Camere per la conversione in legge. La Camera che riceve il decreto deve convocare l'aula e avvertire i parlamentari che lo sta girando alla tal commissione o alla tal altra. È successo lo scorso Ferragosto in Senato per uno dei tanti decreti anticrisi. Naturalmente arrivarono a Roma sei o sette senatori (uno dei quali prese due aerei all'andata e due al ritorno, se la questione era quella della casta...) e tutti gli altri si presero dei fannulloni insensibili agli affanni del Paese. Ma era una presenza inutile, se non dannosa: a differenza dei loro colleghi ottocenteschi, avevano saputo del decreto da radio, tv, giornali e Internet. E se Renato Schifani gli avesse spedito una mail, l'avrebbero saputo anche dallo smart phone.

Commissioni

Tenetevi forte. Nelle commissioni capita spesso di dare pareri su nomine, per esempio alle authority, e si procede per voto segreto. In questo caso si allestiscono due urne, una color marrone scuro, una color marrone chiaro, e ogni membro della commissione deve recuperare le due palline, una nera e una bianca, che ha in dotazione. Se è d'accordo sul nome proposto, infila le palline in coerenza cromatica: la pallina nera nell'urna marrone scuro, la pallina bianca nell'urna marrone chiaro; se è in disaccordo, fa il contrario. Uno dei problemi è che c'è sempre qualcuno che inverte le palline. Un altro è che al momento buono c'è sempre un deputato che non ricorda dove diavolo le ha lasciate.

Segretario d'aula

Ogni seduta viene registrata, sbobinata, riscritta e stampata. Se ne occupano gli stenografi che, decenni fa, dovevano stenografare l'intera seduta (oggi si appuntano soltanto le cose dette da deputati che non hanno il microfono acceso, quindi

La corsa alla modernità s'impantana in Parlamento::Iregolamenti parlamen...

fuori registrazione). Ogni gruppo parlamentare nomina un segretario d'aula che siede a fianco del presidente e controlla che gli stenografi stenografino correttamente. E cioè non attribuiscono a un deputato espressioni o pensieri mai pronunciati. Non importa che oggi i parlamentari possano controllare sul sito quasi in tempo reale.

Carta

Tutto ciò che viene detto, scritto o prodotto in Parlamento deve essere stampato, in molti casi in duplice copia per Camera e Senato. Proposte di legge, discussioni generali, emendamenti, ordini del giorno. Migliaia di pagine che quotidianamente affluiscono in faldoni inviati in misteriose stanze remote, in cui nessuno entra se non per depositare il faldone successivo.

Un dettaglio: si trova tutto sul sito.

Leggi

Questo splendido folclore non fa altro che rallentare una macchina che è più inadeguata che costosa. Le leggi ormai le fanno i governi con decreti e fiducie (o persino le Protezione civile con le ordinanze), eppure la procedura è sempre quella, con un Parlamento al centro di tutto, ma con meno poteri di un semaforo.

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Tuttora per la sua votazione viene allestito un baracchino in mezzo all'aula della Camera

24 ore

Il tempo da attendere prima del voto quando il governo chiede la fiducia Si basa ancora sui tempi di trasporto pre-Eurostar

2 palline

Sono quelle necessarie per il voto segreto in commissione Si vota in due urne (una chiara e una scura) per «coerenza cromatica»

GLI ARCHIVI

I documenti sono disponibili online ma vengono comunque stampati in duplice copia

|%±

Pronti ad intervenire su 1.300 chilometri di strade::Le aziende sono state...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: 29/01/2012

Indietro

In provincia

Pronti ad intervenire su 1.300 chilometri di strade [EL. F.]

Mezzi spalaneve in azione sulle strade dell'Astigiano, a Portacomaro

Le aziende sono state già allertate da giorni e ieri, in Provincia, si è fatto il punto della situazione con tecnici e personale: per prevenire il ghiaccio e togliere la neve dai circa 1.300 chilometri di strade provinciale, saranno messi in campo 150 mezzi. «Alcuni sono della Provincia, ma la maggior parte sono forniti dalle ditte a cui il servizio è stato appaltato» spiega l'assessore provinciale Pierfranco Ferraris: se l'allerta meteo dell'Arpa passerà dal primo al secondo livello, oggi saranno operativi anche gli uffici della Protezione civile.

I mezzi a disposizione della Provincia non bastano per far fronte a una giornata di neve: «Sia il servizio di rimozione della neve, sia quello preventivo per lo spargimento di sabbia e sale sono stati appaltati a ditte esterne - spiega Paolo Biletta, dirigente dell'Ufficio tecnico provinciale - interveniamo con i nostri mezzi negli incroci, per sostituire un mezzo se si guasta, o in situazioni specifiche e circoscritte, aree critiche che ci vengono segnalate».

Alti i costi del servizio, se si sommano i 60/70 mila euro necessari per un passaggio dei mezzi spalaneve sui 1.300 chilometri di strade provinciali e altri 20 mila euro, costo di un passaggio di sabbia e sale: prevenire e far fronte alla neve costa alla Provincia circa 200 mila euro al giorno, nel caso di una nevicata di media entità che renda necessari due passaggi dei mezzi spalaneve e spargisale nel corso della giornata. Ma la Provincia chiede collaborazione anche agli automobilisti: «Chiediamo a tutti di viaggiare con le gomme antineve e di portare con sè le catene, così come prevede l'ordinanza - segnala Biletta - al di là delle ragioni di sicurezza personale, per noi un'auto o un camion in mezzo alla carreggiata significa bloccare dieci chilometri di strade, impedendo agli spalaneve di terminare il proprio percorso».

NESSUNA ZONA È ESENTE DAL RISCHIO::Vale la pena subito d...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

NESSUNA ZONA È ESENTE DAL RISCHIO MARIO TOZZI

Vale la pena subito di ricordare che in Italia nessun posto è immune dal rischio sismico. E comunque la Terra non smetterà di ricordarcelo. Certo, sappiamo che ragionevolmente la Sardegna e la parte meridionale della Puglia non subiranno eventi sismici troppo gravi, ma nessuno è in grado di escludere che i risentimenti delle regioni geologicamente più attive si percepiscano a Roma e Napoli piuttosto che a Milano, Torino o Genova. È già successo in passato, soprattutto per i terremoti parmensi e reggiani che interessano l'Italia settentrionale fino dalla notte dei tempi. Sappiamo poi quali sono le energie attese in quelle zone, che difficilmente superano magnitudo 6 Richter, e sappiamo che tipo di danni potrebbero eventualmente causare. Quello che non sappiamo è quando avverrà il prossimo terremoto o se ci sarà una seconda scossa più forte della prima. Sappiamo infine che le scosse potrebbero continuare per qualche tempo e che questo andamento è del tutto normale.

Per questa ragione, anche se riconosciamo che è difficile, bisognerebbe rimanere calmi e non precipitarsi in strada al primo ondeggiare di suppellettili. In genere, in quelle zone, si è costruito bene e i danni non dovrebbero essere così gravi. Le statistiche ci dicono poi che molte più persone restano ferite per essersi precipitate lungo le scale, o, appena all'uscita delle proprie abitazioni, a causa della caduta di comignoli o cornicioni. Per questo sarebbe più utile immaginare una mappa mentale della propria casa e individuare i punti più sicuri: le architravi dei muri portanti, un tavolo pesante, un letto. E porsi sotto quegli scudi evitando così di restare offesi da lampadari che cadono e pezzi d'intonaco. Se riuscissimo poi ad avere sempre l'abitudine di assicurare alle pareti mobili e televisori o altri oggetti pesanti potremmo dire di aver fatto un passo avanti significativo nella sicurezza domestica. Una libreria che cade con i suoi volumi è molto più pericolosa dell'oscillazione delle scosse. Non uccide il terremoto, ma la casa mal costruita o mal posta: sarebbe bene ricordarlo sempre. Detto questo, l'unico problema può derivare dal fatto di sentirsi troppo al sicuro: gli abitanti di New York si ritengono al sicuro da terremoti distruttivi, ma sono oltre 40 anni che nel bacino di Newark si carica energia nel sottosuolo, e non è passato poi molto tempo dal forte sisma del 1884, valutato attorno a magnitudo 5 Richter. Un terremoto simile forse non farebbe troppi danni a Los Angeles, ma cosa potrebbe accadere dove l'edilizia non ha tenuto conto di parametri antisismici?

Dovremmo infine farla finita di parlare di ipotetiche catastrofi naturali, che in realtà non esistono: esiste solo la nostra incapacità, ignoranza o malafede nel rapportarci con il rischio naturale e una delittuosa propensione a perdere la memoria degli eventi passati.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Una giornata con gli animali::La Pro loco e la parr...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

FESTA

Una giornata con gli animali **CASTELLETTO CERVO**

La Pro loco e la parrocchia di Castelletto Cervo domani organizzano, nella sede Ana di frazione Garella, la Festa di Sant'Antonio Abate con la benedizione di animali, trattori, macchine da lavoro. La giornata inizia alle 9,30 con la messa, seguita dalla benedizione e dalla distribuzione di bruschette e vin brulé. Previsto un incontro con il veterinario per avere informazioni sulla cura degli animali. Partecipa anche il nucleo di soccorso della Baraggia con esposizione di mezzi e attrezzature della Protezione Civile ed esibizione delle unità cinofile della protezione civile. Alle 12,30 pranzo contadino.

DOMANI DALLE 9,30

|%±

Data:

28-01-2012

La Stampa (Biella)

Festa dei carrettieri in frazione Garella::Domani, con la messa ...

Stampa, La (Biella)

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Castelletto Cervo

Festa dei carrettieri in frazione Garella

Domani, con la messa delle 9,30 nella sede degli alpini nella frazione Garella, inizierà la festa dei carrettieri dedicata al patrono Sant'Antonio Abate. Il programma organizzato dalla Pro loco proseguirà con la benedizione dei mezzi e degli animali, l'incontro con il veterinario, l'esposizione delle attrezzature del Nucleo Soccorso La Baraggia e l'esibizione dell'Unità cinofila della Protezione civile. Alle 12,30 ci sarà il pranzo (prenotazioni: 349 0874418, 348 2854896).

|%±

"Cercansi volontari per tutelare il territorio": «Cercansi volontari ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

"Cercansi volontari per tutelare il territorio" [V. RO.]

«Cercansi volontari per tutelare il territorio e la popolazione». E' questo l'appello lanciato da Daniela Prandino, coordinatrice di Protezione civile di otto comuni del Santhiatese, durante la riunione di zona svoltasi a Carisio. Proprio questo piccolo paese del Vercellese è considerato uno dei pochi centri della provincia ad avere un rischio idrogeologico elevato e, per questo, necessita di una sua squadra di volontari. Da qui la scelta di istituire un nuovo gruppo di Protezione civile a Carisio, comune che rientra all'interno del «centro operativo intercomunale», insieme con Santhià, Alice Castello, Bianzè, Buronzo, San Germano, Crova e Tronzano. L'iniziativa, che vede la collaborazione tra il disaster manager Daniela Prandino e il Comune carisino, si concretizzerà con una serie di incontri di formazione per creare un team capace di promuovere la prevenzione.

Nella riunione che si è tenuta a Carisio si è parlato di attestare il numero di volontari intorno alle 15 unità, anche se l'auspicio è arrivare a 40-50 volontari da ripartire sugli otto comuni interessati. La prossima riunione, per chi fosse interessato a iscriversi, si svolgerà giovedì 2 febbraio, alle 21, al bocciodromo di Carisio.

*Allarme-ghiaccio sulle strade::Non preoccupa, la spe...***Stampa, La (Biella)**

""

Data: 29/01/2012

Indietro

MALTEMPO. COMUNI IN ALLERTA: «LIMITATE GLI SPOSTAMENTI»

Allarme-ghiaccio sulle strade

Ieri la prima neve, ma preoccupano le gelate e il calo di temperatura [S. M.]

Prima neve a bassa quota, ieri sul Biellese: nella foto di Corrado Micheletti una veduta di Sagliano

Non preoccupa, la spennellata di bianco caduta sul Biellese fra ieri pomeriggio e questa notte. La nevicata era ampiamente prevista e attesa da tutti i bollettini, le task-force di Provincia e Comuni allertate da giorni, coi muscoli caldi e i motori degli spala-neve accesi per affrontare almeno 30 centimetri di fiocchi.

L'allerta neve della protezione civile dura fino a stasera, poi cadrà la pioggia. Ma a mettere in allarme cittadini e amministrazioni adesso è il ghiaccio. Nella notte arriverà un calo delle temperature fino a 10 gradi, da oggi e per tutta la settimana. Nei giorni scorsi i 70 mezzi a disposizione della Provincia grazie al coordinamento con diverse imprese del territorio hanno battuto gli 800 chilometri di strade curati dall'amministrazione per preparare il terreno alle gelate e alle neve spargendo il sale. E lo stesso ha fatto il Comune capoluogo. Il sindaco rassicura che «il servizio di sgombero neve e prevenzione ghiaccio è già allertato e opererà secondo i piani». Ma Dino Gentile raccomanda di «limitare gli spostamenti con i mezzi privati e, se costretti, farlo solo con pneumatici da neve montati o con a bordo le catene, usando la massima prudenza e moderando la velocità».

Palazzo Oropa e via Sella sono in contatto stretto e diretto con i centri più piccoli per far girare le informazioni in tempo reale. Tutti tranquilli, la quota neve ha iniziato a salire dai 200 ai 500 metri già in serata e solo in montagna sono destinate a fermarsi alcune decine di centimetri. Oggi resterà solo la pioggia, questa sì attesa da settimane, nel bel mezzo di un inverno troppo caldo e la preoccupazione per la siccità che monta fra i biellesi: «È una buona notizia per gli incendi, questa neve, ma è solo la normalità, non c'è niente di cui stupirsi, piuttosto è la stagione cui abbiamo assistito finora a essere strana», dice Don Silvano Cuffolo dall'osservatorio meteo di Oropa: «Anzi, ne cadrà meno di quella di cui avremmo bisogno, solo nella zona di Bielmonte potrebbe esserci qualche problema, ma altrove lo escludo».

Anche l'onda siberiana, con il mix di aria fredda dalla Francia e il Burian (che poi è la Bora) in arrivo dalla Russia, è benvenuta: «Un calo della temperatura di 10 gradi aggiunge Cuffolo sarebbe normale, anche se sono quasi trent'anni che nel Biellese non si superano i 10 sotto zero. Le Alpi ci proteggono dall'aria che arriverà da Nord ma quella dall'Est troverà un varco per arrivare fino a qui portando molte gelate».

Protezione civile Un nuovo «Pick-up»::Stasera, alle 18 dava...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Cortemilia

Protezione civile Un nuovo «Pick-up» [M. A.]

Stasera, alle 18 davanti alla chiesa di San Pantaleo (dopo la messa), si terrà la benedizione del nuovo «Pick up» donato dal Comune al gruppo di Protezione civile. Il mezzo è stato acquistato grazie a contributi erogati dalla Fondazione Cassa di risparmio di Torino.

Scossa di terremoto sentita da Garessio alle Langhe::Terza scossa di terre...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

EPICENTRO A PARMA

Scossa di terremoto sentita da Garessio alle Langhe [L. B.]

Terza scossa di terremoto in due giorni nel Nord Italia. Quella di ieri, avvenuta alle 15,53 (magnitudo 5,4, l'epicentro in provincia di Parma), è stata avvertita nuovamente nel Cuneese, come l'altra mattina. Segnalazioni da Garessio, Ceva e nel Saviglianese. Decine le chiamate ai vigili del fuoco, soprattutto da Albese e Braidese. Nessuna richiesta di intervento, ma segnalazioni e richieste di informazioni. I sopralluoghi dei vigili del fuoco non hanno rilevato edifici danneggiati o persone ferite.

Muro di contenimento sulla provinciale::La giunta provinciale...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Novello

Muro di contenimento sulla provinciale **[M. A.]**

La giunta provinciale ha approvato il progetto definitivo per un consolidamento stradale che mitighi il rischio idrogeologico sulla provinciale 58. Il progetto costa 600 mila euro e prevede un muro di contenimento alto 3 metri e lungo 80 per il sostegno della strada.

La Riviera ha tremato per 50 secondi.:La terra ha tremato d...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

IMPERIA IERI ALLE 15,52 NUOVA SCOSSA DI TERREMOTO DI MAGNITUDO: EVACUATE DUE SCUOLE, NESSUN DANNO

La Riviera ha tremato per 50 secondi GIULIO GELUARDI
IMPERIA

L'evacuazione di Largo Ghiglia

La terra ha tremato di nuovo. E questa volta più a lungo di tre giorni fa e soprattutto in maniera più violenta, sebbene non si registrino per fortuna feriti nè danni. Alle 15,52 i sensibilissimi pennini dei sismografi dell'Osservatorio meteorologico di Imperia così come quelli di tutta Italia, hanno cominciato a tremare: lo hanno fatto per un tempo lunghissimo, 50 secondi. La scossa registrata è tra le più intense degli ultimi anni: 5.4 della scala Richter, quella dell'altro giorno era di 4.9. L'epicentro è stato localizzato nuovamente in Emilia, a 61 chilometri di profondità, proprio sotto il Comune di Berceto in provincia di Parma.

La scossa in provincia di Imperia è stata avvertita da migliaia di persone e questa volta anche ai piani bassi dei condomini. In alcuni casi, come in alcuni palazzi di Diano, la gente è scesa per strada. Per precauzione, sempre a Diano, è stata evacuata la scuola di Villa Scarsella: i bambini sono stati fatti evacuare nel campo di basket adiacente l'edificio. Un sopralluogo è stato fatto dall'assessore Francesco Bregolin e dalla comandante dei vigili Daniela Bozzano.

Stessa situazione anche a Imperia dove in alcuni casi alcuni abitanti hanno preferito abbandonare gli appartamenti. Anche gli alunni della scuola elementare di Largo Ghiglia sono stati fatti uscire dalle aule. Gli insegnanti hanno preferito mettere al sicuro i bambini che poi sono stati fatti rientrare dopo pochi minuti.

La scossa, che per la sua durata a qualcuno ha dato l'impressione che fosse doppia, è stata avvertita anche nell'estremo Ponente e in molte località dell'entroterra. Sia a Bordighera che a Ventimiglia il sisma ha fatto tremare porte e finestre, il mobilio e ha fatto dondolare i lampadari. L'Istituto di Geofisica avverte: «Si tratta di una sequenza sismica e saranno possibili altre scosse».

«Il terremoto che ha interessato anche la Liguria - spiega l'ingegner Giuseppe Enrico, responsabile dell'Osservatorio sismico di Imperia - ha avuto nuovamente l'epicentro in Emilia Romagna. Attraverso la rete Dipteris dell'Università di Genova collegata con gli strumenti del nostro centro meteo, siamo stati in grado di seguire l'evoluzione del fenomeno».

Scesa la prima neve l'inverno fa sul serio anche nell'Imperiese::Se Natale si era amma...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

MALTEMPO MANTO BIANCO NELLE VALLI DI SAVONA

Scesa la prima neve l'inverno fa sul serio anche nell'Imperiese ENRICO FERRARI

Se Natale si era ammantato di primavera, senza precipitazioni e temperature miti, ci pensa ora il periodo della Candelora a far ricordare che siamo in inverno. Ieri le temperature hanno cominciato ad abbassarsi e la neve è scesa un po' ovunque nell'entroterra imperiese: sul Monte Faudò, a Monesi che da tempo era rimasta all'asciutto tanto che la coppa Kleudgen di oggi era stata annullata, sulla Statale 20 del Tenda, al Colle di Nava, dove è più difficoltoso il transito, a Monte Bignone dietro Sanremo. Sulla costa sono invece scese deboli piogge. Ci sono state anche le prime nevicate in Val Bormida, dove comunque non si segnalano gravi disagi. Neve in tutto l'entroterra pure nel Levante savonese: lo zero termico è stato protagonista dei termometri di Sassello, Pontinvrea, Giusvalla, Mioglia e Urbe.

Per oggi le previsioni non sono delle migliori. Ieri il prefetto di Imperia Fiamma Spena aveva diramato l'allerta neve invitando ad «adottare opportune azioni per fronteggiare eventuali stati di criticità, soprattutto nelle zone interne», ma per oggi l'allerta non è più previsto. Dice Achille Pennellatore del Centro meteo di Portosole: «Per l'Imperiese il limite pioggia-neve è ancora difficile da stabilire, ma potremmo al momento individuarlo a 300-400 metri, con la possibilità di discesa anche a 200». La Protezione civile regionale dà comunque per oggi la possibilità di piogge con locali sconfinamenti nevosi soprattutto nel Savonese e nelle valli del Genovesato. Secondo l'Arpal le precipitazioni sulla costa di Imperia saranno moderate in mattinata, deboli nel pomeriggio, mentre nel Savonese non si escludono temporali. Sempre forti i venti tra la parte orientale dell'Imperiese e quella occidentale della provincia di Savona.

Terminate le precipitazioni si attende però un'offensiva dell'aria fredda, definita «siberiana», che farà calare ulteriormente le temperature. Sulla costa, da martedì si prevedono gelate notturne: il principale pericolo sarà quindi costituito dal ghiaccio.

*Nuova scossa di terremoto avvertita nel Novarese::Ancora una scossa sis...***Stampa, La (Novara)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

IERI POMERIGGIO

Nuova scossa di terremoto avvertita nel Novarese **[R. L.]**

Ancora una scossa sismica avvertita nel Novarese che, per fortuna, non ha provocato danni. Ieri poco prima delle 16 si sono ripetuti gli istanti di apprensione vissuti nella mattinata di mercoledì. Il fenomeno è stato registrato dal sismografo dell'osservatorio geofisico di piazza Montalenti a Novara: «Il sisma di oggi (ieri, ndr) - dice il sismologo Giuseppe De Antoni avendo raggiunto i 5,4 gradi della scala Richter è stato più intenso dei 4,9 gradi registrati mercoledì. La differenza è stata la profondità. Quello di mercoledì era stato più superficiale».

Il sismografo dell'osservatorio è andato in «saturazione»: «La relativa vicinanza dell'evento il cui epicentro è stato localizzato a 145 km dal novarese - dice De Antoni - e l'intensità non trascurabile, ha mandato fuori scala il pennino digitale». L'inusuale fenomeno è stato avvertito anche dagli altri due strumenti che fanno parte della rete di monitoraggio dell'osservatorio: «A mezzo modem - conclude De Antoni sono stati scaricati i dati dei sismografi attivi a Premia ed al Monte Mesma, confermando la rilevante magnitudine della scossa».

Epicentro a 145 km il sismografo va in tilt Dati rilevati a Premia e al Monte Mesma

E l'allarme ndrancheta rimbalza da Nord a Sud::Il Paese visto dall ..**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

E l'allarme ndrancheta rimbalza da Nord a Sud

In tutte le relazioni la denuncia dell'espansione delle mafie GUIDO RUOTOLO

ROMA

Un'immagine tratta dal video dei carabinieri sulle infiltrazioni mafiose a Milano

Il Paese visto dall'osservatorio dei Palazzi di Giustizia ricorda quei film di fantascienza dove, giorno dopo giorno, nella cittadella sperduta nel deserto americano, arrivano gli alieni che si mimetizzano tra la popolazione fino a quando escono allo scoperto per sferrare l'attacco finale per la conquista della città.

Ecco, l'Italia che emerge dalle relazioni all'inaugurazione dell'anno giudiziario ricorda quei film. Siamo alla scoperta che la colonizzazione è avvenuta, che in intere regioni del Nord le mafie sono ben radicate.

L'appello è del procuratore generale di Bologna, Emilio Le Donne: «Non si commetta l'errore di ritenere che gli interessi mafiosi siano altrove. Lancio un appello agli imprenditori perché è illusorio credere che fare affari con la mafia possa essere conveniente».

L'Emilia occupata dai Casalesi, dai catanesi, dai calabresi. Dice sempre Le Donne: «Le organizzazioni mafiose sono presenti in gran parte della regione. Dobbiamo fare i conti con la tracotanza delle cosche che non hanno avuto alcun timore di inviare in epoca molto recente messaggi intimidatori a pm e giudici bolognesi e a giornalisti».

Il dramma è che oggi, in tempi di crisi anche di liquidità, sono le mafie le vere casseforti che dispongono di immense liquidità in grado di comprare, investire, dare lavoro. Lancia l'allarme il procuratore generale di Torino, Marcello Maddalena: «Anche le regioni d'Italia del Nord non possono considerarsi immuni dal virus mafioso. Non si può nascondere il fatto che le indagini hanno portato alla luce svariati contatti di esponenti dell'associazione con politici locali ma anche nazionali». E ha precisato, Maddalena, che questi contatti avvengono soprattutto «nei momenti elettorali».

Prescrizione, lentezza dei processi, arretrati insopportabili nel settore civile, e poi la corruzione e la concussione che dilagano, l'insufficienza degli organici, il buon clima che si respira tra politica e magistratura che fa ben sperare per le riforme. E poi il bavaglio degli avvocati che se la prendono con le liberalizzazioni del governo Monti. Tutto questo ieri è emerso chiaramente. Ma quello che davvero lascia stupefatti è la fotografia della pervasività e del dilagare delle mafie, (soprattutto quella calabrese), che, nonostante le retate, le confische dei beni continuano ad esplorano nuove praterie. Il presidente della Corte d'appello dell'Aquila, Giuseppe Falcone, a proposito della ricostruzione del post terremoto è stato esplicito: «La criminalità organizzata ha provato a infiltrarsi. Sono stati avviati 44 procedimenti penali con 577 indagati». Il nord conquistato dalla ndrancheta? E nella sua capitale sociale, Reggio Calabria, cosa succede? Il presidente della Corte d'appello Finocchiaro mette in risalto gli indubitabili successi nella lotta alla ndrancheta, segnalando l'aumento «del 21% dei procedimenti iscritti per associazione mafiosa». Ma, ha aggiunto Finocchiaro, «stiamo parlando di una regione, la Calabria, dove l'indice di densità criminale è stato stimato al 27% della popolazione». Traduzione: un calabrese su tre entra in contatto con la ndrancheta. E' impressionante. Del resto, il procuratore di Reggio, Giuseppe Pignatone, non fa mistero che dalle indagini emerge che «in paesi con 10.000 abitanti, gli affiliati alla ndrancheta sono circa 400». Quattro mafiosi su cento abitanti. Chiosa il procuratore generale Salvatore Di Landro: «Si avverte sempre la presenza massiccia e soffocante della ndrancheta in ogni angolo della provincia».

Anche nel Lazio, anche a Roma la presenza criminale si fa sentire. Il presidente della Corte d'Appello, Giorgio Santacroce sostiene che le organizzazioni mafiose «sono sempre più radicate con articolazioni logistiche per il riciclaggio di capitali accumulati illecitamente e per l'investimento in rilevanti attività commerciali e imprenditoriali, soprattutto nel campo della ristorazione, dell'abbigliamento e delle concessionarie d'auto».

Per il presidente della Corte d'appello di Napoli, Antonio Bonaiuto - nonostante che abbia sottolineando i successi dell'Antimafia (l'ultimo, l'arresto del boss dei Casalesi Michele Zagaria) - «nelle amministrazioni dei territori infiltrati dalla camorra, nulla risulta cambiato rispetto al passato».

E l'allarme ndrangheta rimbalza da Nord a Sud::Il Paese visto dall ..

LE MANI SUL TERREMOTO

All'Aquila avviati 44 procedimenti penali con 577 indagati

***Allerta della Protezione civile da oggi in arrivo le prime nevicate::Brusco
abbassamento d...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

MALTEMPO FINO A LUNEDI' PIOGGIA E VENTO FORTE SULLA COSTAAllerta della Protezione civile da oggi in arrivo le prime nevicate **[L. M.]****SAVONA**

Brusco abbassamento delle temperature, pioggia e vento forte lungo la costa e nevicate nell'entroterra sia nel Savonese sia nella provincia di Genova. E' il quadro metereologico del fine settimana delineato dal centro meteo della Protezione civile della Liguria che ha anche diramato un'allerta 1 valida fino a lunedì mattina.

Le previsioni meteo indicano per oggi pioggia e possibili temporali lungo la costa e nevicate deboli o localmente moderate a partire da metà giornata anche a quote basse (100-300 metri). Nella serata e nella notte tra oggi e domani sono attesi nuovi rovesci o temporali anche forti lungo la costa, mentre nell'entroterra le nevicate potranno intensificarsi tanto che la Protezione civile ha ritenuto necessario diramare l'allerta 1 che resterà in vigore da oggi alle 12 fino a lunedì alle 8. Non si tratta ancora del livello di allerta massimo, ma occorre comunque tenersi informati sugli aggiornamenti del meteo e sulla viabilità soprattutto prima di mettersi in viaggio sulle strade dell'entroterra.

Il freddo di questi giorni sarà ancora più pungente a causa dei forti venti settentrionali che interesseranno soprattutto le province di Imperia e di Savona e che sono attesi in ulteriore rinforzo nella giornata di domani, quando potranno anche verificarsi raffiche a 50-60 chilometri all'ora e burrasche in mare aperto. Il mare sarà ovunque molto mosso soprattutto al largo a Ponente. Il freddo dovrebbe allentare la morsa a partire da lunedì.

|%±

*Terremoto, evacuata la Biblioteca::Seconda scossa di ter...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

NUOVA SCOSSA IERI ALLE 15,53, DOPO QUELLA DI MERCOLEDI' : CENTINAIA DI TELEFONATE AI NUMERI DEI VIGILI DEL FUOCO

Terremoto, evacuata la Biblioteca

Paura anche a Tovo dove 40 bambini sono stati portati fuori dall'asilo MICHELE COSTANTINI

SAVONA

I moduli dei pompieri pronti anche ieri per un possibile intervento

Seconda scossa di terremoto in pochi giorni. Quella di ieri molto più forte della prima. Erano le 15,53 quando la terra ha tremato. L'epicentro a Parma. Una scossa piuttosto forte della durata di una decina di secondi (magnitudo 5,4). Tanta paura, centinaia le telefonate ai centralini dei vigili del fuoco, carabinieri, polizia, vigili e persino del 118.

Per fortuna non ci sono stati danni. Come per mercoledì mattina l'epicentro è stato localizzato in Emilia nella provincia di Parma. La scossa è stata sentita distintamente da Andora a Varazze e nei comuni dell'entroterra. A Savona, la biblioteca comunale di Monturbano è stata evacuata in via precauzionale per una decina di minuti. Mentre, vista l'ora coincidente di uscita dei bambini di alcune scuole elementari cittadine e la presenza già sul posto dei genitori, non ci sono state particolari scene di panico.

Il telefono ha squillato a lungo alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Legino. Qui le richieste di notizie, cosa fare e come comportarsi per il terremoto, sono state più di sessanta in poco tempo. E' stato effettuato anche un intervento di verifica in un appartamento di via Tissoni a Savona, nel quale erano state segnalate alcune crepe. Varazze. Tante telefonate al distaccamento dei vigili del fuoco di Varazze. Secondo quanto registrato dai pompieri non c'è stata alcuna necessità di verifica statica, ma le segnalazioni sono state molte. Val Bormida. E' stata avvertita in tutta la Val Bormida la scossa di terremoto. Numerose sono state infatti le chiamate ai carabinieri e vigili del fuoco da parte di cittadini sia da Cairo che da Altare, Piana Crixia e Millesimo. Vista la lieve entità e la brevità della scossa, non si sono comunque registrati danni a persone o cose. Vado e Quiliano. Nessun danno ma solo tanta paura anche a Vado e a Quiliano. «Appena ho avvertito la scossa ha detto il sindaco Attilio Caviglia mi sono precipitato in strada e sono andato a controllare che tutto alla ludoteca e all'asilo nido fosse a posto. Ho visto un po' di sconcerto per strada ma nulla di più». Stessa scena anche a Quiliano dove non ci sono stati particolari allarmismi e il centralino della Polizia municipale è rimasto tranquillo. «Non abbiamo ricevuto nessuna chiamata per questo allarme - ha detto il comandante della Municipale Fraternali». Finalese. Evacuata, per precauzione, la scuola materna di Tovo San Giacomo. La polizia municipale ha fatto uscire dall'edificio, con circa mezz'ora d'anticipo, i 40 bambini presenti. «Si è trattato solo di una precauzione, di lì a poco i bambini sarebbero usciti ed erano già a disposizione i bus navetta», ha spiegato il sindaco di Tovo, Alessandro Oddo. Albenganese. La scossa di terremoto si è sentita anche ad Albenga. Fortunatamente, però, al di là dello scossone e di un po' di paura, la Città delle torri non è stata danneggiata dal sisma. Le scuole hanno continuato tranquillamente la propria attività e la polizia municipale non ha registrato alcuna segnalazione di incidenti riconducibili al terremoto.

*Un Carnevale a Carcare anche per i cani::Carnevale dedicata ai...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

PIAZZA GENTA

Un Carnevale a Carcare anche per i cani [**L. MA.**]

Carnevale dedicata ai cani. E' il «Cane vale», che si svolgerà il 5 febbraio a Carcare, nato da un'idea dei titolari del negozio Washdog, e realizzato con l'aiuto della Pro Loco, del Cleo Agility Team di Pallare, del Circolo fotografico di Mallare, del canile di Cairo e dell'unità Cinofila locale della Protezione Civile. La manifestazione prevede un concorso fotografico, un'esibizione di «agility dog» in piazza Genta, dove saranno presenti stand gastronomici. I proventi verranno devoluti al canile di Cairo.

Edifici pubblici e privati ecco come comportarsi in caso di terremoto::E' probabile che lâ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Alcune risposte alle domande che molti si sono posti dopo il recente sisma

Edifici pubblici e privati ecco come comportarsi in caso di terremoto

Scuole, ospedali e alberghi devono essere dotati di un piano d'emergenza. Carenza di legge per i condomini MICHELE COSTANTINI

SAVONA

La biblioteca di Savona è stata evacuata dopo la forte scossa di terremoto alle 15,53 di venerdì**Il comandante Arturo Antonelli**

E' probabile che l'esodo immediato avvenuto l'altro ieri alla biblioteca comunale di Monturbano a Savona dopo la scossa di terremoto, sia dovuto, più che all'osservanza di procedure sui rischi, all'opportunità del momento e al buon senso dei presenti. Ma la domanda che molti si pongono resta sempre la stessa: «Ma quando c'è un terremoto, esiste o no un responsabile che deve ordinare lo sgombero delle persone presenti in un edificio?». La risposta è sì, ma dipende. Dipende prima di tutto dal tipo di edificio, ovvero se la struttura è pubblica o privata. Se è privata, il piano di emergenza su come comportarsi in caso di terremoto resta ancora un miraggio. Nei condomini i problemi maggiori sembrano essere sempre su come andare d'accordo, quando invece un piano di emergenza dell'edificio sarebbe auspicabile e utile per tutti.

Nel pubblico invece, come scuole, ospedali, alberghi, edifici pubblici (escluse le chiese), la legge prevede obbligatoriamente il piano di emergenza e di evacuazione, oltre alla figura del responsabile per l'applicazione pratica. Nelle scuole, sia di Savona sia della provincia, il piano di emergenza è da tempo una realtà consolidata, determinata da disposizioni che prevedono anche esercitazioni pratiche, da ripetersi almeno due volte l'anno, compreso lo sgombero immediato dell'edificio in caso d'incendio e di terremoto. In città, come in altre scuole del Savonese, le esercitazioni periodiche sono effettuate sotto l'occhio vigile del responsabile della sicurezza scolastica, che verifica le procedure e il rispetto del piano di evacuazione. Gli esiti dell'esercitazione vengono poi riportati su appositi registri, sottoposti a verifica da parte degli organi scolastici di controllo e dei vigili del fuoco durante le visite di prevenzione incendi.

«Il piano di emergenza prevede diversi scenari di rischio - fa sapere il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Savona Arturo Antonelli - scenari potenzialmente presenti nell'ambito delle diverse attività di lavoro, come l'incendio, le alluvioni, la nube tossica, sino a comprendere anche il sisma». «Naturalmente - sottolinea Antonelli - tutti dovrebbero esserne a conoscenzae tutti dovrebbero anche sapere chi è il loro responsabile della sicurezza». Insomma, dove esiste un piano di emergenza, c'è un responsabile della sicurezza, figura sempre più importante e strategica nei luoghi di lavoro e nei grandi complessi ed edifici con presenza di centinaia di persone. Come ad esempio l'ospedale S. Paolo di Savona, che già più di 20 anni fa organizzava emergenze simulate sul territorio, al pronto soccorso o nei reparti di degenza. Si potrebbe dire che, se tutto funzionasse, come previsto, non ci sarebbebisogno di telefonare ai vigili del fuoco per sapere che cosa fare. L'unica telefonata al 115 sarebbe quella per informare l'avvenuta evacuazione e che tutti gli occupanti sono al sicuro nel luogo di raccolta previsto.

Dovrebbero chiamare i pompieri solo coloro che vivono nei condomini o che si trovano all'interno di edifici non sottoposti all'obbligo dei piani di emergenza. Una cosa è certa, comunque: sapersi comportare in casi simili non è un dono di natura, ma il frutto di una educazione che parte dai banchi di scuola e giorno dopo giorno si arricchisce di esperienza e capacità sino a trasformarsi in autoprotezione e solidarietà per il prossimo.

VIGILI DEL FUOCO IlcomandanteAntonelli ricorda le regole che tutti dovrebbero conoscere

EDIFICI SCOLASTICI Esercitazioni pratiche devono essere svolte almeno due volte l'anno

Tutti i consigli suggeriti dalla Protezione civile::La Regione, con l'a...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Tutti i consigli suggeriti dalla Protezione civile [M.C.]

La Regione, con l'assessore alla Protezione civile Renata Briano, ha indicato le 20 misure di autoprotezione individuate dalla Protezione civile nazionale che i cittadini devono sapere in caso di terremoto. «Prima del terremoto - spiega l'assessore Briano - è importante che il cittadino conosca la classifica sismica del comune dove risiede». Poi, deve sapere che devono essere chiusi i rubinetti del gas, dell'acqua e della luce, perchè durante il terremoto gli impianti potrebbero subire dei danni. E' necessario evitare di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali troppo alti e fissare al muro gli arredi più grossi, per evitare la caduta durante eventuali scosse. In casa tenere sempre pronta all'occorrenza la cassetta di pronto soccorso, la torcia elettrica, la radio portatile a pile e un estintore, assicurandosi che ogni componente della famiglia sappia dove si trovano.

Durante il terremoto è fondamentale cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante, o sotto una trave per essere più protetti in caso di distacco di intonaci e caduta materiali. L'importante è non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore. «Chi dovesse trovarsi in auto - prosegue l'assessore - non deve sostare vicino a ponti, terreni franosi o spiagge». Secondo le direttive nazionali poi, chi è all'aperto si deve allontanare da costruzioni e linee elettriche, dagli impianti industriali, dai bordi dei laghi, evitare di andare in giro a curiosare e raggiungere le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale.

E' inoltre consigliato di evitare di usare il telefono e l'automobile per non congestionare le comunicazioni e il traffico.

Dopo il terremoto, in caso di crolli e disastri, bisogna assicurarsi della salute delle persone vicine e non cercare di muovere i feriti. Dotarsi poi di scarpe robuste per evitare di ferirsi con vetri rotti e calcinacci, e raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e strutture pericolanti.

Cercare riparo sotto un muro portante, non usare l'ascensore e non precipitarsi verso le scale

***In giunta comunale entra Sabina Reborà al posto di Giacchello::A
Millesimo un nuovo ...*****Stampa, La (Savona)**

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Millesimo

In giunta comunale entra Sabina Reborà al posto di Giacchello [M.CA.]

A Millesimo un nuovo consigliere ed un nuovo assessore per la maggioranza guidata dal sindaco Mauro Righello. L'architetto Sabina Reborà subentra come consigliere all'assessore Luca Giacchello che, dopo il conseguimento della laurea, si è aggiudicato l'accesso ad un corso di alta specializzazione alla scuola superiore presso l'università Sant'Anna di Pisa. Nominato poi dal sindaco il neo assessore Mirco Decia, già coordinatore comunale della Protezione civile, impegnato nel volontariato e attivo in molte attività comunali, con delega a frazioni e Protezione civile, mentre la delega per le politiche giovanili andrà al consigliere capogruppo Giulia Genno. Commenta, il primo cittadino: «Desidero rivolgere un sentito ringraziamento a Mirco Decia per aver accettato l'incarico e le migliori congratulazioni a Sabina Reborà, certo che porterà la propria capacità e sensibilità per l'interesse della comunità».

Nevicata nell'entroterra La polizia stradale scorta i Tir in autostrada::Neve nell'entroterr...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 29/01/2012

Indietro

SAVONA ALLERTA MALTEMPO: OGGI PREVISTA NEVE ANCHE SULLA COSTA
Nevicata nell'entroterra La polizia stradale scorta i Tir in autostrada CLAUDIO VIMERCATI
SAVONA

Il cartello che ieri sera indicava il filtraggio dei camion sull'autostrada A6

Neve nell'entroterra, pioggia sulla costa, temperature in picchiata. E' allerta maltempo nel Savonese, come avevano previsto i meteorologi. Ieri sera è scattato in tutta la provincia il piano neve, con i caselli autostradali di Savona, Altare e Millesimo chiusi ai camion, il filtraggio dei mezzi pesanti scortati a gruppi dalla polizia stradale in direzione Piemonte, gli uomini della Protezione civile in preallarme, spargisale e spazzaneve in azione.

In Valbormida ha iniziato a nevicare intorno a mezzogiorno, ma è con il passare delle ore e a partire da metà pomeriggio che la situazione è andata peggiorando. A Cairo Montenotte, l'assessore Alberto Poggio, ha subito allertato la Protezione civile. Non mancavano ieri i timori per la rete viaria provinciale, ma dall'assessore Schneck sono arrivate le rassicurazioni: «Sin da ieri abbiamo allertato tutte le ditte appaltatrici, così come abbiamo sensibilizzato i nostri dipendenti sul posto. Tutte le zone sono coperte e, a meno di eventi eccezionali, non ci aspettiamo grossi problemi».

Neve anche nell'entroterra del Levante Savonese, nella valle dell'Erro e Orbasca imbiancate in lento ma costante aumento fin dall'alba. A Stella San Giovanni, intorno a mezzogiorno, i fiocchi hanno iniziato ad accumularsi. Temperature intorno allo zero termico a Sassello, Pontinvrea, Giusvalla, Mioglia e Urbe. Solo a Pontinvrea e Giusvalla, intorno alle 16, la colonnina ha superato il grado e mezzo. Nelle altre località si è scesi sottozero di un due punti. Problemi per il traffico: alcune corse dei bus della Tpl e dell'Arfea, sulla linea Sassello-Acqui Terme, hanno subito ritardi.

A causa del maltempo, la Federazione calcio ha deciso il rinvio d'ufficio delle partite in programma sui campi della Val Bormida e in altre zone a rischio neve, tra cui Cairese Veloce (Eccellenza), il derby di Promozione Bragno-Carcarese, Altarese-Millesimo (Prima categoria), Aurora-Varazze e Plodio-Legino di Seconda categoria. I bollettini meteo prevedono sulla costa, non solo pioggia, ma anche possibili «sconfinamenti nevosi».

La Federalcalcio ha rinviato le partite in programma oggi in Val Bormida

|%±

A Dego sono stati appaltati i lavori per il recupero dell'area del castello::E' stato aggiudicat...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

PREVISTA UNA SPESA COMPLESSIVA DI 180 MILA EURO

A Dego sono stati appaltati i lavori per il recupero dell'area del castello [L.MA.]

DEGO

Il castello di Dego

E' stato aggiudicato, a Dego, l'appalto per i lavori di risistemazione e recupero dell'area del castello. Un intervento, questo, lungamente atteso, e per il quale l'amministrazione guidata dal sindaco Fiorino Zappa aveva già nello scorso dicembre approvato il progetto esecutivo.

«Con l'apertura delle buste, e l'aggiudicazione ad una ditta del genovese, specializzata in questo tipo di interventi ha spiegato il sindaco contiamo di partire a breve con i lavori, che in primavera saranno sicuramente già a buon punto». Un intervento, questo, che rientra nel progetto integrato provinciale "I sistemi difensivi dei marchesi Clavesana e Del Carretto", finalizzato alla promozione culturale del territorio, e che prevede una spesa complessiva di oltre 180 mila euro. A restare invece ancora al palo è la situazione di un altro sito di interesse storico del comune, cioè il sentiero napoleonico. Da tempo danneggiato ed interrotto a causa della frana che, qualche mese fa, aveva portato a più riprese alla chiusura della strada per località Piani, il sentiero avrebbe dovuto essere riaperto dopo un sopralluogo delle autorità competenti.

«Ma purtroppo siamo ancora in attesa che questo accada dice il sindaco Zappa -, dato che la Protezione civile deve ancora venire a visionare la situazione. E bisogna considerare che far partire i lavori del castello, e trovarsi con il sentiero chiuso, è un problema non da poco. E non sappiamo nemmeno quanto questa situazione potrà durare».

Tra Bragno e Carcarese ha già vinto il maltempo::C'era l'incognita...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

DELUSIONE ENTRAMBE LE SQUADRE STAVANO ATTRAVERSANDO UN BUON MOMENTO DI FORMA

Tra Bragno e Carcarese ha già vinto il maltempo

Rinviato per neve il derby della Val Bormida previsto alle 14,30 GUGLIELMO OLIVERO

Procopio (Carcarese), 10 gol

C'era l'incognita neve sull'atteso derby Bragno-Carcarese, una delle sfide principali della quarta di ritorno in Promozione.

E nel tardo pomeriggio di ieri è giunta la decisione della Federazione che ha deciso il rinvio d'ufficio.

Le previsioni meteo e i bollettini della Protezione civile parlavano infatti di un progressivo peggioramento di una situazione già molto difficile. Senza il comunicato della Figg le due squadre avrebbero dovuto presentarsi in campo alle 14,30 lasciando poi libertà di giudizio al direttore di gara.

L'incontro era molto atteso dalle due tifoserie, decise a sfidare il freddo per seguire una sfida che prometteva spettacolo.

La squadra di casa, matricola del torneo, era reduce dal pareggio esterno contro il S.Cipriano che l'ha allontanata ulteriormente dalle zone a rischio. L'obiettivo, come afferma il dirigente Gelsomino, è quello di evitare i play-out:

«Dobbiamo mantenere alta la concentrazione e ricordarci che la classifica è molto corta. L'importante è fare risultato con le compagini che lottano per evitare i play-out. Siamo ottimisti perchè nel girone di ritorno la squadra si è comportata al meglio, virando la boa di metà campionato sopra le previsioni delle tabelle».

La Carcarese, reduce dal successo contro la Golfodanese, ha obiettivi diversi, ma intuisce che i playoff sono lontani, almeno per il momento. Sono sei i punti che dividono la compagine del presidente Adriano Goso dal terzo posto, attualmente occupato dalla Loanesi. Necessario quindi muovere sempre la classifica, ad iniziare dalla prossima partita:

«Non so quando sarà recuperata la gara - afferma il presidente Goso - Il Bragno ha dimostrato di essere una squadra capace a far male a tutti e, sul proprio terreno, è poco propensa ai regali. Speriamo di poter giocare presto, anche se le ultime notizie relative al meteo, elaborate dai vari siti, non sono incoraggianti». La Carcarese si presentava con tutti i titolari e con Procopio, autore di dieci reti, che insegue la vittoria nella classifica dei bomber. Meglio di lui hanno fatto, con undici realizzazioni, solo Prevosto ed Anselmo.

Il Germagno corse cresce tra passione e solidarietà::Un gruppo di amici in...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

AUTOMOBILISMO. UNA «SCUDERIA» DI AMICI

Il Germagno corse cresce tra passione e solidarietà

Un gruppo di amici in pizzeria: è così che è nato il team Germagno Corse, squadra che da dieci anni è protagonista nelle corse italiane e non solo. Tutto è partito da sette ragazzi con meno di trent'anni, i «Magnifici sette» sono stati ribattezzati, appassionati di motori che una sera si sono ritrovati a Germagno, in Valle Strona. A far che cosa? «A parlare di macchine da corsa - ricorda Mirko Zanni, oggi pilota di autocross -: ci chiedevamo cosa fare, come dare sfogo alla nostra passione motoristica. Fare solo da spettatori non ci piaceva più: volevamo essere protagonisti».

Un'operazione più facile da dire che da realizzare. Per essere protagonisti nel mondo delle corse ci vogliono tante cose: la passione certo, ma anche organizzazione e soldi. A parte l'entusiasmo i sette (Luca Barbotti, Mirko Zanni, Massimo Bianchetti, Andrea Bionda, Andrea Cane, Luca Tarrano e Manuele Piffero) diventati nel frattempo otto con Stefano Lavarini, non avevano molto altro. Ma ci voleva ben altro per fermarli. «Abbiamo deciso di fondare un team la Germagno Corse in ricordo di quella serata - ricorda Andrea Bionda -. Era per scherzo. Non una scuderia vera, troppo complicata e con tanta burocrazia, più che altro una associazione spontanea di amici».

Allo scherzo, ci hanno creduto fino in fondo e nel disegnare il logo dell'associazione con autoironia hanno scelto un asino su quattro ruote. «Questo nobile animale, diversamente da quanto si dice, è paziente, generoso e costante - aggiungono Barbotti e Bianchetti -: noi volevamo essere così nella nostra passione».

Il gruppo in poco tempo è cresciuto. Ha iniziato a gareggiare nei rally di casa e nell'autocross in una formula di mutuo soccorso sportivo: quando uno correva, gli altri davano una mano e viceversa. E pazienza se il «meccanico della domenica» negli altri sei giorni faceva il geometra, l'operaio o il rappresentante. In pista si gareggia e ci si diverte tutti insieme. Un divertimento che ha contagiato decine di altri giovani che ora portano le macchine con la scritta Germagno Corse in giro per l'Europa: in dieci anni hanno gareggiato in Francia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia tra rally e autocross. I piloti di rally sono Lavarini, Bianchetti, Minesi, Ramoni, Nibbio, Perazzolo, Cattaneo, Fitteroli, Martinelli. Nell'autocross si sono presi il lusso di vincere titoli tricolori con Silvano Ruga e quest'anno l'assoluto con Simone Firenze. Altri successi sono arrivati con Mirko Zanni, Marco Valazza, Carmelo Catania, Stefano Cerri e Valerio Gheller. Ma l'amicizia è anche all'insegna della generosità. Il ricavato della cena di fine anno (nell'ultima erano in 230) va ad associazioni del territorio: al Soccorso Alpino, alla Croce Rossa di Ornavasso e alla Uildm. Lo dicono sottovoce coperti dal rombo dei motori, ma questa è la loro vittoria più bella.

La mappa per ritirare i sacchi dei rifiuti::Il Consorzio unico di...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Verbania

La mappa per ritirare i sacchi dei rifiuti **[F. RU.]**

Il Consorzio unico di bacino del Vco, che si occupa della raccolta rifiuti, ha definito il calendario per la distribuzione dei sacchi bianchi e di carta (per l'organico del quartiere di Sant'Anna). Sede e data del ritiro del materiale dipende dalle zone di appartenenza: Pallanza e Suna, dal 30 gennaio al 3 febbraio, in municipio; Renco-Trobasso al Centro sociale, dal 30 gennaio al 4 febbraio; Fontotoce, sede della Protezione civile, dal 6 all'11 febbraio; Sant'Anna, Centro incontro, dal 6 all'11 febbraio; Biganzolo, Pastura, dal 6 all'11 febbraio. Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12,30; nei pomeriggi di lunedì, martedì e giovedì, dalle 16 alle 18. Inoltre: Pallanza, sede di Conser Vco, dal 30 gennaio al 3 febbraio e dal 6 al 10 febbraio; Intra, uffici comunali di via Fratelli Cervi, dal 30 gennaio al 4 febbraio. Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 12,30; lunedì, martedì e giovedì dalle 15 alle 17.

|%±

Terremoto, attimi di paura ma nessun danno alle case::Momenti di paura ma n...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 28/01/2012

Indietro

NUOVA SCOSSA

Terremoto, attimi di paura ma nessun danno alle case [P. M. F.]

Momenti di paura ma nessun danno per la scossa di terremoto registrata ieri pomeriggio a Vercelli. Come nella maggior parte del Nord Italia (epicentro tra Parma e La Spezia), poco dopo le 15 anche in città si è avvertita la scossa. Secondo gli esperti il tutto è durato una ventina di secondi. Al centralino dei vigili del fuoco sono arrivate chiamate di privati preoccupati da alcune piccole crepe in casa. I controlli, com'era accaduto per la scossa di mercoledì, non hanno rilevato danni.

*La Valsesia scommette sulla neve::I metereologi non han...***Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

ONDATA DI MALTEMPO. A VERCELLI SCATTATO IL PIANO DI EMERGENZA DEL COMUNE

La Valsesia scommette sulla neve

Da Alagna all'Alpe di Mera tutti gli impianti sciistici sono a regime MARIA CUSCELA

ROBERTO MAGGIO VERCELLI

I metereologi non hanno fallito: ieri è scesa la neve anche a bassa quota in Valsesia. Nella mattinata un po' ovunque, Borgosesia compresa, si è tramutato in una precipitazione di certa intensità dalla seconda parte del pomeriggio. E per oggi la situazione dovrebbe restare la stessa, con fiocchi previsti in abbondanza. A goderne soprattutto le stazioni sciistiche della zona. Le temperature minime sono state in tutti i centri in cui sono presenti i sensori Arpa Piemonte sotto lo zero: -23 alla Capanna Margherita, -4 ad Alagna, -4,3 a Carcoforo, -0,4 a Cellio e -2 a Varallo. Ad Alagna (dove da settimane tutti gli impianti sono a pieno regime, salvo quando c'è il vento che soffia in maniera potente) ieri si è svolta con successo di presenze la sesta edizione del Rosa Challenge Briko. A compiere la discesa dal Passo dei Salati fino ad Alagna con il miglior tempo assoluto (che gli ha fatto conquistare il Trofeo Christian Arfino) è stato Cristoforo Hadler Negra (5'21"33). In campo femminile primo posto per Corinne Bossi (6'6"39), nello snowboard tra gli uomini Ivan Camurri (7'3"91) e Laura Canestro (9'00"21), nel telemark unico concorrente Gualtiero Vietti (15'58"36).

A Mera oggi saranno a disposizione le piste Camparient, Canalone, Campo, Capicorno e Baita. E oggi la giornata sarà pensata soprattutto per i giovani. Previsto intrattenimento musicale e giochi con la diretta radiofonica sulle frequenze di Punto Radio. Un evento che sottolinea il risultato ottenuto recentemente dalla stazione sciistica scopellese: una ricerca scientifica condotta tra oltre 100 pediatri e pubblicata nell'edizione di gennaio della rivista «Ok Salute» l'ha infatti inserita tra le 25 località italiane più adatte per i bambini.

A Vercelli intanto è scattato il piano antineve previsto dal Comune. Venticinque i mezzi a disposizione di Atena, che potrebbero essere messi in azione in base alla quantità di precipitazioni caduta al suolo. La città, in queste occasioni, viene suddivisa in sei zone di intervento, in cui agiscono veicoli di taglie diverse a seconda delle strade da ripulire. In caso di forte nevicata è prevista l'azione dei vigili urbani per rimuovere eventuali macchine che ostruiscono il passaggio dei mezzi spazzaneve, e il contributo della protezione civile con spalatori a mano.

Le precipitazioni fanno bene al Rosa Challenge Successo di presenze dal Passo dei Salati

|%±

non si possono prevedere i terremoti - roberto petretto

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 29/01/2012

Indietro

- *Attualità*

«Non si possono prevedere i terremoti»

Il capo della Protezione civile: «Ciascuno faccia la propria parte»

ROBERTO PETRETTO

ROMA. Giornata di controlli e verifiche sugli edifici, soprattutto su scuole e monumenti, dopo le scosse di terremoto che hanno colpito tra venerdì e sabato il centro nord.

Il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, ha invitato i cittadini e le istituzioni a fare ciascuno la propria parte:

«Cercando di capire in quale zona si trova, verificando che gli edifici siano in sicurezza e accertandosi che il proprio Comune abbia un piano di emergenza di protezione civile».

«Se per pigrizia o per convenienza giochiamo alla roulette del terremoto dobbiamo essere conseguenti e non lamentarci del fatto che non sia prevedibile, i terremoti non si prevedono», ha aggiunto Gabrielli.

Il ministero per i Beni culturali ha proseguito con l'attività di monitoraggio avviata già dopo le prime scosse.

«Particolarmente seria è la situazione della Reggia di Colorno - spiega una nota del ministero - dove 4 delle statue presenti sulla facciata sono cadute». Altri piccoli crolli sono stati registrati verso l'interno, oltre a danni vari alla copertura e ai solai.

Altre verifiche sono state effettuate nel territorio di Parma, quello più vicino all'epicentro (localizzato tra Berceto e Corniglio), in collaborazione con la protezione civile regionale. Non ci sono stati crolli, ma lievi danni a Rocca Sanvitale di Fontanellato, Palazzo della Pilotta a Parma.

A Bologna sono state chiuse la Pinacoteca nazionale e la sua sede distaccata di Palazzo Pepoli Campogrande, anche se non sono stati riscontrati danni. I controlli si sono concentrati anche sulle scuole e sul patrimonio artistico. L'unico istituto in cui è stato necessario chiudere un'aula è il Chierici, a Reggio Emilia.

In Liguria ci sono stati diversi interventi dei vigili del fuoco tra Genova e provincia per crepe e dissesti statici segnalati in palazzine, abitazioni o scuole. A Chiavari per precauzione sono state chiuse due aule al liceo classico Delpino. Controlli anche a Genova.

Caduta di cornicioni, alcune scuole chiuse e quattro chiese lesionate e dichiarate inagibili nel nord della Toscana. Sette scuole e una chiesa inagibile a Carrara per le lesioni riportate dagli edifici durante il terremoto. Dopo un sopralluogo di vigili del fuoco e tecnici del Comune è stata chiusa la chiesa della Sacra Famiglia, Il parroco don Ezio ha fatto sapere che officierà le messe nel vicino cinema Manzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

tre rintocchi di terremoto paura in centro a maserada

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

LA SCOSSA DI VENERDI

Tre rintocchi di terremoto Paura in centro a Maserada

MASERADA Il terremoto di venerdì pomeriggio, distintamente avvertito in tutta la Marca, in centro a Maserada ha provocato un fenomeno particolare, cioè dei rintocchi delle campane della chiesa parrocchiale. Rintocchi che hanno creato un po' di disorientamento tra i passanti, poi si è sparsa la voce che effettivamente c'era stata una forte scossa di terremoto nel Nord Italia. Il sisma delle 15.53, di magnitudo 5.4, è stato avvertito dalla Svizzera all'Umbria e ha avuto per epicentro ancora una volta l'Emilia, tra le province di Parma e Reggio. E se mercoledì, alle 9.06, il 'cuore' del sisma (in quel caso di magnitudo 4.9) era stato localizzato tra Brescello, Poviglio e Castelnovo Sotto, nel Reggiano, venerdì si è 'spostato' sull'Alto Appennino parmense, tra Corniglio. Le Ferrovie dello Stato avevano temporaneamente sospeso la circolazione sulla Milano-Bologna (appena venti minuti sull'Alta Velocità) per permettere alle squadre tecniche di Rfi la verifica di binari, ponti e viadotti, controlli estesi - con interruzioni - ad altre linee della zona: Parma-La Spezia, Lucca-Pistoia, Modena-Verona. Una scossa forte, dunque, ma anche molto profonda: 60,8 chilometri, contro i circa 33 di quella di mercoledì. A Maserada, come nel resto della Marca, la scossa di mercoledì non era stata neppure avvertita. Quella di venerdì, invece, ha creato, oltre ai rintocchi fuori programma, qualche momento di panico anche in centro paese.

La nuova sede del parco Altomilanese alla memoria di Franco Lattuada

Altomilanese - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"La nuova sede del parco Altomilanese alla memoria di Franco Lattuada"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

La nuova sede del parco Altomilanese alla memoria di Franco Lattuada

Inaugurata questa mattina la Cascinetta, sede del consorzio che gestisce il polmone verde di Busto, Gallarate e Castellanza. Da oggi si apre una nuova fase della vita del parco, spiega il presidente Boccia

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Se un tempo era «una casa diroccata» oggi è diventata una struttura «dall'aspetto retrò ma con il cuore tecnologico». E' con questo messaggio che Matteo Boccia ha presentato il nuovo "centro parco", sede del consorzio Parco Alto Milanese di cui lui stesso è presidente.

Il progetto di ristrutturazione della cosiddetta "cascinetta", nato nel 2007, ha richiesto uno stanziamento di circa 1 milione di euro (di cui 400mila di finanziamenti regionali e comunitari) per arrivare ad una struttura completamente rinnovata, ad impatto quasi zero «grazie a pannelli solari e pompe geotermiche» e ora sede anche della protezione civile di Legnano e di una bottega a chilometro zero.

I 360 ettari di territorio protetti dal consorzio sono sempre stati in una posizione estremamente delicata sorgendo a cavallo di tre comuni (Busto, Castellanza e Legnano) e di due province (Varese e Milano). Ma quella che poteva essere una debolezza si è trasformata in un grande punto di forza trasformando «quella che rischiava diventare la terra di nessuno nella terra di tutti».

E i politici, anche oggi, plaudono ai risultati del parco. «E' la consacrazione di qualcosa che ho a cuore da tempo» commenta il Sindaco Farioli ricordando di essere stato il primo firmatario della proposta di costituzione del consorzio che, ormai, il collega di Legnano Vitale certifica «essere diventato un fondamentale polmone verde per un'area estremamente cementificata» e che stando alle parole di Fabrizio Farisoglio, sindaco di Castellanza, «gode e godrà per sempre di attenzione per essere salvaguardata».

Con l'inaugurazione della struttura di via Guerrini, che era già in funzione da qualche tempo, si apre una nuova fase del parco che «punterà sugli spazi di aggregazione». La sede dispone infatti di un'ampia sala conferenze e una sala polifunzionale che, oltre ad essere affittabili, si candidano a diventare centro di unione sia per le molte associazioni che nel parco operano che per le realtà analoghe al parco che necessitano di spazi.

All'interno della cerimonia c'è stato anche spazio per momenti di grande commozione. Le due sale, infatti, sono state dedicate alla memoria di Franco Lattuada, volontario della protezione civile che «era qui di giorno e di notte, ed era qui anche la mattina in cui è venuto a mancare».

29/01/2012

Cade la neve cadono le piante

Provincia - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Cade la neve cadono le piante"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Cade la neve cadono le piante

Sotto il peso della coltre bianca alcuni alberi hanno ceduto, soprattutto nel nord della provincia. Non ci sono problemi alla viabilità

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#) | [Galleria foto 1](#) - [2](#) - [3](#) - [4](#) - [5](#) - [6](#) - [7](#)

Tutta la provincia di Varese (e gran parte del Nord Ovest) si è svegliata questa mattina, domenica 29 gennaio, sotto la neve. Le strade sono sgombrare e praticabili con prudenza. Spazzaneve e mezzi spargisale hanno evitato la formazione delle lastre di ghiaccio, anche se la persistenza delle basse temperature non ha fatto rientrare il rischio.

L'assessorato ai Lavori pubblici del Comune ha coordinato fin da sabato pomeriggio alle 16, ininterrottamente fino a domenica notte, il lavoro dei mezzi impegnati nel piano antineve. I mezzi hanno lavorato fino alla una, in alcuni punti fino alle due, per poi uscire nuovamente alle 5 di domenica mattina. Ora al lavoro ci sono i mezzi piu' piccoli per la pulizia dei marciapiedi e gli spalatori. «Si ricorda - dicono i responsabili del Comune - la collaborazione dei cittadini per tener puliti i tratti di marciapiede davanti e nei pressi degli ingressi delle proprie abitazioni o negozi. Il comune tiene monitorata la situazione».

Stasera sono in programma nuovi passaggi con sale e sabbia, in modo da evitare il ghiaccio. La polizia locale non segnala problemi di viabilità.

Moltissimi gli interventi dei vigili del fuoco, della protezione civile e dei vigili urbani, per caduta piante soprattutto nel nord della provincia. A Cittiglio, in via Marzorati, una pianta è caduta rovinando sulle auto in sosta. Anche a Taino un albero ha ceduto sotto peso della coltre nevosa. Interventi anche a Vergiate e a Brissago Valtravaglia. Molte le segnalazioni per alberi pericolanti nelle Valli del Luinese (Montegrino e Mesenzana).

29/01/2012

redazione@varesenews.it

Due incendi boschivi, Fracasso: "non basta stanziare soldi, serve politica di prevenzione"

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Due incendi boschivi, Fracasso: "non basta stanziare soldi, serve politica di prevenzione"

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

[Quotidiano](#) | [Cronaca](#) | [Categorie: Fatti](#)

Due incendi boschivi, Fracasso: "non basta stanziare soldi, serve politica di prevenzione" Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 20:21 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Stefano Fracasso, consigliere regionale del PD - Il consigliere regionale del PD commenta i due episodi di incendio boschivo verificatisi nel vicentino

"Due incendi in 48 ore sono un segnale preoccupante. Tanto più che il cambiamento climatico in corso rende le aree boschive un patrimonio da conservare ancora più gelosamente. Lo stanziamento di fondi è necessario, ma ora serve una politica di prevenzione efficace fatta di azioni mirate". Questo il commento di Stefano Fracasso, consigliere regionale del PD, ai recenti episodi di incendio boschivo che hanno interessato la prima fascia montana del vicentino.

"Gli incendi sulla strada del Costo di Asiago e sul Summano - commenta Fracasso - sono fatti inaccettabili. La procura sospetta l'origine dolosa e questo è il segno che c'è ancora molta strada da fare in termini di cultura ambientale e della montagna. Voglio escludere che si sia trattato di un gesto per attirare l'attenzione sui problemi della montagna perché sarebbe una follia controproducente. Il costo del servizio di pronto intervento per lo spegnimento degli incendi boschivi - spiega Fracasso - è un aggravio insostenibile e ingiustificabile dei costi di bilancio in un momento economico delicato per l'intero paese. Quello che oggi è un reato contro l'incolumità pubblica - conclude Fracasso - dovrebbe poi trovare spazio nella normativa più recente sui cosiddetti "reati ambientali", seguendo la disciplina più recente e i pareri della Conferenza permanente sul cambiamento climatico. È tempo di renderci conto che non possiamo scherzare con la gestione dell'ambiente. In Europa e a livello internazionale si sta elaborando una disciplina più stringente sui temi ambientali alla quale dovremo imparare ad adeguarci. La Regione stanziava dei soldi nel bilancio 2012 per la prevenzione degli incendi boschivi e gli interventi di spegnimento d'urgenza: ora bisogna dare concretezza alla politica di prevenzione che significa educazione ambientale ma anche politiche di deterrenza".

[Leggi tutti gli articoli su: Incendi, Stefano Fracasso](#)

Trento, la Provincia punta sul "Car Sharing"

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Trento, la Provincia punta sul "Car Sharing"

Data: **29/01/2012**

Indietro

Trento, la Provincia punta sul "Car Sharing"

Trento - Con la condivisione di circa 80 autoveicoli su un totale del parco-macchine di 163 la Provincia autonoma di Trento mira a conseguire un risparmio di costi e ad offrire un segnale di sensibilità nella razionalizzazione e nel contenimento delle spese

Per giungere alla definizione di questo obiettivo negli ultimi mesi è stata fatta un'attenta ricognizione ed analisi della situazione di utilizzo degli automezzi da parte delle strutture provinciale. Il progetto che ne è scaturito prevede di distinguere tra gli autoveicoli già efficientemente utilizzati dalle varie strutture di competenza (cioè gli automezzi che risultano impiegati per un chilometraggio medio adeguato), i quali resteranno, pertanto, in utilizzo esclusivo di tali strutture e quelli che invece non raggiungono lo standard medio di efficace utilizzo: questi ultimi saranno, dunque, gestiti con modalità tali da consentirne la condivisione d'uso ("car sharing interno") attraverso un sistema informatizzato di prenotazione e gestione.

Va ricordato che l'uso dei veicoli in questione riguarda unicamente il personale provinciale che, per ragioni di servizio, deve raggiungere le varie località per effettuare controlli, sopralluoghi, partecipare a conferenze e via dicendo: si tratta di un'attività della quale è sicuramente attestabile l'indispensabilità e necessità e che a sua volta è oggetto di azioni di contenimento (si pensi, per fare un esempio, all'uso delle tecnologie informatiche che potrebbero anche evitare gli spostamenti per partecipare ad incontri e riunioni).

Per intanto, comunque, si è voluto fare un primo passo concreto verso un obiettivo che, senza comportare disagi o difficoltà organizzative, possa innovativamente puntare a conseguire la riduzione della spesa attraverso un meccanismo in realtà assai semplice: la condivisione degli autoveicoli dei quali è stata verificata, allo stato attuale, una loro sottoutilizzazione.

Per conseguire efficacemente il risultato, la Provincia ha impartito una direttiva interna che imporrà alle strutture provinciali di privilegiare l'utilizzo degli automezzi condivisi prima di autorizzare l'impiego degli automezzi personali dei dipendenti: quest'ultimo impiego, pertanto, diventerà residuale, con l'utilizzo del car-sharing, perché prima di autorizzare l'utilizzo di tali automezzi (che comporta il riconoscimento delle relative indennità secondo quanto previsto dalla regolamentazione in vigore) si cercherà di utilizzare autoveicoli di proprietà provinciale, cosa che comporta un minor costo per l'amministrazione.

Il progetto consentirà, da subito, il conseguimento anche di un ulteriore risparmio: con la dismissione del 20 % degli autoveicoli in particolare quelli più obsoleti (e meno efficienti anche sul piano dei consumi) si potranno ridurre ulteriormente le spese di gestione, di manutenzione e di assicurazione.

Per ovvie ragioni, la direttiva non riguarda alcuni automezzi che devono essere prioritariamente garantiti per funzioni particolari e che sono stati immatricolati per questi scopi speciali: pertanto le nuove regole non si estenderanno agli autoveicoli in dotazione alla Protezione civile ed al Corpo forestale.

La gestione centralizzata del progetto è stata assegnata al Servizio contratti e gestioni generali in collaborazione con il Servizio edilizia pubblica e logistica.

di redazione online

29/01/2012

Trento, la Provincia punta sul "Car Sharing"

Nuova scossa, continua lo sciame sismico

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Nuova scossa, continua lo sciame sismico"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Dom, 01/29/2012 - 16:39

Rovigo

TERREMOTO Nella notte la terra ha tremato ancora in provincia di Verona. Avvertita anche nel rodigino

Nuova scossa, continua lo sciame sismico

L'esperto: "E' l'effetto della placca Adriatica che si immerge sotto le Alpi e gli Appennini"

ROVIGO - Un'altra scossa di terremoto nella notte in nord Italia. Il sisma di magnitudo 2 è stato registrato alle 23.54 di venerdì scorso in provincia di Verona. Secondo i rilievi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 5,3 chilometri di profondità. La scossa è stata avvertita anche in Polesine, anche se con intensità molto minore rispetto alla scossa di venerdì pomeriggio e a quella avvertita nella mattinata di mercoledì scorso. Tra la notte di venerdì e la mattinata di ieri non sono infatti giunte segnalazioni ai vigili del fuoco di Rovigo. Resta il fatto che lo sciame sismico in corso da diversi giorni continua e mantiene in apprensione tutte le popolazioni del nord Italia e non solo. Altre scosse poi ieri sono state avvertite in altre zone del Paese, anche in Puglia. Secondo gli esperti il terremoto di venerdì che ha fatto tremare tutto il nord ha avuto "origine dal movimento della placca Adriatica che si immerge sotto le Alpi e gli Appennini e che in questa occasione ha generato un evento sismico. In particolare la zona dove è avvenuto è dove la placca si flette sotto gli Appennini. Nel contesto del movimento relativo tra le placche Adriatica, Tirrenica ed Euroasiatica si è verificata una rottura". A spiegarlo all'Adnkronos è stato Salvatore Barba, sismologo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. "La placca Adriatica, detta microplacca, - ha aggiunto Barba - è compresa tra quelle africana, in cui viene inclusa a volte generalizzando la stessa placca adriatica, e quella euroasiatica. Le Alpi sono il contatto tra la placca Adriatica e quella Euroasiatica. Gli Appennini, invece, tra quella tirrenica e quella adriatica. Ieri si è verificato al contatto tra placca tirrenica e adriatica. Non è possibile escludere che si verifichino altre scosse, ma eventi di questi tipo sono normali in un contesto di movimento delle placche". Quello che si può e si deve fare "è più prevenzione e soprattutto cultura della prevenzione. Molto dipende molto dagli enti locali e l'approccio sul territorio in materia è eterogeneo". |%±